



# COMUNE DI CORSICO

## - Provincia di Milano -

### PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO



## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

### - rapporto ambientale -

**SINDACO:**

Dott.ssa Maria Ferrucci

**ASSESSORE URBANISTICA:**

Arch. Emilio Guastamacchia

**RESPONSABILE UFFICIO TECNICO**

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Ing. Gianmarco Zuccherini

**ELABORAZIONE PIANO**

Arch. Alberto Secchi

Arch. Adriano Ponticello

P.T. Riccardo Rinaldi

**ELABORAZIONE VAS:**

SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE

Dott. Orazio Marletta

Ing. Vittorio Zocca

**COLLABORAZIONE:**

**S.I.TER S.r.l.**

Ingegneria Impresa territorio

Via Cesare Balbo 11 - MILANO

Ing. Ermanno Calcinati

Ing. Andrea Calcinati

Ing. Stefano Pierangelini



CITTA'  
DI CORSICO  
PROVINCIA DI MILANO

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE  
DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 315 DEL 12 OTT. 2011

SETTORE GESTIONE E SVILUPPO  
DEL TERRITORIO  
IL DIRIGENTE  
( Ing. Gianmarco Zuccherini )



IL SEGRETARIO GENERALE  
( Dott. Antonio Volpe )

Data:  
Settembre 2011



## INDICE

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI E PIANIFICATORI SOVRALOCALI</b> .....	<b>5</b>
2.1	Normative di riferimento .....	5
2.2	Pianificazione sovra locale di riferimento .....	5
2.3	I soggetti coinvolti.....	6
<b>3</b>	<b>RIFERIMENTI PROCEDURALI</b> .....	<b>8</b>
<b>4</b>	<b>SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>11</b>
4.1	Quadro di riferimento ambientale .....	11
4.2	Scenario di riferimento pianificatorio comunale.....	18
<b>5</b>	<b>LA VAS COME PROCESSO DI SUPPORTO ALLE DECISIONI (DSS) – “ANALISI PREVENTIVA”</b> .....	<b>21</b>
5.1	Basi informative utilizzate.....	21
5.2	Procedura di calcolo e risultati .....	27
<b>6</b>	<b>QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO</b> .....	<b>34</b>
6.1	Possibili alternative.....	34
6.1.1	<i>Alternative strategiche</i> .....	34
6.1.2	<i>Alternative attuative</i> .....	36
6.1.3	<i>Alternative progettuali</i> .....	38
6.2	Temi generali del PGT .....	44
6.3	Previsione di ambiti di trasformazione.....	46
6.4	Descrizione degli ambiti di trasformazione.....	51
<b>7</b>	<b>ANALISI DI COERENZA ESTERNA</b> .....	<b>56</b>
7.1	Relazioni con il Piano territoriale regionale .....	56
7.2	Analisi di coerenza con il PTCP della Provincia di Milano .....	60
<b>8</b>	<b>VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PIANO – “ANALISI VALUTATIVA”</b> .....	<b>64</b>
8.1	I criteri di sostenibilità .....	64
8.2	Gli obiettivi del Piano.....	74
8.3	La valutazione del Piano .....	78
8.4	Le schede di approfondimento .....	82
<b>9</b>	<b>VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PIANO – ANALISI DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE E DEGLI IMPATTI</b> .....	<b>91</b>
9.1	Ambito AT1.....	93
9.2	Ambito ATr1 .....	104
9.3	Ambito ATr2 .....	111
9.4	Ambiti ATf1, ATf2, ATf3, ATf4, ATf5, ATf6.....	116
9.5	Ambiti ATp.....	128
9.5.1	<i>ATp1</i> .....	128
9.5.2	<i>ATp2, ATp3</i> .....	131

9.5.3	Atp4.....	132
9.6	Ambiti ATs1, ATs2, ATs3 e ATs4.....	139
9.7	Quantificazione degli impatti .....	139
9.8	Proposte di mitigazione.....	142
<b>10</b>	<b>SINTESI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE .....</b>	<b>146</b>
<b>11</b>	<b>PIANO DI MONITORAGGIO.....</b>	<b>150</b>
11.1	Programma di monitoraggio .....	152
11.2	Schede indicatori .....	153
<b>12</b>	<b>ANALISI DI COERENZA INTERNA.....</b>	<b>163</b>
12.1	Relazione tra indirizzi generali e previsioni di variante .....	166
12.2	Relazione tra indirizzi generali e indicatori ambientali .....	167
12.3	Relazione tra previsioni di piano e criteri di sostenibilità ambientale.....	168
12.4	Relazione tra criteri di sostenibilità ambientale e indicatori ambientali.....	169
<b>13</b>	<b>PARTECIPAZIONE.....</b>	<b>171</b>
<b>14</b>	<b>ALLEGATI.....</b>	<b>181</b>

## 1 INTRODUZIONE

La presente relazione costituisce la prima proposta di Rapporto Ambientale, ovvero la relazione conclusiva del processo di valutazione ambientale, a supporto del Documento di Piano.

Tale prima proposta potrà essere modificata in seguito alle osservazioni e ai suggerimenti che saranno apportati nei 30 giorni disponibili, intercorrenti tra la presentazione del piano e la sua approvazione. Una volta che il piano sarà approvato ed adottato, il Rapporto Ambientale, comprensivo dei suoi allegati, sarà parte integrante del Documento di Piano del PGT.

In particolare il Rapporto Ambientale deve individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative di piano alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano stesso; perciò, esso ha lo scopo di documentare il modo con cui la dimensione ambientale è stata integrata all'interno del PGT. La struttura logico-procedurale, che ha portato alla stesura del presente Rapporto, può essere così riassunta: partendo dall'analisi del contesto ambientale in cui il comune è situato e dalla verifica delle indicazioni e prescrizioni derivanti dalla pianificazione e programmazione di livello sovracomunale (argomenti approfonditi nel Documento di Scoping), il Rapporto propone degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento e valuta rispetto ai medesimi obiettivi i possibili effetti significativi delle azioni di piano. Il Rapporto inoltre progetta il sistema di monitoraggio del PGT e dà conto del percorso e dei risultati della partecipazione.

Al fine di svolgere le funzioni appena descritte, sono state sviluppate, in esperienze precedenti e da vari autori, diverse modalità operative. In questa sede si è scelto di procedere in parallelo lungo più direzioni, in realtà tra di loro connesse ed in relazione le une con le altre, cercando, da un lato, di espletare la funzione che dovrebbe essere propria della VAS di DSS (Decision Support System – Sistema di supporto alla decisione), attraverso un'analisi territoriale basata su metodologie testate, validate e riconosciute, al fine di interagire strettamente con l'Amministrazione ed i redattori del Piano, dall'altro di effettuare comunque una valutazione di sostenibilità delle scelte maturate, derivanti ovviamente dall'interazione tra i vari attori operanti sul territorio, portatori d'interessi ed esigenze amministrative. Le due tipologie di analisi (la prima definibile *preventiva*, la seconda *valutativa*) trovano un momento di sintesi e di unione nell'approfondimento dell'analisi SWOT (*Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats*), già anticipata in fase di scoping, ed in particolare nella specificazione dei rapporti S – O (Elementi di forza – Opportunità), S – T (Elementi di forza – Minacce), W – O (Elementi di debolezza – Opportunità) e W – T (Elementi di debolezza – Minacce), che relazionano i fattori esogeni del territorio (Opportunità e Minacce) con quelli endogeni (Elementi di forza e debolezza). Il documento è strutturato come di seguito spiegato: nel *Capitolo 2* vengono riportati l'elenco dei riferimenti normativi comunitari, nazionali e regionali in materia di VAS,

l'elenco dei riferimenti pianificatori sovraordinati e non, di cui si è tenuto conto e l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e territorialmente interessati, coinvolti nel procedimento (questi tre argomenti sono ampiamente trattati ed approfonditi nelle relative sezioni del documento di scoping); nel *Capitolo 3* si riprende sinteticamente quanto già riportato nel documento di scoping in merito alla procedura ed al processo metodologico della VAS, con approfondimento sul rapporto ambientale e la conclusione della procedura stessa; il *Capitolo 4* contiene una sintesi del quadro di riferimento ambientale, anch'esso ampiamente trattato in fase di scoping (Capitolo 6 del documento); nel *Capitolo 5* vengono approfonditi ed analizzati gli aspetti territorialmente più rilevanti ai fini della creazione di una cartografia tematica che evidenzia i vincoli e le opportunità di sviluppo del territorio e che svolga il ruolo di DSS ("*analisi preventiva*"); nel *Capitolo 6* sono individuati gli obiettivi e le relative azioni del Piano, già abbozzate in fase di scoping; nel *Capitolo 7* viene sviluppata la verifica di coerenza esterna del PGT con i piani sovraordinati e non, che possono avere influenza sul territorio di Corsico; nel *Capitolo 8* viene affrontata la cosiddetta "*analisi valutativa*", basata sugli obiettivi ed i criteri di sostenibilità ambientale e socio - economica; tale valutazione verrà sviluppata su vari piani di approfondimento, attraverso l'ausilio di specifiche tabelle (spesso identificate impropriamente come "matrici di valutazione"), tramite le quali si eseguirà l'analisi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica del piano; il *Capitolo 9* contiene le schede di approfondimento, fondamentali per lo svolgimento del processo valutativo e per la definizione di eventuali interventi correttivi, compensativi o di mitigazione; nel *Capitolo 10* si riporta una sintesi descrittiva delle tabelle e delle schede; il *Capitolo 11* riguarda la progettazione del piano di monitoraggio ed infine nel *Capitolo 12* viene effettuata l'analisi di coerenza interna.

## 2 RIFERIMENTI NORMATIVI E PIANIFICATORI SOVRALOCALI

### 2.1 Normative di riferimento

I principali riferimenti legislativi vigenti in materia di valutazione ambientale di piani e programmi, in particolare per il territorio in esame sono i seguenti:

- Direttiva 2001/42/CE, cosiddetta “Direttiva VAS”,
- Direttiva 2003/4/CE, Direttiva 2003/35/CE e D. lgs. 195/05, a recepimento della direttiva 2003/4/CE, concernenti l’accesso alle informazioni e la partecipazione della cittadinanza nelle scelte di pianificazione,
- D. lgs. 152/06, recante “*Norme in materia ambientale*”, come modificato dal D. Lgs. 4/2008 e dal D. Lgs. 128/2010, in particolare la Parte II, che recepisce la Direttiva 2001/42/CE,
- L. R. 12/05, Legge per il governo del territorio, che disciplina la materia urbanistica in Regione Lombardia, in particolare l’art. 4, che disciplina la procedura di VAS,
- D.c.r. VIII/0351 del 13 marzo 2007, in attuazione della L. R. 12/2005, art. 4
- D.g.r. VIII/6420 del 27 dicembre 2007, sostituita dalla D.g.r. VIII/10971 del 30 dicembre 2009 e successivamente dalla D.g.r. IX/761 del 10 novembre 2010, che specifica le procedure da seguire nei processi di VAS.

In tale sede si tralasciano le normative settoriali in merito ai vari temi ambientali (aria, acqua, rumore, etc.), al fine di non appesantire la relazione. Si rimanda al capitolo 4.1 del Documento di scoping per un approfondimento.

### 2.2 Pianificazione sovra locale di riferimento

La pianificazione di riferimento per la stesura del PGT del comune di Corsico si compone di:

1. piani sovraordinati, interessanti ambiti territoriali includenti, almeno in parte, il territorio corsichese,
2. piani locali, interessanti territori contermini a quello di Corsico, per cui non operanti un’influenza diretta sulla pianificazione,
3. eventuali grandi progetti infrastrutturali sovra locali, tali da condizionare le scelte di pianificazione.

Tra i primi si ricordano:

- PTR (Piano Territoriale Regionale);
- Principali piani e programmi di settore di livello regionale (Misure Strutturali per la Qualità dell’Aria in Regione Lombardia, Programma di Tutela e Uso delle Acque, Piano Territoriale Paesistico Regionale, Programma di Sviluppo Rurale, Programma Energetico Regionale, Programma Territoriale Regionale d’Area “Navigli Lombardi”);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Milano;

- Piano Cave Provinciale;
- Piano Provinciale Gestione Rifiuti;
- Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano;
- I progetti di rete ecologica, a livello regionale, provinciale e di Parco;
- Il Piano d'Area del Sud Milano;
- Il progetto di sviluppo della mobilità ciclabile MiBici.

I secondi sono costituiti dai Piani di Governo del Territorio dei Comuni confinanti (Trezzano S/N, Cesano Boscone, Milano e Buccinasco); tra questi, quelli per cui risulta avviata la procedura e di cui stati specificati i contenuti sono:

- Piano di Governo del Territorio del Comune di Trezzano S/N;
- Piano di Governo del Territorio del Comune di Cesano Boscone;
- Piano di Governo del Territorio del Comune di Milano;

Il terzo gruppo riguarda non veri e propri piani, ma progetti che, per la loro importanza e dimensione territoriale, non possono essere ignorati nel processo di pianificazione territoriale, costituendo anzi spesso il punto centrale che influenza le scelte di piano:

- Il progetto di implementazione del tratto ferroviario Milano-Mortara;
- Il progetto di prolungamento della linea metropolitana.

Questi interventi, di competenza provinciale, non appaiono tuttavia delineantesi a breve, per cui risulta superfluo un suo approfondimento.

### **2.3 I soggetti coinvolti**

L'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli Enti territorialmente interessati, coinvolti nel processo di formazione del PGT/VAS sono ufficialmente individuati dalla Delibera di Giunta Comunale n. 159 del 08/09/2009, che ha dato avvio al procedimento di formazione del PGT ed alla procedura di VAS.

L'elenco di seguito riportato va quindi a sostituire quello già presentato nel Documento di scoping e non avente carattere di ufficialità:

- Regione Lombardia – D. G. Ambiente energia e reti
- Regione Lombardia – D. G. Territorio e Urbanistica
- Regione Lombardia – D. G. Sistemi verdi e paesaggio
- Provincia di Milano – Settore Ecologia e Ambiente
- ARPA
- ASL
- Autorità di Bacino del fiume Po
- Gestore Parco Agricolo Sud Milano
- Sovrintendenza beni ambientali ed architettonici
- Gestore servizi pubblici
- Comune di Buccinasco
- Comune di Cesano Boscone

- Comune di Trezzano S/N
- Comune di Milano

Nella Delibera n. 159 del 08/09/2009 sono anche individuati:

- quale Autorità Proponente, il Sindaco del Comune di Corsico;
- quale autorità Procedente il Settore Gestione e Sviluppo del Territorio;
- quale Autorità Competente per la VAS, il Servizio Tutela Ambientale.

### **3 RIFERIMENTI PROCEDURALI**

I riferimenti procedurali del processo di VAS sono contenuti principalmente all'interno della D.g.r. IX/761 del 10 novembre 2010, aggiornamento della D.g.r. VIII/10971 del 30 dicembre 2009, che ha sostituito la precedente D.g.r. VIII/6420 del 27 dicembre 2007, anche recependo i contenuti del D. Lgs. 152/2006 e delle sue successive modifiche ed integrazioni (D. Lgs. 4/2008 e D. Lgs. 128/2010).

Per una trattazione completa dei contenuti si rimanda al capitolo 3.2 del Documento di Scoping. In tale sede basti ricordare che il Rapporto ambientale verrà presentato in una conferenza di valutazione finale, e che il suo processo di formazione ed approvazione (in senso lato) seguirà il medesimo del Documento di Piano, essendone di fatto una parte: l'adozione da parte dell'Amministrazione avverrà contestualmente, anche alla "Dichiarazione di sintesi", che descrive in maniera schematica le risultanze del processo, a seguito della stesura, da parte dell'autorità competente per la VAS, del "Parere motivato", che giustifica le scelte di piano dal punto di vista ambientale, proprio sulla base del processo di VAS.

A seguito del deposito e delle osservazioni che perverranno, che dovranno essere puntualmente controdedotte, anche in relazione agli aspetti ambientali propri della VAS, si procederà alla redazione definitiva di Documento di Piano (oltreché di tutti gli altri elaborati di PGT), Rapporto ambientale (ed allegati), Dichiarazione di sintesi finale, a seguito dell'emanazione del Parere motivato finale. Gli elaborati così strutturati potranno essere approvati definitivamente dal Consiglio Comunale.

Prima dell'approvazione dovrà comunque essere inoltrata la proposta di Piano finale (comprensiva di VAS) alla Provincia, cui spetta il compito di valutare la coerenza del Piano con i propri strumenti di pianificazione e programmazione. In assenza di parere positivo provinciale il Piano non può quindi essere approvato.

COMUNE DI CORSICO – PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO  
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO  
RAPPORTO AMBIENTALE

Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	<p>3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole)</li> <li>- Rapporto Ambientale</li> <li>- Dichiarazione di sintesi</li> </ul> <hr/> <p>3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005</li> <li>- trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005</li> <li>- trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005</li> </ul> <hr/> <p>3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005</p> <hr/> <p>3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.</p>	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	<p>3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale</li> <li>- provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo</li> </ul> <hr/> <p>deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);</p>	

Figura 2.3.1: Schema del processo metodologico-procedurale specifico per Ddp del PGT (da allegato 1a alla D.g.r. VIII/10971), limitatamente al Rapporto ambientale

In chiusura al presente capitolo appare opportuno anche un accenno al tema del monitoraggio. Quest'ultimo rappresenta la fase fondamentale di controllo degli effetti dovuti all'attuazione delle azioni del Piano, ed è infatti giustamente inserito all'interno degli schemi procedurali sopra richiamati:

Fase 4 Attuazione gestione	<p>P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP</p> <p>P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti</p> <p>P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi</p>	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica
----------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------

Figura 2.3.2: Fase di monitoraggio all'interno dell'allegato 1a alla D.g.r. VIII/10971

Il monitoraggio rappresenta lo strumento fondamentale per poter individuare eventuali criticità od effetti non voluti o preventivati in fase di progettazione del Piano, così da poter intervenire al fine di reindirizzare le azioni o, al limite, rivederle e modificarle, in quanto non pienamente rispondenti al raggiungimento degli obiettivi prospettati dal Piano.

In realtà questa rappresenta anche la fase su cui occorrerebbe fare maggiore chiarezza, anche a livello normativo e procedurale; inoltre, stante la relativa novità dell'argomento, sia da un punto di vista amministrativo che tecnico, non sono ancora largamente disponibili processi di monitoraggio completi eseguiti sul Documento di Piano, anche vista la poca chiarezza relativamente al soggetto cui dovrebbe competere (soggetto proponente/procedente o autorità competente?).

L'approccio qui adottato riflette la ricerca di semplicità e facilità attuativa, andando a definire una serie di indicatori (alcuni dei quali già utilizzati nella fase di descrizione del quadro di riferimento ambientale) e le loro caratteristiche, le modalità di acquisizione, la possibilità di reperibilità da parte di altri Enti o istituzioni: così facendo si spera di fornire all'Amministrazione ed ai suoi tecnici uno strumento flessibile e di facile lettura, che possa non necessitare di particolari figure tecniche e professionali per la sua gestione.

## 4 SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO

### 4.1 Quadro di riferimento ambientale

#### Aria

La presenza di arterie stradali importanti quali la nuova e la vecchia Vigevanese e la vicina Tangenziale Ovest sono determinanti per la qualità dell'aria sul territorio del Comune di Corsico. Il traffico veicolare all'interno del territorio comunale o quello che semplicemente vi transita generano un elevato carico inquinante a discapito della qualità dell'aria.

Rilevante risulta essere l'apporto inquinante degli impianti termici per il riscaldamento invernale degli edifici ad uso residenziale/terziario. La localizzazione del Comune di Corsico nella prima fascia periurbana di Milano porta comunque a ritenere la qualità dell'aria dovuta in buona parte non a fattori endogeni ma alla generale situazione dell'hinterland milanese. Difficilmente la qualità dell'aria in Corsico può essere drasticamente influenzata solo dalle politiche locali, ma risultati rilevanti potrebbero essere conseguiti a livello sovracomunale. Restano comunque a disposizione del Comune l'attuazione di politiche quali l'incentivazione al risparmio ed all'efficienza energetica, lo sviluppo della mobilità alternativa a quella privata con automobili ed incrementando la dotazione di aree boscate quali serbatoi di CO<sub>2</sub> con grande valenza ambientale.

#### Forze:

- Partecipazione ad un sistema territoriale complesso all'interno del quale le problematiche relative alla qualità dell'aria ed alle politiche per ridurle sono ben note e discusse.

#### Debolezze:

- inserimento all'interno di un contesto territoriale in cui la qualità dell'aria rappresenta una criticità rilevante,

#### Opportunità:

- riduzione delle emissioni del territorio grazie ad interventi in campo edilizio (aumento dell'efficienza energetica) e nel settore dei trasporti (sviluppo servizi pubblici, incentivazione mobilità dolce),
- generale miglioramento della qualità dell'aria, connesso all'attuazione di politiche sovraordinate, almeno a scala regionale.

#### Minacce:

- ulteriore peggioramento della qualità atmosferica a scala di bacino, con ripercussioni anche su Corsico, dovuto all'incremento del traffico veicolare e dell'urbanizzazione.

#### Acqua

Sono presenti diversi corsi d'acqua retaggio delle origini agricole del territorio. E' fondamentale la presenza del Naviglio Grande, a Nord del quale arrivano, ormai poche, le

acque di irrigazione provenienti dal canale Villoresi, e da questo verso Sud parte un fitto reticolo che approvvigiona di acqua l'agricoltura fino al Naviglio Pavese. Sono ancora attivi alcuni fontanili, anche se la loro portata idrica ormai limitata ha poca importanza dal punto di vista agronomico. L'estesa urbanizzazione degli anni sessanta e settanta ha comportato la "tombinatura" di gran parte dei corsi d'acqua, specialmente delle derivazioni dal Naviglio Grande che caratterizzavano la parte sud di Corsico. Non sono presenti studi particolareggiati sulla qualità delle acque superficiali, questo molto probabilmente dato dal fatto che non sono presenti situazioni allarmanti. La salvaguardia dei tracciati ancora a cielo aperto e una corretta gestione delle aree ripariali sono gli obiettivi da perseguire per permettere ai corsi d'acqua di diventare veri e propri corridoi ecologici all'interno dell'insediamento urbano.

**Forze:**

- presenza di un corso d'acqua artificiale quale il Naviglio Grande di importanza sovralocale, in particolare per le sue valenze storiche e paesaggistiche,
- permanenza di alcuni corsi d'acqua storici del reticolo irriguo e di una testa di fontanile attiva all'interno del tessuto urbano.

**Debolezze:**

- degrado ambientale e paesaggistico generale del reticolo idrico,
- presenza di numerosi tratti di rogge tombinati, con ripercussioni, oltreché paesaggistiche ed ambientali, anche sulla sicurezza idraulica,
- fenomeni di inquinamento delle acque minori dovuto ad un loro utilizzo quale recapito di scarichi fognari, anche al di fuori del territorio comunale.

**Opportunità:**

- riqualificazione della testa di fontanile esistente e del reticolo ancora in condizioni di para – naturalità, con interventi mirati di ricostruzione della vegetazione ripariale e di miglioramento della qualità delle acque.

**Minacce:**

- ulteriore degrado ambientale del reticolo esistente, anche a causa di tombinature e coperture dei tratti ancora a cielo aperto.

**Suolo**

Il suolo libero è una risorsa preziosa, entrata, ormai, a far parte di quelle considerate "non rinnovabili". E' sempre più sentita la necessità di porzioni libere di territorio quali elementi caratterizzanti il paesaggio e in ultima analisi l'ambiente naturale. La dotazione di suolo libero nel comune di Corsico è ormai esigua, quindi il consumo di questa risorsa è un aspetto sensibile da tenere in considerazione. Andrebbe inoltre perseguita, ove possibile, la riqualificazione delle aree dismesse e ove necessario la bonifica delle medesime. Per sua natura e concezione il Piano di Governo del Territorio agisce sulla dotazione di suolo libero o meno, è questo quindi l'aspetto ambientale che può essere maggiormente modificato dalle scelte di piano.

**Forze:**

- aree libere residue vincolate e difficilmente soggette a trasformazione,
- presa di coscienza generale dell'opinione pubblica sull'importanza della tutela della risorsa "suolo".

**Debolezze:**

- consumo di suolo destinato all'urbanizzazione non più sostenibile sotto il profilo ambientale.

**Opportunità:**

- riqualificazione delle aree dismesse da destinare ad interventi di trasformazione urbanistica,
- progettualità di piano a "consumo di suolo zero", evitando di intaccare le ultime aree libere e permeabili di territorio rimaste.

**Minacce:**

- riqualificazione delle aree degradate e dismesse con indici di edificabilità troppo alti, che non lascino spazi liberi e permeabili,
- potenziale appetibilità per l'attività edilizia delle aree non urbanizzate (ad es. Parco Sud).

**Popolazione**

Il comune di Corsico è un territorio densamente popolato, caratteristica che condivide con la maggior parte dei comuni dell'hinterland milanese. La consistenza della popolazione dopo un periodo di decremento ha iniziato nuovamente ad aumentare, si è mantenuta, però, una classe di età anziana molto numerosa. Le caratteristiche relative alla popolazione: numero di abitanti, classi di età ecc. sono molto importanti all'atto delle scelte di piano.

**Forze:**

- stabilità nel numero di residenti durante gli ultimi anni.

**Debolezze:**

- elevato indice di vecchiaia e di dipendenza (entrambi superiori alle medie regionali),
- maggioranza delle famiglie composte da 1 o 2 elementi.

**Opportunità:**

- rinnovamento del tessuto sociale grazie all'aumento di popolazione immigrata.

**Minacce:**

- creazione di sacche di esclusione sociale e marginalizzazione dovute alla presenza di anziani soli o ad immigrazione senza integrazione.

**Ambiente naturale**

L'ambiente "naturale" ancora presente in Corsico si declina in territorio sfruttato per la produzione agricola e nei parchi pubblici. Queste due tipologie ricoprono grosso modo la stessa percentuale di territorio. La parte agricola sud/ovest del territorio è nella maggior

parte ricompresa nel perimetro del parco Agricolo Sud Milano, ne risulta quindi un vincolo di natura sovracomunale. I parchi pubblici sono ben distribuiti su tutto il territorio comunale, di grandi dimensioni, alcuni dei quali ormai storici, altri in completamento. Una particolare menzione merita l'area della testa del Fontanile Visconti ancora con una spiccata naturalità se pur a ridosso di palazzi di più di 10 piani. La salvaguardia e la valorizzazione di queste aree sono quindi aspetti molto importanti per indirizzare le azioni del PGT.

**Forze:**

- presenza di alcune aree residue di naturalità o semi – naturalità (aree agricole del Parco Sud, testa del fontanile Visconti e fasce riparie).

**Debolezze:**

- antropizzazione del territorio a livelli elevatissimi, con pressoché assenza di aree realmente naturali,
- impossibilità di ricucire gli ambiti, al fine della creazione di una seppur minima rete ecologica.

**Opportunità:**

- conservazione e qualificazione degli ambiti residui, con particolare vocazione fruitiva e culturale (agricoltura periurbana).

**Minacce:**

- rinuncia alla possibilità di rinaturazione ed abbandono degli elementi di una qualche valenza ecologica al degrado.

**Rumore**

Il rumore è sicuramente un fattore di origine esclusivamente antropica che ha una ripercussione importante sulla qualità della vita degli abitanti di Corsico. Da ormai un decennio il comune di Corsico si è dotato del piano di zonizzazione acustica e ha condotto degli studi per la mitigazione degli effetti su alcuni ricettori sensibili quali le scuole. Ancora una volta la presenza di due grandi arterie quali le due vigevanese e più in generale un intenso traffico veicolare su tutta la rete viabilistica determinano una criticità anche su questo aspetto ambientale. Negli anni si sono registrati un numero esiguo di esposti riconducibili alle emissioni di attività economiche/produttive.

Sarà certamente da monitorare nel tempo l'evoluzione del rumore dipendente dal traffico ferroviario sulla linea Milano Mortara.

**Forze:**

- presenza dello strumento costituito dalla zonizzazione acustica, costantemente aggiornato e monitorato,
- realizzazione di un piano di risanamento acustico, a mitigazione delle situazioni maggiormente critiche.

**Debolezze:**

- rilevante impatto acustico dovuto al traffico ferroviario e veicolare, fonte anche di criticità puntuali,
- ulteriori criticità connesse alla vicinanza tra aree produttive e residenziali.

Opportunità:

- riduzione delle criticità riscontrate grazie all'attuazione degli interventi previsti da piano di risanamento.

Minacce:

- mancata realizzazione dei ventilati drastici interventi risolutivi delle fonti maggiormente impattanti (interramento della ferrovia e della Nuova Vigevanese), con conseguente esposizione a fonti di disturbo delle aree residenziali.

### **Rifiuti**

Generalmente la gestione dei rifiuti solidi urbani è uno degli aspetti problematici per l'amministrazione comunale, a Corsico dal 1999 questo è stato risolto con un efficiente sistema di raccolta porta a porta dei rifiuti differenziati e una funzionale piattaforma comunale di raccolta dei rifiuti. La percentuale di raccolta differenziata ha superato ormai da anni il minimo di legge previsto e si attesta costantemente oltre il 50%. Sono molto numerose e coprono ormai tutto il panorama merceologico le raccolte differenziate effettuate presso la piattaforma comunale di raccolta. La produzione di rifiuti procapite è praticamente costante ormai da molti anni. Sono possibili strumenti per migliorare questo già "buono" aspetto ambientale: ulteriori campagne di sensibilizzazione per migliorare la quantità e la qualità della raccolta differenziata e la promozione di un commercio con una filiera corta e che necessiti di poco imballaggio.

Forze:

- sistema di raccolta dei rifiuti differenziati efficace ed efficiente, che consente una differenziazione superiore al 50% del totale,
- produzione pro – capite di rifiuti inferiore rispetto alla media della provincia di Milano.

Debolezze:

- presenza di puntuali depositi abusivi di rifiuti provenienti da demolizioni/scavi all'interno delle aree dismesse poste in posizione decentrata.

Opportunità:

- ulteriore incremento della raccolta differenziata tramite la sensibilizzazione della popolazione sull'argomento,
- riqualificazione delle aree degradate con conseguente riduzione delle problematiche di abbandono riscontrate.

Minacce:

- aumento del fenomeno di abbandono di rifiuti in aree degradate a causa dell'effetto "*broken window*", con potenziale presenza di elementi pericolosi ed inquinanti.

## **Energia**

L'energia è un capitolo fondamentale del concetto di sviluppo sostenibile. E' importante che risparmio energetico ed efficienza energetica siano trattati fin da subito nei processi di pianificazione e conseguentemente considerati nei processi di valutazione ambientale. Gli argomenti energetici possono indirizzare le scelte di sviluppo e governo del territorio lungo le direttrici della sostenibilità. Il settore civile considerando il riscaldamento invernale e il condizionamento estivo è, nel caso di Corsico dove gli impianti manifatturieri non sono più numerosi, il più importante. Specialmente nel periodo invernale il consumo di energia primaria da fonte fossile per il riscaldamento degli ambienti abitativi determina anche il degradarsi della qualità dell'aria. Da alcuni anni è stato approvato un nuovo capitolo del RE nel quale sono ben specificati moderni criteri per favorire il risparmio energetico e la produzione locale di energia da fonti rinnovabili. L'attuazione di politiche volte al risparmio energetico, quali l'incentivazione alla realizzazione o alla riqualificazione di edifici con criteri energeticamente efficienti, la realizzazione di specifici interventi sugli edifici pubblici, sono senz'altro indispensabili alla sostenibilità degli scenari previsti dal PGT.

### Forze:

- realizzazione dell'audit energetico sugli edifici pubblici del comune, con individuazione delle strategie di intervento per il miglioramento dell'efficienza energetica,
- presenza di uso diffuso del gas naturale come fonte di energia primaria, nettamente meno inquinante rispetto ad altre fonti (gasolio, energia elettrica).

### Debolezze:

- elevati consumi energetici, anche nel campo residenziale,
- limitato sviluppo di approvvigionamenti da fonti energetiche rinnovabili.

### Opportunità:

- sviluppo della piccola produzione energetica sostenibile, sia termica (solare termico) che elettrica (solare fotovoltaico),
- promozione di forme sperimentali di cogenerazione a biomassa, sfruttando le aree agricole ancora presenti sul territorio.

### Minacce:

- scarso interesse verso le fonti energetiche rinnovabili dell'opinione pubblica, anche a causa di politiche e condizionamenti culturali più generali.

## **Elettromagnetismo**

I problemi generati dall'esposizione ai campi elettromagnetici sono molto dibattuti. Non è ancora univocamente comprovato quanto l'elettromagnetismo costituisca una fonte di pericolo per la salute umana. Devono essere rispettati i parametri di intensità delle emissioni e di distanza dai ricettori.

**Forze:**

- limiti dei campi elettromagnetici previsti dalla normativa rispettati su tutto il territorio comunale.

**Debolezze:**

- potenziale esposizione della popolazione elevata, sia a causa della presenza di linee di trasporto elettrico sia di antenne per la telefonia (gli indicatori a riguardo risultano sempre superiori rispetto alle medie provinciali).

**Opportunità:**

- monitoraggio delle situazioni giudicate potenzialmente più esposte, al fine di intervenire in caso di superamenti dei valori di campo.

**Minacce:**

- incremento delle situazioni esposte, soprattutto a causa dello sviluppo delle reti wireless di telefonia e trasferimento dati,
- mancato rilevamento di situazioni non conformi ai limiti normativi.

**Paesaggio e beni culturali**

Considerando un concetto ampio di paesaggio, così come definito nell'apposito capitolo del documento di scoping, il quale inserisce anche gli aspetti antropici del paesaggio urbano, il territorio di Corsico si configura come la congiunzione verso Sud Ovest tra la città di Milano e le aree ancora agricole della sua provincia. Di fondamentale importanza l'istituzione del Parco Agricolo Sud Milano che in Corsico arriva a lambire il tessuto urbano della grande metropoli. Nonostante la grande trasformazione urbanistica che si è avuta negli anni il comune di Corsico presenta ancora un insediamento "storico" ben delineato che merita di essere valorizzato dal Piano di Governo del Territorio. Così come il Naviglio Grande e le sue sponde contribuiscono a rendere il paesaggio urbano unico e meritevole di valorizzazione.

**Forze:**

- presenza di un nucleo storico consolidato e con una propria identità,
- presenza di elementi di pregio paesistico e culturale quali il Naviglio Grande e le cascine.

**Debolezze:**

- sviluppo della struttura urbana che ha portato ad un degrado complessivo del paesaggio e ad una difficile riconoscibilità dei luoghi,
- degrado dei potenziali elementi di pregio (in particolare le cascine).

**Opportunità:**

- recupero e riqualificazione degli elementi di degrado e valorizzazione delle valenze presenti.

**Minacce:**

- disaffezione e straniamento verso il territorio da parte della cittadinanza, a causa della banalizzazione ed omologazione dei luoghi e delle strutture urbane.

### **Viabilità e trasporti**

Il Comune di Corsico si trova nel comparto sudovest del territorio milanese in adiacenza alla A50 tangenziale Ovest di Milano. E' attraversato da due itinerari radiali principali (SS494 ed SP59, rispettivamente Nuova e Vecchia Vigevanese), che rappresentano il collegamento con Milano e con l'abbiatese; inoltre, intercettando la Tangenziale Ovest, garantiscono la connessione con l'intero sistema autostradale. La rete infrastrutturale dell'area risulta condizionata dalla presenza di due barriere storiche: la linea ferroviaria Milano-Mortara ed il Naviglio Grande. Il servizio di trasporto pubblico, nel comune di Corsico, è assicurato essenzialmente dalla rete di autolinee su gomma, in quanto, la linea ferroviaria Milano-Mortara non svolge, ancora, un ruolo significativo a causa del modesto livello di offerta. Questi sono aspetti della viabilità corsichese che solo in parte dipendono dalle scelte del PGT. Certamente è di competenza del Comune e trova, a pieno diritto, spazio nel Documento di Piano lo sviluppo della rete ciclo pedonale.

#### Forze:

- collegamento diretto ferroviario con Milano,
- vicinanza allo svincolo sulla Tangenziale Ovest.

#### Debolezze:

- territorio attraversato da una viabilità sovralocale (Nuova Vigevanese), con frammistione dei flussi e degli usi, con conseguente criticità sul traffico.

#### Opportunità:

- potenziamento della connessione ferroviaria, che di diritto dovrebbe rientrare all'interno del sistema di trasporto metropolitano di Milano,
- sviluppo della mobilità ciclabile.

#### Minacce:

- acutizzazione delle criticità legate al traffico a causa del generale aumento del tasso di motorizzazione, non adeguatamente supportato da adeguamenti infrastrutturali.

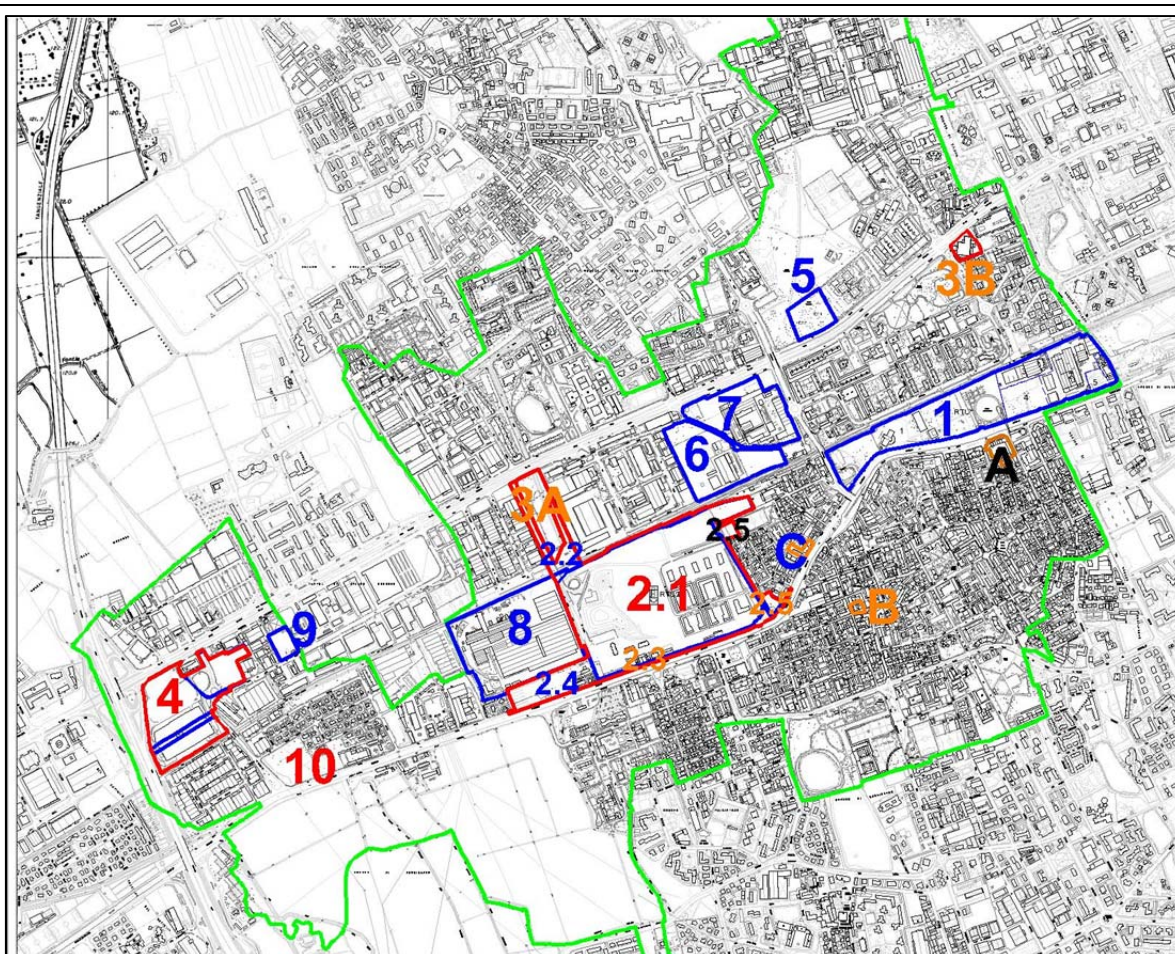
## **4.2 Scenario di riferimento pianificatorio comunale**

Al fine di completare il quadro di riferimento in cui si muove la costruzione del PGT comunale è utile riportare le previsioni del PRG vigente, questo anche al fine di una comparazione tra i due strumenti per valutare gli scenari futuri a cui la loro attuazione potrebbe portare.

Nella tabella seguente sono riportate le previsioni di Piani Attuativi definite dal PRG.

COMUNE DI CORSICO – PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO  
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO  
RAPPORTO AMBIENTALE

N.	Nome	Strumento	Superficie lorda di pavimento (mq)		Funzioni	Stato d'attuazione	Slp residua (mq) - non a servizi -	Volumetria residua (mc) - non a servizi -		
			in costruzione/realizzata	Massima realizzabile				Totale	di cui massimo residenziale	di cui massimo commerciale
1	Pozzi	P.A.	preesistente + ca.4.700 (R.S.A.)	41.345	residenza, ricettivo, servizi	Non avviato	28.788	95.000	67.680	27.320
2.1	Burgo (comp.1)	P.P.R.	53.517	109.139	residenza, produttivo, ricettivo, servizi	In attuazione	55.622	183.553	16.982	21.622
2.2	Burgo (comp.2)	P.P.R.	0	9.303	produttivo	Approvato	9.303	30.700	0	0
2.3	Burgo (comp.3)	P.P.R.	preesistente	Recupero esistente + 914 (trasferiti in Comp. 1)	residenza	In attuazione	914	3.016	3.016	0
2.4	Burgo (comp.4)	P.P.R.	preesistente	Esistente 1.455	residenza, servizi	Approvato	1.455	4.800	4.800	0
2.5	Burgo (comp.5)	P.P.R.	1.288	1.288	residenza	Attuato	0	0	0	0
3A	Hitman (nuova)	SUAP	0	12.600	produttivo, comm.	Approvato	12.600	41.580	0	8.250
3B	Hitman (sede attuale)	SUAP	preesistente	9.500	residenza, terziario, commercio di vicinato	Approvato	9.500	31.350	28.050	3.300
4	Ikea	P.L.	30.638	33.000	Comm., terz.	Attuato	2.362	7.795	0	0
5	D3/1 – D3/2	P.L.	0	13.636	Terziario/comm.	Non avviato	13.636	45.000	0	45.000
6	v. Per Cesano B. 1	P.L.	preesistente (ca. 28.007)	ca. 39.754 (D2)+ ca. 6.664 (Sp)	produttivo, servizi	Non avviato	11.747	38.765	0	0
7	v. Per Cesano B. 2	P.L.	preesistente (ca. 8.101)	ca. 36.180	produttivo, servizi	Non avviato	28.079	92.661	0	0
8	Avir	P.L.	preesistente (ca. 51.700)	ca. 91.970	produttivo	Non avviato	40.270	132.891	0	0
9	v. Meucci	P.L.	preesistente	ca. 2.600 (D2)+ ca. 3.086 (Sp)	Produttivo, servizi	Non avviato	2.600	8.580	0	0
10	Guardia di Sopra	Conv	preesistente (ca. 4.197)	9.097	Servizi	In attuazione	0	0	0	0
A	Rofin	P.R.	7.375+ sottotetti	7.375+ sottotetti	residenza, comm.	Attuato	0	0	0	0
B	Garibaldi-XXIV Maggio	P.R.	preesistente	Recupero esistente + 1.000	residenza	Approvato	1.000	3.300	3.300	0
C	Alzaia Trieste	P.R.	preesistente	Recupero esistente +1.246	ricettivo	Non avviato	1.246	4.112	0	0
<b>TOT</b>							<b>219.122</b>	<b>723.102</b>	123.828	105.492



Per una valutazione degli effetti ambientali dell'attuazione del PRG, anche in relazione ad un'analisi che prenda in considerazione possibili alternative pianificatorie si rimanda al capitolo 6.

## **5 LA VAS COME PROCESSO DI SUPPORTO ALLE DECISIONI (DSS) – “ANALISI PREVENTIVA”**

Il concetto di sistema (o processo) di supporto alle decisioni è nato negli anni '80 e si è sviluppato successivamente anche grazie ai progressi in campo informatico; in effetti esso è considerato un sistema informativo “computer based”, che serve da supporto alle attività decisionali in svariati campi, dall'economia alla medicina, alla pianificazione. In termini generali, un DSS è costituito da un sistema interattivo informatico inteso ad aiutare i decisori nella raccolta di informazioni utili a partire da una combinazione di dati grezzi, documenti, conoscenza personale e modelli applicativi, al fine di identificare e risolvere problemi ed assumere decisioni.

Nel campo della pianificazione territoriale e nello specifico all'interno del processo di VAS, un sistema di supporto alle decisioni deve prima di tutto partire dall'inquadramento ambientale dell'area considerata e sulla base di queste conoscenze individuare le attitudini allo sviluppo delle varie zone.

Nello specifico della realtà corsichese il processo di costruzione del sistema porterà alla realizzazione di una cartografia tematica, all'interno della quale il territorio comunale sarà suddiviso in funzione dell'attitudine alla trasformazione urbana dello stesso. Questa è determinata sulla base delle informazioni, tipicamente di carattere territoriale, raccolte ed elaborate in fase di scoping e riassunte nel precedente capitolo; grazie all'utilizzo di software GIS è possibile la sovrapposizione tematica dei vari strati informativi, opportunamente pesati, che ha dato origine ad una classificazione pseudo - quantitativa della propensione del territorio a subire trasformazioni di carattere urbano. Al fine di semplificare e rendere maggiormente utile dal punto di vista operativo il risultato, i punteggi sono stati raggruppati in classi di attitudine alla trasformazione:

- molto alta,
- alta,
- media,
- bassa,
- nulla.

Nel seguito del capitolo si dà conto del processo seguito e dei risultati dello stesso.

### **5.1 Basi informative utilizzate**

Le informazioni cartografiche utilizzate fanno riferimento a quelle illustrate all'interno del Documento di scoping e sono tratte direttamente dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Lombardia o risultano da elaborazioni eseguite sulle loro basi, attenendosi a procedure riconosciute valide a livello internazionale (ad esempio la determinazione della producibilità agricola dei suoli), o da altre fonti istituzionali, quali la provincia di Milano, o sono maturate all'interno del processo di elaborazione del Documento di piano.

Tali strati informativi possono essere raggruppati in due insiemi:

- il primo rappresenta le caratteristiche e le valenze ambientali o condizioni che impongano una qualche forma di salvaguardia (come le aree di rispetto dei pozzi idropotabili), che quindi sono valutate come una limitazione allo sviluppo urbano, in quanto pregevoli e meritevoli o comunque con necessità di preservazione e protezione,
- il secondo comprende invece le condizioni che risultano favorevoli allo sviluppo urbano.

Del primo fanno quindi parte:

- carta della producibilità agricola dei suoli,
- elementi costitutivi della rete ecologica regionale,
- carta della densità degli elementi di stabilità ecologica,
- presenza del Parco Agricolo Sud,
- carta del valore naturalistico dei suoli,
- distanza dai corsi d'acqua,
- presenza di aree cartografate come di pregio paesistico dal DdP,
- aree verdi o comunque libere sulla base dell'uso del suolo,
- distanza dai pozzi ad uso idropotabile;

il secondo racchiude due strati informativi:

- aree urbanizzate e classificazione sulla base del database DUSAF 2.1,
- presenza di aree dismesse, sulla base del PTCP (in realtà poco attinente alla realtà, come osservato in fase di scoping, ma unica fonte utilizzabile).

#### Producibilità agricola

Rappresenta la reale capacità dei suoli di produzione agricola ed è stata determinata sovrapponendo la capacità d'uso dei suoli alla reale destinazione attuale degli stessi, attraverso la metodologia "Metland" (per approfondimenti si veda il Documento di scoping). Il territorio comunale è quindi stato suddiviso in 3 classi di producibilità agricola: alta, media e bassa. Chiaramente all'aumentare del valore di tale parametro diminuisce la propensione alla trasformazione urbanistica.

#### Rete ecologica regionale

Il territorio di Corsico è interessato da un elemento costitutivo di primo livello, interessante l'area del Parco Agricolo. Non si rilevano corridoi, né altre tipologie di elemento (si veda la relativa sezione del capitolo 6 del Documento di scoping). In termini generali, ai fini delle elaborazioni presentate le aree comprese all'interno degli elementi della RER avranno minore attitudine alla trasformazione e tanto meno quanto più è rilevante l'elemento.

#### Densità degli elementi di stabilità ecologica

Anche in questo caso la cartografia tematica è frutto di un processo di analisi computazionale sulla base dello strato informativo relativo all'uso del suolo (DUSAF 2.1 – aggiornato al 2007): sono considerati elementi di stabilità ecologica i boschi e le aree boscate (compresi i cespuglieti e la vegetazione riparia), i prati e i pascoli, le siepi ed i

filari. Il territorio è quindi stato suddiviso in celle quadrate di dimensione 1 ha e per ciascuna è stata determinata la densità areale (per gli elementi superficiali) e lineare (per gli elementi lineari) delle strutture naturali sopra identificate (anche qui, per approfondimenti, si rimanda al capitolo 6 del Documento di scoping). In base ai valori ottenuti ciascuna cella è stata definita secondo la seguente scala di densità di elementi di stabilità ecologica: molto alta, alta, media, bassa e nulla. Maggiore sarà la densità, minore sarà l'attitudine del territorio alla trasformazione urbanistica.

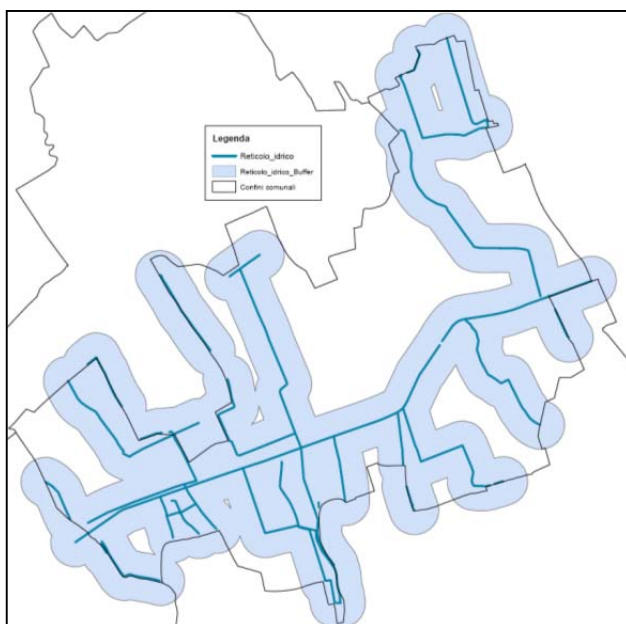
#### Presenza del Parco Agricolo Sud

Parte del territorio corsichese è interessato dalla presenza del Parco Agricolo Sud, parco regionale di cintura urbana. Chiaramente tali aree saranno considerate con un livello minimo di predisposizione alla trasformazione urbanistica.

#### Carta del valore naturalistico dei suoli

Rappresenta una descrizione qualitativa della potenzialità intrinseca dei suoli a supportare strutture vegetali naturali, o di suoli che hanno avuto una importanza determinante nell'evoluzione degli ecosistemi e dello stesso paesaggio, o della conservazione di tesori paleogeografici e paleoclimatici, o della caratteristiche pedogenetiche tipiche di ambienti di formazione particolari. Maggiore sarà il valore naturalistico, minore risulterà l'attitudine alla trasformazione. Per il territorio di Corsico si rileva la presenza di sole due tipologie di valore naturalistico: moderato e basso, limitatamente alle aree non urbanizzate.

#### Distanza dai corsi d'acqua



Si è fatto ricorso alla cartografia tematica riguardante il reticolo idrico (sia maggiore che minore), valutando due differenti gradi di limitazione allo sviluppo: il maggiore comprende le aree poste ad una distanza inferiore ai 150 m dalle sponde, che rappresenta la fascia all'interno della quale vige il vincolo paesaggistico, mentre a tutto il restante territorio è associato un grado di limitazione nullo.

### Presenza di aree a valenza paesistica



E' stato fatto riferimento alla specifica cartografia sviluppata all'interno del Documento di piano, che ha individuato le aree all'interno dei confini comunali a maggior pregio paesistico ed ambientale: queste sono fondamentalmente costituite dai parchi e dalle poche fasce ripariali residue lungo i corsi d'acqua ancora rilevanti (di fatto il Fontanile Visconti e pochi altri).

### Presenza di aree verdi e libere

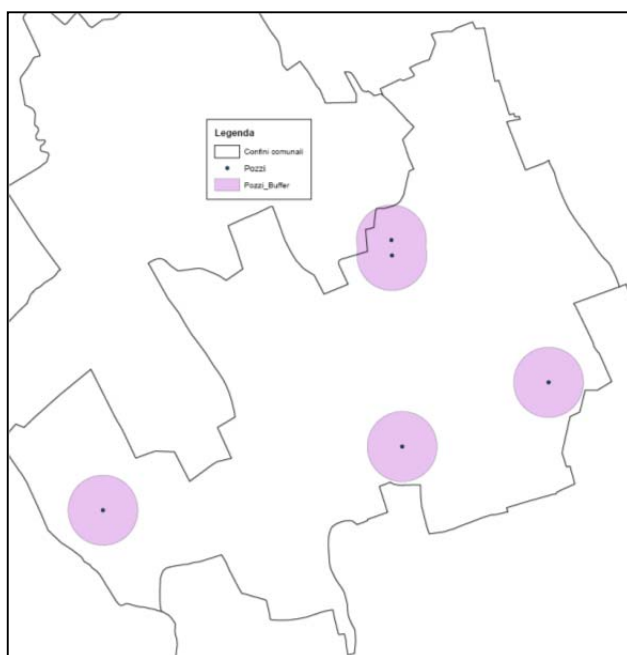


Sono state estratte dal database sull'uso del suolo aggiornato al 2007 (DUSAF 2.1) le aree azionate come "aree verdi incolte", "formazioni ripariali", "cespuglieti in aree di agricole abbandonate", "orti familiari", "parchi e giardini", "seminativi semplici". Queste rappresentano non tanto la aree a valenza naturale o ambientale, quanto piuttosto una catalogazione delle superfici non costruite, di suolo libero, che sono considerate dalle tendenze attuali in ordine al contenimento dell'espansione urbana come un valore

di per sé, indipendentemente dal pregio intrinseco delle stesse.

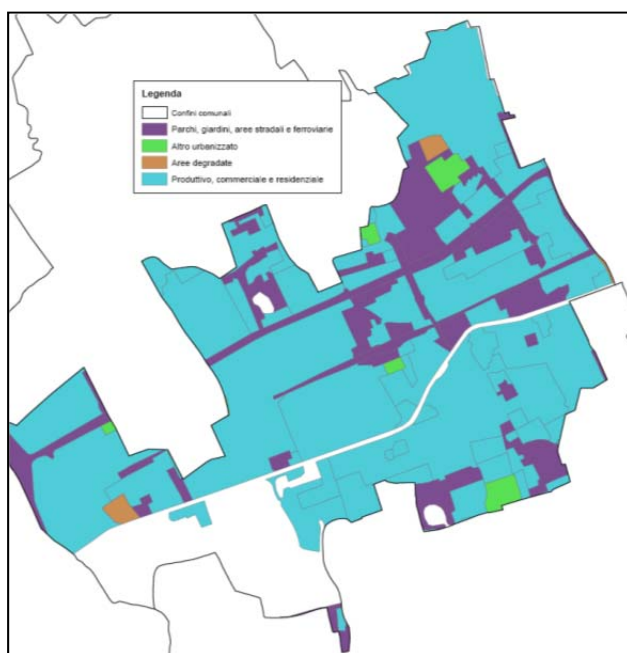
### Distanza dai pozzi idropotabili

E' stato ripreso il vincolo di salvaguardia ai fini della sicurezza delle risorse idropotabili, rappresentato da un'area circolare con raggio 200 m centrata in corrispondenza della testa del pozzo. Il posizionamento esatto dei pozzi adibiti ad estrazione di acqua potabile è stato ripreso dall'adeguamento della componente geologica del PGT e risulta una specificazione di quanto riportato nella relativa sezione del Documento di scoping, in cui i pozzi erano stati localizzati non con precisione puntuale.



Come accennato, al fine di individuare le aree maggiormente adatte allo sviluppo urbano, sono stati presi in considerazione, oltre ai fattori limitanti sopra descritti, anche due caratteristiche territoriali che invece sono considerabili fattori favorenti: la presenza di aree già urbanizzate e la presenza di aree dismesse. Le prime sono da considerare come quelle su cui maggiormente concentrare lo sviluppo, ovviamente nei limiti del recupero dell'esistente, mentre le seconde specificano ulteriormente all'interno delle prime le aree da destinare primariamente alla trasformazione urbana, anche al fine di eliminare situazioni di degrado ambientale ed urbano o comunque di prevenirle.

#### Aree urbanizzate

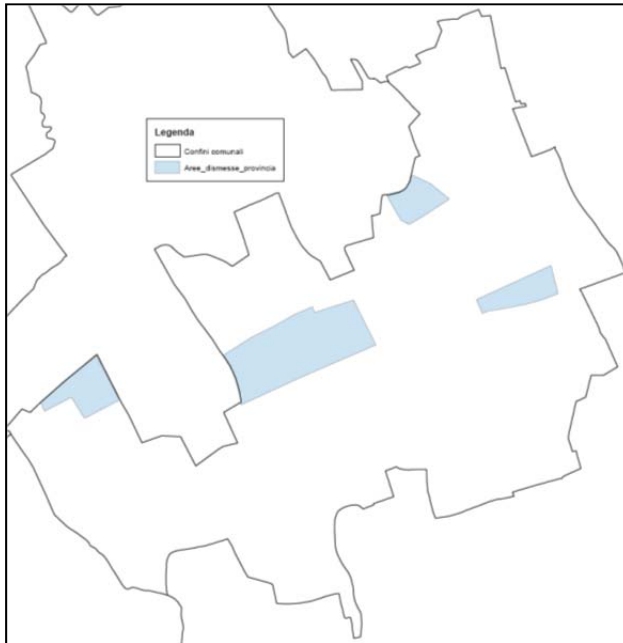


Stante l'estrema rilevanza delle aree urbanizzate a Corsico (che costituiscono quasi il 90% del territorio comunale – considerando anche parchi, giardini ed aree verdi urbane), l'azzoneamento delle stesse sulla base del già citato ed utilizzato database DUSAF 2.1 è stato raggruppato in diverse macroclassi (sulla scorta di quanto già visto in fase di scoping) e a ciascuna di queste è stato attribuito una differente propensione alla trasformazione urbana. Nello specifico, le macroclassi individuate sono:

- parchi e giardini, reti stradali e ferroviarie e spazi accessori;

- produttivo, commerciale e residenziale consolidato (comprendente anche la aree per servizi);
- aree degradate (cantieri);
- altro urbanizzato (di fatto in tale classe rientrano unicamente gli impianti sportivi).

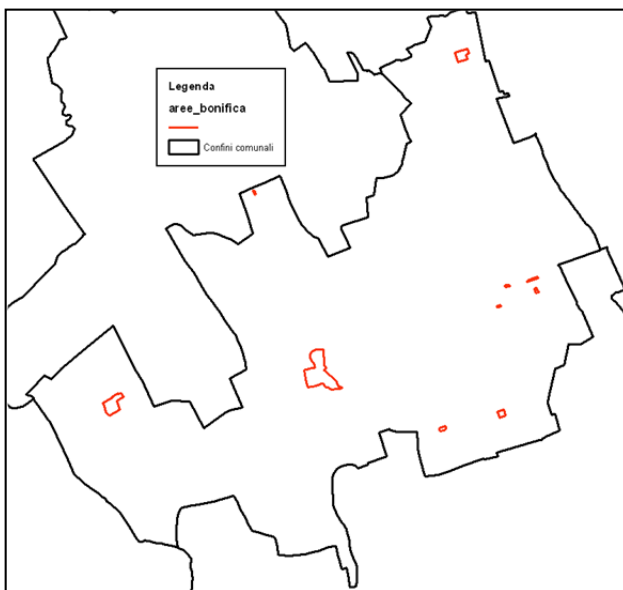
#### Aree dismesse



Questo risulta lo strato informativo su cui sono presenti le maggiori lacune e per cui i dati risultano in contrasto a seconda della loro origine: come già evidenziato nel relativo capitolo del Documento di scoping, il database regionale non riporta aree dismesse sul comune di Corsico, mentre il PTCP riporta in cartografia la perimetrazione di alcune superfici, tuttavia poco precise e poco rispondenti alla realtà. Tuttavia, al fine delle elaborazioni qui presentate, si è fatto riferimento a quest'ultimo, essendo l'unico dato

georeferenziato proveniente da una fonte ufficiale. I risultati che si otterranno andranno sicuramente valutati in maniera critica, tenendo conto anche di questi aspetti di mancanza o incertezza nei dati di partenza.

#### Aree di bonifica



Rispetto a quanto riportato nella relativa sezione del Documento di scoping, sono state perimetrate le aree soggette a bonifica o messa in sicurezza permanente. Per molte di queste la bonifica è terminata e l'area è già stata recuperata. L'unica superficie di una certa rilevanza è costituita dalla parte occidentale dell'area ex – Burgo, sottoposta ad interventi per la messa in sicurezza, ad oggi terminati, e destinata alla realizzazione di un parco urbano, all'interno del progetto di recupero

dell'intera area. Le altre aree rappresentano situazioni puntuali, spesso poco rilevanti dal punto di vista territoriale (ex distributori di combustibile, cisterne di condomini), per cui non sono state considerate nella costruzione della cartografia tematica.

## 5.2 Procedura di calcolo e risultati

Al fine di concretizzare l'analisi in un risultato quantitativo, che permetta di "misurare" l'attitudine del territorio a venire trasformato, sono stati attribuiti dei punteggi numerici per ciascuna delle caratteristiche sopra richiamate e descritte. In particolare sono stati attribuiti valori positivi crescenti con il crescere delle limitazioni ai fattori limitanti, mentre agli elementi considerati favorenti sono stati attribuiti punteggi negativi, crescenti in valore assoluto con l'aumento della caratteristica positiva. I punteggi attribuiti sono compresi, in valore assoluto, tra 0 e 4.

Punteggio \ Caratteristica	0	1	2	3	4
<b>Producibilità agricola</b>	Urbanizzato	Bassa	Media	Alta	-
<b>Rete ecologica</b>	Tutto il territorio restante	Elementi II livello	Corridoi	Elementi I livello	Gangli
<b>Stabilità ecologica</b>	Nulla	Bassa	Media	Alta	Molto Alta
<b>Protezione ambientale</b>	Tutto il territorio restante	-	-	-	Presenza del Parco agricolo Sud
<b>Valore naturalistico dei suoli</b>	Urbanizzato	Basso	Moderato/Basso	Moderato	-
<b>Distanza dai corsi d'acqua</b>	Tutto il territorio restante	<150 m	-	-	-
<b>Distanza dai pozzi idropotabili</b>	Tutto il territorio restante	-	-	<200 m	-
<b>Aree con valore paesistico</b>	Tutto il territorio restante	-	-	-	Ambiti a valenza paesistica (da DdP)
<b>Aree verdi e libere</b>	Tutto il territorio restante	-	-	Aree verdi e libere (parchi, giardini, orti, etc.)	-

*Tabella 5.2.1: punteggi attribuiti alle caratteristiche limitanti lo sviluppo urbano*

Punteggio \ Caratteristica	0	-1	-2	-3	-4
<b>Aree urbanizzate (DUSAF 2007)</b>	Tutto il territorio restante	Parchi, giardini e aree stradali e ferroviarie	Altro urbanizzato	Produttivo, commerciale e residenziale	Aree degradate
<b>Aree dismesse (da PTCP)</b>	Tutto il territorio restante	-	-	-	Aree dismesse

*Tabella 5.2.2: punteggi attribuiti alle caratteristiche favorenti lo sviluppo urbano*

La procedura computazionale, sviluppata a livello informatico con software GIS ha seguito i seguenti passi logico – procedurali e temporali:

- raccolta degli starti informativi utilizzati, sia allo stato grezzo (fonte SIT Lombardia), che derivanti da elaborazioni effettuate in fase di scoping, che da fonti informative comunali o provinciali;
- costruzione di nuovi starti informativi utili all'analisi, non utilizzati in fase di scoping: nello specifico sono stati creati layer formati da buffer creati intorno al reticolo idrografico ed ai pozzi ad uso potabile, in dipendenza delle distanze sopra individuate ed è stato raggruppato l'uso del suolo in macroclassi utili ai fini dell'elaborazione;
- assegnazione dei punteggi come da tabelle di cui sopra alle varie caratteristiche territoriali;
- sovrapposizione di tutti gli strati tematici utilizzati e conseguente frammentazione del territorio in porzioni costituite ciascuna da combinazioni diverse dei punteggi attribuiti;
- somma algebrica, per ciascuna porzione di territorio, di tutti i punteggi;
- aggregazione del territorio in 6 classi di attitudine alla trasformazione, in base ai punteggi risultanti.

I punteggi globali variano tra un minimo di -7 (attitudine massima alla trasformazione) ad un massimo di +26 (attitudine minima); questi sono stati accorpati in 5 classi, secondo la metodologia di Jenks, o degli "intervalli naturali":

- attitudine molto alta (tra -7 e -2),
- attitudine alta (tra -1 e +4),
- attitudine media (tra +5 e +11),
- attitudine bassa (tra +12 e +18),
- attitudine nulla (tra +19 e +26).

Di seguito si riportano le cartografie ottenute dall'elaborazione presentata.

COMUNE DI CORSICO – PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO  
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO  
RAPPORTO AMBIENTALE

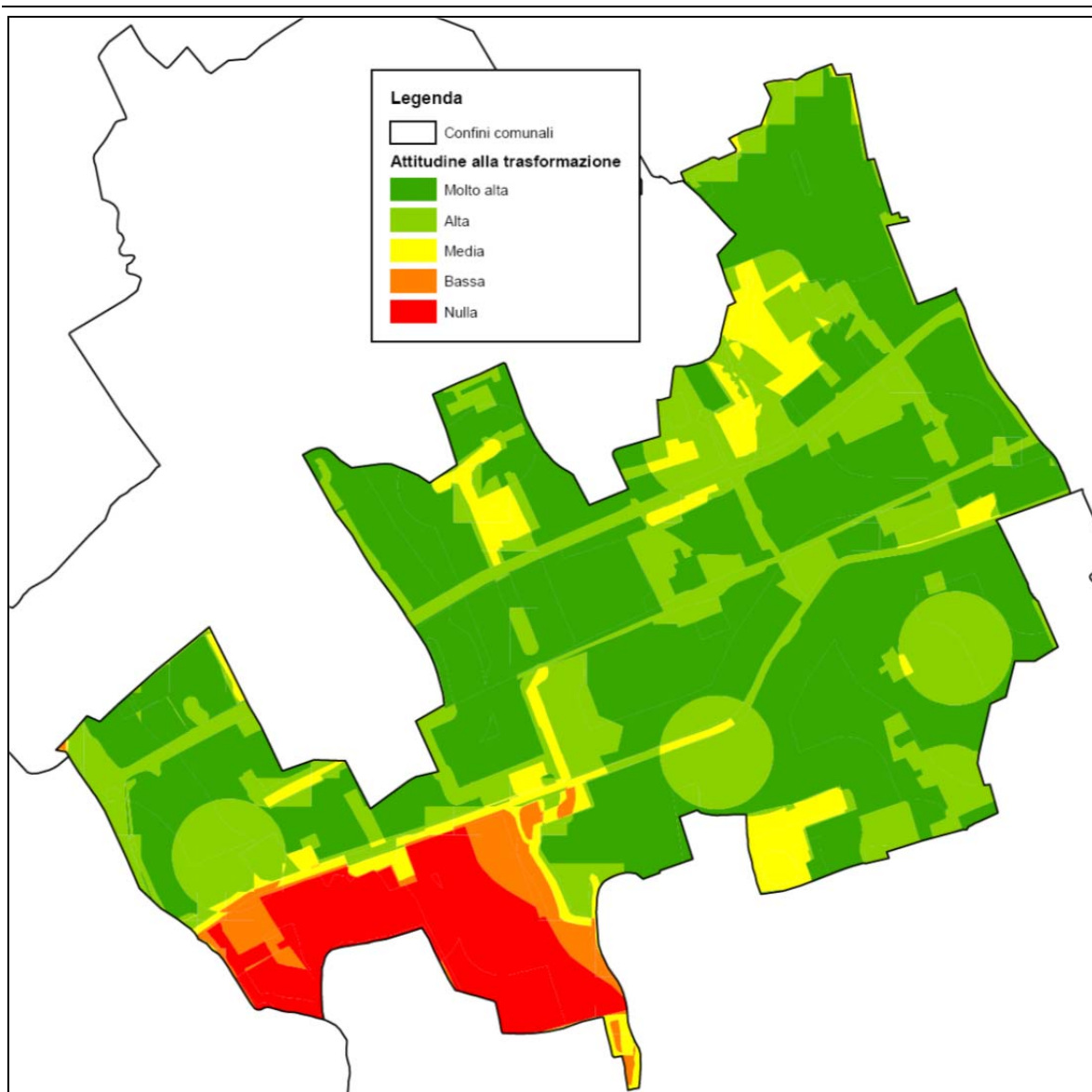


Figura 5.2.1: carta dell'attitudine alla trasformazione urbanistica

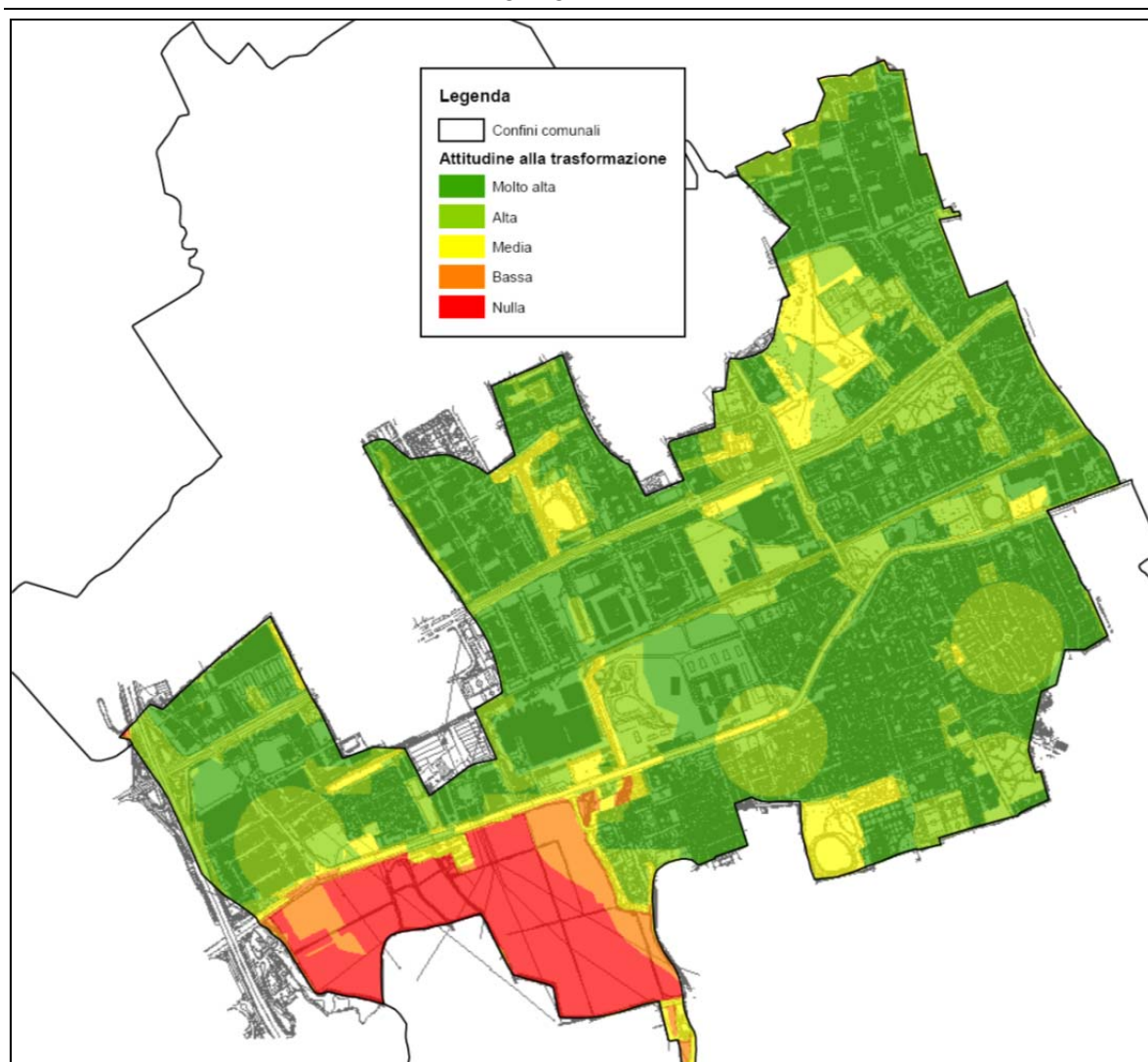


Figura 5.2.2: carta dell'attitudine alla trasformazione urbanistica su base cartografica

Complessivamente l'area delle superfici definibili ad attitudine molto alta risulta di circa 286 ha e risulta di gran lunga la maggiore tra tutte le classi, interessando quasi totalmente le aree urbanizzate costituite da tessuto residenziale, produttivo e commerciale. Spicca la limitatezza delle aree ad attitudine bassa e nulla, che insieme occupano poco più del 10% del territorio, concentrandosi nell'unica zona ancora risparmiata dalle costruzioni e dall'espansione urbana, costituita dalle aree agricole al margine sud – occidentale del territorio comunale, quasi totalmente ricomprese all'interno dei confini del Parco Agricolo Sud. Le aree ad alta attitudine sono costituite da quelle porzioni di territorio che, seppur urbanizzate in maniera consolidata, risentono, almeno formalmente della presenza di vincoli di carattere ambientale o sanitario, tipicamente le aree di rispetto dei pozzi idropotabili o le fasce di tutela paesaggistica dei corsi d'acqua; anche le zone ad attitudine media sono di fatto ricomprese all'interno dell'urbanizzato ed interessano le aree occupate da parchi, giardini o aree verdi in genere, oppure individuate come di pregio paesistico dal Documento di Piano.

Nella tabella seguente si riportano i dati completi relativi alle superfici occupate:

<b>Classe</b>	<b>Superficie (mq)</b>	<b>% sul totale del territorio comunale</b>
Molto alta	2.864.907,93	53,11%
Alta	1.531.561,00	28,39%
Media	395.617,84	7,33%
Bassa	154.628,99	2,87%
Nulla	448.022,15	8,30%
<i>Totale</i>	<i>5.394.737,91</i>	<i>100,00%</i>

*Tabella 5.2.3: distribuzione delle classi di attitudine alla trasformazione urbanistica*

In termini generali, sarebbe quindi opportuno che gli ambiti di espansione urbana previsti nel Documento di piano fossero localizzati preferibilmente all'interno delle aree ad alta e molto alta attitudine alla trasformazione, o comunque almeno media.

L'individuazione di aree da trasformare all'interno di zone ad attitudine bassa è da evitare, a meno di motivazioni imperanti, e comunque con interventi che andrebbero valutati in modo molto attento, prevedendo interventi di mitigazione consistenti ed eventualmente compensazioni ambientali importanti. Le aree a molto bassa e nulla attitudine alla trasformazione vanno invece considerate assolutamente "off limits".

A margine di quanto esposto, è necessario sottolineare come il sistema DSS presentato non debba essere inteso come unico e solo riferimento guida per le decisioni che influenzeranno il futuro del territorio corsichese; è invece sicuramente uno strumento utile, che deve essere applicato con spirito critico ed intelligenza pragmatica, come tutti i risultati scaturenti da elaborazioni informatiche, le quali risultano di fatto incontrollabili in fase di processo, ma unicamente nel momento finale di output. Nel caso specifico i risultati finali ottenuti non appaiono in contrasto palese con le basi informative utilizzate, né con le conoscenze dirette che si hanno del territorio.

Un altro aspetto che è necessario considerare è la possibile limitatezza, parzialità e scorrettezza degli input utilizzati: le basi cartografiche derivanti dal Sistema informativo regionale, per quanto ben strutturato, non sono esenti da errori ed imperfezioni, per cui fondamentale nelle scelte pianificatorie rimane ancora la conoscenza diretta delle situazioni specifiche da parte dei professionisti, coadiuvati dall'Amministrazione. Le altre fonti informative utilizzate (in special modo quelle provinciali) risentono di carenze legate all'imprecisione ed al mancato aggiornamento, come evidenziato nella sezione precedente.

Le scelte progettuali quindi non possono basarsi unicamente su una cartografia sintetica come quella rappresentata, ma devono tenere conto anche di tutte le esigenze che il territorio esprime e che necessitano di una risposta. Delle prese di decisioni univoche, sulla sola base del risultato di un procedimento teorico e informatizzato, che ha nella preservazione degli ambiti di naturalità e di semi naturalità, oltretutto nell'individuazione dei vincoli maggiormente restrittivi, la sua ragion d'essere, sarebbero tanto miopi quanto

quelle prese unicamente per accontentare interessi particolari e speculativi, senza una visione minimamente d'insieme del territorio e dell'ambiente circostante.

Per questo i risultati presentati verranno sfruttati anche in fase di "analisi valutativa", al fine di verificare quanto le scelte di pianificazione siano coerenti con la fotografia delle esigenze territoriali particolari qui illustrata.

A questo proposito appare evidente la possibile parziale incongruenza che si verrebbe a creare considerando la cartografia prodotta come unico strumento guida nelle scelte di pianificazione: l'area occupata dall'ex Pozzi, localizzata tra il Naviglio a sud e la ferrovia a nord, al margine orientale del territorio, vicino al confine con il Comune di Milano, risulta interessata da superfici con attitudine media, alta e molto alta, pur rappresentando il caso tipo del possibile recupero di un'area dismessa, emblema del risparmio di suolo libero pur prevedendo ambiti di trasformazione ed espansione urbana. In effetti alcune porzioni risultano azzonate nell'uso del suolo come parchi e giardini ed effettivamente sono aree libere, tuttavia soggette ad un forte degrado sia ambientale che urbanistico. Inoltre l'intervento di recupero dovrebbe interessare l'intera area, al fine di dare vita ad un progetto organico e strutturato, che preveda la presenza di aree verdi di qualità e concentrando l'edificazione sui comparti già ad oggi interessati da costruzioni (più o meno sulle aree a molto alta attitudine a venire trasformate). Sarebbe assurdo e con poco significato limitarsi all'intervento sulle aree con attitudine molto alta e alta, tralasciando quelle ad attitudine media, che verrebbero a costituire sacche di degrado intercluse all'interno di aree riqualificate.



Figura 5.2.3: inquadramento dell'area ex Pozzi sulla cartografia tematica realizzata

## **6 QUADRO DI RIFERIMENTO PIANIFICATORIO**

In tale sezione vengono descritte le previsioni del PGT, in particolare del Documento di piano, le sue azioni ed i suoi obiettivi, al fine di poter sviluppare un controllo di coerenza con i risultati illustrati nel capitolo precedente e successivamente sia l'analisi valutativa, sulla base dei criteri di sostenibilità individuati, sia le verifiche di coerenza, esterna ed interna. A titolo di premessa all'illustrazione dei contenuti del Piano, in apposito capitolo, vengono sviluppate alcune considerazioni sulle possibili alternative di piano e sviluppo del territorio e le ragioni che hanno portato alla scelta illustrata.

### **6.1 Possibili alternative**

In prima analisi è possibile distinguere due differenti tipologie di alternative: quelle di tipo strategico e di "ampio respiro", che riguardano la definizione delle linee guida e degli obiettivi generali che l'Amministrazione si pone e che necessitano di un inquadramento a grande scala del territorio e quelle relative alle scelte attuative di Piano, quali la localizzazione degli ambiti di trasformazione e la consistenza degli stessi. Le possibili alternative fattuali saranno invece analizzate alla luce di proposte concrete di pianificazione, partendo dallo strumento attualmente vigente (PRG) e del progetto di nuova pianificazione (PGT).

#### *6.1.1 Alternative strategiche*

La prima ipotizzabile è la cosiddetta "opzione zero", ovvero congelare la situazione attuale ed evitare qualsiasi intervento territoriale, sia di trasformazione, che di riqualificazione e recupero.

Sull'opposto versante sarebbe prospettabile un piano "forte", che calchi la mano sugli ambiti di trasformazione, da prevedere sulle aree libere ed attualmente agricole, in modo da realizzare il maggior numero di interventi urbanistici entro i soli limiti imposti dalle normative vincolistiche e pianificatorie sovraordinate; a tali interventi si potrebbero contemporaneamente affiancare trasformazioni su aree già urbanizzate e dismesse, piuttosto che riqualificazioni di aree vaste e riordino urbanistico.

Un'alternativa che bilanci le due sopra esposte prevedrebbe il mantenimento dell'attuale indice di urbanizzazione, quindi nessuna trasformazione su aree libere (contemplando con tale termine di fatto le aree non impermeabilizzate, compresi i parchi e i giardini urbani, nonostante questi possano essere considerati superfici urbanizzate), ma il recupero dell'esistente, come le aree industriali e produttive dismesse e la riqualificazione delle aree degradate.

Calando i possibili scenari esposti nella realtà territoriale di Corsico è possibile effettuare le seguenti considerazioni:

- il territorio corsichese ha un indice di urbanizzazione pari all'87%, calcolato come rapporto tra le aree urbanizzate ed il totale,

- il consumo di ulteriore suolo libero non appare sostenibile, anche in considerazione del fatto che l'unica area consistente che preservi caratteri para – naturali e rurali (di fatto dedicata ad attività agricola intensiva) è quella tutelata dal Parco Agricolo Sud,
- si rileva la presenza di alcune grandi aree dismesse (ex Pozzi, ex Burgo – quest'ultima già in fase di recupero) interne al tessuto urbano, che comportano fenomeni di degrado sia ambientale che sociale e paesaggistico,
- demograficamente si rileva una certa stabilità della popolazione, con oscillazioni contenute entro 700 – 800 abitanti negli ultimi 10 anni; si evidenzia comunque un trend stabile nell'aumento del numero di famiglie, indice del decremento della consistenza dei nuclei famigliari e generante domanda abitativa, che si va a sommare al deficit abitativo presente e stimato al 2006 in 374 unità abitative (fonte: Provincia di Milano – si veda il relativo capitolo del Documento di Scoping).

#### Opzione “zero”

Apparentemente rappresenta lo scenario ambientalmente più sostenibile, tuttavia difficilmente perseguibile, anche in virtù della reale insostenibilità ecologico – ambientale nonché sociale ed economica, a causa della presenza di criticità legate alle aree dismesse e degradate che debbono essere affrontate e non lasciate in balia degli eventi. Inoltre, come visto, la domanda abitativa pregressa e quella legata all'incremento del numero delle famiglie deve trovare risposta negli atti di pianificazione. Per i motivi esposti non risulta quindi neppure quella ambientalmente più sostenibile.

#### Opzione “urbanizzazione forte”

Potrebbe essere meno assurda di quanto appare se si inquadrasse Corsico all'interno dell'area metropolitana milanese, considerandola un tutt'uno con la città di Milano e le altre dell'hinterland, per cui un indice di urbanizzazione così elevato non sarebbe di per sé problematico; tuttavia la necessità di mantenere una minima dotazione di spazi aperti diffusa sul territorio porta a preservare quelli esistenti anche su superfici territoriali relativamente poco estese; inoltre le uniche aree libere di una certa consistenza sono tutelate dal Parco Agricolo e costituiscono gli ultimi lembi di terreno agricolo presenti a Corsico e più in generale nell'area metropolitana milanese.

#### Opzione “riqualificazione urbana”

Appare l'alternativa più ragionevolmente perseguibile; si rende possibile uno sviluppo cittadino che preveda il soddisfacimento del fabbisogno abitativo, senza intaccare le aree libere, mantenendo quindi costante l'indice di urbanizzazione. Contemporaneamente si coglie l'opportunità di ristrutturare urbanisticamente aree altrimenti destinate al degrado o comunque con funzioni incompatibili rispetto all'assetto territoriale assunto negli anni dall'intorno: tipicamente tale situazione si viene a creare per la frammistione di attività industriali e produttive con insediamenti residenziali.

E' evidente che ad eccezione dell'opzione "zero" le altre due aprono un ventaglio di possibilità attuative pressoché infinito: dalla localizzazione degli ambiti di espansione urbana, alla consistenza degli stessi, alla definizione ed individuazione delle aree necessitevoli e meritevoli di recupero urbano, alla previsione di ambiti di compensazione/perequazione volumetrica.

La scelta dell'Amministrazione sui tre modelli strategici di sviluppo prospettati è stata netta ed evidente: nessun consumo di suolo libero e riqualificazione delle aree già urbanizzate, essendo quella che meglio è in grado di conciliare le esigenze sociali, economiche ed ambientali, anzi essendo l'unica che molto probabilmente è in grado di soddisfarle tutte e tre, essendo l'opzione "zero" dequalificante per il territorio su tutti e tre gli aspetti (anche e forse soprattutto quello ambientale, nonostante le apparenze, rinunciando ad intervenire su un territorio che necessita di riqualificazione, non presentando particolari valenze in relazione a tale aspetto, ma con evidenti criticità), mentre l'alternativa di un'urbanizzazione forte sarebbe sintomo di scelte miopi e che guardano all'immediato introito costituito da oneri di urbanizzazione e ad un illusorio rilancio economico basato sull'attività edilizia che è ormai evidente trattarsi solo di un fuoco fatuo.

#### *6.1.2 Alternative attuative*

Una volta definita l'alternativa strategica su cui basare il futuro sviluppo del Piano è necessario individuare ulteriori alternative all'interno dell'opzione scelta, in particolare in merito a:

1. individuazione delle aree di trasformazione,
2. portata delle trasformazioni,
3. criteri attuativi delle trasformazioni.

##### Punto 1.

Sul territorio di Corsico si rilevano due principali nodi focali rispetto al tema delle aree dismesse: la ex cartiera Burgo, già in fase di recupero, che occorre venga terminato, e l'articolata ex Pozzi, costituita dallo stabilimento Dicalite – Perlite e da altre aree sottoutilizzate e degradate.

Si individuano inoltre altre superfici, nettamente di portata minore, soprattutto da recuperare e riqualificare ad uso produttivo, poste a nord della linea ferroviaria.

E' evidente quindi come sotto tale aspetto le vere alternative siano molto limitate: occorre sicuramente dare un assetto nuovo alla vasta area "ex Pozzi", possibilmente in modo unitario ed omogeneo. L'area ex Burgo è in fase di recupero secondo un P.P.R. già approvato, per cui l'alternativa di rimetterlo in discussione al momento attuale, a recupero quasi ultimato non appare produttiva.

Altre aree di trasformazione di una certa consistenza possono essere connesse al cosiddetto "Progetto Municipio": attualmente gli uffici comunali risultano dispersi su quattro differenti strutture e la volontà dell'amministrazione è quella di riunire tutte le

funzioni in un'unica nuova struttura, efficiente sotto gli aspetti organizzativo interno, di accessibilità, energetico e funzionale; gli attuali edifici comunali (ad eccezione di quello centrale e "di rappresentanza" di via Roma) saranno venduti e sottoposti a trasformazione urbanistica. Appare evidente come le alternative in merito siano:

- mantenere lo stato attuale degli uffici comunali,
- attuare il "Progetto Municipio.

La scelta netta dell'amministrazione è di attuare il progetto, in virtù del beneficio economico conseguente alla razionalizzazione dei costi energetici e gestionali (riscaldamento, illuminazione, pulizie), che un unico edificio realizzato con criteri di efficienza comporta rispetto al mantenimento di diverse strutture obsolete sia energeticamente che strutturalmente e che oltretutto necessiterebbero di pesanti ed onerosi interventi di manutenzione straordinaria.

### Punto 2.

La portata delle trasformazioni è legata agli indici edilizi che si prevedranno su ciascuna area.

Per quanto riguarda gli insediamenti residenziali le opzioni disponibili vanno da proposte che portino a realizzare poche unità abitative di estrema qualità insediativa (tipicamente "villette nel verde") ad interventi volumetricamente massicci, con la realizzazione di palazzi ristretti negli spazi vitali e con il minimo indispensabile dei servizi (verde, parcheggi) e grande concentrazione umana (soluzione "a formicaio"). Per Corsico si impone una via di mezzo, tenendo come riferimento i valori di alloggi necessari (partendo dal deficit di 374 unità abitative al 2006 e considerando il trend costante di incremento del numero di famiglie) e le dinamiche demografiche, con oscillazioni di popolazione che non dovrebbero superare per il futuro il migliaio di unità.

La scelta del Piano, illustrata poi nel seguito, è stata quella di definire indici urbanistici relativamente bassi, ma che fossero comunque appetibili per gli operatori economici: questo si traduce in un dimensionamento delle aree di trasformazione che porterà ad avere 472 nuovi alloggi ed una popolazione insediabile pari a 1.084 abitanti teorici, valori entrambi in linea con i dati illustrati. Inoltre è da sottolineare come il numero di abitanti sia, appunto, teorico e visti i trend demografici è plausibile che i nuovi alloggi siano in parte occupati da residenti già a Corsico che si distaccano dal nucleo familiare di origine, per cui l'aumento di popolazione risulterebbe inferiore a quanto riportato.

### Punto 3.

In merito ai criteri attuativi delle trasformazioni, prescindendo dalla definizione degli indici urbanistici, si possono cogliere le seguenti opportunità:

- introduzione dell'istituto della perequazione urbanistica, consentito dalla novità costituita dalla Legge Regionale 12/05 (Legge per il Governo del Territorio),
- previsione di incentivi di tipo volumetrico e/o economico per le realizzazioni che soddisfino particolari requisiti di sostenibilità, sia in campo ambientale (efficienza

energetica, energie alternative, risparmio di risorse), sia in termini sociali (previsione di edilizia convenzionata, aumento degli standard di servizi).

Le possibili alternative riguardo a tali aspetti dipendono dunque dalla decisione se attuare o meno tali procedure.

La prima è stata accettata dal Piano: in questo modo sarà possibile da parte dell'Amministrazione Comunale acquisire delle aree ritenute interessanti da un punto di vista ambientale o strategiche per l'insediamento di servizi al fine di una loro riqualificazione e/o utilizzazione a fini collettivi e pubblici, restituendo alla cittadinanza nuovi spazi e servizi.

Anche il secondo principio è fatto proprio dal Piano, prevedendo un incentivo volumetrico fino ad un massimo del 15%, valore ragionevole e anch'esso mediato tra le esigenze di rendere appetibile l'incentivo (per cui maggiore è l'aumento volumetrico incentivato, maggiore l'interesse ad ottenerlo per gli operatori economici) e contemporaneamente di evitare volumi edilizi sproporzionati rispetto a quanto effettivamente preventivato. Le precise modalità di attuazione di tali incentivi saranno comunque oggetto della Normativa di Piano.

### 6.1.3 *Alternative progettuali*

Le alternative progettuali concrete analizzate dal gruppo di lavoro PGT/VAS, al fine di trattare le più significative e rappresentative, si sono ridotte nella sostanza a quattro:

- attuazione del PRG vigente così come previsto,
- progettazione del PGT sulla base delle istanze presentate durante la fase ricognitiva, ipotizzando che vengano tutte accolte,
- proposta di PGT come presentata,
- proposta di PGT integrata da una serie di incentivi di carattere ambientale e sociale.

La prima alternativa prevede il completamento del progetto di PRG, quindi al netto di quanto già attuato; la proposta di criteri incentivanti all'interno del PGT è emersa nel corso delle fasi di ideazione del Piano e gli stessi criteri sono stati così definiti:

- volume aggiuntivo del 3% per realizzazione di edifici in classe energetica A;
- volume aggiuntivo del 5% per realizzazione di maggiori opere pubbliche, anche al di fuori dell'ambiti;
- volume aggiuntivo del 7% per la sottoscrizione del "Protocollo di trasparenza".

Si ha dunque un massimo possibile di maggiore volumetria pari al 15%. Tale livello massimo è stato assunto per l'analisi della quarta alternativa elencata sopra.

Nella tabella di seguito e ei relativi grafici estrapolati vengono riportati i parametri di dimensionamento fondamentali per le quattro alternative.

Parametro	Alternativa			
	PRG (residuo)	Istanze al PGT	PGT	PGT + criteri incentivanti (max)
Slp residenziale (mq)	27'879	166'667	37'792	43'461
Vol. residenziali (mc)	92'000	550'000	124'715	143'422
Abitanti insediabili	800	4'783	1'084	1'247
Slp comm./terz./ric. (mq)	28'485	217'105 (comprende anche Slp produttiva)	42'604	42'604
Slp produttiva (mq)	123'030	-	16'416	16'416
Vol. comm./terz./ric. (mc)	94'000	825'000 (comprende anche Vol. produttivo)	140'593	140'593
Vol. produttivo (mc)	406'000	-	54'173	54'173
<b>Vol Tot. (mc)</b>	<b>592'000</b>	<b>1'375'000</b>	<b>319'481</b>	<b>338'188</b>

Tabella 6.1.1: parametri fondamentali delle quattro alternative

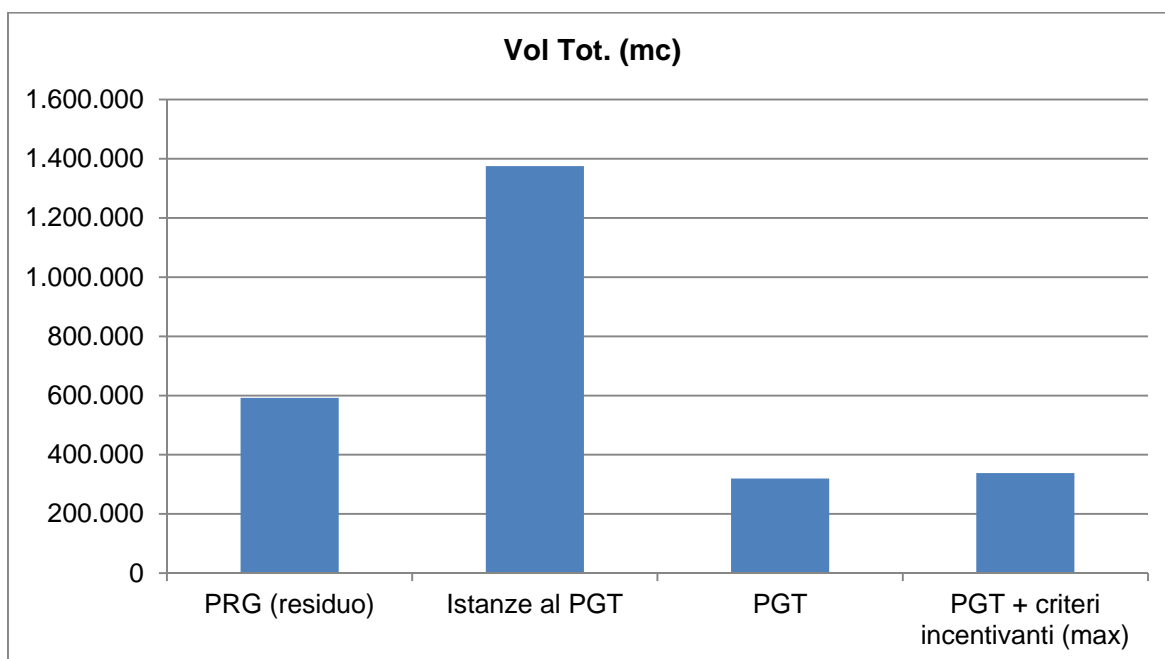


Figura 6.1.1: volumetrie totali previste dalle alternative

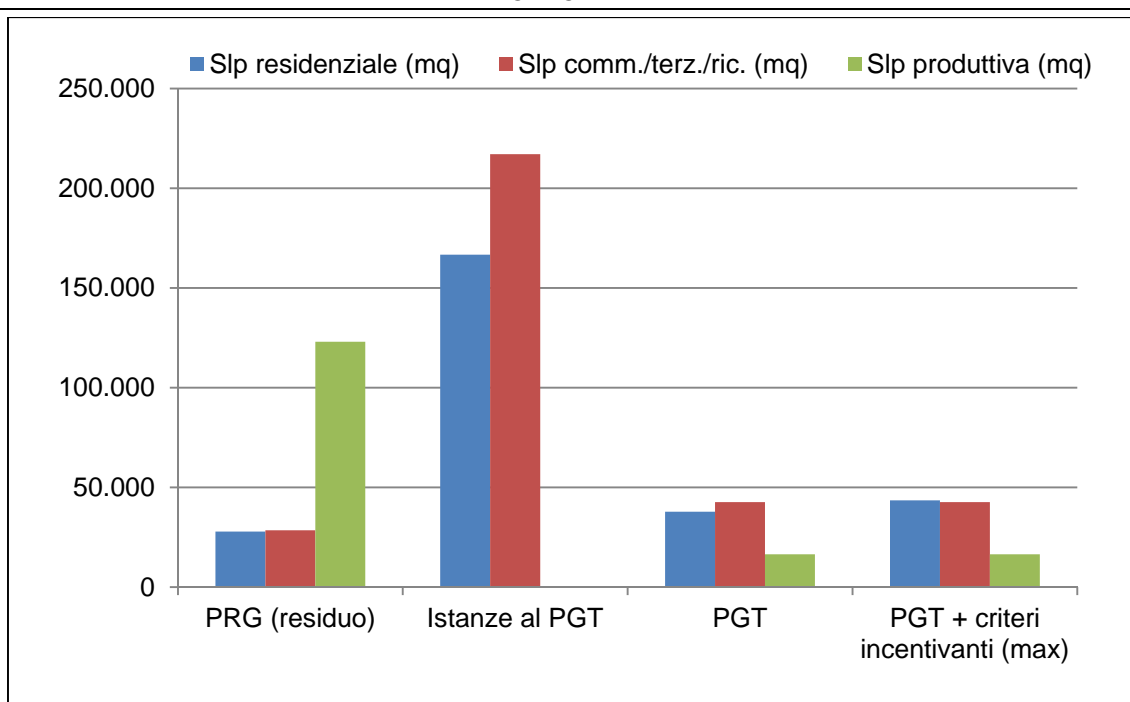


Figura 6.1.2: SIp previste dalle alternative

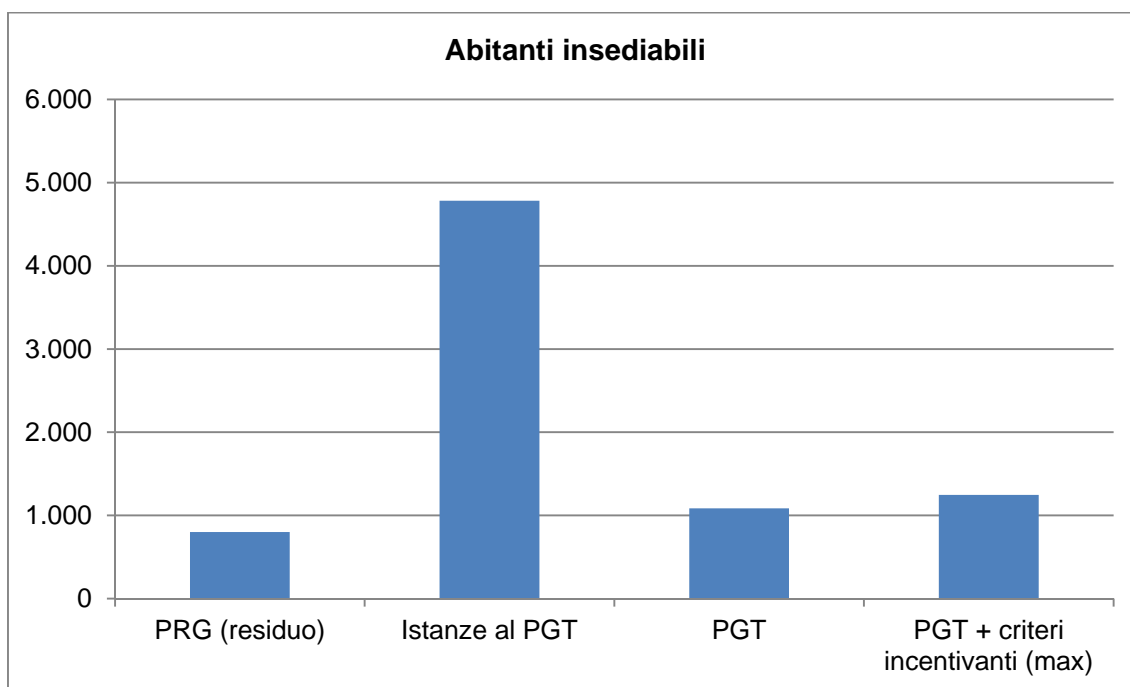


Figura 6.1.3: abitanti teorici previsti dalle alternative

Al fine di stimare la sostenibilità delle alternative, sono stati valutati gli impatti sulle principali componenti ambientali rispetto alle quali gli stessi siano almeno grossolanamente quantificabili, in particolare:

- aria,
- acque,
- energia,
- rifiuti.

I parametri ed i relativi valori unitari su cui basare tale analisi sono riassunti nella tabella che segue.

Parametro	Valori			Fonte del dato
	Residenziale, classe A	Residenziale, classe B/C	Commerciale (kWh/mq*anno)	
<i>Consumi termici (kWh/anno/mq)</i>	30	58	57	Normativa e studio ENEA su consumi insediamenti commerciali (2010)
<i>Consumi elettrici (kWh/anno/ab)</i>	400	400	341	Media per il comune di Corsico anno 2007 (fonte:Sirena) e studio ENEA su consumi insediamenti commerciali (2010)
<i>Consumi termici per a.c.s. (kWh/anno/ab)</i>	634	634	-	Stime medie
	max	min (solo usi domestici)		
<i>Consumi idrici (l/d/ab)</i>	236	130		Media per il comune di Corsico anno 2007
<i>Scarichi di acque nere in fognatura (l/d/ab)</i>	189	104		Media per il comune di Corsico anno 2007, considerando un coefficiente di afflusso in fognatura pari a 0,8
	usi termici	usi elettrici		
<i>Emissioni CO2 eq. (kgCO2/kWh)</i>	0,186	0,473		Stime medie, dati ISPRA sulla produzione elettrica nazionale
<i>Emissioni polveri in fase di cantiere (kgPM10/anno/mc)</i>	0,031			EPA e valutazioni locali, ipotizzando cantieri estesi sul 50% degli ambiti di trasformazione e limitati alla superficie coperta (30%), considerando un indice volumetrico di 0,35 mc/mq. Si ipotizzando inoltre sistemi di abbattimento con efficacia 90%
<i>Produzione di rifiuti (kg/anno/ab)</i>	424			Media per il comune di Corsico anno 2009

Tabella 6.1.2: parametri utilizzati nella valutazione delle alternative

Oltre a tali parametri, prettamente di tipo ambientale, se ne sono valutati alcuni al fine di stimare la sostenibilità sociale ed economica delle alternative, seppur in maniera piuttosto brutale:

- rapporto tra il volume totale previsto e la popolazione insediabile,

- rapporto tra i volumi commerciali e produttivi e la popolazione insediabile.

La tabella che segue riassume tali valutazioni quantitative:

Parametro	Alternativa			
	PRG (residuo)	Istanze al PGT	PGT	PGT + criteri incentivanti (max)
Consumi termici (kWh/anno)	10'833'939	25'237'204	6'284'619	5'502'234
Consumi elettrici (kWh/anno)	52'032'121	76'011'070	20'577'317	20'642'386
Consumi idrici (mc/anno)	68'912	411'974	93'417	59'177
Scarichi idrici (mc/anno)	55'130	329'579	74'734	47'342
Emissioni CO2 eq (Ton/anno)	26'626	40'647	10'902	10'787
Emissioni polveri fase di cantiere (kgPM10/anno) <sup>1</sup>	17'760	41'250	9'584	10'146
Produzione rifiuti (kg/anno)	339'200	2'027'826	459'819	528'792
Vtot/pop. (mc/ab)	740	288	295	271
Vcomm_prod/pop (mc/ab)	625	173	180	156

Tabella 6.1.3: valutazioni quantitative sui parametri ambientali e socio - economici

Parametro	Unità di Misura	PRG (residuo)	Istanze al PGT	PGT	PGT + criteri incentivanti (max)	Stato attuale
Consumi termici	(kWh/anno)	10.833.939	25.237.204	6.284.619	5.502.234	331.385.000
	% rispetto allo stato attuale	3,27%	7,62%	1,90%	1,66%	100,00%
Consumi elettrici	(kWh/anno)	52.032.121	76.011.070	20.577.317	20.642.386	156.396.000
	% rispetto allo stato attuale	33,27%	48,60%	13,16%	13,20%	100,00%
Consumi idrici	(mc/anno)	68.912	411.974	93.417	59.177	2.935.651
	% rispetto allo stato attuale	2,35%	14,03%	3,18%	2,02%	100,00%

<sup>1</sup> I valori assoluti del parametro sono evidentemente sovradimensionati e devono essere considerati con molta cautela, a causa della scarsa significatività del dato di partenza (unico riferimento reperibile in letteratura), valutato in condizioni diverse rispetto a quella fattuale (rif. Environmental Protection Agency). I valori sono invece utili per poter confrontare le quattro diverse alternative e stimarne l'impatto relativo.

COMUNE DI CORSICO – PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO  
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO  
RAPPORTO AMBIENTALE

Scarichi idrici	(mc/anno)	55.130	329.579	74.734	47.342	2.348.521
	% rispetto allo stato attuale	2,35%	14,03%	3,18%	2,02%	100,00%
Emissioni CO2 eq.	(Ton/anno)	26.626	40.647	10.902	10.787	169.777
	% rispetto allo stato attuale	15,68%	23,94%	6,42%	6,35%	100,00%
Emissioni polveri fase di cantiere	(kgPM10/anno)	17.760	41.250	9.584	10.146	31.855
	% rispetto allo stato attuale	55,75%	129,49%	30,09%	31,85%	100,00%
Produzione rifiuti	(kg/anno)	339.200	2.027.826	459.819	528.792	14.449.920
	% rispetto allo stato attuale	2,35%	14,03%	3,18%	3,66%	100,00%

*Tabella 6.1.4: valutazioni relative rispetto allo stato attuale sui parametri ambientali ed individuazione delle alternative più sostenibili (verde) e meno sostenibili (rosso) in relazione a ciascun parametro*

Dalle tabelle e dai grafici sopra riportati la soluzione che preveda l'accettazione della proposta di PGT presentata, così come integrata dai criteri incentivanti proposti, appare la maggiormente sostenibile, dal punto di vista ambientale, mentre sicuramente da scartare è quella che accetti incondizionatamente tutte le istanze pervenute da parte della cittadinanza.

Per poter stimare complessivamente le sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle quattro alternative sono stati attribuiti dei punteggi a ciascuna, così determinati: per ciascuna alternativa e per ciascun parametro si è valutato il rapporto tra il valore di quest'ultimo ed il valore massimo assunto tra le quattro alternative; si sono sommati i risultati così ottenuti su un sottoinsieme dei parametri (a seconda se la valutazione di sostenibilità fosse in termini ambientali, sociali od economici) per ciascuna alternativa; per poter creare una scala numerica crescente verso la sostenibilità in alcuni casi si è utilizzato l'inverso del valore ottenuto. Nello specifico sono stati considerati i seguenti parametri:

- per la sostenibilità ambientale:
  - volume totale edificabile,
  - consumi termici,
  - consumi elettrici,
  - consumi idrici,
  - scarichi idrici,
  - emissioni di CO2 eq.,
  - emissioni di polveri in fase di cantiere,
  - produzione di rifiuti;

- per la sostenibilità sociale:
  - abitanti teorici insediabili,
  - rapporto tra volume totale edificabile e abitanti insediabili;
- per la sostenibilità economica:
  - volumi residenziali edificabili,
  - rapporto tra volumi commerciali e produttivi e popolazione insediabile.

I punteggi di sostenibilità ambientale e sociale sono il risultato dell'inverso della somma dei valori relativi per ogni parametro.

I risultati sono riassunti nella tabella che segue:

	<b>PRG (residuo)</b>	<b>Istanze al PGT</b>	<b>PGT</b>	<b>PGT + criteri incentivanti (max)</b>
<b>Sostenibilità ambientale</b>	0,32	0,13	0,52	0,56
<b>Sostenibilità sociale</b>	0,86	0,72	1,60	1,59
<b>Sostenibilità economica</b>	1,17	1,28	0,51	0,51
<b>Somma</b>	<b>2,35</b>	<b>2,13</b>	<b>2,63</b>	<b>2,66</b>

*Tabella 6.1.5: valutazioni sulla sostenibilità delle alternative, in verde le alternative migliori per ciascun aspetto*

L'alternativa globalmente migliore, come visto nelle analisi già svolte, è quella di integrare la proposta di PGT con i criteri incentivanti individuati in fase di elaborazione del Piano: grazie a questi, infatti, a fronte di un modesto aumento di volumetrie edificabili e di abitanti, si ottengono importanti riduzioni nel consumo di risorse (in particolare energetiche) e conseguenti minori impatti sulle componenti ambientali più sensibili (aria, acqua).

## 6.2 Temi generali del PGT

Le "Linee guida" per la redazione del Piano di Governo del Territorio elaborate dall'Amministrazione Comunale e dai suoi tecnici individuano le finalità generali ed ideali primarie che verranno perseguite nell'elaborazione del piano.

Gli obiettivi generali che il PGT si prefigge sono:

1. **Contenere il consumo di suolo** - Il PGT manterrà il dimensionamento, individuato dal PRG, delle aree non edificabili puntando su trasformazioni che non consumino nuovo suolo.
2. **Svincolare la spesa corrente comunale dagli oneri di urbanizzazione** - È necessario attuare una politica volta gradualmente a rendere indipendente nei prossimi anni la spesa corrente del comune dagli introiti derivanti dagli oneri di urbanizzazione generati dalle trasformazioni urbanistiche di territorio non urbanizzato. Mentre eventuali monetizzazioni dovranno essere impegnate in interventi strutturali della città pubblica. Tali valutazioni dovranno comunque

tenere conto delle reali possibilità economico-finanziarie di cui il comune di Corsico disporrà in attuazione delle recenti modifiche al modello di finanza locale.

- 3. Valorizzare il sistema produttivo locale anche ipotizzando possibili usi delle aree dismesse** - Nelle possibilità d'azione del piano le attività in essere non saranno incentivate alla dismissione, quanto piuttosto a realizzare assetti produttivi e funzionali più avanzati anche adeguando i propri spazi. Si individueranno puntualmente dei possibili usi, anche nuovi rispetto allo stato di fatto, dei comparti industriali non più utilizzati tenendo conto delle vocazioni funzionali date dalla localizzazione. Tali comparti, da ridisegnarsi con progetti di portata urbana, avranno un indice di edificazione unico eventualmente incrementabile, nel rispetto della legge, a fronte di ulteriori e rilevanti opere o servizi di interesse collettivo, meccanismo analogo a quello utilizzato nei più importanti interventi di recupero già attuati sul territorio.
- 4. Definire i criteri di sostenibilità ambientale delle trasformazioni** - Il PGT individuerà una serie di modalità per la trasformazione d'uso dei suoli individuati puntualmente nel Documento di Piano quali "ambiti di trasformazione". Tali modalità dovranno tenere conto anche della sostenibilità ambientale degli insediamenti ipotizzati e la coerenza dei progetti a tali regole sarà precondizione alla trasformazione stessa. Inoltre saranno introdotti meccanismi di compensazione ambientale e di incentivazione alle trasformazioni che prevedano il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici.
- 5. Stabilire un assetto definitivo delle aree attorno alla ex Pozzi** - Sarà definito un progetto urbanistico unitario, precondizione necessaria alla trasformazione, per tutta l'area lungo il Naviglio nei dintorni dell'area ex Pozzi (da viale Liberazione sino al confine con Milano) in sintonia con le previsioni strategiche del capoluogo e con carattere di nuova polarità della città.
- 6. Ostacolare le trasformazioni verso il commerciale sulla Nuova Vigevanese** - Attraverso un sistema di regole ben definite il PGT regolerà ogni tentativo di cambi di destinazione d'uso di spazi produttivi e terziari in spazi per attività commerciali di grande impatto lungo la Nuova Vigevanese.
- 7. Delineare un piano di salvaguardia per le aree del Parco Sud** - Il PGT definirà delle politiche, rivolte prevalentemente ai caratteri ambientali e agricoli, per le aree del Parco Agricolo Sud Milano valorizzando il recupero degli elementi di interesse storico-architettonico della Cascina La Guardia di Sotto.
- 8. Sviluppare la mobilità sostenibile anche attraverso una rete di collegamento tra verde, servizi e insediamenti** - Per sviluppare una mobilità sostenibile è necessario valorizzare e rendere maggiormente fruibili i mezzi alternativi all'autovettura privata e per fare ciò è necessaria un'azione che dovrà

coinvolgere Provincia, Regione e comuni confinanti per implementare e rendere maggiormente efficienti le linee e i mezzi pubblici esistenti e per individuare aree di corrispondenza, anche al di fuori dei confini di Corsico, in cui favorire lo scambio mezzo privato/mezzo pubblico al fine di diminuire il traffico privato in transito. Si dovrà poi incentivare l'uso di mezzi alternativi all'auto da parte dei cittadini rendendo più semplice e sicuro l'uso della bicicletta individuando una rete di percorsi ciclopedonali appoggiati ad un sistema di verde pubblico che metta in relazione le diverse parti della città e dotando di rastrelliere i punti principali della rete (stazione, fermate, scuole, parchi, ecc.).

9. **Riqualificare il tessuto urbano consolidato** - Il PGT, specie nel PdR, individuerà azioni e politiche tese alla riqualificazione del tessuto urbano consolidandone le specifiche identità, soprattutto del centro storico valorizzandolo come luogo dell'identità locale, attraverso la definizione di regole puntuali per la conservazione, il risanamento, il restauro e il recupero dell'edificato esistente.
10. **Riorganizzare la rete del trasporto pubblico** - È necessario valutare ipotesi economicamente sostenibili di riorganizzazione della rete di trasporto pubblico in base ai cambiamenti dei flussi di persone dovuti alla realizzazione delle nuove stazioni della linea ferroviaria Milano-Mortara.

### 6.3 Previsione di ambiti di trasformazione

Le diverse tipologie di ambiti di trasformazione individuate nel Documento di Piano e da questo riprese e riportate di seguito sono:

- *“ambito di rigenerazione urbana – AT - (è un ambito di fondamentale importanza per vari aspetti, legati all'ampia proprietà pubblica, alla localizzazione lungo il Naviglio Grande e in prossimità del centro, alla presenza della nuova fermata del servizio ferroviario regionale e al ruolo di estensione del centro e di “cerniera” fra centro storico e insediamenti a nord della ferrovia; è costituito da aree che possono essere ricomprese nelle classificazioni successive, ma che devono necessariamente essere parte di un sistema unitario da pianificare integralmente e attuare, eventualmente, anche in modo separato);*
- *ambiti di riqualificazione - ATr - (sono due vasti ambiti, al primo dei quali è collegata un'area distaccata, che per posizione e legami con il sistema di collegamenti della città risultano di importanza rilevante; le problematiche riscontrate sono la scarsità o disorganizzazione dei servizi pubblici e la necessità di completamento e messa a sistema degli insediamenti esistenti e previsti; le opportunità di intervento derivano in un caso dalla grande e frammentata presenza di attrezzature pubbliche da razionalizzare e nell'altro dalla necessità di completare un quartiere come già previsto; le finalità degli interventi saranno la*

*messa a sistema degli ambiti con il resto della città, la razionalizzazione delle attrezzature a servizi, esistenti o di nuova concezione, anche per reperire nuove aree libere o per servizi);*

- *ambiti di rinnovo funzionale – ATf – (sono più aree dalle diverse caratteristiche accomunate dalla necessità di un rinnovo edilizio e funzionale per le quali si prevedono interventi con finalità di creazione di nuovi servizi, razionalizzazione delle attrezzature a servizi esistenti -di cui più nello specifico si tratterà nel Piano dei Servizi-, recupero di strutture edilizie con caratteristiche di sottoutilizzo o in via di dismissione; l'opportunità d'intervento su tali aree è legata a obiettivi puntuali, che si conciliano con quelli generali del piano, la cui attuazione è comunque orchestrata dall'amministrazione, proprietaria di tre dei sei ambiti, e volta a restituire nuovi elementi edilizi, differenti soprattutto per le funzioni svolte, coerenti con gli impianti insediativi esistenti e circostanti);*
- *ambiti di trasformazione produttiva – ATp – (sono aree a nord della linea ferroviaria influenzate da fenomeni di dismissione e sottoutilizzo delle strutture produttive esistenti o, per un caso specifico, di espansione già prevista del PRG vigente; l'occasione di trasformazione è dettata dall'opportunità di riformare parte dell'impianto produttivo della città inserendo elementi di innovazione e distinzione rispetto all'esistente con il chiaro obiettivo di radicare un nuovo modello di insediamento produttivo, inteso in senso ampio ivi compresi quindi i settori terziario, commerciale o ricettivo, che possa partecipare anche al disegno della città pubblica e, almeno in parte, accogliere i volumi compensativi derivanti dalle aree di interesse pubblico di cui al seguente punto);*
- *ambiti di compensazione volumetrica – ATs – (sono ambiti caratterizzati, in tre dei quattro casi, da elementi naturali e/o paesaggistici ritenuti primari per la struttura del piano e comunque legati all'interesse pubblico finalizzato all'acquisizione e all'attrezzatura di tali aree ad uso della cittadinanza; la loro localizzazione –tre sono compresi quasi interamente nella fascia di tutela di 100 metri dal Naviglio- è considerata di notevole importanza per costituzione della rete verde, per la salvaguardia dei caratteri paesaggistici e/o per il notevole interesse pubblico teso a reperire aree per servizi in zone carenti; gli obiettivi dell'acquisizione – concretizzata tramite il meccanismo perequativo di cui si darà conto successivamente- sono la tutela degli specifici elementi naturali, la conservazione degli spazi aperti anche al fine di mantenere il distacco tra zone funzionalmente incompatibili e l'attrezzatura con servizi "leggeri" di interesse pubblico)."*

Nella tabella che segue sono riportati gli ambiti in previsione di trasformazione sul territorio di Corsico così come riportati nella proposta di Documento di Piano del 4 luglio 2011.

COMUNE DI CORSICO – PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO  
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO  
RAPPORTO AMBIENTALE

Di seguito si riporta anche una cartografia raffigurante la localizzazione degli ambiti di trasformazione.

Sigla	Nome	Funzioni	St	Ut base	Ut fatt	VOL TOT (mc)		SLP TOT (mq)		N. alloggi previsti	N. abitanti previsti
			mq	mq/mq	mq/mq	base	fattibile	base	fattibile	Slp fatt/80	Vol fatt/115
AT1_a	Dicalite Perlite	Res	59.507	0,300	0,350	58.912	68.731	17.852	20.827	221	508
AT1_b	Stazione	Comm, terz, ser	11.351	0,200	0,160	7.492	5.993	2.270	1.816	0	0
AT1_c	Vivaio	Res	4.533	0,300	0,350	4.488	5.236	1.360	1.587	17	39
AT1_d	Pozzi	Ser, Ser priv.	33.761	0,200	0,000	22.282	0	6.752	0	0	0
AT1_e	Molinetto	Res	921	0,900	0,900	2.735	2.735	829	829	9	20
AT1_f	Alzaia e parcheggi	Verde, viabilità	15.285	0,000	0,000	0	0	0	0	0	0
ATr1_a	Lavagna ALER	Verde o comm	3.600	0,300	0,300	3.564	3.564	1.080	1.080	0	0
ATr1_b	Lavagna Curiel	Verde o comm	4.748	0,000	0,000	0	0	0	0	0	0
ATr1_c	CPS via Travaglia	Res, viabilità	7.758	0,000	0,500	0	12.801	0	3.879	48	111
ATr1_d	Lavagna Cabassina	esistente	184.587	0,000	0,000	0	0	0	0	0	0
ATr2_a	Burgo Ex centrale	Ser	6.954	0,000	0,000	0	0	0	0	0	0
ATr2_b	Burgo alzaia	Verde, viab, res	10.170	0,179	0,179	5.999	5.999	1.818	1.818	23	52
ATr2_c	Burgo restante	da P.P.R.	come da P.P.R. "Zona RTU/2 ed aree adiacenti"								
ATf1	Posta	Res, serv	5.265	0,350	0,350	6.081	6.081	1.843	1.843	23	53
ATf2	Uffici com. via Dante	Res	4.500	0,000	1,000	0	14.850	0	4.500	48	110
ATf3	Ufficio Tecnico	Res	8.593	0,000	0,500	0	14.178	0	4.297	54	123
ATf4	CS Foscolo	Serv, res	26.477	0,110	0,110	9.610	9.610	2.912	2.912	11	26
ATf5	Centro anziani	Servizi priv., res	4.176	0,000	0,350	0	4.823	0	1.462	18	42
ATf6	Hitman	Comm, terz, ind	6.211	esistente salvo accordo da approvare in consiglio comunale							
ATp1_a	v. Per Cesano S.	Ind, terz, ric, comm	56.055	0,300	0,350	55.494	64.744	16.817	19.619	0	0
ATp1_b	v. Per Cesano N.	Ind, terz, ric, comm	23.501	0,300	0,350	23.266	27.144	7.050	8.225	0	0
ATp2	Travaglia	Terz, comm	8.841	0,891	0,891	26.000	26.000	7.879	7.879	0	0
ATp3	Travaglia comune	Verde o comm	6.833	0,843	0,843	19.000	19.000	5.758	5.758	0	0
ATp4	Volta - Sella	Terz	22.159	0,383	0,450	27.970	32.906	8.476	9.972	0	0
ATs1	ATM	Attrezzat. mobilità	4.703	0,350	0,000	5.432	0	1.646	0	0	0
ATs2	Vittorini	Verde	5.030	0,200	0,000	3.320	0	1.006	0	0	0
ATs3	Boriola	Verde	9.210	0,200	0,000	6.079	0	1.842	0	0	0
ATs4	Vle Italia - Conti	Verde	22.438	0,590	0,000	43.679	0	13.236	0	0	0
<b>TOTALI</b>			557.167			331.403	324.395	100.425	98.301	472	1.084

Tabella 6.3.1: Previsione degli ambiti di trasformazione. Fonte: proposta DdP del 0/07/2011

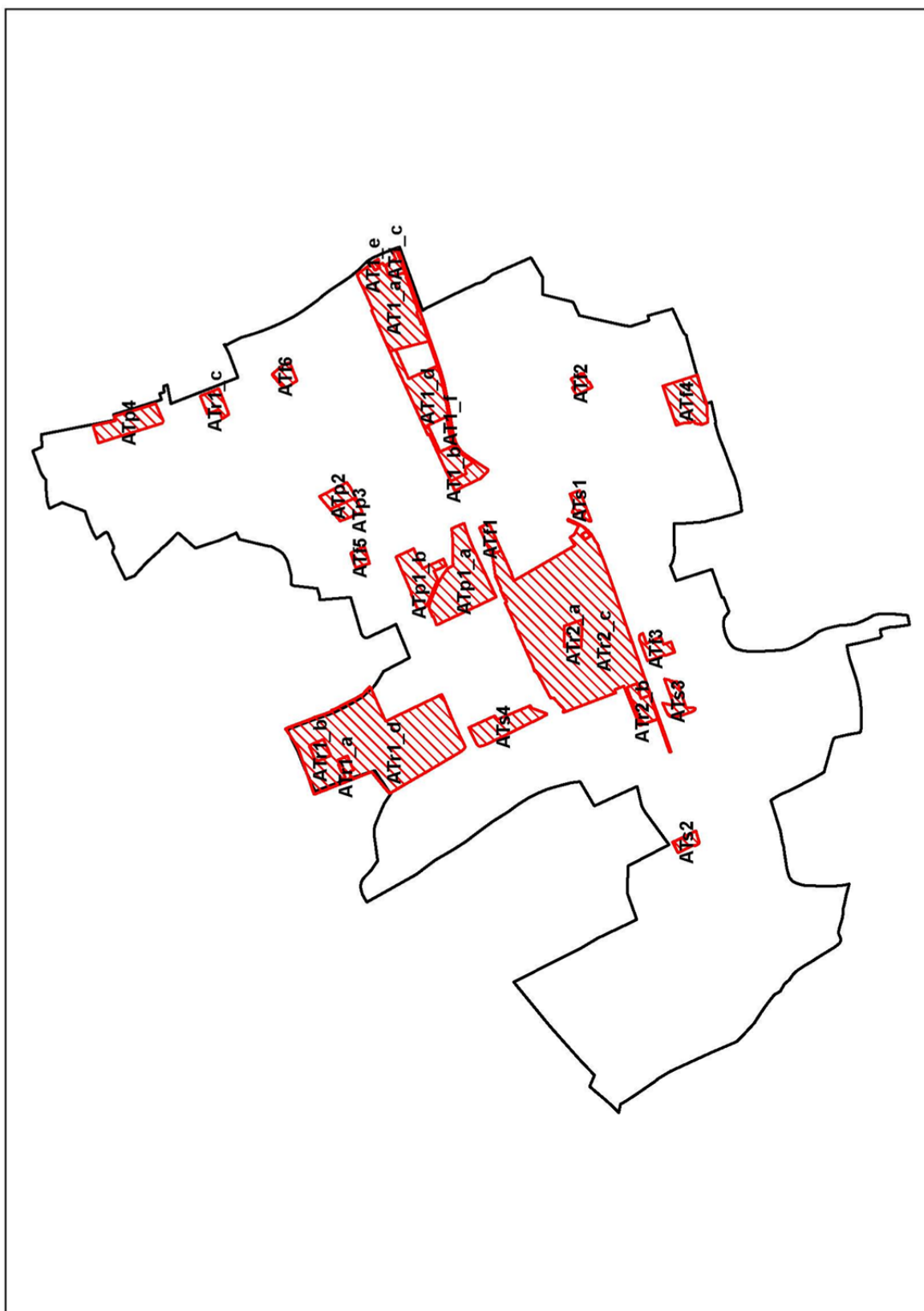


Figura 6.3.1: Localizzazione ambiti di trasformazione

Gli ambiti di cui alla tabella precedente non saranno, però, tutti oggetto di interventi di nuova edificazione.

Tra queste aree, infatti, sono comprese quelle di proprietà comunale e quelle private che nel PRG erano vincolate a standard e che manterranno tale destinazione anche nel PGT:

- AT1\_d – Pozzi (privato)
- ATs1 – ATM (privato da acquisire a pubblico)
- ATs2 – Vittorini (pubblico)
- ATs3 – Boriola (privato da acquisire a pubblico)
- ATs4 – Viale Italia – Conti (pubblico)

Alle aree di cui sopra è stato assegnato comunque un indice di edificabilità variabile a seconda dell'area e compreso tra 0,2 e 0,59 mq/mq di slp, tramite il quale, partendo dalla superficie territoriale e moltiplicando per un'altezza di 3,30 m, si è calcolato il relativo "volume base". Questo indice ed il relativo volume sono, però, "virtuali", ovvero non generano diritti volumetrici da realizzare in quello stesso ambito, ma costituiscono una sorta di "serbatoio" da cui attingere i volumi di compensazione per gli ambiti che sono stati individuati come possibile localizzazione di nuove costruzioni.

Questi ambiti, infatti, per poter realizzare le trasformazioni previste, dovranno acquisire parte della volumetria dalle "riserve" comunali di cui sopra; questa volumetria andrà aggiunta alla volumetria di base per raggiungere la volumetria fattibile, ovvero il valore di volumetria sotto il quale non potrà essere consentito l'intervento.

La quantificazione della volumetria di compensazione da acquistare deriva dalla differenza tra la volumetria minima fattibile e la volumetria di base.

La volumetria fattibile è stata determinata applicando un indice (indice di fattibilità) pari o simile a quello già previsto dal PRG vigente per ogni ambito, mentre la volumetria di base viene calcolata applicando un indice base.

Oltre al volume fattibile l'operatore che realizzerà l'intervento avrà la possibilità di aggiungere fino ad un 15% di volume per raggiungere il tetto massimo costruttivo del volume sostenibile.

Questa premialità aggiuntiva, che comunque non potrà superare il 15% del volume base, sarà contrattata con l'Amministrazione Comunale sulla base di criteri che tengano conto della realizzazione di opere aggiuntive di interesse generale, interventi di mitigazione ambientale e l'impiego di materiali e tecniche costruttive sostenibili.

Dalla tabella si può osservare come tramite questo meccanismo non vi sia una carenza di volumi trasferibili per le compensazioni, anzi il volume totale fattibile risulta inferiore al volume totale base (324.395 mc contro 331.403 mc) con un "avanzo" di 7.008 mc, che potrà essere messo a disposizione da parte dell'Amministrazione da distribuire tra gli interventi di trasformazione già previsti e che la stessa riterrà opportuni, tramite monetizzazione da definirsi previa trattativa privata con l'operatore.

#### **6.4 Descrizione degli ambiti di trasformazione**

La proposta del Documento di Piano individua cinque tipologie di ambiti di trasformazione.

##### **AT1 - AMBITO DI RIGENERAZIONE URBANA EX POZZI-GINORI**

Questo ambito ricopre un ruolo prioritario tra le strategie di Piano con la finalità di completare il recupero urbano dell'area.

L'attuazione delle trasformazioni prevede la divisione dell'ambito in due aree di intervento con la previsione di nuova edificazione.

##### a – area insediamento Dicalite-Perlite (AT1\_a)

L'intervento prevede la realizzazione di un quartiere residenziale. La sua realizzazione è, però, vincolata a quella di altre opere accessorie fondamentali per l'intero ambito quali l'accessibilità veicolare all'ambito, fino alla stazione, con sottopasso o sovrappasso ferroviario, il collegamento pedonale con gli insediamenti di via Copernico e la sistemazione ambientale e paesaggistica dell'Alzaia del Naviglio come elemento strutturale di un sistema di mobilità ciclabile. L'operazione permetterà, poi, di aggiungere vantaggi per la collettività. Il meccanismo previsto, infatti, vede la previsione di una cessione gratuita al Comune di almeno il 40% della superficie territoriale per realizzare servizi pubblici. La disponibilità di questa superficie permetterà l'insediamento di un'attrezzatura pubblica di carattere culturale/museale con funzioni sovracomunali. La conclusione dell'intervento permetterà, poi, il recupero urbanistico di una zona industriale dismessa ormai degradata. La realizzazione dell'intervento dovrà avvenire congiuntamente con l'area AT1\_e e facoltativamente con la AT1\_c.

##### b - area circostante la stazione ferroviaria (AT1\_b)

In quest'area si prevede la realizzazione di un intervento privato su area pubblica per la creazione di un mix funzionale di attività con carattere pubblico (attività commerciali, ristorazione, uffici di pubblico interesse, svago ...). Lo scopo dell'intervento è quello di creare un presidio permanente nella zona che contemporaneamente la arricchisca di funzioni e servizi ed elimini la banalizzazione tipica delle zone di interscambio quale quella nei pressi di una stazione.

##### c - vivaio (AT1\_c)

Gli obiettivi principali del recupero sono legati alla necessità di realizzare un parco lineare continuo lungo l'alzaia con la relativa pista ciclabile, alla sistemazione dell'area in modo tale da valorizzare la presenza storica della attigua cascina Robarello e a incorporare la trasformazione di questa area alla riqualificazione dell'intero ambito. L'attuazione dell'intervento dovrà avvenire preferibilmente congiuntamente alle aree AT1\_a e AT1\_e.

##### d - Pozzi (AT1\_d)

Pur essendo ricompresa in un ambito di rigenerazione questa area è assimilabile agli ambiti di compensazione volumetrica poiché esprime una potenzialità edificatoria, calcolata con un indice territoriale identico alle aree di compensazione lungo il naviglio al

di fuori del centro storico, da trasferirsi con l'applicazione del metodo perequativo-compensativo, limitatamente alle aree di trasformazione dell'ambito AT1. Il suo coinvolgimento nell'ambito è dovuto all'interesse verso il recupero delle strutture esistenti e alla necessità di collocazione di opere pubbliche necessarie sia all'area stessa che all'intero ambito, nonché all'estensione del parco Pozzi in continuità con il parco lineare lungo il naviglio.

e - Molinetto (AT1 e)

E' prevista l'aggregazione all'area AT1\_a per la realizzazione del nuovo impianto unitario prevalentemente residenziale che possa accogliere e ridistribuire le quote volumetriche previste per questa area sostanzialmente paragonabili ai volumi esistenti.

f – alzaia e parcheggi (AT1 f)

Questa area, di proprietà pubblica, rappresenta l'insieme delle aree marginali utili a permettere la realizzazione di un disegno unitario dell'intero ambito ed è finalizzata ad accogliere parte rilevante delle opere primarie (cicloalzaia, parcheggi, verde) legate indissolubilmente all'intero ambito ed in particolare, per quanto riguarda i parcheggi e la riorganizzazione della viabilità, all'area AT1\_b. Essendo l'area di fatto già di proprietà pubblica e destinata all'uso pubblico non vengono riconosciuti diritti volumetrici nemmeno di natura compensativa.

**ATr – AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE**

Comprendono le aree per cui l'Amministrazione Comunale ha intenzione di intervenire per completare o riqualificare il tessuto urbano.

1 – quartiere Lavagna (ATr1\_a, ATr1\_b, ATr1\_c, ATr1\_d)

Si tratta di un intervento con carattere di riqualificazione e riordino urbanistico di un quartiere sostanzialmente di edilizia economica popolare (proprietà ALER e comunale) sito nella zona nord – ovest della città, unitamente al CPS di via Travaglia (ATr1\_c). Il riordino prevede l'accorpamento di alcune strutture di interesse collettivo che risultano disgiunte e poco funzionali e per questo poco o per nulla utilizzate. L'accorpamento consentirebbe di liberare aree che diventerebbero disponibili per realizzare parcheggi, oggi carenti, e una piccola edificazione residenziale destinata a giovani coppie. Il riordino urbanistico consentirebbe, quindi, di rinnovare la popolazione del quartiere e realizzare interventi di riqualificazione ambientale.

2 –area ex Burgo (ATr2\_a, ATr2\_b, ATr2\_c)

Nell'area è in corso di ultimazione la realizzazione dei volumi residenziali previsti dal Piano Particolareggiato di Recupero "RTU/2 ed aree adiacenti", che sono in parte di edilizia convenzionata e che verranno assegnati nel corso del prossimo anno. Il completamento del quartiere in tutte le sue parti essenziali, in particolare per quanto riguarda i servizi di vicinato (piccolo commercio di base, spazi di aggregazione, esercizi pubblici e per la ristorazione, attrezzature artigianali di servizio alla popolazione, ecc.) ritenuti necessari dovrà avvenire nel rispetto del P.P.R.. Oltre a quanto sopra occorre

siano adeguatamente definiti e realizzati i raccordi viari a nord con la Nuova Vigevanese e a sud con l'Alzaia Trieste, non solo per quanto riguarda la circolazione degli automezzi, ma anche per quanto attiene ai percorsi ciclopedonali; riguardo a questi ultimi sarebbe opportuno prevedere anche la realizzazione dei collegamenti alle due stazioni ferroviarie, equidistanti, di Corsico e di Cesano Boscone. Queste operazioni dovranno essere realizzate nei margini di attuazione delle previgenti prescrizioni del P.P.R. ancora vigente, mentre le aree ATr2\_a e ATr2\_c dovranno essere oggetto di specifici piani attuativi. In particolare l'area ATr2\_a potrà essere destinata alla realizzazione della nuova sede degli uffici comunali od in alternativa destinata a servizi pubblici.

#### ATf – AMBITI DEL RINNOVO FUNZIONALE

Sono ambiti tutti legati a funzioni dismesse o in previsione di dismissione, o comunque sottoutilizzate.

##### 1 – posta (ATf1)

Si prevede una parziale edificazione, da realizzare nella parte est che già confina con insediamenti esistenti, destinando il volume fattibile alla realizzazione di un intervento di housing sociale, la cessione al Comune di un'area da destinare a servizi pubblici e verde almeno pari al 40% della superficie territoriale e la realizzazione di un percorso ciclo pedonale di attraversamento quale parte del sistema di collegamento tra la Stazione ferroviaria di Corsico e il nuovo quartiere dell'ambito ATr2 (Burgo) e per estensione, tramite il ponte ciclopedonale di piazza f.lli Cervi, con il quartieri "Giardino" e di piazza Europa.

##### 2 – uffici comunali di via Dante (ATf2)

La trasformazione dell'area, attualmente occupata da un'ex scuola riadattata ad uso di nuove attività pubbliche (uffici comunali, scuola civica di musica e biblioteca) e in parte sottoutilizzata, è finalizzata a reperire le risorse necessarie all'attuazione del "Progetto Municipio". In attuazione di tale ipotesi le destinazioni previste sono prevalentemente residenziali e in minima parte per il commercio di vicinato.

##### 3 – ufficio tecnico (ATf3)

La sua trasformazione è finalizzata a reperire le risorse necessarie all'attuazione del "Progetto Municipio" attraverso la riconversione a residenza delle strutture esistenti.

##### 4 – centro sportivo parrocchiale Foscolo (ATf4)

Si prevede la realizzazione di un edificio residenziale di natura privata che consenta, con le risorse economiche ricavate, la costruzione di un nuovo centro oratoriano con annessa una nuova palestra e la riqualificazione degli spazi esterni a verde e parcheggi.

##### 5 – centro anziani (ATf5)

La sua dismissione, in discussione per motivi di diseconomia, permetterebbe la trasformazione finalizzata a reperire le risorse necessarie all'attuazione del "Progetto Municipio" attraverso la riconversione della struttura a servizi privati o, in caso di verificata insostenibilità economica, a residenza con probabile demolizione e nuova costruzione.

## 6 – Hitman (ATf6)

L'area sarà oggetto di uno specifico progetto speciale legato ad un accordo che dovrà essere approvato dal consiglio comunale.

### ATp – AMBITI DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVA

#### 1 – via per Cesano Boscone sud (ATp1 a) e nord (ATp1 b)

L'intervento deve introdurre nel sistema continuo e monotono degli insediamenti produttivi e commerciali lungo la Nuova Vigevanese, una "pausa" di valore paesaggistico e ambientale, con l'aggiunta di aree a servizio, in quanto è l'unico spazio libero di ampia dimensione lungo il lato sud della strada. E' indispensabile che le attività produttive siano localizzate sul fronte della ferrovia, dove il clima acustico non facilita l'insediamento di altre funzioni, lasciando nella parte nord la possibilità di individuare una centralità del nuovo ambito in cui collocare i principali spazi a servizi e l'eventuale attrezzatura ricettiva. L'area a nord, lungo la Nuova Vigevanese comprende un edificio di cui si auspica il recupero e la ristrutturazione al fine di mantenerlo come testimonianza "storica". In ogni caso resta come obiettivo primario la riqualificazione a spazi verdi e comunque pubblici del fronte di viale Italia.

#### 2 – Travaglia (ATp2)

Vengono confermate le previsioni quantitative di PRG; si prevede l'attuazione congiuntamente all'intervento ATp3, di proprietà comunale, tramite la realizzazione di uffici e superfici commerciali.

#### 3 – Travaglia Comune (ATp3)

E' prevista l'attuazione congiunta con l'ambito ATp2, prevedendo prioritariamente il trasferimento totale o parziale dei volumi su altri ambiti produttivi e destinando l'area a verde pubblico.

#### 4 – Volta - Sella (ATp4)

L'intervento è volto al recupero e alla riqualificazione di un'area produttiva dimessa, posta lungo il confine del Comune di Milano, tramite la destinazione funzionale ad uffici e/o ricettivo, commercio di vicinato ed esercizi pubblici, di cui la zona risulta carente, ed industriale/artigianale.

### ATs – AMBITI DI COMPENSAZIONE VOLUMETRICA

Si tratta di aree che per la posizione, il rapporto con gli spazi o gli insediamenti esistenti al contorno e i contenuti ambientali specifici, sono di valore strategico e quindi da acquisire o mantenere all'uso pubblico per una piena valorizzandone delle potenzialità urbanistiche e/o ambientali tramite il meccanismo compensativo-perequativo.

#### 1 – ATM (ATs1)

E' prevista la destinazione a servizi pubblici per la mobilità e/o un parcheggio di corona del centro storico.

#### 2 – Vittorini (ATs2)

La destinazione finale a seguito del trasferimento volumetrico è per servizi pubblici, in particolare per la realizzazione di verde pubblico di quartiere e di mitigazione verso l'impianto esistente verso est.

### 3 – Boriola (ATs3)

Si tratta di un'area di rilevante valore ambientale, sede di una testa di fontanile e con una parte che si prolunga verso est fino a confinare con l'area degli orti comunali. La sua piena valorizzazione è evidentemente collegata alla definizione di un progetto ambientale di più ampia portata, che qualifichi tutto il bordo est dell'area del Parco Sud e sia un "prologo" del progetto di fruibilità del parco stesso. È prevista l'acquisizione pubblica al fine di una miglior tutela del contesto ambientale in correlazione all'attuazione di una fruibilità pubblica e all'eventuale ampliamento degli orti comunali nella parte est.

### 4 – Viale Italia - Conti (ATs4)

L'area dovrà vedere valorizzata l'asta del fontanile e l'inserimento di eventuali percorsi ciclopedonali di connessione nord-sud e verso la fermata ferroviaria di Cesano Boscone.

Oltre agli interventi di trasformazione sopra descritti, all'interno del DdP sono previsti anche degli interventi per migliorare il sistema della mobilità. Tra questi interventi ci sono:

- la connessione tra l'area ex Pozzi ed il quartiere di via Copernico attraverso un collegamento diretto superando la linea ferroviaria;
- collegamento, parallelo alla linea ferroviaria, dal quartiere ex Burgo con le stazioni di Corsico e Cesano Boscone;
- recupero del percorso dell'alzaia del Naviglio come percorso ciclo-pedonale;
- realizzazione del collegamento ciclabile tra Piazza Cervi ed area ATM e tra Piazza Cervi ed il Parco Sud.

## **7 ANALISI DI COERENZA ESTERNA**

Uno dei compiti affidati alla Valutazione ambientale strategica dalla normativa regionale è l'effettuazione dell'analisi di coerenza esterna.

Questa fase viene in particolare proposta come parte integrante e fondamentale del processo all'interno degli schemi metodologico – procedurali facenti parte degli *“Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi”* e delle Linee Guida regionali in materia, approvate con D.g.r. VIII/6420 del 27/12/2007 e riprese dal D.g.r. VIII/10971 del 30 dicembre 2009.

Lo scopo che ci si prefigge attraverso l'analisi di coerenza esterna è quello di verificare, una volta definiti gli obiettivi e le azioni del piano, se questi siano in accordo e, appunto, coerenti, con quanto disposto dalla pianificazione territoriale sovraordinata e non. L'analisi consentirà di verificare se ed in quale misura il piano comunale si inserisce ed integra all'interno dei piani regionali, provinciali o di area vasta;

La verifica di coerenza esterna consentirà la correlazione tra gli indirizzi generali e le azioni specifiche che, se verificate positivamente, garantiranno della mancanza di contraddizioni tra le stesse azioni specifiche e gli obiettivi dei piani sovraordinati.

### **7.1 Relazioni con il Piano territoriale regionale**

La Regione Lombardia, mediante la Comunicazione di Avvio n. 159 del 20 dicembre 2005, ha dato inizio al percorso di elaborazione del Piano Territoriale Regionale (PTR).

Nel corso del Forum di avvio per il PTR, svoltosi il 31 ottobre 2006, è stato presentato un Documento preliminare di Piano, che prefigura la struttura del PTR e ne illustra gli obiettivi generali. Con DGR n. 6447 del 16.01.2008, è stata inoltre approvata dalla Giunta Regionale la proposta di Piano, che il Consiglio Regionale ha adottato con deliberazione n. 874 del 30 luglio 2009. Il Piano Territoriale Regionale è stato quindi approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia del 19.01.2010, n. 951; inoltre, con deliberazione n. 56 del 28.09.2010 il Consiglio ha approvato le modifiche al Piano riguardanti:

- Par.1.5.6 Infrastrutture prioritarie per la Lombardia – Infrastrutture per la difesa del suolo: bacino del Lago d'Idro (BS),
- Par.3.2 Obiettivi prioritari di interesse regionale o sovra regionale: sono individuati quali obiettivi prioritari gli interventi per le infrastrutture per la difesa del suolo inseriti nel PAI e nei relativi studi di fattibilità definiti nella programmazione regionale o nazionale,
- Tav. 3 Infrastrutture prioritarie per la Lombardia: indicazione dell'ambito di intervento del Lago d'Idro.

I tre macro-obiettivi del piano regionale sono di carattere generale, come è inevitabile che sia, e sono sviluppati e declinati sia in funzione dei temi trattati nel piano, sia in relazione agli ambiti territoriali in cui viene inquadrata la regione:

1. rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
2. riequilibrare il territorio lombardo;
3. proteggere e valorizzare le risorse della regione.

Il primo obiettivo, in particolare, non è inteso solamente come tendenza al puro sviluppo produttivo e all'attrazione sul territorio di nuove attività, ma ricomprende al suo interno un punto centrale dello sviluppo territoriale: il miglioramento della qualità della vita. Questo deve diventare il punto di forza del territorio lombardo e deve essere tale da generare un incremento della capacità di attrarre e trattenere risorse sul territorio.

Da un punto di vista territoriale il PTR suddivide la regione in sei ambiti omogenei. Tale divisione non è ovviamente di tipo netto e "amministrativo" (infatti non ne si trova rappresentazione grafica), per cui i confini di ciascun "Sistema Territoriale" non sono individuabili univocamente. I sei "Sistemi" sono i seguenti:

1. Sistema Territoriale Metropolitano
2. Sistema Territoriale della Montagna
3. Sistema Territoriale Pedemontano
4. Sistema Territoriale dei Laghi
5. Sistema Territoriale della Pianura Irrigua
6. Sistema Territoriale del Po e dei Grandi Fiumi

Il comune di Corsico si inserisce senza dubbi all'interno del Sistema Territoriale Metropolitano, del quale fa parte in virtù della sua posizione all'interno di una delle aree più urbanizzate e sviluppate della Regione, che comprende Milano e la prima cintura dell'hinterland.

Si riportano di seguito gli obiettivi specifici declinati da quelli generali per il Sistema Territoriale Metropolitano:

1. Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale
2. Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale
3. Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità
4. Favorire uno sviluppo e riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia
5. Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee
6. Ridurre la congestione del traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili
7. Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio
8. Riorganizzare il sistema del trasporto merci
9. Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza

10. Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio.

Tali obiettivi sono ancora molto generali, se inquadrati all'interno di un processo di pianificazione comunale, e costituiscono delle "linee guida" che il PTR pone come riferimento per i piani di dettaglio (PTCP, PGT, Piani d'Area, etc.).

Nello sviluppo di un'analisi di coerenza esterna degli obiettivi di piano del PGT di Corsico, non tutti i punti elencati sopra potranno essere considerati: alcuni di questi riguardano livelli e modelli di pianificazione che non competono ad un PGT comunale. In particolare gli obiettivi del PTR riguardanti le grandi infrastrutture, la qualità dell'aria nell'area metropolitana, il trasporto merci e passeggeri, lo sviluppo d'eccellenza non possono trovare sbocco e riscontro nella pianificazione a livello comunale, ma dovranno essere perseguiti attraverso azioni mirate all'interno dei piani di settore regionali e provinciali.

Pertanto si ritiene opportuno limitare la verifica di coerenza a quegli obiettivi del PTR che possono e devono avere influenza su quelli del PGT. Per facilitare la lettura dell'analisi questa viene proposta in forma di tabella e si è cercato di dare anche un giudizio quantitativo sul grado di affinità tra obiettivi regionali e comunali.

Nella seguente tabella 7.1.1 sono evidenziate le affinità considerate di livello medio e alto tra gli obiettivi dei due piani. E' interessante osservare come le relazioni più forti si siano individuate per gli obiettivi del PGT riguardanti il sistema ambientale. In effetti molti dei temi proposti nel PTR ed in particolare quelli su cui la pianificazione di livello comunale può maggiormente incidere, sono connotati da una forte valenza ambientale e sono tesi al miglioramento dell'assetto territoriale della regione ed al perseguimento di uno sviluppo che sia ambientalmente ed ecologicamente sostenibile.

COMUNE DI CORSICO – PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO  
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO  
RAPPORTO AMBIENTALE

OBIETTIVI PTR REGIONE LOMBARDIA		Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale	Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale	Favorire uno sviluppo e riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia	Ridurre la congestione del traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili	Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio	Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza	Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio
OBIETTIVI PGT CORSICO								
1	Contenere il consumo di suolo							
2	Svincolare la spesa corrente comunale dagli oneri di urbanizzazione							
3	Valorizzare il sistema produttivo locale anche ipotizzando possibili usi delle aree dismesse							
4	Definire i criteri di sostenibilità ambientale delle trasformazioni							
5	Stabilire un assetto definitivo delle aree attorno alla ex Pozzi							
6	Ostacolare le trasformazioni verso il commerciale sulla Nuova Vigevanese							
7	Delineare un piano di salvaguardia per le aree del Parco Sud							
8	Sviluppare la mobilità sostenibile anche attraverso una rete di collegamento tra verde, servizi e insediamenti							
9	Riqualificare il tessuto urbano consolidato							
10	Riorganizzare la rete del trasporto pubblico							
Affinità nulla tra obiettivo PGT e obiettivo PTR								
Affinità media tra obiettivo PGT e obiettivo PTR								
Affinità alta tra obiettivo PGT e obiettivo PTR								

*Tabella 7.1.1: relazione tra obiettivi del PTR e obiettivi del PGT*

## **7.2 Analisi di coerenza con il PTCP della Provincia di Milano**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale rappresenta lo strumento pianificatorio più importante con il quale confrontarsi. In primo luogo perché le informazioni e le indicazioni in esso contenute sono ad una scala sufficientemente dettagliata da poter essere utilizzate nella realizzazione di un piano comunale; secondariamente in quanto la nuova normativa prevede che siano le Province ad esprimersi nei riguardi dei PGT dei singoli comuni e quindi è importante che le indicazioni contenute in questi non siano contrastanti con quanto previsto all'interno del PTCP.

La sostenibilità delle trasformazioni e dello sviluppo insediativo costituisce l'obiettivo generale del PTCP, declinato secondo cinque obiettivi specifici.

Tali obiettivi, che caratterizzano il PTCP della Provincia di Milano e che saranno utilizzati nella verifica di coerenza esterna del Piano di Governo del Territorio del Comune di Corsico, sono quelli già riportati e commentati all'interno della sezione dedicata del Documento di scoping.

Per completezza vengono di seguito sinteticamente elencati:

- compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni;
- integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità;
- ricostruzione della rete ecologica provinciale;
- compattazione della forma urbana;
- innalzamento della qualità insediativa.

Sono obiettivi molto sintetici e generali, se confrontati con quelli analizzati prima, di livello regionale; una prima analisi di coerenza verrà sviluppata secondo lo stesso schema procedurale adottato sopra: tramite l'utilizzo di una tabella si analizzeranno i legami tra questi obiettivi e gli indirizzi generali.

COMUNE DI CORSICO – PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO  
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO  
RAPPORTO AMBIENTALE

OBIETTIVI PGT CORSICO		OBIETTIVI PRINCIPALI PTCP				
		Compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni	Integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità	Ricostruzione della rete ecologica provinciale	Compattazione della forma urbana	Innalzamento della qualità insediativa
1	Contenere il consumo di suolo					
2	Svincolare la spesa corrente comunale dagli oneri di urbanizzazione					
3	Valorizzare il sistema produttivo locale anche ipotizzando possibili usi delle aree dismesse					
4	Definire i criteri di sostenibilità ambientale delle trasformazioni					
5	Stabilire un assetto definitivo delle aree attorno alla ex Pozzi					
6	Ostacolare le trasformazioni verso il commerciale sulla Nuova Vigevanese					
7	Delineare un piano di salvaguardia per le aree del Parco Sud					
8	Sviluppare la mobilità sostenibile anche attraverso una rete di collegamento tra verde, servizi e insediamenti					
9	Riqualificare il tessuto urbano consolidato					
10	Riorganizzare la rete del trasporto pubblico					
Affinità nulla tra obiettivo PGT e obiettivo PTCP						
Affinità media tra obiettivo PGT e obiettivo PTCP						
Affinità alta tra obiettivo PGT e obiettivo PTCP						

*Tabella 7.2.1: verifica di coerenza con il Piano territoriale di coordinamento provinciale*

Analizzando le relazioni tra gli indirizzi generali del Piano e gli obiettivi del PTCP, possono essere tratte alcune considerazioni di carattere generale, che per chiarezza espositiva vengono di seguito organizzate per punti, ognuno in riferimento ad un obiettivo del Piano provinciale:

- Compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni

Le maggiori sinergie si riscontrano con quegli indirizzi che hanno maggiormente riflesso sullo sviluppo urbanistico del territorio: in particolare il contenimento del consumo di suolo, la definizione di criteri di sostenibilità ambientale per l'attuazione delle trasformazioni e "Stabilire un assetto definitivo delle aree attorno alla ex Pozzi", che prevede il recupero definitivo delle aree oggi dismesse e parzialmente degradate.

Nel complesso, perciò, seppur in modo indiretto e considerando un orizzonte temporale sufficientemente ampio, tali indirizzi, se concretizzati, sono certamente compatibili e, di più, amplificanti e sinergici con l'obiettivo denominato O1 del PTCP della Provincia di Milano.

- Integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità

Le correlazioni tra il sistema insediativo e quello della mobilità da esso generato sono una questione che coinvolge in maniera significativa il territorio del Comune di Corsico.

In relazione alla soddisfazione di questo obiettivo del PTCP si prevede di agire nella direzione dello sviluppo della mobilità sostenibile anche attraverso una rete di collegamento tra le aree verdi, i servizi e gli insediamenti.

Inoltre verrà riorganizzato il servizio di trasporto pubblico, rivisitando i percorsi degli autobus ed attivandosi per rendere efficiente il servizio di trasporto su ferrovia della linea Milano-Mortara e per rendere concreto il progetto della fermata MM1 S. Cristoforo..

- Ricostruzione della rete ecologica provinciale

Si evidenzia come i due indirizzi con carattere di tipo naturalistico ed ecologico siano fondamentali, a livello sovra locale, per il mantenimento e la riqualificazione delle reti ecologiche nell'area, un'area, come già affermato più volte, in cui gli ambiti di naturalità sono ormai ridotti a piccoli lembi, accerchiati da un'urbanizzazione che ha saturato quasi completamente il territorio. La necessità di preservare tali nicchie, importanti, oltre che ecologicamente, anche paesaggisticamente e fruitivamente, è quindi un obiettivo inderogabile.

In questo senso risulta fondamentale la salvaguardia e lo sviluppo delle aree del Parco Agricolo Sud Milano ed il suo raggiungimento tramite la rete ciclabile.

- Compattazione della forma urbana

Benché il territorio di Corsico possieda già una connotazione urbanistica del costruito piuttosto compatta e poco dispersa, con alcune frammistioni delle varie destinazioni d'uso, alcuni interventi risultano necessari per riordinare il tessuto urbano.

In particolare si prevede, oltre ad un generico contenimento del consumo di suolo, di stabilire un assetto definitivo delle aree ex Pozzi e di riqualificare il tessuto urbano consolidato.

- Innalzamento della qualità insediativa

Questo obiettivo può avere una duplice chiave di lettura, può essere interpretato in senso stretto, ossia in relazione alla qualità delle costruzioni, od a più ampio spettro, intendendolo come miglioramento della qualità della vita dei cittadini in termini economici, ambientali, di servizi, infrastrutturali e di trasporti.

In tale ottica è stato affrontato nell'analisi di coerenza e ciò ha portato ad individuare correlazioni, seppur non incisive, con molti degli indirizzi generali. Di fatto questi, valutati nel loro insieme, mostrano di possedere una chiara linea direttrice che tende al miglioramento ambientale e della qualità insediativa in generale, attraverso la riqualificazione del territorio in termini ecologici, di protezione e salvaguardia, paesaggistici, di fruizione, di mobilità ed insediativi.

## **8 VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PIANO – “ANALISI VALUTATIVA”**

Dopo aver illustrato i contenuti del Piano, articolati in obiettivi ed azioni specifiche (previsione di ambiti di trasformazione e regole per la loro attuazione) ed averne verificato la coerenza con le previsioni sovra locali, in tale sezione si affronta quello che può essere definito a ragione il nocciolo centrale del processo di VAS, ossia l'analisi della sostenibilità del Piano, in particolar modo dal punto di vista ambientale.

La procedura logica seguita, già anticipata in fase di scoping, è la seguente:

1. identificazione e definizione degli obiettivi (o criteri) di sostenibilità, ossia dei principi che guideranno l'analisi e la valutazione del Piano,
2. schematizzazione degli obiettivi e delle azioni del Piano stesso, secondo quanto riportato nel capitolo precedente; la sintesi delle previsioni pianificatorie dovrà avvenire in compromesso tra l'esigenza operativa di discretizzare e disaggregare le stesse, al fine della loro valutazione, e la necessità di non banalizzarne la descrizione, rischiano oltretutto di perdere la visione complessiva del disegno progettuale,
3. analisi valutativa del Piano, attuata ponendo in relazione ed indagandone le interrelazioni e le interferenze, i criteri di sostenibilità di cui al punto 1 e gli obiettivi e le azioni di cui al punto 2, attraverso un processo analitico che dal generale al particolare cercherà di individuare gli effetti sulle componenti ambientali (intese in senso molto lato) attribuibili all'attuazione delle previsioni pianificatorie. Questa fase porterà anche ad un tentativo di quantificazione degli effetti ambientali del Piano, sulla base di criteri di calcolo che verranno illustrati, grazie ai quali sarà possibile individuare con maggior precisione le eventuali criticità ed i punti deboli su cui intervenire,
4. approfondimento delle criticità riscontrate, tramite apposite schede, all'interno delle quali verranno analizzati i motivi e le problematiche che hanno portato a valutare negativamente alcune relazioni tra obiettivi di piano e criteri di sostenibilità; inoltre si proporranno possibili interventi migliorativi nell'attuazione degli obiettivi, o di compensazione ambientale.

### **8.1 I criteri di sostenibilità**

I criteri di sostenibilità che verranno adottati per l'analisi di valutazione del Piano discendono dalla specificazione a livello locale degli obiettivi che la società, in senso ampio, si è posta al fine di armonizzare e rendere compatibile lo sviluppo economico con le tematiche ambientali, primariamente quelle ricollegabili ai cambiamenti climatici, allo sfruttamento delle risorse non rinnovabili ed alla biodiversità.

Il percorso di ricerca di sostenibilità tra la sua origine dalle grandi conferenze internazionali organizzate della Nazioni Unite o dai propri organismi (Rio de Janeiro, 1992; Kyoto, 1998; Copenaghen, 2009; Siracusa, 2009, solo per citarne alcune) e trova specificazione nelle politiche comunitarie e nazionali, fino a quella che dovrebbe essere la sua concreta attuazione all'interno delle previsioni pianificatorie anche di carattere locale.

Le fonti su cui basare la definizione dei criteri sono:

- *Sesto programma comunitario di azione per l'ambiente*, 2001, aggiornamento 2007;
- *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea*, 1998;

a livello comunitario, mentre a scala nazionale assume importanza il documento redatto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio intitolato "*Strategia d'azione per lo sviluppo sostenibile in Italia*", approvato dal CIPE con deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002.

Il Sesto programma di azione per l'ambiente si concentra su quattro settori d'intervento prioritari:

- cambiamento climatico,
- biodiversità,
- ambiente e salute,
- gestione sostenibile delle risorse e dei rifiuti.

Il primo rappresenta la sfida principale per i prossimi 10 anni. In tale settore l'obiettivo consiste nella riduzione delle emissioni di gas a effetto serra nell'atmosfera a un livello che non provochi cambiamenti artificiali del clima del pianeta. Gli aspetti da considerare sono:

- integrare gli obiettivi del cambiamento climatico nelle varie politiche comunitarie e segnatamente nella politica energetica e in quella dei trasporti;
- ridurre le emissioni dei gas ad effetto serra grazie a misure specifiche per migliorare l'efficienza energetica, sfruttare maggiormente le fonti energetiche rinnovabili, promuovere gli accordi con l'industria e risparmiare energia;
- sviluppare un regime di scambio di emissioni su scala europea;
- potenziare la ricerca nel settore del cambiamento climatico;
- fornire ai cittadini migliori informazioni in materia di cambiamento climatico;
- esaminare le sovvenzioni energetiche e la loro compatibilità con i problemi posti dal cambiamento climatico;
- preparare la società all'impatto del cambiamento climatico.

Per il settore “natura e biodiversità” l'obiettivo consiste nel proteggere e ripristinare la struttura e il funzionamento dei sistemi naturali, arrestando l'impoverimento della biodiversità sia nell'Unione europea che su scala mondiale.

Le azioni proposte per raggiungere tale obiettivo sono:

- applicare la legislazione ambientale, principalmente nei settori delle acque e dell'atmosfera;
- ampliare il campo di applicazione della direttiva Seveso II;
- coordinare a livello comunitario gli interventi degli Stati membri in caso di incidenti e catastrofi naturali;
- studiare la protezione degli animali e delle piante dalle radiazioni ionizzanti;
- tutelare, salvaguardare e ripristinare i paesaggi;
- proteggere il patrimonio boschivo e promuoverne lo sviluppo sostenibile;
- elaborare una strategia comunitaria per la protezione del suolo;
- tutelare e ripristinare l'habitat marino e il litorale ed estendere ad essi la rete Natura 2000;
- migliorare i controlli, l'etichettatura e la tracciabilità degli OGM;
- integrare la tutela della natura e della biodiversità nella politica commerciale e di cooperazione allo sviluppo;
- elaborare programmi di raccolta di dati sulla tutela della natura e la biodiversità;
- sostenere le ricerche nel settore della tutela della natura.

L'obiettivo principale in tema di ambiente e salute è pervenire a una qualità ambientale tale da non dar adito a conseguenze o a rischi significativi per la salute umana, proponendo di:

- identificare i rischi per la salute umana, soprattutto per i bambini e gli anziani, e legiferare di conseguenza;
- inserire le priorità di ambiente e salute nelle altre politiche e nelle norme sull'aria, sulle acque, sui rifiuti e sul suolo;
- potenziare la ricerca nel campo della salute e dell'ambiente;
- sviluppare un nuovo sistema di valutazione e gestione del rischio delle sostanze chimiche;
- vietare o limitare l'uso dei pesticidi più pericolosi e garantire l'applicazione delle migliori pratiche di uso;
- garantire l'applicazione della legislazione sull'acqua;
- garantire l'applicazione delle norme sulla qualità dell'aria e definire una strategia sull'inquinamento atmosferico;
- adottare ed applicare la direttiva sull'inquinamento acustico.

L'obiettivo per la gestione delle risorse naturali e dei rifiuti è garantire che il consumo di risorse rinnovabili e non rinnovabili non superi la capacità di carico dell'ambiente, dissociando la crescita economica dall'uso delle risorse, migliorando l'efficienza di queste ultime e diminuendo la produzione di rifiuti. Per i rifiuti, l'obiettivo specifico è ridurre la quantità finale del 20% entro il 2010 e del 50% entro il 2050.

Le azioni da intraprendere sono:

- elaborare una strategia per la gestione sostenibile delle risorse, fissando priorità e riducendo il consumo;
- stabilire un onere fiscale sull'uso delle risorse;
- eliminare le sovvenzioni che incentivano l'uso eccessivo di risorse;
- inserire considerazioni di uso efficiente delle risorse nella politica integrata dei prodotti, nei programmi di etichettatura ecologica, nei sistemi di valutazione ambientale, ecc.;
- elaborare una strategia per il riciclo dei rifiuti;
- migliorare i sistemi vigenti di gestione dei rifiuti ed investire nella prevenzione quantitativa e qualitativa;
- integrare la prevenzione dei rifiuti nella politica integrata dei prodotti e nella strategia comunitaria sulle sostanze chimiche.

All'interno del *“Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea”*, vengono riportati i dieci criteri indicati dalla UE al fine di perseguire lo sviluppo sostenibile:

1. Riduzione dell'impiego di risorse non rinnovabili
2. Impiego di risorse rinnovabili nei limiti di rigenerazione
3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
4. Conservazione e miglioramento dello stato della flora e della fauna selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
5. Conservazione e miglioramento della qualità dei suoli e delle risorse idriche
6. Conservazione e miglioramento delle risorse storiche e culturali
7. Conservazione e miglioramento della qualità dell'ambiente locale
8. Protezione dell'atmosfera
9. Sensibilizzazione alle problematiche ambientali, sviluppo dell'istruzione e della formazione in campo ambientale
10. Promozione della partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

La “*Strategia d’azione ambientale*” elaborata a livello nazionale è articolata in una prima parte in cui sono illustrati gli obiettivi generali e le strategie di perseguimento ed in sezioni specifiche riguardanti i diversi macro – temi ambientali:

- clima e atmosfera,
- natura e biodiversità,
- qualità dell’ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani,
- prelievo delle risorse e produzione di rifiuti.

La sezione conclusiva (“*Verifica dell’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile*”) propone una lista di indicatori al fine di monitorare il raggiungimento degli obiettivi prospettati.

I principi ispiratori della Strategia, da cui prendere importante spunto al fine della definizione dei criteri di sostenibilità, sono:

- integrazione dell’ambiente nelle altre politiche,
- preferenza per stili di vita consapevoli e parsimoniosi,
- aumento dell’efficienza globale nell’uso delle risorse,
- rigetto della logica d’intervento “a fine ciclo” e orientamento verso politiche di prevenzione,
- riduzione degli sprechi,
- allungamento della vita utile dei beni,
- chiusura dei cicli materiali di produzione – consumo,
- sviluppo dei mercati locali e delle produzioni in loco,
- valorizzazione dei prodotti tipici e delle culture della tradizione,
- partecipazione di tutti gli attori sociali alla determinazione degli obiettivi e degli impegni e alla corrispondente condivisione delle responsabilità.

Come anticipato all’interno del Documento di scoping, la specificazione dei criteri di sostenibilità non si è limitata alla componente ambientale, ma ha riguardato anche le tematiche socio – economiche.

Nella tabella seguente si riporta l’elenco dei criteri individuati, suddivisi tra quelli prettamente ambientali, ambientali e socio – economici e prettamente socio – economici.

<b>PRETTAMENTE AMBIENTALE</b>								
<b>CRITERI DI SOSTENIBILITA'</b>	Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico e l'emissione di gas serra	Contenere il consumo del suolo e compattare la forma urbana	Potenziare ulteriormente la raccolta differenziata, ridurre le quantità specifiche di rifiuti prodotti e gestire in modo corretto lo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi	Ridurre i consumi specifici di energia ed altre risorse, in particolare dell'acqua	Promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili	Garantire e potenziare le connessioni ecologiche del territorio, preservando i corridoi ed i varchi, in rapporto alle reti ecologiche provinciali e regionali e del Parco Agricolo Sud Milano	Limitare e prevenire la possibilità di superamenti dei limiti normativi previsti per i campi elettromagnetici nelle aree urbane	Garantire il rispetto dei limiti di immissione ed emissione acustica dettati dalla zonizzazione vigente, in particolare per le aree più sensibili ed attuare gli interventi di risanamento previsti
	<b>AMBIENTALE E SOCIO - ECONOMICA</b>							
	Valorizzare le aree agricole e le aree libere in genere come struttura di supporto al disegno del paesaggio ed allo sviluppo di attività ricreative e produttive		Garantire un'elevata qualità del paesaggio, diffonderne la consapevolezza dei valori e la fruizione da parte dei cittadini		Potenziare il sistema dei trasporti pubblici/mobilità ciclabile e ridurre a lungo termine la domanda di spostamento con mezzi privati motorizzati		Riqualificare e riutilizzare le aree dismesse.	Preservare la salute umana riducendo i rischi sanitari e promuovendo stili di vita salutari
	<b>PRETTAMENTE SOCIO - ECONOMICA</b>							
Valorizzare le risorse storico/culturali locali al fine di promuovere il senso di appartenenza della cittadinanza e limitare i fenomeni di straniamento e disaffezione al territorio			Promuovere forme di partecipazione attiva, dei singoli cittadini e delle associazioni operanti sul territorio, in particolare per quanto riguarda le tematiche ambientali			Garantire la possibilità di sviluppo economico del territorio e della città, limitandone la dipendenza occupazionale dall'esterno		

Tabella 8.1.1: Criteri di sostenibilità

Al fine di verificare la completezza e la coerenza dei criteri sopra individuati con le tematiche ambientali e socio – economiche fondamentali, è stata sviluppata una tabella di coerenza, che ha individuato i legami esistenti tra ciascun criterio e le suddette tematiche. Queste sono risultate essere individuate dall'analisi ricognitiva effettuata in fase di scoping, nonché dalla descrizione del quadro di riferimento progettuale e dalla comune conoscenza delle principali problematiche che affliggono gli ambiti urbani:

- Inquinamento atmosferico e cambiamenti climatici,
- Sfruttamento del suolo,
- Qualità delle acque,
- Produzione e smaltimento dei rifiuti,
- Domanda di energia e sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili,
- Biodiversità,
- Inquinamento elettromagnetico,
- Inquinamento acustico,
- Trasporti e mobilità sostenibile,
- Salute pubblica,
- Risorse paesaggistiche e storico/culturali,
- Lavoro ed economia locale,
- Partecipazione attiva della cittadinanza.

COMUNE DI CORSICO – PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO  
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO  
DOCUMENTO DI SCOPING

		TEMATICHE LEGATE ALLE COMPONENTI AMBIENTALI E SOCIO ECONOMICHE													
		Inquinamento atmosferico e cambiamenti climatici	Sfruttamento del suolo	Qualità delle acque	Produzione e smaltimento dei rifiuti	Domanda di energia e sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili	Biodiversità	Inquinamento elettromagnetico	Inquinamento acustico	Trasporti e mobilità sostenibile	Salute pubblica	Risorse paesaggistiche e storico/culturali	Lavoro ed economia locale	Partecipazione attiva della cittadinanza	
CRITERI DI SOSTENIBILITÀ	PRETTAMENTE AMBIENTALE	Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico e l'emissione di gas serra	X				X				X	X			
		Contenere il consumo del suolo e compattare la forma urbana		X				X					X		
		Potenziare ulteriormente la raccolta differenziata, ridurre le quantità specifiche di rifiuti prodotti e gestire in modo corretto lo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi			X	X						X			
		Ridurre i consumi specifici di energia ed altre risorse, in particolare dell'acqua	X	X	X		X					X			
		Promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili	X				X								
		Garantire e potenziare le connessioni ecologiche del territorio, preservando i corridoi ed i varchi, in rapporto alle reti ecologiche provinciali e regionali e del Parco Agricolo Sud Milano		X	X			X					X		
		Limitare e prevenire la possibilità di superamenti dei limiti normativi previsti per i campi elettromagnetici nelle aree urbane							X			X			
		Garantire il rispetto dei limiti di immissione ed emissione acustica dettati dalla zonizzazione vigente, in particolare per le aree più sensibili ed attuare gli interventi di risanamento previsti								X	X	X			
	AMBIENTALE E SOCIO - ECONOMICA	Valorizzare le aree agricole e le aree libere in genere come struttura di supporto al disegno del paesaggio ed allo sviluppo di attività ricreative e produttive		X				X				X	X		
		Garantire un'elevata qualità del paesaggio, diffonderne la consapevolezza dei valori e la fruizione da parte dei cittadini										X			
		Potenziare il sistema dei trasporti pubblici/mobilità ciclabile e ridurre a lungo termine la domanda di spostamento con mezzi privati motorizzati	X							X	X	X			
		Riqualificare e riutilizzare le aree dismesse		X								X	X		
		Preservare la salute umana riducendo i rischi sanitari e promuovendo stili di vita salutari									X	X			
	PRETTAMENTE SOCIO - ECONOMICA	Valorizzare le risorse storico/culturali locali al fine di promuovere il senso di appartenenza della cittadinanza e limitare i fenomeni di straniamento e disaffezione al territorio										X			
		Promuovere forme di partecipazione attiva, dei singoli cittadini e delle associazioni operanti sul territorio, in particolare per quanto riguarda le tematiche ambientali												X	
Garantire la possibilità di sviluppo economico del territorio e della città, limitandone la dipendenza occupazionale dall'esterno												X			

Tabella 8.1.2: coerenza tra i criteri di sostenibilità e le tematiche generali

*Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico e l'emissione di gas serra*

E' un obiettivo che va ad incidere su due aspetti di uno stesso problema; da un lato la riduzione dell'inquinamento locale dovuto ai gas ed ai fumi dovuti alla combustione di varie sostanze, dall'altro aspira ad un minore impatto delle attività antropiche sul clima, attraverso la minimizzazione della quantità di "gas serra" prodotti, che oltretutto è un impegno formale assunto dallo Stato Italiano a livello internazionale (protocollo di Kyoto). E' chiaro che questi due aspetti sono strettamente connessi, in quanto la diminuzione dell'inquinamento locale raggiunta tramite la diminuzione delle combustioni dovute all'autotrasporto, all'industria, agli usi civili, porta anche ad una riduzione dei gas climalteranti (in primo luogo CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub> e N<sub>2</sub>O).

*Contenere il consumo del suolo e compattare la forma urbana*

Come già ripetutamente sottolineato, la dispersione urbanistica è uno dei problemi fondamentali dell'area omogenea all'interno della quale si trova Corsico. Naturalmente la condizione attuale dell'assetto territoriale non è modificabile; la spinta è invece quella di sfruttare le nuove esigenze insediative per cercare di ricostruire in qualche misura le forme urbane ormai perse. In questo senso sarà fondamentale puntare sul recupero del patrimonio edilizio in disuso esistente e realizzare le zone di nuova urbanizzazione e recupero in modo da creare strutture urbane con una geometria più definita.

*Potenziare ulteriormente la raccolta differenziata, ridurre le quantità specifiche di rifiuti prodotti e gestire in modo corretto lo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi*

Indipendentemente dal livello già attualmente raggiunto, l'aumento delle percentuali di rifiuti raccolti in modo differenziato è un obiettivo fondamentale per il perseguimento della sostenibilità ambientale, parallelamente ad una riduzione alla fonte delle quantità assolute prodotte: quest'ultimo tema riguarda tuttavia l'organizzazione complessiva dei cicli produttivi e di consumo, su cui il livello di pianificazione comunale ha oggettivamente poca influenza. La gestione dei rifiuti speciali e pericolosi si concretizza semplicemente nella corretta applicazione della normativa in materia.

*Ridurre i consumi specifici di energia e risorse, in particolare dell'acqua*

Tutte le materie prime e le risorse non materiali (come l'energia) sono limitate. Questo è un fatto ineludibile e ormai accettato da tutti i settori della società. Per mantenere e garantire anche alle prossime generazioni una qualità della vita e dell'ambiente accettabili, che permettano la sopravvivenza e lo sviluppo delle società umane, è fondamentale che le risorse (e tra queste la più preziosa è probabilmente l'acqua) siano utilizzate in modo parsimonioso e saggio e, per quanto possibile, riutilizzate più volte all'interno dei propri cicli d'uso. Questo stesso ragionamento, applicato all'energia (utilizzata principalmente sotto forma di energia termica ed elettrica) si traduce nell'utilizzo

di fonti primarie inesauribili all'atto pratico (sole, vento, etc.) e la progressiva diminuzione dell'approvvigionamento da fonti esauribili (petrolio, gas, uranio, etc.).

*Promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili*

E' la traduzione specifica per il settore energetico di quanto esposto al punto precedente: l'utilizzo di fonti energetiche "rinnovabili" deve essere diffuso sul territorio, anche a livello di singole unità immobiliari, e può costituire anche una fonte di sviluppo economico per le comunità locali che dispongono di tali risorse.

*Garantire e potenziare le connessioni ecologiche del territorio, preservando i corridoi ed i varchi, in rapporto alle reti ecologiche provinciali e regionali e del Parco Agricolo Sud Milano*

I temi relativi alla biodiversità ed alla conservazione degli ambienti naturali devono pesare anche all'interno di un ambito estremamente antropizzato come quello in esame. I concetti vanno ovviamente calibrati: parlare di ambiti naturali e biodiversità potrebbe sembrare eccessivo, tuttavia è possibile un'estensione dei principi dell'ecologia anche agli ambienti agricoli e urbani.

*Limitare e prevenire la possibilità di superamenti dei limiti normativi previsti per i campi elettromagnetici nelle aree urbane*

Il tema è strettamente attuale e in molti casi la sensibilità della popolazione a riguardo ha superato quella rispetto ad altre problematiche, anche più gravi. In effetti la questione sull'effettiva influenza sulla salute e sull'ambiente dell'inquinamento elettromagnetico è ancora dibattuta. Accettando comunque il principio di precauzione è stato deciso di inserire il criterio di sostenibilità presentato.

*Garantire il rispetto dei limiti di immissione ed emissione acustica dettati dalla zonizzazione vigente, in particolare per le aree più sensibili ed attuare gli interventi di risanamento previsti*

L'attuazione del Piano di zonizzazione acustica dovrebbe garantire il pieno perseguimento di tale criterio; tuttavia, come spesso accade, il risanamento delle situazioni critiche è vincolato al reperimento dei fondi indispensabili per gli interventi, non sempre disponibili.

*Valorizzare le aree agricole e le aree libere in genere come struttura di supporto al disegno del paesaggio ed allo sviluppo di attività ricreative e produttive*

Nella costruzione dell'"idea di paesaggio" per Corsico assumo forte rilievo le aree urbane, più che quelle rurali, che vanno comunque tutelate e valorizzate; tale valorizzazione può passare anche dallo sfruttamento economico delle stesse e dalla loro fruizione da parte della cittadinanza, che non deve percepire l'ambiente extraurbano come un "vuoto spaziale" da ignorare o, peggio, temere.

*Garantire un'elevata qualità del paesaggio, diffonderne la consapevolezza dei valori e la fruizione da parte dei cittadini*

Legato strettamente al tema riportato al punto precedente, è l'educazione dei cittadini al paesaggio. Tale deve discendere prima di tutto dalla conoscenza e dalla consapevolezza del luogo in cui si vive: conoscenza storica, economica ed anche scientifica, che permette di approcciarsi a quanto vi è intorno con un più profondo senso di appartenenza e rispetto, il tutto connesso alla fruizione e all'appropriazione da parte dei cittadini degli spazi, interni ed esterni al centro urbano.

*Potenziare il sistema dei trasporti pubblici/mobilità ciclabile e ridurre a lungo termine la domanda di spostamento con mezzi privati motorizzati*

Il connubio tra trasporto pubblico e mobilità ciclabile deve essere quello vincente per il futuro degli spostamenti dei cittadini: le ricadute positive riguardano l'inquinamento atmosferico a scala locale e globale prima di tutti, ma anche la decongestione delle arterie stradali maggiormente sofferenti, con risparmi in termini di tempo ed economici, oltretutto di salute pubblica.

*Riqualificare e riutilizzare le aree dismesse*

Deve essere il principio guida ed ispiratore dello sviluppo urbanistico, al fine di evitare il contemporaneo consumo di suolo libero e la presenza di ampie zone degradate all'interno degli ambiti urbani.

*Preservare la salute umana riducendo i rischi sanitari e promuovendo stili di vita salutari*

Molti dei criteri presentati hanno come base di fondo la salvaguardia della salute dei cittadini; in questo caso l'attenzione è focalizzata più direttamente sugli aspetti sanitari e medicali, senza dimenticare che un corretto stile di vita rappresenta la miglior prevenzione.

*Valorizzare le risorse storico/culturali locali al fine di promuovere il senso di appartenenza della cittadinanza e limitare i fenomeni di straniamento e disaffezione al territorio*

La perdita d'identità, specialmente in aree a densissima urbanizzazione, è un fenomeno tipico degli ultimi anni, anche a causa delle trasformazioni troppo rapide subite dal territorio e dalla struttura sociale, nonché per la perdita di conoscenza e di interesse per la storia e la cultura locale. Ci si propone quindi di impostare una riscoperta dell'appartenenza e della cittadinanza basata sulla conoscenza, attraverso la valorizzazione delle risorse culturali del territorio.

*Promuovere forme di partecipazione attiva, dei singoli cittadini e delle associazioni operanti sul territorio, in particolare per quanto riguarda le tematiche ambientali*

Oltre ad essere uno dei temi fondamentali della VAS, la partecipazione attiva dovrebbe essere un principio di qualsiasi buon cittadino. Compito delle amministrazioni deve essere

quello di fornire gli strumenti idonei a tal fine, oltreché promuovere in varie forme l'espressione del punto di vista della popolazione.

*Garantire la possibilità di sviluppo economico del territorio e della città, limitandone la dipendenza occupazionale dall'esterno*

Garantire sviluppo economico significa garantire un futuro alla città. Il rischio che corre Corsico è quello tipico di trasformarsi totalmente in un quartiere dormitorio di Milano. Inoltre la possibilità di sbocchi professionali in loco porta ad una diminuzione della domanda di mobilità, con conseguenze senza dubbio positive sui problemi legati al traffico ed ai trasporti pubblici.

## **8.2 Gli obiettivi del Piano**

Gli obiettivi già presentati nel Capitolo 6 vengono qui riassunti e suddivisi per tematica. Ciascun obiettivo inoltre è considerabile afferente ad uno o più sistemi tra quelli caratterizzante il territorio: sistema insediativo, sistema ambientale e sistema della mobilità.

Nella tabella sintetica presentata vengono riportati anche i principali indirizzi attuativi di ciascun obiettivo.

Inoltre, riprendendo le tematiche generali già utilizzate nella tabella 8.1.2 di coerenza con i criteri di sostenibilità, ne è stata sviluppata una che determinasse il grado di relazione degli obiettivi del Piano con tali tematiche: attribuendo un punteggio numerico a seconda del livello di coerenza riscontrato è possibile quindi avere un'idea di quali siano le tematiche che maggiormente permeano il Piano e, dall'altra parte, quali gli obiettivi che possono avere influenza maggiore sulle tematiche.

In effetti la tabella presentata non esprime un giudizio di merito sul piano e sui suoi obiettivi, ma analizza unicamente il legame teorico e potenziale tra ciascun obiettivo e le tematiche di carattere ambientale e socio – economico.

Ciò che emerge è che gli obiettivi maggiormente specifici mostrano livelli alti di coerenza con un numero limitato di tematiche, mentre quelli più generali, pur avendo un'influenza potenziale su molte tematiche, mantengono livelli di coerenza più bassi.

Dall'altra parte, le tematiche con i più stretti legami sia in termini quantitativi che qualitativi con gli obiettivi sono quelle che si pongono in maniera forte e dirompente sul territorio di Corsico: in primis lo sfruttamento del suolo ed i problemi legati alla mobilità, mentre risultano poco trattate dal piano tematiche che trovano scarsa declinazione, come la biodiversità.

TEMATICHE	OBIETTIVI			INDIRIZZI DI ATTUAZIONE
LA STRUTTURA URBANA	1. Contenere il consumo di suolo			Impostazione delle trasformazioni al fine di non consumare nuovo suolo, mantenendo le inedificabilità già individuate nel PRG.
	5. Stabilire un assetto definitivo delle aree attorno alla ex Pozzi			Riqualificazione globale dell'area ex Pozzi, tramite la presentazione di un progetto unitario ed organico per tutte le aree interessate, anche in sinergia con le previsioni urbanistiche di Milano ed al fine di creare una nuova centralità/polarità per la città di Corsico.
	7. Delineare un piano di salvaguardia per le aree del Parco Sud			Promozione e valorizzazione degli aspetti agricoli ed ambientali delle aree ricadenti all'interno del Parco, anche tramite interventi di recupero del patrimonio rurale esistente (Cascina La Guardia di Sotto).
	9. Riqualificare il tessuto urbano consolidato			Valorizzazione del centro storico come luogo dell'identità locale, attraverso la definizione di regole puntuali per la conservazione, il risanamento, il restauro e il recupero dell'edificato esistente.
POLITICHE PER L'AMBIENTE	4. Definire i criteri di sostenibilità ambientale delle trasformazioni			Previsione di criteri attuativi di tipo ambientale cui subordinare l'effettiva realizzazione degli interventi sulle aree di trasformazione individuate: questi saranno di carattere limitativo in merito al consumo di suolo ed incentivante, anche tramite forme di premialità, in merito ai consumi energetici, alle mitigazioni e compensazioni ambientali.
ASPETTI SOCIO - ECONOMICI	2. Svincolare la spesa corrente comunale dagli oneri di urbanizzazione			Attuazione di politiche in campo economico finalizzate a rendere i bilanci comunali sempre più indipendenti dagli oneri di urbanizzazione.
	3. Valorizzare il sistema produttivo locale anche ipotizzando possibili usi delle aree dismesse			Incentivazione delle attività produttive ad evolversi verso assetti funzionali avanzati, anche sfruttando le aree dismesse tramite progetti di recupero urbanisticamente rilevanti e di valore.
	6. Ostacolare le trasformazioni verso il commerciale sulla Nuova Vigevanese			Attuazione di regole volte a limitare l'insediamento di ulteriori grandi strutture commerciali lungo la Nuova vigevanese, a favore dello sviluppo di commercio di dettaglio e supermercati di quartiere.
LA MOBILITA'	8. Sviluppare la mobilità sostenibile anche attraverso una rete di collegamento tra verde, servizi e insediamenti			Incentivazione delle forme di mobilità sostenibile, tramite la creazione delle sufficienti infrastrutture ed integrando i vari sistemi di trasporto pubblico e privato.
	10. Riorganizzare la rete del trasporto pubblico			Riorganizzazione dei trasporti pubblici anche alla luce del nuovo assetto della Milano - Mortara.
SISTEMA INSEDIATIVO				
SISTEMA DELLA MOBILITA'				
SISTEMA AMBIENTALE				

Tabella 8.2.1: gli obiettivi del piano e le loro articolazioni

COMUNE DI CORSICO – PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO  
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO  
RAPPORTO AMBIENTALE

OBIETTIVI DEL PIANO	TEMATICHE LEGATE ALLE COMPONENTI AMBIENTALI E SOCIO ECONOMICHE													SOMMA	N TEMATICHE COERENTI
	Inquinamento atmosferico e cambiamenti climatici	Sfruttamento del suolo	Qualità delle acque	Produzione e smaltimento dei rifiuti	Domanda di energia e sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili	Biodiversità	Inquinamento elettromagnetico	Inquinamento acustico	Trasporti e mobilità sostenibile	Salute pubblica	Risorse paesaggistiche e storico/culturali	Lavoro ed economia locale	Partecipazione attiva della cittadinanza		
1. Contenere il consumo di suolo	2	3	1			3			2		3			14	6
2. Svincolare la spesa corrente comunale dagli oneri di urbanizzazione		3										3	2	8	3
3. Valorizzare il sistema produttivo locale anche ipotizzando possibili usi delle aree dismesse	1	3	1	2	2		2	2		1	2	3	2	21	11
4. Definire i criteri di sostenibilità ambientale delle trasformazioni	3	2	3	3	3		1	1	1	1	3		2	23	11
5. Stabilire un assetto definitivo delle aree attorno alla ex Pozzi	2	3			2				3	1	3	3	3	20	8
6. Ostacolare le trasformazioni verso il commerciale sulla Nuova Vigevanese		1		2	1			2	2			3		11	6
7. Delineare un piano di salvaguardia per le aree del Parco Sud	2	3	1			3			1	2	3	3		18	8
8. Sviluppare la mobilità sostenibile anche attraverso una rete di collegamento tra verde, servizi e insediamenti	2				2			2	3	2			3	14	6
9. Riqualificare il tessuto urbano consolidato	1	3	1	2	2						3		2	14	7
10. Riorganizzare la rete del trasporto pubblico	2	1			1			1	3	1		2		11	7
<b>SOMMA</b>	<b>15</b>	<b>22</b>	<b>7</b>	<b>9</b>	<b>13</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>15</b>	<b>8</b>	<b>17</b>	<b>17</b>	<b>14</b>		
<b>N OBIETTIVI COERENTI</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>6</b>		
<b>LEGENDA</b>															
3	COERENZA FORTE														
2	COERENZA MEDIA														
1	COERENZA BASSA														
	COERENZA NULLA														

Tabella 8.2.2: gli obiettivi del piano e le tematiche ambientali e socio - economiche

Gli obiettivi con i maggiori legami alle tematiche individuate sono, come detto, quelli più generali: “*definire i criteri di sostenibilità ambientale delle trasformazioni*” e “*valorizzare il sistema produttivo locale anche ipotizzando possibili usi delle aree dismesse*”, con un punteggio complessivo di 23 e 21 rispettivamente ed 11 tematiche coerenti.

L’obiettivo di gran lunga con meno legami risulta essere “*svincolare la spesa corrente comunale dagli oneri di urbanizzazione*”, che assomma un punteggio di 8 ed è coerente con soli tre temi: in effetti questo appare essere l’obiettivo maggiormente specifico, oltretutto estremamente tecnico e solo parzialmente riguardante le tematiche territoriali, andando ad interessarle di riflesso.

E’ evidente la parziale anomalia dell’obiettivo “*stabilire un assetto definitivo delle aree attorno alla ex Pozzi*”, che pur essendo anch’esso molto specifico e particolare, essendo espressamente rivolto ad un’area parziale del territorio, raggiunge i 20 punti, ma andando ad interessare un numero di tematiche non particolarmente elevato, 8: questo indica che i legami di coerenza, e quindi i potenziali effetti ed implicazioni dell’obiettivo sulle tematiche, sono molto forti.

Volendo stilare una graduatoria degli obiettivi per livello di influenza sulle tematiche, sulla base della somma dei punteggi attribuiti, si ottiene il seguente ordinamento:

OBIETTIVO	PUNTI
1. Svincolare la spesa corrente comunale dagli oneri di urbanizzazione	8
2. Ostacolare le trasformazioni verso il commerciale sulla Nuova Vigevanese	11
3. Riorganizzare la rete del trasporto pubblico	11
4. Contenere il consumo di suolo	14
5. Sviluppare la mobilità sostenibile anche attraverso una rete di collegamento tra verde, servizi e insediamenti	14
6. Riquilibrare il tessuto urbano consolidato	14
7. Delineare un piano di salvaguardia per le aree del Parco Sud	18
8. Stabilire un assetto definitivo delle aree attorno alla ex Pozzi	20
9. Valorizzare il sistema produttivo locale anche ipotizzando possibili usi delle aree dismesse	21
10. Definire i criteri di sostenibilità ambientale delle trasformazioni	23

In termini di numero di tematiche coerenti, invece, l’ordine non varierebbe sostanzialmente: si nota l’apparente minor coerenza dell’obiettivo “*contenere il consumo di suolo*”, in quanto interessante un numero di tematiche limitato, ma con un elevato impatto su queste.

In merito alle tematiche spicca lo sfruttamento del suolo come quella che, sia in termini di punteggio che per numero di obiettivi coerenti, permea maggiormente il piano; anche i

temi riguardanti il paesaggio ed il patrimonio culturale e l'economia locale appaiono importanti all'interno dell'articolazione degli obiettivi, mentre il tema meno affrontato (e solo in maniera molto indiretta) è quello dell'inquinamento elettromagnetico, che tuttavia, pur essendo stato negli ultimi tempi al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica, non appare un rischio di tipo ambientale o sanitario paragonabile ad altri ben più impattanti, come l'inquinamento atmosferico.

Quest'ultimo tema risulta presente all'interno di 8 obiettivi su dieci, tuttavia assommando un punteggio relativamente basso (15), indice di una mancanza di influenza marcata da parte delle scelte di piano; questo in parte è anche inevitabile, in quanto la pianificazione urbanistica di un territorio limitato come quello racchiuso da confini comunali non potrà mai incidere profondamente su problematiche che travalicano qualsiasi tipo di confine amministrativo e riguardano aree estremamente estese.

Alcuni temi prettamente ambientali, che probabilmente risulterebbero maggiormente influenzati in un territorio a maggior naturalità, appaiono qui trascurati: nello specifico le questioni riguardanti la biodiversità e la qualità delle acque. La prima di fatto per la totale antropizzazione dell'ambiente corsichese (sia urbano che agricolo) che rende in effetti poco pertinente qualsiasi discorso sugli ambiti naturali intesi in senso stretto, la seconda in quanto il reticolo idrico superficiale appare quasi assente, essendo negli anni stato tombinato e coperto dall'urbanizzazione, ad eccezione del Naviglio e di qualche fontanile (si ricorda in particolare il fontanile Visconti).

### **8.3 La valutazione del Piano**

I due capitoli precedenti hanno costituito la base per poter effettuare la valutazione degli obiettivi del Piano sulla base dei criteri di sostenibilità individuati.

Anche in questo caso è stata sviluppata una tabella, che potrebbe essere considerata una sintesi, nonché il punto di arrivo, di quelle illustrate precedentemente: incrociando riga x colonna gli obiettivi del Piano ed i criteri di sostenibilità, per ciascuna corrispondenza si è valutato se l'obiettivo potesse avere influenza negativa o positiva sul criterio, pesando anche tale influenza attribuendo un punteggio: questo varia tra -3 e -1 in caso di ricadute considerate negative e tra +1 e +3 se positive. Nelle situazioni in cui l'obiettivo è giudicato non avere influenza sul criterio di sostenibilità è stato attribuito un punteggio nullo.

In alcuni casi l'influenza dell'obiettivo sul criterio non è netta da poter essere con certezza definita negativa o positiva: il punteggio attribuito è stato quindi dato in accoglienza del principio di precauzione, ossia ammettendo una potenziale debole interferenza negativa e ponendolo pari a -1. Così facendo, questi casi saranno automaticamente trattati ed approfonditi all'interno delle "schede di approfondimento".

Di seguito si riporta la cosiddetta "tabella di valutazione".

OBIETTIVI DEL PGT	CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALI E SOCIO E CONOMICI							
	Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico e l'emissione di gas serra	Contenere il consumo del suolo e compattare la forma urbana	Potenziare ulteriormente la raccolta differenziata, ridurre le quantità specifiche di rifiuti prodotti e gestire in modo corretto lo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi	Ridurre i consumi specifici di energia ed altre risorse, in particolare dell'acqua	Promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili	Garantire e potenziare le connessioni ecologiche del territorio, preservando i corridoi ed i varchi, in rapporto alle reti ecologiche provinciali e regionali	Limitare e prevenire la possibilità di superamenti dei limiti normativi previsti per i campi elettromagnetici nelle aree urbane	Garantire il rispetto dei limiti di immissione ed emissione acustica dettati dalla zonizzazione vigente, in particolare per le aree più sensibili ed attuare gli interventi di risanamento previsti
1. Contenere il consumo di suolo	1	3		1		1	-1	
2. Svincolare la spesa corrente comunale dagli oneri di urbanizzazione		2						-1
3. Valorizzare il sistema produttivo locale anche ipotizzando possibili usi delle aree dismesse	-2	3	1	1	2		-2	-1
4. Definire i criteri di sostenibilità ambientale delle trasformazioni	2	-1	1	3	3			2
5. Stabilire un assetto definitivo delle aree attorno alla ex Pozzi	-2	3		-1	2			-1
6. Ostacolare le trasformazioni verso il commerciale sulla Nuova Vigevanese		-1	-1	1	-1			3
7. Delineare un piano di salvaguardia per le aree del Parco Sud	1	3		-1		3		
8. Sviluppare la mobilità sostenibile anche attraverso una rete di collegamento tra verde, servizi e insediamenti	3			1				2
9. Riquilibrare il tessuto urbano consolidato	-1	3	1	-1	-1			
10. Riorganizzare la rete del trasporto pubblico	2	-1						
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>14</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>-3</b>	<b>4</b>

Il totale indica quanto i criteri di sostenibilità vengano soddisfatti dagli obiettivi del PGT  
Tabella 8.3.1: legame tra gli obiettivi del piano ed i criteri di sostenibilità – I parte

OBIETTIVI DEL PGT	CRITERI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALI E SOCIO E CONOMICI							
	Valorizzare le aree agricole e le aree libere in genere come struttura di supporto al disegno del paesaggio ed allo sviluppo di attività ricreative e produttive	Garantire un'elevata qualità del paesaggio, diffonderne la consapevolezza dei valori e la fruizione da parte dei cittadini	Potenziare il sistema dei trasporti pubblici/mobilità ciclabile e ridurre a lungo termine la domanda di spostamento con mezzi privati motorizzati	Riqualificare e riutilizzare le aree dismesse	Preservare la salute umana riducendo i rischi sanitari e promuovendo stili di vita salutari	Valorizzare le risorse storico/culturali locali al fine di promuovere il senso di appartenenza della cittadinanza e limitare i fenomeni di straniamento e disaffezione al territorio	Promuovere forme di partecipazione attiva, dei singoli cittadini e delle associazioni operanti sul territorio, in particolare per quanto riguarda le tematiche ambientali	Garantire la possibilità di sviluppo economico del territorio e della città, limitandone la dipendenza occupazionale dall'esterno
1. Contenere il consumo di suolo	2	2	1	2		1		
2. Svincolare la spesa corrente comunale dagli oneri di urbanizzazione								-1
3. Valorizzare il sistema produttivo locale anche ipotizzando possibili usi delle aree dismesse		1	2	3	-1			3
4. Definire i criteri di sostenibilità ambientale delle trasformazioni		1	1	2	1		2	
5. Stabilire un assetto definitivo delle aree attorno alla ex Pozzi		2	3	3	1	2	2	1
6. Ostacolare le trasformazioni verso il commerciale sulla Nuova Vigevanese				-2		1		-2
7. Delineare un piano di salvaguardia per le aree del Parco Sud	3	3	-1		2	3		1
8. Sviluppare la mobilità sostenibile anche attraverso una rete di collegamento tra verde, servizi e insediamenti	1	2	3		3		2	
9. Riqualificare il tessuto urbano consolidato				3		3		2
10. Riorganizzare la rete del trasporto pubblico			3		2		1	
<b>TOTALE</b>	<b>6</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>11</b>	<b>8</b>	<b>10</b>	<b>7</b>	<b>4</b>
<i>Il totale indica quanto i criteri di sostenibilità vengano soddisfatti dagli obiettivi del PGT</i>								

Tabella 8.3.2: legame tra gli obiettivi del piano ed i criteri di sostenibilità – Il parte

OBIETTIVI DEL PGT	TOTALE PUNTEGGIO	Il totale indica quanto l'obiettivo del PGT persegua la sostenibilità
1. Contenere il consumo di suolo	13	
2. Svincolare la spesa corrente comunale dagli oneri di urbanizzazione	0	
3. Valorizzare il sistema produttivo locale anche ipotizzando possibili usi delle aree dismesse	10	
4. Definire i criteri di sostenibilità ambientale delle trasformazioni	17	
5. Stabilire un assetto definitivo delle aree attorno alla ex Pozzi	15	
6. Ostacolare le trasformazioni verso il commerciale sulla Nuova Vigevanese	-2	
7. Delineare un piano di salvaguardia per le aree del Parco Sud	17	
8. Sviluppare la mobilità sostenibile anche attraverso una rete di collegamento tra verde, servizi e insediamenti	17	
9. Riqualificare il tessuto urbano consolidato	9	
10. Riorganizzare la rete del trasporto pubblico	7	

*Tabella 8.3.3: legame tra gli obiettivi del piano ed i criteri di sostenibilità – III parte*

Da un'analisi brutta dei punteggi complessivi gli obiettivi maggiormente indirizzati alla sostenibilità appaiono essere: *“definire i criteri di sostenibilità ambientale delle trasformazioni”*, *“delineare un piano di salvaguardia per le aree del Parco Sud”* e *“sviluppare la mobilità sostenibile anche attraverso una rete di collegamento tra verde, servizi e insediamenti”*. Questi sono effettivamente gli obiettivi a maggior valenza ambientale, essendo anche stati considerati le uniche declinazioni pure del “sistema ambientale” i primi due ed in parte anche di quello della mobilità il secondo (rif. Tab. 8.2.1).

Anche in merito alla coerenza con le tematiche ambientali e socio – economiche considerate (rif. Tab. 8.2.2), l'obiettivo n. 4 è risultato quello con i maggiori legami (sia in termini di numero di tematiche coerenti, sia come “punteggio” attribuito). L'obiettivo n. 8, riguardante la mobilità sostenibile, pur rappresentando la declinazione di un minor numero di tematiche, raggiunge un “punteggio” relativamente alto, indice la forte correlazione tra l'obiettivo e le tematiche che gli sono risultate coerenti. Un discorso analogo a quest'ultimo, anche se più sfumato verso il primo, può essere fatto per l'obiettivo *“delineare un piano di salvaguardia per le aree del Parco Sud”*. A margine di tali considerazioni occorre precisare che i tre obiettivi presentati sono molto generali e che la valutazione è stata effettuata sulla base dei criteri che ci si è posti per la loro attuazione: è proprio questa la fase più delicata, durante la quale le “promesse” contenute negli obiettivi dovranno essere mantenute dagli strumenti operativi che li perseguiranno.

Gli obiettivi che di gran lunga raggiungono il risultato peggiore sono anche quelli che mostravano la minor coerenza con le tematiche affrontate: *“svincolare la spesa corrente*

*comunale dagli oneri di urbanizzazione” e “ostacolare le trasformazioni verso il commerciale sulla Nuova Vigevanese”.*

Per quanto riguarda il perseguimento dei criteri da parte del Piano nel suo complesso, sono possibili le seguenti considerazioni:

- il criterio che viene maggiormente soddisfatto risulta *“contenere il consumo di suolo e compattare la forma urbana”* (14 punti), che, insieme a *“riqualificare e riutilizzare le aree dismesse”* (11 punti), rientra nella tematica più generale riguardante lo sfruttamento del suolo, risultante quella con i più stretti legami di coerenza con il Piano (rif. Tab. 8.2.2);
- il criterio riguardante lo sviluppo della mobilità sostenibile assomma 12 punti, anche in questo caso indice dello stretto legame, non solo in termini di coerenza, ma anche di influenza positiva, con gli obiettivi del Piano;
- come già osservato nell’analisi della tabella 8.2.2 i temi riguardanti il paesaggio e le risorse culturali assumono rilevanza all’interno del Piano, che tramite i suoi obiettivi dovrebbe portare ad un buon soddisfacimento dei relativi criteri di sostenibilità (*“garantire un’elevata qualità del paesaggio, diffonderne la consapevolezza dei valori e la fruizione da parte dei cittadini”* – 11 punti e *“valorizzare le risorse storico/culturali locali al fine di promuovere il senso di appartenenza della cittadinanza e limitare i fenomeni di straniamento e disaffezione al territorio”* – 10 punti);
- l’unico criterio che raggiunge un punteggio negativo è *“limitare e prevenire la possibilità di superamenti dei limiti normativi previsti per i campi elettromagnetici nelle aree urbane”*, più che altro per possibili effetti indiretti di alcuni obiettivi, che ad onor del vero non prevedono interventi in tale ambito (che infatti era risultato essere quello meno coerente in assoluto con il Piano), ma la cui attuazione potrebbe portare ad un possibile incremento di strutture responsabili di produzione di campi elettromagnetici.

Un’ultima osservazione di carattere generale riguarda la mancata presenza di interferenze tra obiettivi e criteri di sostenibilità marcatamente negativi: nella tabella non si riscontra infatti la presenza di punteggi pari a -3 ed anche quelli pari a -2 sono tutto sommato poco frequenti.

#### **8.4 Le schede di approfondimento**

In questa sezione verranno analizzate ed approfondite le interferenze giudicate in qualche misura negative all’interno della tabella di valutazione.

L’analisi sarà articolata per obiettivo di Piano e sarà strutturata sotto forma di scheda, al cui interno saranno descritte le cause e le criticità che hanno portato ad una valutazione

negativa della relazione con il relativo criterio di sostenibilità e proposti interventi correttivi, o di mitigazione e compensazione, eventualmente anche da applicare in fase di attuazione del Piano.

<b>CONTENERE IL CONSUMO DI SUOLO</b>			
CRITERIO DI COMPATIBILITA'	PUNTEGGIO	CRITICITA'	AZIONI MITIGATRICI E INTERVENTI COMPENSATIVI
Limitare e prevenire la possibilità di superamenti dei limiti normativi previsti per i campi elettromagnetici nelle aree urbane	-1	Si tratta di un possibile effetto negativo unicamente potenziale e comunque molto debole: il contenimento del consumo del suolo comporta come effetto la compattazione degli ambiti urbani, per cui aumentano le probabilità che all'interno del tessuto, anche residenziale, si trovino infrastrutture generanti campi elettromagnetici, quali antenne, ripetitori e linee elettriche.	Al fine di limitare la criticità sarà opportuno prevedere la dislocazione di eventuali nuovi impianti in zone non prossime alle aree residenziali, eventualmente, compatibilmente con le esigenze tecniche, al di fuori dell'urbanizzato, potendo ammettere, in tali casi, limitati consumi di suolo libero.

<b>SVINCOLARE LA SPESA CORRENTE COMUNALE DAGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE</b>			
CRITERIO DI COMPATIBILITA'	PUNTEGGIO	CRITICITA'	AZIONI MITIGATRICI E INTERVENTI COMPENSATIVI
Garantire il rispetto dei limiti di immissione ed emissione acustica dettati dalla zonizzazione vigente, in particolare per le aree più sensibili ed attuare gli interventi di risanamento previsti	-1	La ricerca dell'indipendenza delle entrate comunali dagli oneri di urbanizzazione potrebbe portare ad un periodo transitorio in cui i fondi a disposizione dell'amministrazione saranno ulteriormente limitati, per cui è probabile che gli interventi di risanamento previsti vengano ulteriormente posticipati. Non appare quindi una criticità particolarmente rilevante, derivando da una possibile conseguenza indiretta dell'obiettivo.	Non sono individuabili specifici interventi di mitigazione, se non l'indicazione che le politiche finanziarie dell'Amministrazione pongano comunque come priorità la risoluzione dei nodi critici legati alla zonizzazione acustica.

<p>Garantire la possibilità di sviluppo economico del territorio e della città, limitandone la dipendenza occupazionale dall'esterno</p>	<p>-1</p>	<p>Stante che una possibile e diretta attuazione e conseguenza dell'obiettivo potrebbe essere quella di rallentare gli interventi edilizi e di nuove edificazioni, questo potrebbe avere riflessi negativi sull'economia e sull'occupazione legate la settore delle costruzioni, che è sempre stato, purtroppo, uno dei pochi "motori trainanti" della crescita economica italiana.</p>	<p>L'attuazione dell'obiettivo potrebbe non riguardare gli oneri di urbanizzazione "in toto", senza discriminazioni, ma sarebbe opportuno differenziare quelli relativi a nuove edificazioni che sottraggono suolo libero (su cui potrebbero essere incrementati) e quelli relativi al recupero, alla ristrutturazione ed al risanamento del patrimonio edilizio esistente.</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p><b>VALORIZZARE IL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE ANCHE IPOTIZZANDO POSSIBILI USI DELLE AREE DISMESSE</b></p>			
<p>CRITERIO DI COMPATIBILITA'</p>	<p>PUNTEGGIO</p>	<p>CRITICITA'</p>	<p>AZIONI MITIGATRICI E INTERVENTI COMPENSATIVI</p>
<p>Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico e l'emissione di gas serra</p>	<p>-2</p>	<p>In generale, qualsiasi incremento di attività produttive genera inevitabilmente l'aumento delle emissioni inquinanti e climalteranti, a causa dei fabbisogni energetici.</p>	<p>L'attuazione dell'obiettivo, prevedendo più che l'impianto di nuove attività produttive, il recupero di quelle esistenti ed una loro riconversione verso processi meno pesanti ed invasivi, ma qui specialistici e di qualità, anche attraverso i miglioramenti dell'efficienza produttiva ed energetica, già in parte limita la criticità generale riscontrata. Ulteriormente potrebbero prevedersi meccanismi di tipo premiale che incentivino l'impianto di attività a basso impatto e che prevedano lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili.</p>

<p>Limitare e prevenire la possibilità di superamenti dei limiti normativi previsti per i campi elettromagnetici nelle aree urbane</p>	<p>-2</p>	<p>Lo sviluppo produttivo delle aree dismesse, quindi di fatto in vicinanza se non adiacenza all'urbanizzato esistente, potrebbe comportare la necessità di installazione di impianti per le telecomunicazioni o di approvvigionamento energetico in media tensione, con conseguente rischio di superamento dei limiti per i campi elettromagnetici.</p>	<p>Accanto alle possibili premialità per il settore energetico, si possono introdurre criteri preferenziali per l'installazione delle attività legati anche a tale aspetto: interrimento di eventuali linee elettriche, utilizzo delle infrastrutture esistenti, per quanto possibile, eventuale predisposizione di sistemi di monitoraggio che individuino la presenza di criticità.</p>
<p>Garantire il rispetto dei limiti di immissione ed emissione acustica dettati dalla zonizzazione vigente, in particolare per le aree più sensibili ed attuare gli interventi di risanamento previsti</p>	<p>-1</p>	<p>La presenza di attività produttive in generale è un importante fonte di inquinamento acustico, tant'è che la loro localizzazione dovrebbe avvenire in zone acustiche dalla IV in su.</p>	<p>La corretta applicazione del piano di zonizzazione acustica ed eventuali monitoraggi, anche da imporre ai proprietari delle attività, o da prevedere in forme premiali, dovrebbero essere sufficienti ad evitare il concretizzarsi di condizioni di criticità.</p>
<p>Preservare la salute umana riducendo i rischi sanitari e promuovendo stili di vita salutari</p>	<p>-1</p>	<p>La criticità riscontrata deriva dall'individuazione di quelle riportate sopra, oltreché da una loro azione sinergica, essendo quelli tutti fattori influenzanti direttamente o indirettamente la salute della popolazione, sia prettamente fisica (l'eventuale azione di campi elettromagnetici – non percepita consapevolmente), che psichica (il</p>	<p>La corretta attuazione dell'obiettivo, eventualmente integrata con le considerazioni espresse sopra, dovrebbe portare alla riduzione ad un livello non significativo dei rischi sanitari dell'obiettivo stesso.</p>

		rumore non tanto intenso da provocare danni fisici, ma protratto in maniera costante e continua).	
--	--	---------------------------------------------------------------------------------------------------	--

**DEFINIRE I CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLE TRASFORMAZIONI**

CRITERIO DI COMPATIBILITA'	PUNTEGGIO	CRITICITA'	AZIONI MITIGATRICI E INTERVENTI COMPENSATIVI
Contenere il consumo del suolo e compattare la forma urbana	-1	La possibile introduzione di criteri premiali cumulabili nell'applicazione dell'obiettivo potrebbe portare a previsioni espansive sovradimensionate, con conseguente consumo di suolo superiore a quanto previsto.	La criticità descritta è remota e solo teoricamente possibile: infatti la rigida regolamentazione in materia ed il controllo ne eviteranno il concretizzarsi. I criteri di sostenibilità da prevedere dovranno comunque riguardare i vari aspetti ambientali: dal consumo di suolo al fabbisogno energetico, dall'uso dell'acqua ai servizi pubblici connessi.

**STABILIRE UN ASSETTO DEFINITIVO DELLE AREE ATTORNO ALLA EX POZZI**

CRITERIO DI COMPATIBILITA'	PUNTEGGIO	CRITICITA'	AZIONI MITIGATRICI E INTERVENTI COMPENSATIVI
Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico e l'emissione di gas serra	-2	Il recupero a fini edificatori di un'area dismessa comporta, in termini assoluti, ulteriori emissioni di gas climalteranti ed inquinanti in genere, dovuti al processo di stesso di recupero ed edificazione, alla realizzazione di infrastrutture, nonché, successivamente, a causa della normale funzione abitativa e insediativa: riscaldamento, produzione di energia elettrica, trasporti.	La criticità teorica evidenziata rientra entro limiti accettabili se si considera che l'espansione che si va a realizzare è in alternativa ad edificazioni su suolo libero, con ricadute ambientali (anche in termini di emissioni atmosferiche) superiori. Al fine comunque di compensare almeno l'emissione di CO <sub>2</sub> equivalente è opportuno che parte del comparto sia destinato a verde arborato e che siano adottati tutti i provvedimenti per ridurre le emissioni in fase di utilizzazione: alta classe energetica degli edifici,

			utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (solare, fotovoltaico, geotermico, eventualmente centrali termiche di quartiere e teleriscaldamento), razionalizzazione del sistema dei trasporti e della viabilità.
Ridurre i consumi specifici di energia ed altre risorse, in particolare dell'acqua	-1	Valgono le stesse considerazioni espresse per il punto precedente, osservando che comunque il recupero di un'area dismessa garantisce il risparmio di quella che sta diventando la risorsa più preziosa per i nostri territori: il suolo libero.	In merito alla riduzione dei consumi energetici vale quanto detto sopra; per quanto riguarda l'acqua sono prospettabili impianti idrici duali, che sfruttino l'accumulo di acqua piovana o l'estrazione dalla prima falda per gli usi non destinati al consumo umano, come l'irrigazione delle aree verdi, la pulizia di strade e piazzali, etc.
Garantire il rispetto dei limiti di immissione ed emissione acustica dettati dalla zonizzazione vigente, in particolare per le aree più sensibili ed attuare gli interventi di risanamento previsti	-1	La possibile introduzione di funzioni poco compatibili con l'attuale zonizzazione acustica potrebbe portare alla creazione di situazioni critiche, che necessiterebbero in futuro di interventi di bonifica.	L'attuazione dell'intervento di recupero nel rispetto della zonizzazione vigente e considerando anche le attività e gli insediamenti presenti al contorno è garanzia sufficiente del non verificarsi di particolari problematiche.

**OSTACOLARE LE TRASFORMAZIONI VERSO IL COMMERCIALE SULLA NUOVA VIGEVANESE**

CRITERIO DI COMPATIBILITA'	PUNTEGGIO	CRITICITA'	AZIONI MITIGATRICI E INTERVENTI COMPENSATIVI
Contenere il consumo del suolo e compattare la forma urbana	-1	Non si rileva una vera e propria criticità; si ritiene comunque che in alcuni casi l'accorpamento di più ambiti, magari attualmente con funzioni diversificate, e la realizzazione di un'unica struttura possa dare maggior unità al tessuto	Non sono prospettabili particolari interventi di mitigazione o compensativi.

		urbano e diminuirne la frammentazione.	
Potenziare ulteriormente la raccolta differenziata, ridurre le quantità specifiche di rifiuti prodotti e gestire in modo corretto lo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi	-1	Le grandi strutture commerciali sono potenzialmente maggiormente organizzate nel gestire la raccolta differenziata e sono più affidabili per lo smaltimento dei rifiuti speciali: ostacolarne la formazione può quindi tradursi in più difficile gestione complessiva dei rifiuti.	Incentivare e potenziare la raccolta differenziata presso le strutture terziarie e le piccole attività secondarie e commerciali ed al contempo controllare il corretto smaltimento dei rifiuti speciali ed eventualmente pericolosi.
Promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili	-1	Per le stesse ragioni dettate dalle "economie di scala" a disposizione delle grandi strutture che hanno portato ad individuare la criticità di cui sopra, anche in questo caso una grande struttura si presta in modo più idoneo allo sviluppo locale di fonti rinnovabili (in primis fotovoltaico) rispetto alle piccole attività.	Non sono prospettabili particolari interventi correttivi, anche in ragione del fatto che la criticità è più teorica che reale, essendo legata a scelte puntuali dei singoli operatori e proprietari.
Riqualificare e riutilizzare le aree dismesse	-2	La realizzazione di grandi strutture potrebbe essere in linea di principio l'occasione per il riutilizzo di aree dismesse. Limitare le trasformazioni in tale senso potrebbe tradursi quindi in un sottoutilizzo delle stesse.	Nello specifico dell'obiettivo, ossia ostacolare le trasformazioni lungo la Nuova Vigevanese, la criticità perde forza, non trovandosi in realtà grandi aree dismesse su cui ipotizzare la realizzazione di nuove strutture commerciali di grandi dimensioni.
Garantire la possibilità di sviluppo economico del territorio e della città, limitandone la dipendenza occupazionale dall'esterno	-2	Le grandi superfici di vendita sono senza dubbio una grande fonte di posti di lavoro e di sviluppo economico, anche per l'indotto che vi gravita intorno.	Stimolare la crescita delle attività terziarie e secondarie di qualità ed alto livello, in sinergia con l'obiettivo già analizzato di valorizzare il sistema produttivo locale anche ipotizzando possibili usi delle aree dismesse.

<b>DELINEARE UN PIANO DI SALVAGUARDIA PER LE AREE DEL PARCO SUD</b>			
CRITERIO DI COMPATIBILITA'	PUNTEGGIO	CRITICITA'	AZIONI MITIGATRICI E INTERVENTI COMPENSATIVI
Ridurre i consumi specifici di energia ed altre risorse, in particolare dell'acqua	-1	Lo sviluppo delle attività agricole comporta l'aumento dei consumi sia energetici che di risorse.	Le aree rientranti all'interno del Parco Sud sono già ad oggi utilizzate a scopo agricolo. La promozione di forme di agricoltura sostenibile, che necessiti di meno lavorazioni in campo, un minore fabbisogno d'acqua ed una minore utilizzo di pesticidi e diserbanti ridurrebbe sensibilmente la criticità.
Potenziare il sistema dei trasporti pubblici/mobilità ciclabile e ridurre a lungo termine la domanda di spostamento con mezzi privati motorizzati	-1	Lo sviluppo dell'area del Parco in termini fruitivi genererebbe un polo attrattore per la cittadinanza che in parte userebbe i mezzi motorizzati per raggiungerlo, incrementando il traffico veicolare.	Parallelamente all'incentivazione della fruizione, creare un sistema di percorsi ciclabili che colleghi l'area del Parco al tessuto urbano ed anche all'interno del Parco stesso.

<b>RIQUALIFICARE IL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO</b>			
CRITERIO DI COMPATIBILITA'	PUNTEGGIO	CRITICITA'	AZIONI MITIGATRICI E INTERVENTI COMPENSATIVI
Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico e l'emissione di gas serra	-1	Le riduzioni nei fabbisogni energetici e di conseguenza nelle emissioni atmosferiche di sostanze inquinanti, risultano difficoltose e comunque limitate intervenendo sul patrimonio edilizio esistente, a causa della sua strutturale carenze nell'efficienza energetica.	Non sono pensabili interventi; l'obiettivo è comunque ambientalmente più che sostenibile e con l'individuazione della criticità si è voluta evidenziare una problematica che necessita di interventi di incentivazione (ad es. detrazione fiscale del 55% sugli interventi volti al risparmio energetico) per essere alleviata.

Ridurre i consumi specifici di energia ed altre risorse, in particolare dell'acqua	-1	Similmente a quanto visto prima ed ancor di più per lo sfruttamento dell'acqua risulta complesso, oneroso e spesso infattibile un adeguamento totale dell'esistente agli standard di consumo attuali.	Valgono le medesime considerazioni esposte al punto precedente.
Promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili	-1	Anche in questo caso gli interventi sul patrimonio edilizio esistente sono spesso difficoltosi: in particolare per il fotovoltaico (l'unica fonte energetica rinnovabile sfruttabile in abito urbano residenziale) spesso ci si scontra anche con problematiche di tipo estetico e paesaggistico, oltreché tecnico e funzionale.	Vale quanto detto sopra; in più potrebbero essere allentati i vincoli di tipo architettonico, estetico e paesaggistico nei casi di impianti realmente efficaci.

**RIORGANIZZARE LA RETE DEL TRASPORTO PUBBLICO**

CRITERIO DI COMPATIBILITA'	PUNTEGGIO	CRITICITA'	AZIONI MITIGATRICI E INTERVENTI COMPENSATIVI
Contenere il consumo del suolo e compattare la forma urbana	-1	La riorganizzazione del trasporto pubblico potrebbe prevedere anche la necessità di realizzazione di nuove infrastrutture, anche dimensionalmente importanti (ad es. parcheggi di interscambio), con conseguente consumo di suolo.	Preferire localizzazioni e forme progettuali che minimizzino il consumo di suolo libero (utilizzare aree dismesse e degradate, fruttare lo spazio in altezza, su vari piani e possibilmente interrati, applicare criteri di compensazione ecologica preventiva – ecoconto, particolarmente diffuso in Germania).

## 9 VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PIANO – ANALISI DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE E DEGLI IMPATTI

L'analisi e la valutazione di dettaglio dei singoli ambiti di trasformazione previsti dal Piano trarrà spunto dalla cartografia sull'attitudine del territorio alla trasformazione, pur con le cautele evidenziate in fase di elaborazione della stessa (capitolo 5), nonché delle caratteristiche specifiche delle aree interessate.

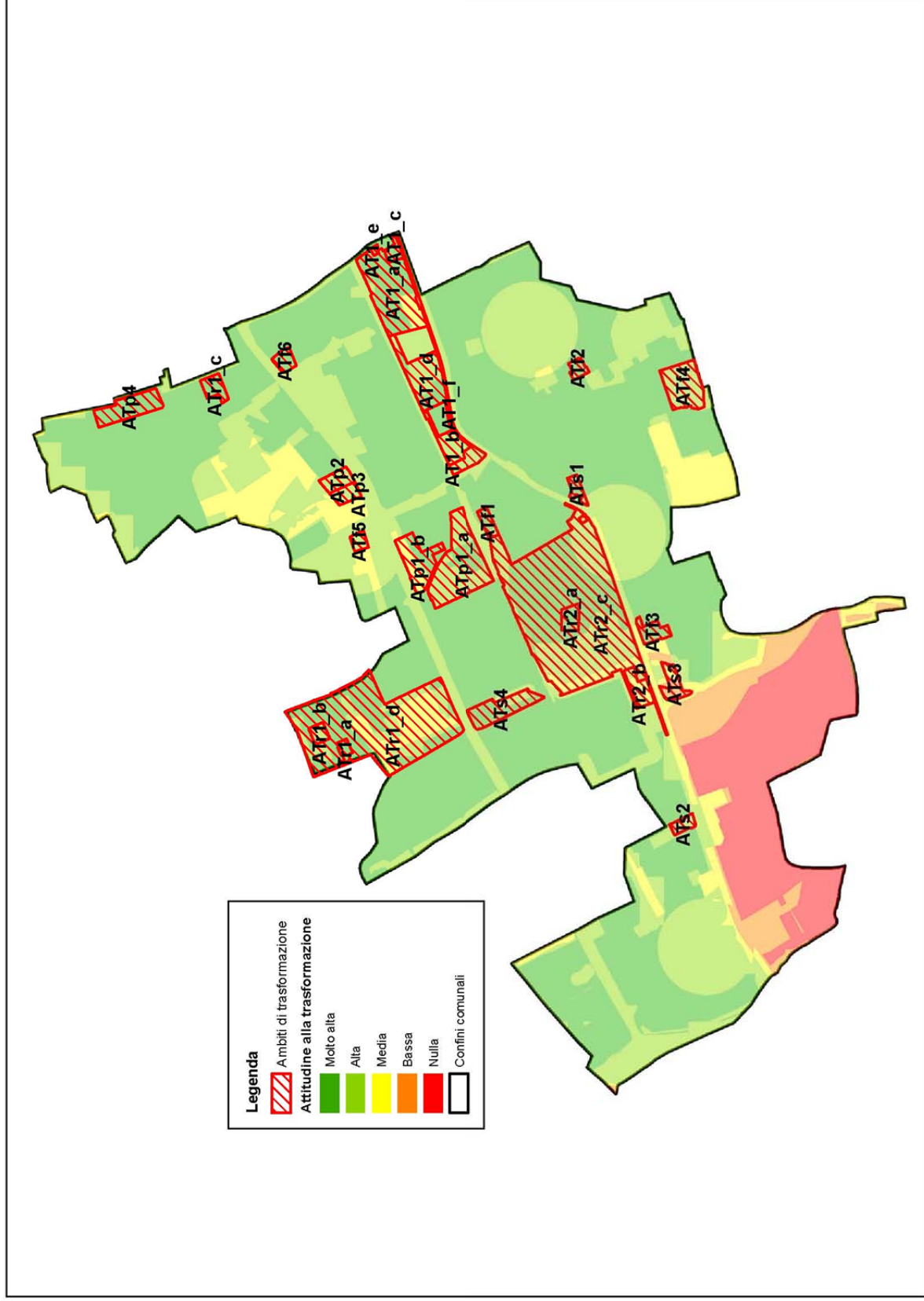
Gli ambiti individuati dal Documento di Piano verranno analizzati in base agli strati tematici maggiormente significativi tra quelli utilizzati e riportati nel capitolo 5; si utilizzeranno anche fotografie aeree di dettaglio e la base cartografica costituita dalla restituzione aerofotogrammetria in scala 1:2.000. Inoltre verrà effettuata una valutazione quali – quantitativa degli impatti di ciascun ambito sulle componenti ambientali considerate, riportando in una tabella conclusiva del capitolo la sintesi quantitativa degli stessi. Per ciascun ambito si riporta anche un estratto della cartografia rappresentante i vincoli di natura urbanistico/ambientale.

Una prima analisi generale può essere fatta inquadrando gli ambiti di trasformazione sulla cartografia tematica valutante l'attitudine delle territorio alla trasformazione:

- tutti gli ambiti interessano aree con attitudine da molto alta a media; sono quindi escluse le aree con attitudine bassa e nulla, come si vede chiaramente nella figura riportata nel seguito,
- la maggior parte delle superfici di trasformazione rientrano nei perimetri delle aree definite a molto alta ed alta attitudine alla trasformazione, infatti, su 817.491 m<sup>2</sup> di superficie da trasformare, ben 709.157 m<sup>2</sup> sono su aree ad alta e molto alta attitudine, mentre 94.946 m<sup>2</sup> a media attitudine, in particolare la ripartizione percentuale è la seguente:
  - molto alta attitudine: 48% del totale da trasformare,
  - alta attitudine: 39% del totale da trasformare,
  - media attitudine: 11% del totale da trasformare.

Si può inoltre affermare che gli ambiti di trasformazione maggiori e con una portata urbanistica notevole sul tessuto di Corsico, siano localizzati su aree degradate e da recuperare: l'area ex Pozzi e l'area ex Burgo (di cui è necessario terminare l'intervento di recupero) sono esempi di tale tipo.

L'unica area interessante zone ad attitudine bassa è la ATs3, che è destinata a riqualificazione ambientale e su cui non è prevista alcuna edificazione, trattandosi di un ambito di compensazione volumetrica.



## 9.1 Ambito AT1

Occupava l'area interessata dall'ex stabilimento Pozzi – Ginori e si estende a nord del Naviglio ed occupa 157.162,12 m<sup>2</sup> di superficie, così distinta:

- aree individuate come AT1\_b e AT1\_d, di rigenerazione funzionale destinate a servizi nei pressi della stazione ferroviaria: 45.112 m<sup>2</sup>
- aree individuate come AT1\_a, AT1\_c e AT1\_e, di insediamento residenziale: 64.042 m<sup>2</sup>
- area AT1\_f da destinare a parcheggi e riqualificazione ambientale e fruitiva dell'alzaia: 15.285 m<sup>2</sup>

Le aree circostanti la stazione rientrano all'interno della classe alta di attitudine e parzialmente molto alta (ambito AT1\_d) e sono occupate per gran parte da aree libere e nella porzione orientale dell'area AT1\_d si rileva la presenza di un'area parzialmente rimboschita, seppur all'interno di un ambito con elevato livello di degrado. E' prevista la realizzazione di interventi privati di utilità pubblica (attività commerciali, uffici, ristorazione,...) al fine di creare un nucleo attrattivo al di fuori del centro storico e che eviti l'ulteriore degrado che potrebbe prodursi anche a causa della vicinanza della stazione.

Gli ambiti AT1\_a, AT1\_c e AT1\_e sono destinati al recupero integrale dell'ex stabilimento Dicalite – Perlite, tramite la trasformazione funzionale e l'insediamento di attività residenziali: tali aree sono tutte ad attitudine molto alta, ad eccezione della porzione sud – occidentale, che risulta ad attitudine media, in virtù della presenza di un'area a verde, parzialmente boscata, individuata anche come ambito di valore paesistico – ambientale, insieme a parte dell'area verde interessata dall'ambito AT1\_d:

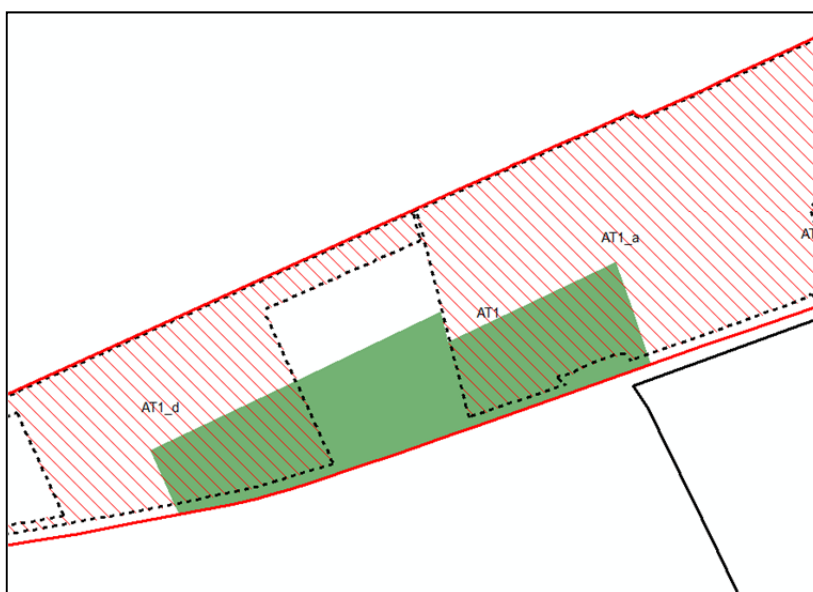


Figura 9.1.1: aree a valore paesistico

Un possibile spunto di analisi è dato dalla valutazione specifica dei punteggi attribuiti a ciascuna area, sulla base dei quali erano stati determinati i gradi di attitudine alla trasformazione. Per ciascun ambito di trasformazione si è quindi calcolato il punteggio medio, pesato sull'area. Su tutto il territorio comunale i punti assegnati variavano da un minimo di -7 (attitudine massima) ad un massimo di +26 (attitudine minima): è chiaro quindi che più basso sarà il valore medio, maggiore sarà la compatibilità della trasformazione.

Nella tabella seguente è riassunta l'analisi effettuata, di cui si riportano i risultati, in termini, appunto, di punteggio medio e di distribuzione della superficie tra le varie classi di attitudine.

	AT1_a	AT1_b	AT1_c	AT1_d	AT1_e
Area attitudine media (mq) e % sul totale	8.701 15%	0 0%	0 0%	0 0%	0 0%
Area attitudine alta (mq) e % sul totale	2.671 4%	10.708 94%	0 0%	19.794 59%	191 21%
Area attitudine molto alta (mq) e % sul totale	47.216 81%	643 6%	4.533 100%	13.966 41%	730 79%
Punteggio medio	-0,60	+2,66	-2,00	-1,67	-1,79

*Tabella 9.1.1: caratteristiche riassuntive degli ambiti di trasformazione*

Gli ambiti c ed e sono quelli con i punteggi più bassi, ma d'altra parte interessano delle aree marginali molto limitate. Appare poco coerente il punteggio dell'ambito d, influenzato dalla presenza nella porzione occidentale di un'area urbanizzata e dismessa, da recuperare. In effetti anche la restante parte, in apparenza costituita da un ambito semi – naturale, è individuata come area dismessa, a differenza di quella occupata dall'ambito b, che infatti risulta quello con il punteggio più alto (l'unico positivo) e quindi in teoria il meno adatto ad essere trasformato.

Tuttavia, come anticipato, la cartografia utilizzata non deve essere applicata acriticamente: appare evidente come l'ambito b, pur non essendo di fatto totalmente in stato di abbandono, necessiti di una profonda riqualificazione.

L'ambito a, che è anche il più esteso ed attualmente per lo più interessato da un ambito produttivo dismesso, è tra le aree che meglio si prestano alla trasformazione, con l'accortezza di preservare le zone con minor attitudine a venire trasformate (interessate da un'area verde boscata).

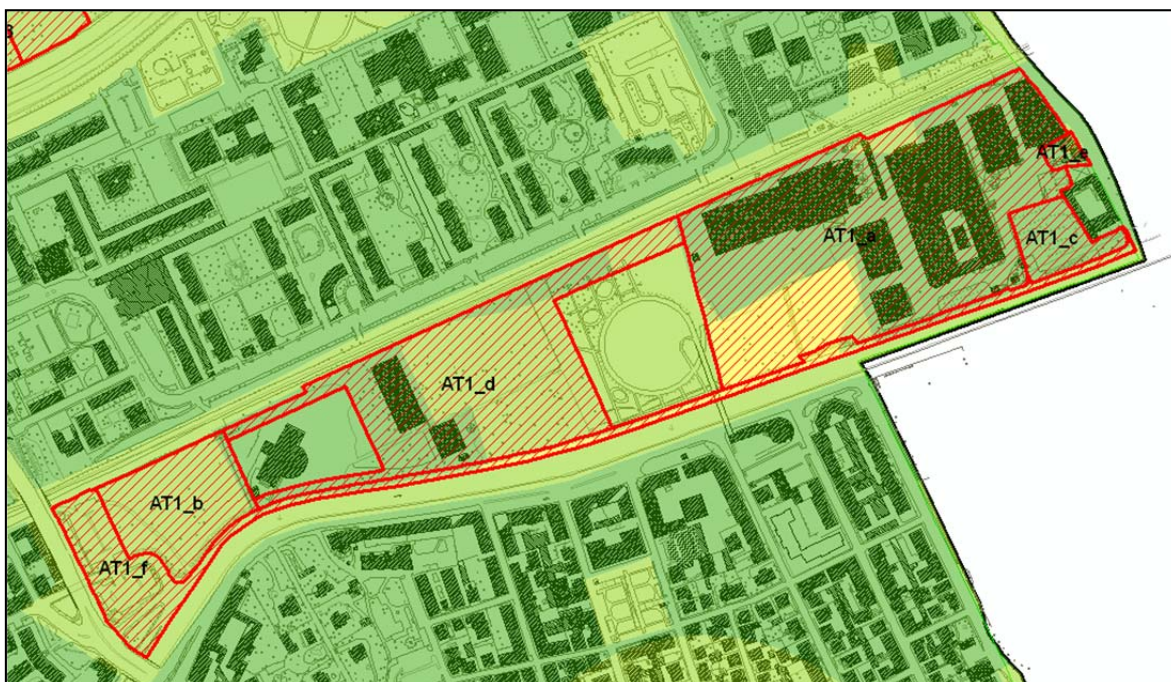


Figura 9.1.2: gli ambiti di trasformazione AT1 sulla carta dell'attitudine alle trasformazioni



Figura 9.1.3: l'ambito di trasformazione AT1 su base ortofoto

Viste le considerazioni sopra riportate, sono possibili alcune indicazioni di carattere generale, eventualmente da recepirsi ed applicarsi in sede di attuazione degli interventi previsti:

- preservare le aree verdi esistenti, in special modo quelle individuate a valore paesistico, concentrando i volumi edificatori sulle zone maggiormente degradate e già impermeabilizzate,

- limitare in termini assoluti il consumo di suolo, riducendo il più possibile l'impermeabilizzazione delle aree e prevedendo anche per le zone verdi forme di rimboschimento,
- attuare nel modo più completo possibile i criteri ambientali definiti per le trasformazioni edilizie, al fine di contenere i consumi energetici, di acqua e risorse in genere ed ottenere una dotazione di servizi pubblici che superi gli standard minimi,
- incentivare forme edilizie ed architettoniche che, sviluppandosi in altezza, riducano l'uso urbano del suolo e con un elevato valore estetico si inseriscano come segni distintivi e rappresentativi di un ambito metropolitano.

Oltre agli impatti analizzati sopra in termini generali ed in particolare in merito alla destinazione ed all'utilizzo dei suoli, si possono stimare in maniera molto sommaria e pseudo – quantitativa le ricadute ambientali che l'ambito di trasformazione avrà sulle componenti ambientali. Per tale ambito si riporta una trattazione quantitativa completa, grazie alla quale sono stati anche determinati i parametri unitari utilizzati nella stima numerica degli impatti per tutti gli altri ambiti. Per questi la descrizione sarà invece solo qualitativa ed in una tabella finale in chiusura del capitolo si riassumeranno le valutazioni quantitative per ciascun ambito.

#### Aria e atmosfera

Gli impatti sulla componente sono definibili in due differenti tipologie:

- locali ed a breve termine, dovuti alle attività di cantiere per la realizzazione dell'intervento, con emissioni in particolare di polveri. E' possibile quantificarle in modo molto approssimato facendo riferimento a fattori di emissione, ricavati da dati di letteratura (in particolare il database dei fattori di emissione dell'EPA - <http://www.epa.gov/ttn/chief/ap42/ch13/final/c13s02-3.pdf>). Eventuali stime più precise e l'individuazione di idonei sistemi di abbattimento (irrorazione con acqua, pulizia mezzi, copertura mezzi di trasporto, etc..) sono demandati alle fasi progettuali dell'intervento. Il fattore di emissione utilizzato è pari a 2,69 Ton/ha/mese. Si avrebbero dunque emissioni di polveri totali (PTS) pari a:  $6,45 \text{ (ha)} \times 0,35 \times 2,69 \text{ (Ton/ha/mese)} \times 11 \text{ (mesi/anno)} \times 2/3 = 44 \text{ Ton/anno}$ , dove si è considerata un'area destinata alle attività costruttive di 6,45 ha (quella destinata all'edificazione residenziale), per una superficie coperta del 35% (valore massimo), per 11 mesi di attività all'anno e 20 giorni lavorativi al mese. Tale valore appare piuttosto alto ed in effetti il metodo di stima è largamente conservativo in favore di sicurezza; tuttavia introducendo adeguate misure di mitigazione in fase realizzativa è possibile diminuire le emissioni fino al 90%. Inoltre, valutando la frazione fine (PM10 – ossia quella dannosa), con un rapporto tipico per tali attività

PM10/PTS = 0,6, si ottengono emissioni di 2,6 Ton PM10/anno, comunque per un periodo limitato di tempo (da confrontare con le oltre 31 emesse con continuità da tutto il territorio di Corsico); il valore così stimato appare tuttavia poco credibile, probabilmente sovrastimato; per l'interpretazione di tale dato si veda la nota 1 alla tabella 6.1.3;

- emissioni climalteranti con impatto negativo a livello planetario, dovute principalmente ai sistemi termici degli edifici, ai consumi elettrici ed al traffico veicolare indotto dovuto agli spostamenti dei futuri residenti e dalle attività che si insedieranno: tali stime risultano difficilmente quantificabile, in special modo quelle relative al traffico indotto, non potendo prevedere né la vera destinazione finale delle volumetrie da realizzare (le previsioni indicano dei valori massimi e minimi per la distribuzione delle destinazioni funzionali), né le abitudini di spostamento dei futuri residenti. Qualche considerazione può invece essere fatta sull'impatto degli edifici in termini di emissioni di CO<sub>2</sub> equivalente: si ipotizza che gli edifici vengano costruiti con un fabbisogno di energia primaria per il riscaldamento (EPh) massimo rispetto a quanto consentito dal D.G.R. VIII/8745 del 22 dicembre 2008 in base ai gradi giorno ed al proprio fattore di forma S/V e la produzione dell'Acqua Calda Sanitaria derivi per il 50% da fonti rinnovabili e per il restante 50% da un generatore a metano, ad alta efficienza e con rendimenti elevati, ma senza particolari accorgimenti per il recupero del calore. I dati assunti sono:
  - EPhlim = 58 kWh/m<sup>2</sup>anno;
  - Classe energetica = B/C (Il valore di EPhlim = 58 kWh/m<sup>2</sup>anno è limite tra le classi energetiche B e C);
  - Superficie riscaldata = 19.757 mq (dato ricavato dalla slp totale dell'ambito considerando una riduzione del 15%).

Moltiplicando il valore dell'EPhlim per la superficie riscaldata si ricava il fabbisogno globale di energia per la climatizzazione invernale dell'edificio: fabbisogno globale = 1.145.880 kWh/anno. Dividendo questo valore per il potere calorifico del metano di 10 kWh/m<sup>3</sup> si ottiene il volume di metano necessario a garantire il riscaldamento dell'edificio, ovvero 114.588 m<sup>3</sup>/anno (in questo contesto, non avendo dati sulla consistenza dell'impianto di generazione calore, si ipotizza che tutto il fabbisogno sia di metano per la combustione, trascurando le richieste di energia degli ausiliari elettrici, considerandole minime); ottenuto il volume di metano che sarà necessario bruciare per garantire il fabbisogno di energia per il riscaldamento si ricava la quantità di CO<sub>2</sub> emessa in seguito al processo di combustione. Oltre a tale consumo per gli usi residenziali, si può determinare quello per gli usi commerciali, previsti su tale ambito per una SIp di 1.816 mq. Da uno studio dell'ENEA del 2010

relativo ai consumi energetici delle strutture commerciali è possibile ricavare il dato relativo alla zona climatica di appartenenza (F) in relazione agli usi per il riscaldamento degli ambienti: 57 kWh/mq/anno, per un consumo complessivo di 103.512 kWh/anno ed un relativo consumo di 10.351 mc di metano. Considerando la produzione specifica CO<sub>2</sub> dovuta alla combustione del metano (determinabile in base al bilanciamento molare della reazione di combustione) di 1,86 kgCO<sub>2</sub>/m<sup>3</sup> e moltiplicando questo valore per i metri cubi di metano trovati prima si ottiene la produzione totale di anidride carbonica emessa dall'ambito in un anno per il riscaldamento, ovvero: emissione annuale CO<sub>2</sub> = 232.000 kgCO<sub>2</sub>/anno. Per la produzione di acqua calda sanitaria, applicabile unicamente agli usi residenziali, in quanto per gli insediamenti commerciali risulta trascurabile, considerando sempre una parte di produzione da fonte solare e impianti a metano ad alta efficienza, da studi già condotti è possibile stimare in 118 kgCO<sub>2</sub>/anno/persona l'emissione specifica di anidride carbonica, per un totale quindi di 66.906 kgCO<sub>2</sub>/anno (considerando i 567 abitanti teorici insediabili sull'intero ambito). I consumi elettrici sono ancor più difficilmente stimabili, soprattutto per le destinazioni terziarie e commerciali. In merito agli usi residenziali è possibile ipotizzare circa 400 kWh/anno\*persona, per cui si ottiene un totale di 226.800 kWh/anno; per gli usi commerciali, sempre da studi ENEA si valuta in 341 kWh/mq/anno il consumo specifico, quindi nel nostro caso si ottiene un totale di 846.600 kWh/anno. Da dati ISPRA si può valutare il fattore di emissione di CO<sub>2</sub> medio nazionale per la produzione di energia elettrica in 473 g/kWh e si ottiene un totale complessivo per gli usi elettrici di 400 Ton/anno. Globalmente quindi l'attuazione dell'ambito di trasformazione AT1 comporterà emissioni di CO<sub>2</sub> pari a 699 tonnellate/anno, che rapportate alle 169.777 tonnellate emesse dall'intero territorio comunale ne rappresentano poco più dello 0,4%.

#### Acque superficiali e sotterranee

La realizzazione dell'intervento comporterà un aumento della domanda di acqua potabile dalla rete acquedottistica di Corsico. In particolare, rifacendosi ai dati contenuti nel Documento di Scoping (capitolo acque sotterranee) si può calcolare la richiesta d'acqua indotta dai nuovi abitanti del comparto. Essendo previsto l'insediamento di 567 persone si può calcolare in 133,8 mc (236 litri pro capite), la maggior richiesta giornaliera di acqua potabile. In un anno questo si traduce in un consumo incrementale di 48.841 mc totali. Questa richiesta incrementerà l'erogazione da parte del servizio idrico del 1,6%. C'è da tenere in considerazione, però, che in realtà all'interno dei 236 litri pro capite giornalieri sono contemplati tutti gli usi, anche quelli extra domestici. Ci si aspetta, perciò, che questo sia il limite massimo di consumo generato, compresi tutti gli usi indotti ed indiretti,

in parte già ricoperti dalla rete comunale (fontane, lavaggio strade, usi civici, etc.). Applicando un coefficiente di punta orario complessivo (Cp) pari a 1,9, si ottiene una portata massima di erogazione pari a 2,9 l/s, che, considerando una velocità massima in condotta di 2,5 m/s darebbe necessità di una tubazione di diametro teorico pari a 4 cm; considerando che comunemente le reti di distribuzione non dovrebbero essere costituite da tubazioni con DN inferiore a 2" (63 mm), non si rilevano particolari criticità. Eventualmente in fase attuativa sarebbe utile una verifica della rete di adduzione al comparto. Le acque nere di scarico fognario verranno convogliate nella fognatura comunale che ha come recapito ultimo il depuratore consortile di Assago, in fase di potenziamento e con capacità di trattamento ad impianto completato di 140.000 abitanti equivalenti (fonte: TASM), su cui i 567 previsti incideranno per lo 0,4%, senza creare criticità. In termini di portate, considerando un coefficiente di afflusso in fognatura di 0,8, ci si aspetta un recapito massimo di 0,0023 mc/s, che rapportato al valore di progetto del depuratore (oltre 3.700 mc/h - fonte: TASM) restituisce un incremento dello 0,22%. Il consumo di acqua potabile potrebbe essere contenuto ulteriormente tramite la realizzazione di una rete duale che recuperi le acque piovane per gli usi non domestici, quali l'irrigazione delle aree verdi e la pulizia delle aree pavimentate comuni. Per questi usi, in alternativa, potrebbe essere previsto un approvvigionamento da pozzo prelevando, eventualmente, direttamente dalla prima o dalla seconda falda anche acqua non potabile. Saranno assolutamente da evitare gli scarichi di acque nere nel sottosuolo o nel reticolo idrico superficiale. Per quanto riguarda lo smaltimento delle acque piovane raccolte dalle superfici impermeabili che si verranno a realizzare, ai sensi dei regolamenti regionali 3 e 4 del 2006, non si riscontrano problematiche in quanto:

- le acque verranno smaltite per percolazione nel sottosuolo. Questo comporterà certamente una velocizzazione del ciclo delle acque nel terreno, nonostante la limitata estensione delle aree;
- dall'analisi pedologica e dalla cartografia relativa alla capacità protettiva verso le acque sotterranee si rileva comunque l'ottima capacità di drenaggio dei terreni dell'area corsichese, garantendo un'infiltrazione nel sottosuolo sufficiente allo smaltimento delle acque (rif. Cap. 6.4 del Documento di Scoping).

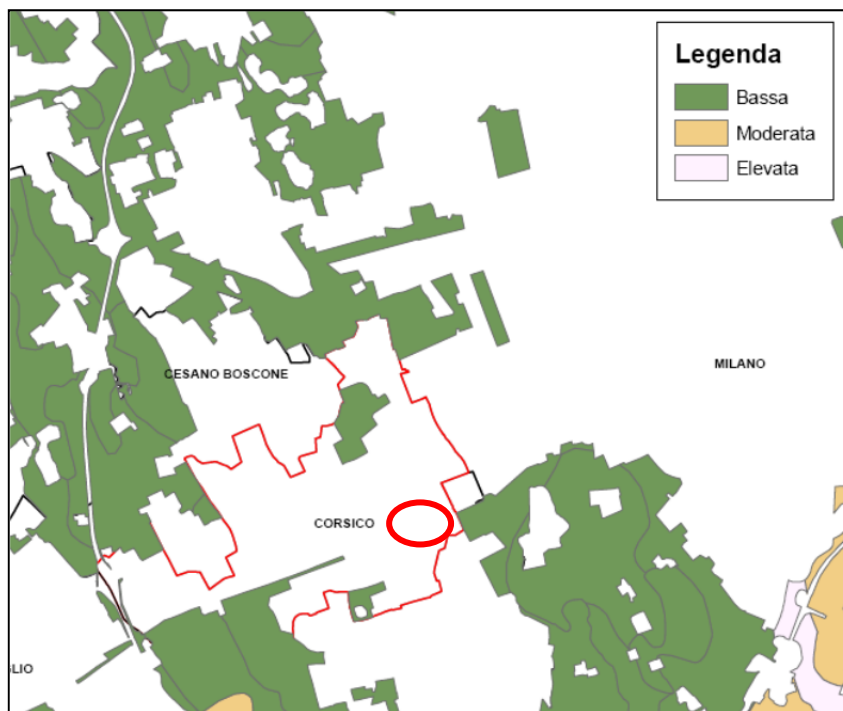


Figura 9.1.4: capacità protettiva acque sotterranee e localizzazione area

#### Sottosuolo

Sarà necessario eseguire analisi sui suoli al fine di definirne l'eventuale stato di contaminazione, predisponendo un adeguato progetto di caratterizzazione ed eventualmente di bonifica o messa in sicurezza. In tale senso la previsione urbanistica su tale area non potrà che portare beneficio, in quanto un'eventuale contaminazione su cui non si intervenisse rischierebbe di avere ricadute anche su altre matrici ambientali anche più sensibili, come le acque sotterranee e l'aria.

#### Ambiente naturale

L'area interessata non partecipa che marginalmente alle dinamiche ecologiche del territorio, essendo inerclusa all'interno di un ambito già fortemente urbanizzato, con elementi di naturalità estremamente ridotti. Nella realizzazione di una rete ecologica comunale (o più realisticamente sovracomunale), che connetta le aree aperte del Parco Sud con i lembi agricoli ancora presenti in comune di Milano, sarà opportuno mantener o ricreare aree a verde e boscate, con funzione di "stepping stone", luoghi rifugio ed appoggio per le specie meno mobili che possano comunque vedere garantita una certa libertà di spostamento.

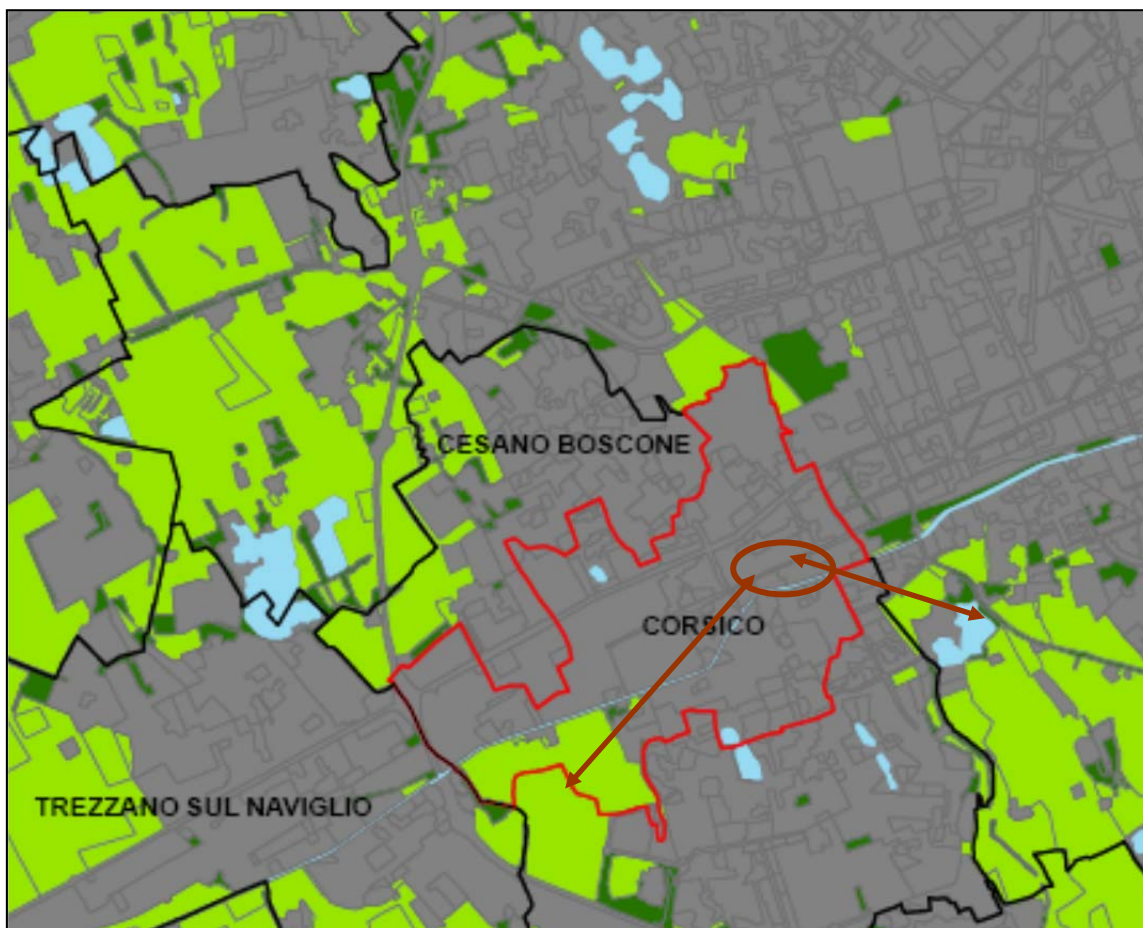


Figura 9.1.5: aree verdi e possibili connessioni ecologiche locali

### Popolazione

Come visto in fase di Scoping e di analisi delle alternative, la popolazione di Corsico si è mantenuta pressochè stabile negli ultimi anni, con oscillazioni annuali limitate entro le 1000 unità. I 567 abitanti insediabili (peraltro non necessariamente tutti nuovi residenti) rientrano ampiamente all'interno di tale range di oscillazione. Inoltre la probabile appetibilità da parte di coppie giovani alla ricerca di residenze meno care dell'area centrale milanese comporterà un riequilibrio anche nella distribuzione anagrafica della popolazione.

### Rumore

La realizzazione dell'ambito di trasformazione dovrà comportare una revisione dello strumento di zonizzazione acustica, in virtù del mutamento di destinazione d'uso. Il progetto dell'intervento dovrà contenere l'analisi del climacustco con l'eventuale previsione di opere di mitigazione acustica quali schermature o interventi passivi. Inoltre gli edifici dovranno rispettare i criteri di salubrità acustica normativi. Rispetto agli impatti dell'intervento verso l'esterno si segnalano eventuali criticità legate alle attività di cantiere, che comunque saranno limitate alle ore diurne, mentre la sostizione di insediamenti

industriali con residenze e servizi non potrà che comportare un miglioramento dell'impatto acustico nelle aree circostanti.

### Rifiuti

La produzione complessiva di rifiuti aumenterà proporzionalmente all'incremento di popolazione, considerando costante la produzione pro capite. L'incremento sarà stimabile quindi nell'1,6%, pari a 236 Ton/anno sulle oltre 14.400 prodotte attualmente. In merito alla raccolta differenziata è prospettabile che questa si attesti per il nuovo comparto su valori superiori rispetto alla media comunale, se in fase realizzativa si prevederanno gli accorgimenti organizzativi per una sua ottimizzazione a livello centralizzato (raccolte delle diverse frazioni a livello di condomio, previsione di piattaforme ecologiche per il conferimento accessibili e comode, etc.). Considerando l'attuale livello pari al 53,5%, sull'ambito sarebbe auspicabile non scendere al di sotto del 60 – 65%.

### Energia

In termini di nuovi consumi, sia termici che elettrici, gli impatti sono stati affrontati e descritti nella sezione relativa alla componente "aria" e qui riassunti:

- consumi di metano: 160.887 mc/anno (corrispondenti a 1.608.870 kWh/anno di consumi di energia termica)
- consumi elettrici: 846.600 kWh/anno

Il primo dato va confrontato con i 19.143.100 mc/anno globalmente consumati a Corsico nel 2007 (dato ricavato da quanto riportato nel cap. 6.9 del Documento di Scoping), rappresentando quindi un incremento dello 0,88%; il secondo rappresenta invece lo 0,54% degli oltre 156 milioni di Kwh consumati nel medesimo anno. Appare evidente come gli incrementi connessi all'intervento previsto siano irrisori rispetto al contesto in cui si inseriscono. Rprendendo le considerazioni già sviluppate in sede di scoping sulla producibilità fotovoltaica si rileva che:

- l'energia media annuale incidente su una superficie esposta a sud ed inclinata di 45° (condizione ottimale) è di 4 kWh/d\*mq
- considerato che le edificazioni sono realizzate ex novo si assume che il 25% della superficie coperta (valutata pari a 1/5 della slp – ipotizzando quindi edificazioni di 5 piani in media) sia destinata a pannelli fotovoltaici, quindi S<sub>tot</sub> = 1.253 mq
- si assume un rendimento dei pannelli pari al 15% (valore rilevato per impianti moderni di qualità)
- la producibilità media annua potrebbe quindi attestarsi su:  $P = 4 \cdot 365 \cdot 5.557 \cdot 0,15 = 274.396 \text{ kWh}$ .

Il valore sopra riportato risulta circa 1/3 alla stima dei consumi totali ed indica la parziale sostenibilità energetica dell'intervento. Limitando l'analisi agli ambiti residenziali invece si

ottiene un surplus energetico del 10%, indice del fatto che almeno le residenze potrebbero autosostenersi energeticamente.

#### Elettromagnetismo

Non si rilevano criticità in quanto l'ambito si trova in posizione periferica rispetto ai tracciati degli elettrodotti; si rileva la sola presenza di un'antenna per telecomunicazioni all'interno dell'ambito, che comunque non crea problematiche, in relazione alla densità territoriale molto elevata di tali strutture. (Si veda il cap. 6.10 del Documento di Scoping)

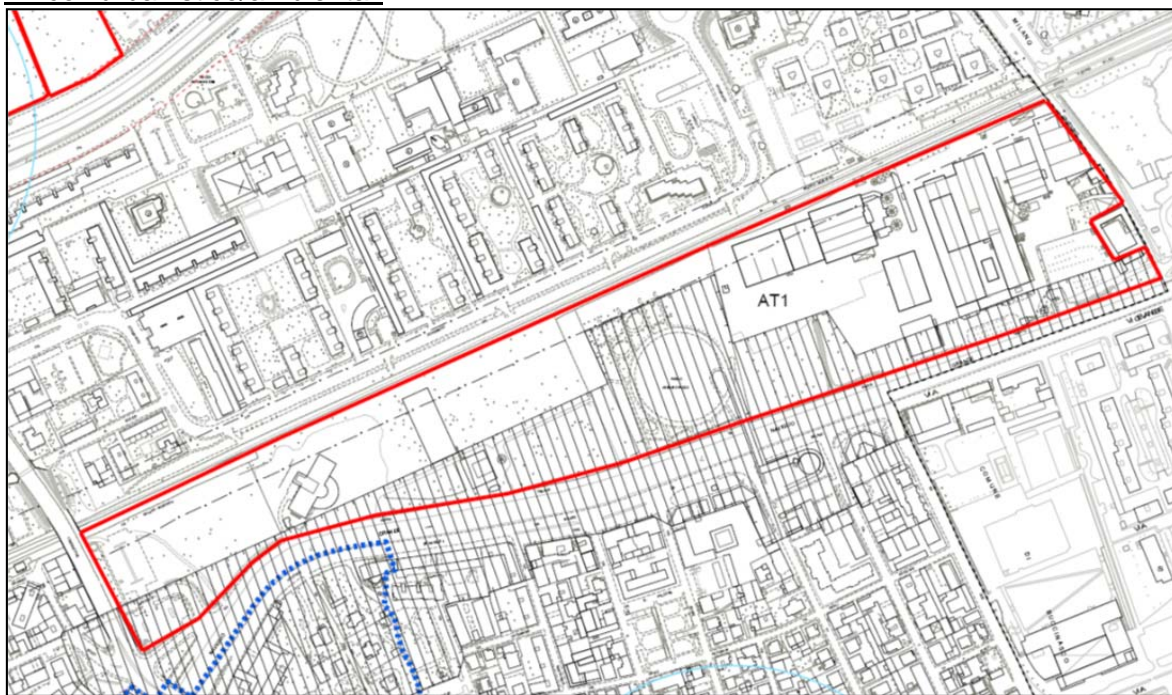
#### Paesaggio

Nella valutazione dell'impatto paesistico dell'intervento si dovrà tener conto della cartografia tematica relativa alla sensibilità paesistica del territorio, che sarà parte della documentazione completa del PGT. Preliminarmente non si rilevano criticità sotto tale aspetto per la localizzazione dell'ambito, vista la collocazione all'interno di un'area già fortemente urbanizzata e anche con alcuni elementi di degrado.

#### Viabilità

La realizzazione dell'intervento è vincolata a quella di altre opere accessorie fondamentali per l'intero ambito quali l'accessibilità veicolare, fino alla stazione, con sottopasso o sovrappasso ferroviario, il collegamento pedonale con gli insediamenti di via Copernico e la sistemazione ambientale e paesaggistica dell'Alzaia del Naviglio come elemento strutturale di un sistema di mobilità ciclabile. In questo modo si libererà uno degli ultimi tratti di alzaia del Naviglio dal traffico veicolare, permettendo la continuità dalla pista ciclopedonale esistente. In tale fase preliminare risulta di fatto impossibile una previsione dei volumi e delle direttrici di traffico indotti dalla realizzazione dell'intervento (sia in merito agli spostamenti casa – lavoro – tempo libero dei futuri residenti, sia riguardo alle attività commerciali e terziarie), per cui non si può che rimandare a studi più approfonditi in fase esecutiva, quando anche la distribuzione funzionale dei volumi edificatori sarà determinata con precisione.

### Vincoli urbanistico/ambientali



#### Fasce di rispetto

- Fascia strada A CdS 30m in c.ab.
- Fascia di rispetto strada D CdS 20 m
- Fascia di rispetto strada F CdS 20 m fuori c.ab.
- Fascia di rispetto ferrovia 30m (sdf 2005)
- Fascia di rispetto assoluto 10m da pozzi idropotabili
- Fascia di rispetto pozzi idropotabili 200m
- Fascia di rispetto cimiteriale
- Area cimiteriale

#### Elettrodotti

- Elettrodotto AT
- Elettrodotto MT

#### Altri vincoli di P.G.T.

##### Aree e vincoli oggetto anche del PdR

- Proposta di perimetrazione del centro storico
- Limite Fascia tutela del Naviglio (PTRA Navigli Lombardi)
- Fascia tutela del Naviglio (PTRA Navigli Lombardi)
- Limite 500m dal Naviglio (PTRA Navigli Lombardi)

- Confine comunale da catasto

Figura 9.1.6: vincoli presenti sull'ambito

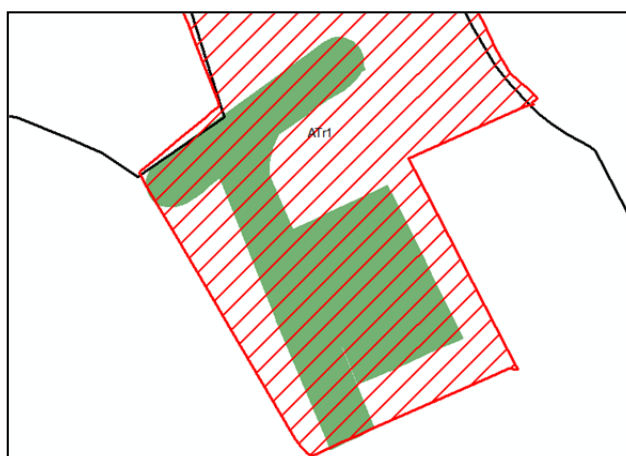
## 9.2 Ambito ATr1

Si tratta di un intervento con carattere di riqualificazione e riordino urbanistico che prevede l'accorpamento di alcune strutture di interesse collettivo, la realizzazione di parcheggi e una piccola edificazione residenziale destinata a giovani coppie.

Il riordino urbanistico consentirebbe, quindi, di rinnovare la popolazione del quartiere e realizzare interventi di riqualificazione ambientale.

Complessivamente l'ambito occupa una superficie di 200.693 mq, di cui 53.195 mq, corrispondenti al 27% rientrano in classe media di attitudine alla trasformazione, 50.889 mq, ossia il 25%, in classe alta e 96.609 mq, costituenti il restante 48%, in classe molto alta.

Il punteggio medio, pesato sull'area, dell'intero ambito risulta di 1,14: globalmente, quindi l'area si predispone abbastanza bene alla trasformazione urbanistica, tuttavia è importante osservare come al suo interno si trovi un'ampia porzione in cui l'attitudine è risultata media, giustificatamente, vista la presenza del Parco Cabassina, nonché della testa e del primo tratto a cielo aperto del Fontanile Visconti, che anche grazie alla presenza di una certa ricchezza di vegetazione riparia, costituiscono uno degli ultimi elementi naturali degni di nota sul territorio. Tali aree sono anche individuate come di valore paesistico all'interno del Documento di piano.



*Figura 9.2.1: aree a valore paesistico all'interno dell'ambito*

Le indicazioni di attuazione degli interventi sono quindi:

- evitare di realizzare strutture ed infrastrutture sulle aree ad attitudine media, costituite dalle zone verdi del parco e dalle fasce lungo la testa ed il fontanile,
- limitare il consumo di suolo e prevedere nella realizzazione dei parcheggi tipologie di pavimentazione che non impermeabilizzino totalmente le superfici,
- per gli interventi edilizi applicare i criteri di sostenibilità ambientale che saranno individuati.

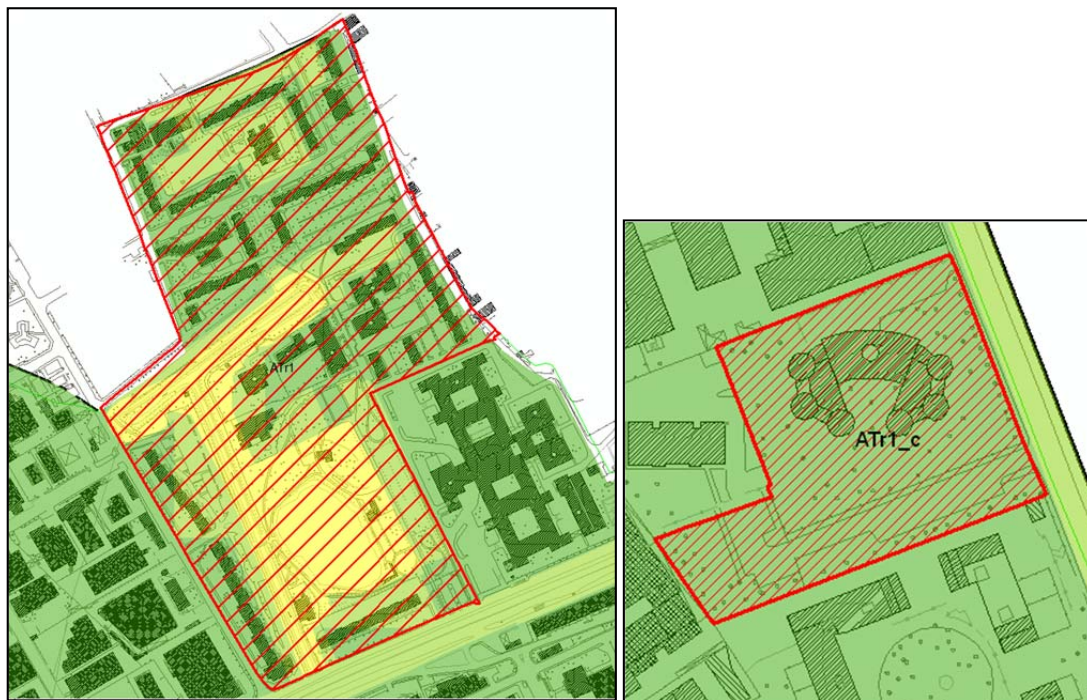


Figura 9.2.2: gli ambiti di trasformazione ATr1 sulla carta dell'attitudine alle trasformazioni



Figura 9.2.3: l'ambito di trasformazione ATr1 su base ortofoto

### Aria e atmosfera

- Impatti locali ed a breve termine:  
dovuti alle attività di cantiere per la realizzazione dell'intervento, con emissioni in particolare di polveri derivanti dal movimento terra e dal transito dei mezzi d'opera;
- emissioni climalteranti:  
dovute principalmente ai sistemi termici degli edifici, ai consumi elettrici ed al traffico veicolare indotto dovuto agli spostamenti dei futuri residenti e dalle attività che si insedieranno. In generale la situazione delle emissioni di gas serra a seguito degli interventi previsti migliorerà, riducendo le quantità emesse, in quanto si avrà una riorganizzazione urbanistica dell'edificato e, quindi, della viabilità, ed una sostituzione di vecchi edifici con altri dalle caratteristiche costruttive moderne e meno energivori.

### Acque superficiali e sotterranee

La realizzazione dell'intervento comporterà un aumento della domanda di acqua potabile dalla rete acquedottistica di Corsico dovuto al previsto aumento degli abitanti del quartiere. Anche la rete fognaria, di conseguenza, vedrà un aumento delle acque in essa recapitate, ma, dato l'esiguo numero di abitanti aggiuntivi, non si avranno problemi rispetto alla capacità di trattamento nel depuratore consortile di Assago. Grazie alla costruzione di edifici di nuova costruzione il consumo di acqua potabile pro-capite potrebbe essere ridotto rispetto all'attuale tramite la realizzazione di pozzi di prelievo dalla prima o seconda falda o di reti duali con recupero delle acque piovane per gli usi non domestici. Lo smaltimento delle acque piovane raccolte dalle superfici impermeabili sarà per percolazione nel sottosuolo, che grazie all'ottima capacità di drenaggio dei terreni dell'area corsichese, avverrà con un'infiltrazione nel sottosuolo sufficiente allo smaltimento delle acque.

### Sottosuolo

Al fine di verificarne lo stato sarà necessario eseguire analisi sui suoli al fine di definirne l'eventuale stato di contaminazione, predisponendo un adeguato progetto di caratterizzazione ed eventualmente di bonifica o messa in sicurezza. In tale senso la previsione urbanistica su tale area non potrà che portare beneficio, in quanto un'eventuale contaminazione su cui non si intervenisse rischierebbe di avere ricadute anche su altre matrici ambientali anche più sensibili, come le acque sotterranee e l'aria.

### Ambiente naturale

L'area interessata non partecipa alle dinamiche ecologiche del territorio, essendo inerclusa all'interno di un ambito già fortemente urbanizzato, con elementi di naturalità estremamente ridotti e riconducibili ai soli giardini pertinenziali. Si rileva, però, la presenza del fontanile Visconti, attualmente intercluso in un ambito inappropriato e con scarso livello di protezione. Gli interventi previsti, per quanto possibile, cercheranno di liberare

aree nell'intorno onde salvaguardare e valorizzare l'ambito naturale del fontanile. Onde salvaguardare, per quanto possibile, gli spazi naturali sarà anche da prevedere una distribuzione planivolumetrica dei nuovi edifici che salvaguardi gli spazi liberi dei lotti.

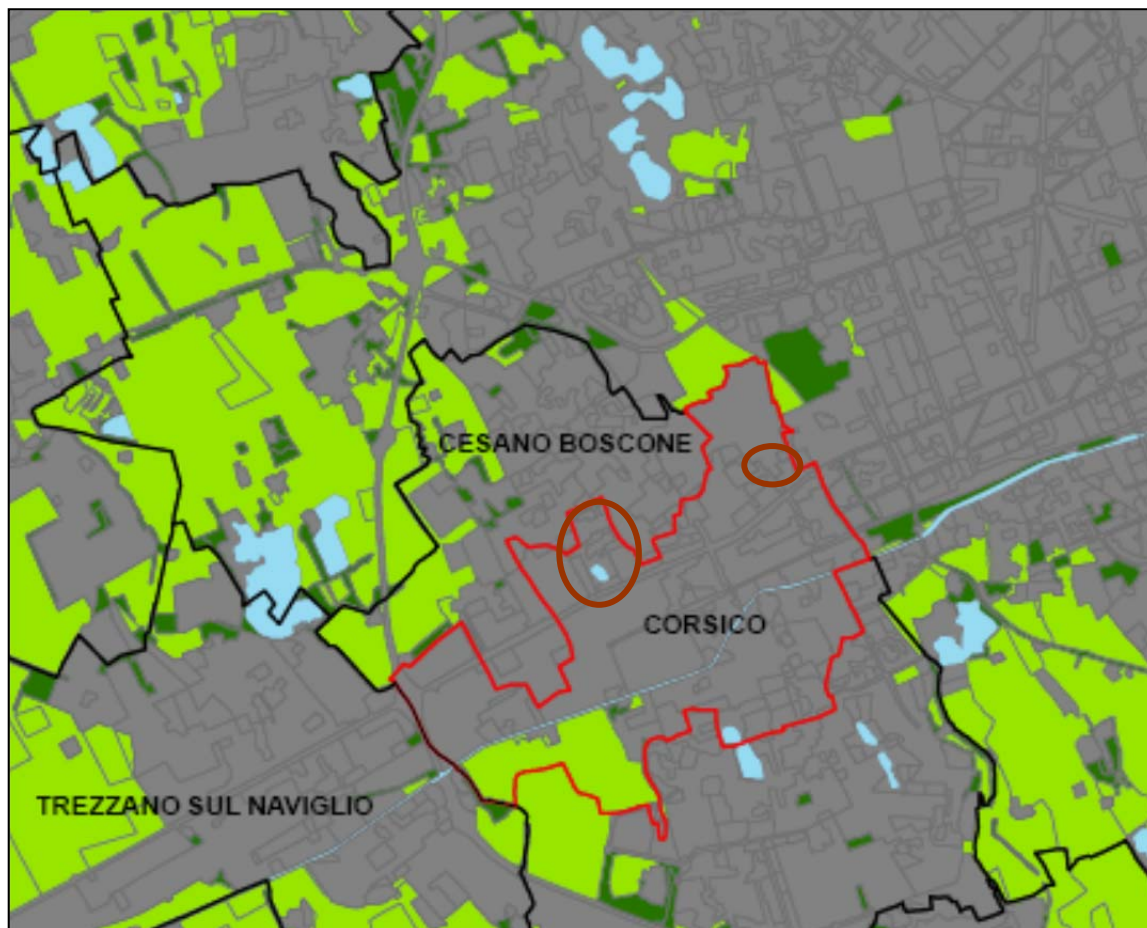


Figura 9.2.4: aree verdi e possibili connessioni ecologiche locali

### Popolazione

Come visto in fase di Scoping e di analisi delle alternative, la popolazione di Corsico si è mantenuta pressochè stabile negli ultimi anni, con oscillazioni annuali limitate entro le 1.000 unità. I 111 abitanti insediabili nel sottoambito ATr1\_c (peraltro non necessariamente tutti nuovi residenti) rientrano ampiamente all'interno di tale range di oscillazione. Inoltre la probabile appetibilità da parte di coppie giovani alla ricerca di residenze meno care dell'area centrale milanese comporterà un riequilibrio anche nella distribuzione anagrafica della popolazione. Anche in questo caso, va considerato che dei 111 abitanti previsti una parte potrà derivare da una mobilità interna al Comune di Corsico.

### Rumore

La realizzazione dell'ambito di trasformazione dovrà comportare una revisione dello strumento di zonizzazione acustica, in virtù del mutamento di destinazione d'uso. Il progetto dell'intervento dovrà contenere l'analisi del climacustico con l'eventuale previsione di opere di mitigazione acustica quali schermature o interventi passivi. Inoltre gli edifici dovranno rispettare i criteri di salubrità acustica normativi. Rispetto agli impatti dell'intervento verso l'esterno si segnalano eventuali criticità legate alle attività di cantiere, che comunque saranno limitate alle ore diurne.

#### Rifiuti

La produzione complessiva di rifiuti aumenterà proporzionalmente all'incremento di popolazione, considerando costante la produzione pro capite. In merito alla raccolta differenziata è prospettabile che questa si attesti per il nuovo comparto su valori superiori rispetto alla media comunale, se in fase realizzativa si prevederanno gli accorgimenti organizzativi per una sua ottimizzazione a livello centralizzato (raccolte delle diverse frazioni a livello di condomio, previsione di piattaforme ecologiche per il conferimento accessibili e comode, etc).

#### Energia

I consumi di energia sono legati al numero di abitanti ed alle destinazioni d'uso, in termini generali ci si aspetta una riduzione del consumo specifico di energia dovuto alla realizzazione di edifici a basso consumo energetico.

#### Elettromagnetismo

Non si rilevano criticità in quanto l'ambito si trova in posizione periferica rispetto ai tracciati degli elettrodotti e non si rileva la presenza di antenne per telecomunicazioni all'interno dell'ambito. (Si veda il cap. 6.10 del Documento di Scoping)

#### Paesaggio

Nella valutazione dell'impatto paesistico dell'intervento si dovrà tener conto della cartografia tematica relativa alla sensibilità paesistica del territorio, che sarà parte della documentazione completa del PGT. Preliminarmente non si rilevano criticità sotto tale aspetto per la localizzazione dell'ambito, vista la collocazione all'interno di un'area già fortemente urbanizzata e anche con alcuni elementi di degrado.

#### Viabilità

La realizzazione dell'intervento è vincolata a quella di altre opere accessorie fondamentali per l'intero ambito quali l'accessibilità veicolare, la quale dovrà passare da una revisione della viabilità locale, anche in relazione, per il comparto Atr1\_c, a via Travaglia stante in parte sul Comune di Milano. In tale fase preliminare risulta di fatto impossibile una previsione dei volumi e delle direttrici di traffico indotti dalla realizzazione dell'intervento (sia in merito agli spostamenti casa – lavoro – tempo libero dei futuri residenti, sia riguardo alle attività commerciali e terziarie), per cui non si può che rimandare a studi più

approfonditi in fase esecutiva, quando anche la distribuzione funzionale dei volumi edificatori sarà determinata con precisione.

Vincoli urbanistico/ambientali



**Fasce di rispetto**

- Fascia strada A CdS 30m in c.ab.
- Fascia di rispetto strada D CdS 20 m
- Fascia di rispetto strada F CdS 20 m fuori c.ab.
- Fascia di rispetto ferrovia 30m (sdf 2005)
- Fascia di rispetto assoluto 10m da pozzi idropotabili
- Fascia di rispetto pozzi idropotabili 200m
- Fascia di rispetto cimiteriale
- Area cimiteriale

**Elettrodotti**

- Elettrodotto AT
- Elettrodotto MT

**Altri vincoli di P.G.T.**

**Aree e vincoli oggetto anche del PdR**

- Proposta di perimetrazione del centro storico
- Limite Fascia tutela del Naviglio (PTRA Navigli Lombardi)
- /// Fascia tutela del Naviglio (PTRA Navigli Lombardi)
- Limite 500m dal Naviglio (PTRA Navigli Lombardi)
- Confine comunale da catasto

Figura 9.2.5: vincoli presenti sull'ambito

### 9.3 Ambito ATr2

E' costituito dall'area ex – Burgo, su cui è in fase di completamento il recupero a fini residenziali. Le previsioni di Piano sono di confermare quanto contenuto nel PPR “Zona R.T.U./2 ed aree adiacenti”.

Sarà importante portare a termine in tempi brevi la realizzazione del parco nella parte occidentale dell'area e garantire le connessioni ciclabili e pedonali, come da progetto complessivo.

Trattandosi di un ambito già in fase di trasformazione, appare poco utile l'analisi dell'attitudine come presentata sopra, anche a causa della relativa vetustità per l'area delle banche dati utilizzate, la cui velocità di aggiornamento non segue certo quella di realizzazione del quartiere.

Non sono quindi neanche necessarie particolari indicazioni di carattere ambientale, se non quella già anticipata, di evitare la commistione di usi non compatibili del territorio e di portare a termine le parti non ancora realizzate, in particolare il parco e le connessioni viabilistiche e ciclo – pedonali.

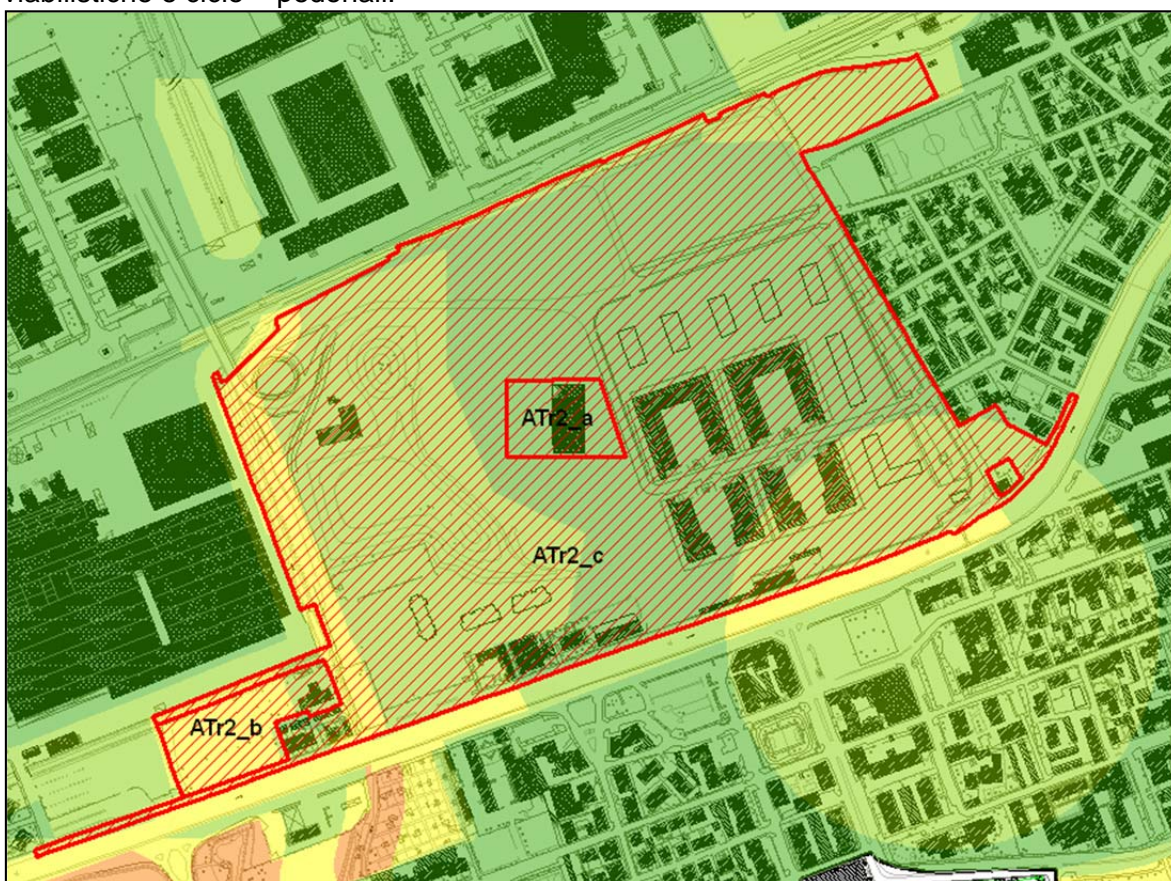


Figura 9.3.1: l'ambito di trasformazione ATr2 sulla carta dell'attitudine alle trasformazioni



Figura 9.3.2: l'ambito di trasformazione ATr2 su base ortofoto

#### Aria e atmosfera

- Impatti locali ed a breve termine:  
dovuti alle attività di cantiere per la realizzazione dell'intervento, con emissioni in particolare di polveri derivanti dal movimento terra e dal transito dei mezzi d'opera;
- emissioni climalteranti:  
dovute principalmente ai sistemi termici degli edifici, ai consumi elettrici ed al traffico veicolare indotto dovuto agli spostamenti dei futuri residenti e dalle attività che si insedieranno.

In generale la situazione delle emissioni di gas serra a seguito degli interventi previsti migliorerà rispetto al permanere del comparto produttivo ex-Burgo, in quanto si avrà una riorganizzazione urbanistica dell'edificato e, quindi, della viabilità, ed una sostituzione di vecchi edifici con altri dalle caratteristiche costruttive moderne e meno energivori.

#### Acque superficiali e sotterranee

La realizzazione dell'intervento comporterà un aumento estremamente contenuto della domanda di acqua potabile dalla rete acquedottistica di Corsico. Anche la rete fognaria, di conseguenza, vedrà un aumento delle acque in essa recapitate, ma, dato l'esiguo numero di abitanti aggiuntivi, non si avranno problemi rispetto alla capacità di trattamento nel depuratore consortile di Assago. Grazie alla costruzione di edifici di nuova costruzione il consumo di acqua potabile pro-capite potrebbe essere ridotto rispetto all'attuale tramite la

realizzazione di pozzi di prelievo dalla prima o seconda falda o di reti duali con recupero delle acque piovane per gli usi non domestici. Lo smaltimento delle acque piovane raccolte dalle superfici impermeabili sarà per percolazione nel sottosuolo, che grazie all'ottima capacità di drenaggio dei terreni dell'area corsichese, avverrà con un'infiltrazione nel sottosuolo sufficiente allo smaltimento delle acque. I consumi di acqua potabile e le quantità convogliate nella pubblica fognatura saranno, naturalmente, influenzati in particolare dal tipo di attività produttive e commerciali che si andranno ad insediare, valori attualmente difficilmente stimabili.

#### Sottosuolo

Sull'ambito è stato eseguito un intervento di bonifica dei suoli preliminarmente all'avvio dell'intervento edilizio, non si prevedono, pertanto, problematiche su questa matrice ambientale.

#### Ambiente naturale

L'area interessata non partecipa alle dinamiche ecologiche del territorio, essendo inerclusa all'interno di un ambito già fortemente urbanizzato, con elementi di naturalità estremamente ridotti. Come elementi semi-naturale è da segnalare il nuovo "Parco delle Colline", realizzato nell'ambito delle opere di recupero delle aree. In fase di completamento delle opere, al fine della realizzazione di una rete ecologica comunale (o più realisticamente sovracomunale), che connetta le aree aperte del Parco Sud con i lembi agricoli ancora presenti in comune di Milano, sarà opportuno mantenere o ricreare aree a verde e boscate, con funzione di "stepping stone", luoghi rifugio ed appoggio per le specie meno mobili che possano comunque vedere garantita una certa libertà di spostamento. In tal senso sarà importante considerare il corso del Naviglio come asse lungo il quale realizzare un corridoio ecologico, oltre che come tracciato per il tragitto della mobilità ciclabile.

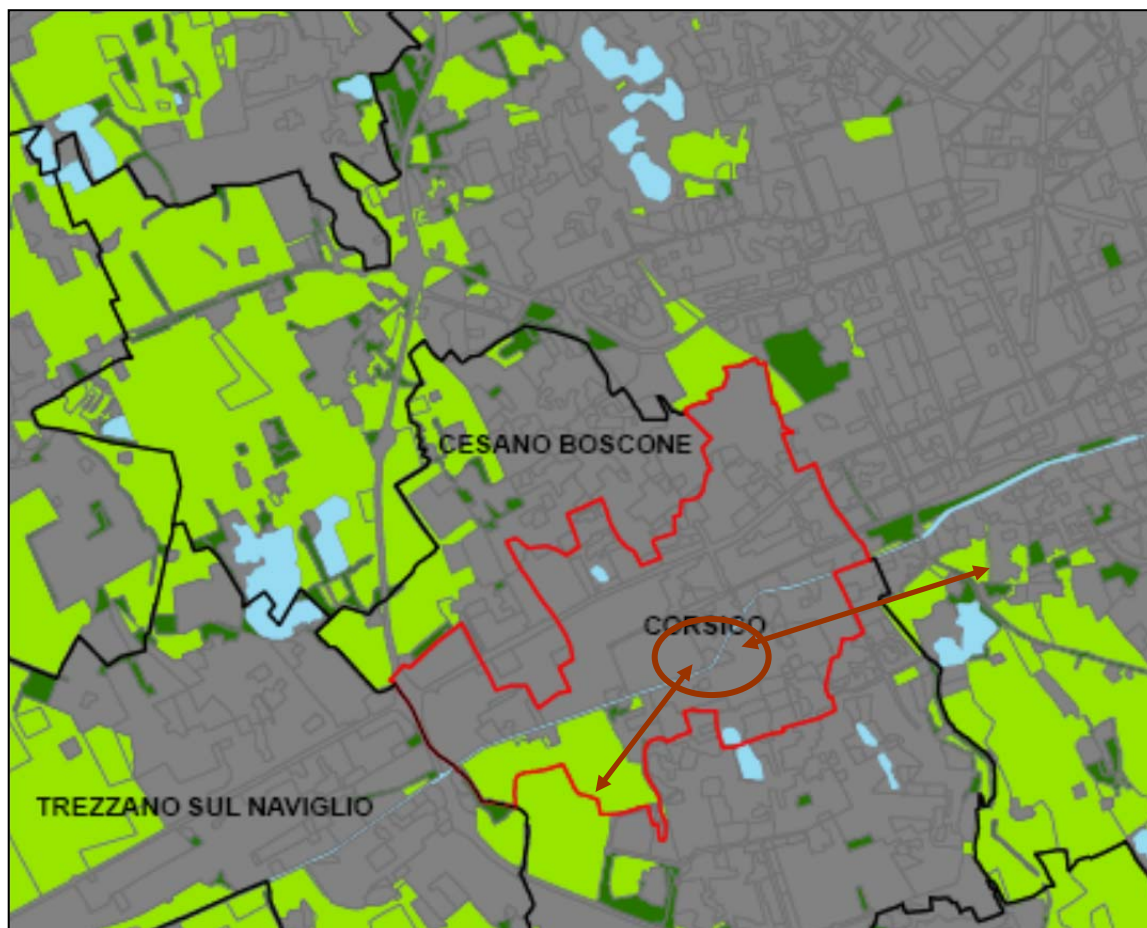


Figura 9.3.3: aree verdi e possibili connessioni ecologiche locali

### Popolazione

I 52 abitanti teoricamente insediabili nel sottoambito AT1\_b (non necessariamente tutti nuovi residenti) sono da considerarsi praticamente ininfluenti rispetto al totale della popolazione, anche considerando, nell'ipotesi più cautelativa, un'assenza di mobilità interna al Comune di Corsico.

### Rumore

La realizzazione dell'ambito di trasformazione dovrà comportare una revisione dello strumento di zonizzazione acustica, in virtù del mutamento di destinazione d'uso. Il progetto dell'intervento dovrà contenere l'analisi del climacustico con l'eventuale previsione di opere di mitigazione acustica quali schermature o interventi passivi. Inoltre gli edifici dovranno rispettare i criteri di salubrità acustica normativi. Rispetto agli impatti dell'intervento verso l'esterno si segnalano eventuali criticità legate alle attività di cantiere, che comunque saranno limitate alle ore diurne.

### Rifiuti

La produzione complessiva di rifiuti aumenterà proporzionalmente all'incremento di popolazione, considerando costante la produzione pro capite. In merito alla raccolta

diffrenziata è prospettabile che questa si attesti per il nuovo comparto su valori superiori rispetto alla media comunale, se in fase realizzativa si prevederanno gli accorgimenti organizzativi per una sua ottimizzazione a livello centralizzato (raccolte delle diverse frazioni a livello di condomio, previsione di piattaforme ecologiche per il conferimento accessibili e comode, etc).

#### Energia

I consumi di energia sono legati al numero di abitanti ed alle destinazioni d'uso, in termini generali ci si aspetta una riduzione del consumo specifico di energia dovuto alla realizzazione di edifici a basso consumo energetico.

#### Elettromagnetismo

Non si rilevano criticità in quanto l'ambito si trova in posizione periferica rispetto ai tracciati degli elettrodotti e non si rileva la presenza di antenne per telecomunicazioni all'interno dell'ambito. (Si veda il cap. 6.10 del Documento di Scoping).

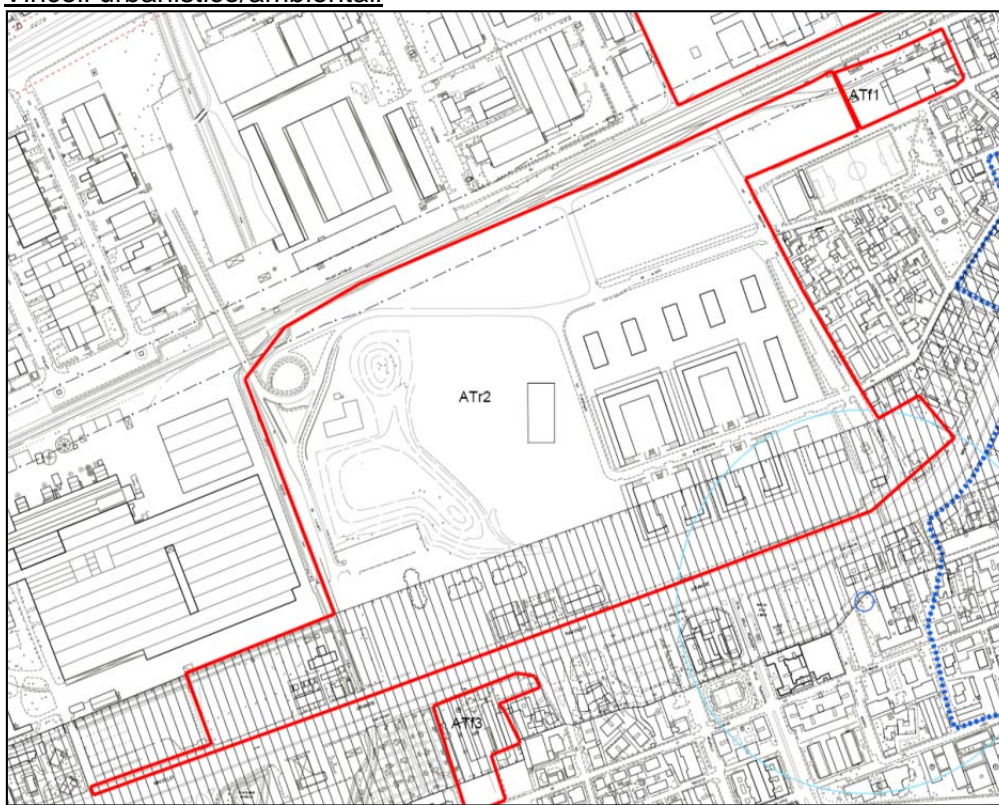
#### Paesaggio

Nella valutazione dell'impatto paesistico dell'intervento si dovrà tener conto della cartografia tematica relativa alla sensibilità paesistica del territorio, che sarà parte della documentazione completa del PGT. Preliminarmente non si rilevano criticità sotto tale aspetto per la localizzazione dell'ambito, vista la collocazione all'interno di un'area già fortemente urbanizzata e anche con alcuni elementi di degrado dovuti alle aree industriali dismesse.

#### Viabilità

La realizzazione dell'intervento prevede anche una soluzione viabilistica alternativa all'attuale che permetterà di abbandonare il transito di veicoli lungo l'alzaia del Naviglio, per destinarla a sola viabilità ciclo-pedonale. In tale fase preliminare risulta di fatto impossibile una previsione dei volumi e delle direttrici di traffico indotti dalla realizzazione dell'intervento (sia in merito agli spostamenti casa – lavoro – tempo libero dei futuri residenti, sia riguardo alle attività commerciali e terziarie), per cui non si può che rimandare a studi più approfonditi in fase esecutiva, quando anche la distribuzione funzionale dei volumi edificatori sarà determinata con precisione.

### Vincoli urbanistico/ambientali



#### Fasce di rispetto

- - - - - Fascia strada A CdS 30m in c.ab.
- - - - - Fascia di rispetto strada D CdS 20 m
- - - - - Fascia di rispetto strada F CdS 20 m fuori c.ab.
- - - - - Fascia di rispetto ferrovia 30m (sdf 2005)
- — — — Fascia di rispetto assoluto 10m da pozzi idropotabili
- — — — Fascia di rispetto pozzi idropotabili 200m

- Fascia di rispetto cimiteriale
- Area cimiteriale

#### Elettrodotti

- Elettrodotto AT
- Elettrodotto MT

#### Altri vincoli di P.G.T.

##### Aree e vincoli oggetto anche del PdR

- Proposta di perimetrazione del centro storico
- Limite Fascia tutela del Naviglio (PTRA Navigli Lombardi)
- ▨ Fascia tutela del Naviglio (PTRA Navigli Lombardi)
- Limite 500m dal Naviglio (PTRA Navigli Lombardi)

- Confine comunale da catasto

Figura 9.3.4: vincoli presenti sull'ambito

### 9.4 Ambiti ATf1, ATf2, ATf3, ATf4, ATf5, ATf6

Sono ambiti di rinnovo funzionale inseriti all'interno del tessuto urbano consolidato: in particolare il 2 ed il 3 comprendono aree ed edifici ad oggi destinati ad accogliere uffici comunali, di cui è prospettabile una riqualificazione e riutilizzo a fini abitativi.

L'ambito ATf1 è costituito dal deposito postale di via Matteotti, su cui è previsto un intervento di edilizia sociale.

L'ambito ATf4 interessa un'area di proprietà della parrocchia, adibita ad attività oratoriali (campi da gioco e strutture ad uso collettivo – C.S. Foscolo).

L'ambito ATf5 è costituito dal Centro Anziani Perversi, di cui si prevede la destinazione a servizi privati od in alternativa residenziale, mentre l'ATf6 è occupato dalla struttura dell'ex fabbrica Hitman, attualmente dismessa, che vede confermata la volumetria esistente ed ammette destinazioni commerciale, terziario e produttivo, rimandandone la distribuzione e l'eventuale modifica della volumetria ad uno specifico accordo da approvare in Consiglio Comunale.

L'ambito ATf1 occupa una superficie complessiva di 5.265 m<sup>2</sup>, l'ATf2 di 4.500 m<sup>2</sup>, l'ATf3 di 8.593 m<sup>2</sup>, l'ATf4 di 26.477 m<sup>2</sup>, l'ATf5 di 4.176 m<sup>2</sup> e l'ATf6 di 6.211 m<sup>2</sup>.

Tutti e sei interessano aree ad alta o molto alta attitudine alla trasformazione, stante la loro collocazione all'interno del tessuto urbanizzato consolidato e, in base al modello costruito, non si ravvisano particolari criticità relativamente all'uso del suolo, come si evince dalla tabella di seguito riportata, che riassume la distribuzione delle aree all'interno degli ambiti e riporta il punteggio medio di ciascuno.

	ATf1	ATf2	ATf3	ATf4	ATf5	ATf6
Area attitudine alta (mq) e % sul totale	1.262 24%	0 0%	439 5%	26.207 99%	4.176 100%	4 0%
Area attitudine molto alta (mq) e % sul totale	4.003 76%	4.500 100%	8.154 95%	270 1%	0 0%	6.207 100%
Punteggio medio	-1,80	-2,00	-1,69	-0,75	0,04	-3,00

*Tabella 9.4.1: caratteristiche riassuntive degli ambiti di rinnovo funzionale*

L'area dell'ambito ATf4 è quasi interamente compreso all'interno di superfici ad alta attitudine: una porzione di quest'ultima interessa anche aree a valore paesistico ed in effetti qui il punteggio di misura dell'attitudine assume il valore più alto (pari a 3 – quindi con minore attitudine alla trasformazione). Questo è anche l'unico ambito che ha un uso

del suolo differente dal residenziale o assimilabili; è tuttavia un'area urbanizzata, essendo individuata come "impianti sportivi".

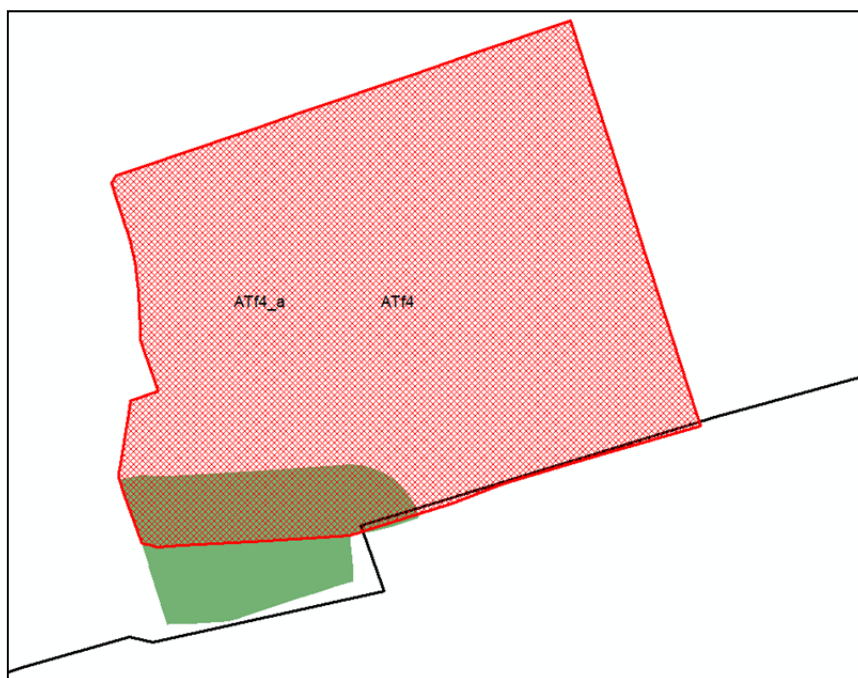


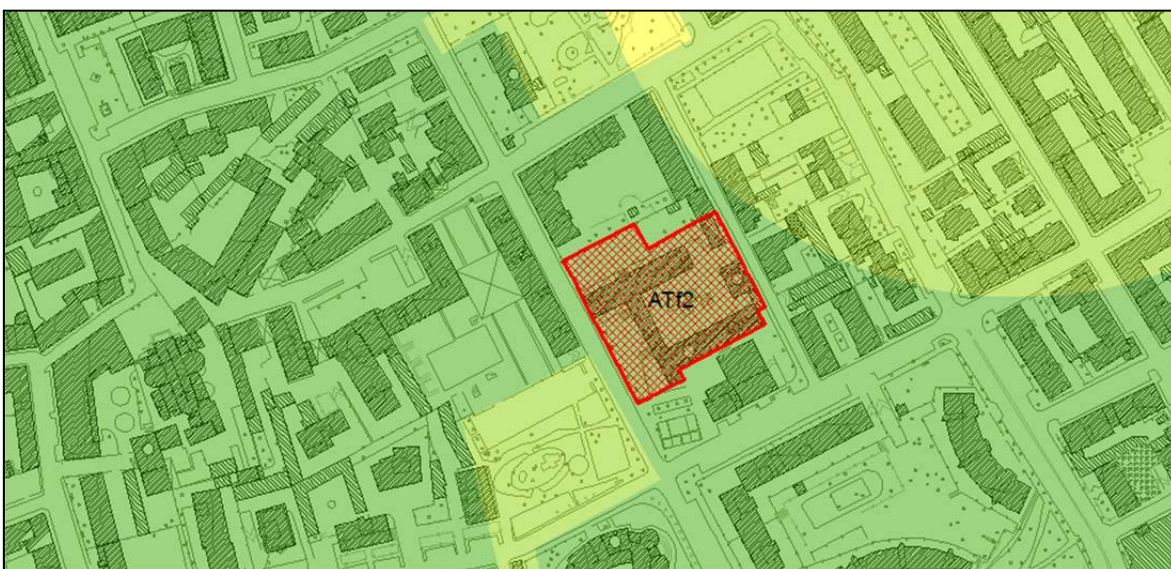
Figura 9.4.1: aree a valore paesistico all'interno dell'ambito AT14



Figura 9.4.2: l'ambito di trasformazione AT11 sulla carta dell'attitudine alle trasformazioni



*Figura 9.4.3: l'ambito di trasformazione ATf1 su base ortofoto*



*Figura 9.4.4: l'ambito di trasformazione ATf2 sulla carta dell'attitudine alle trasformazioni*



*Figura 9.4.5: l'ambito di trasformazione ATf2 su base ortofoto*



*Figura 9.4.6: l'ambito di trasformazione ATf3 sulla carta dell'attitudine alle trasformazioni*



*Figura 9.4.7: l'ambito di trasformazione ATf3 su base ortofoto*



*Figura 9.4.8: l'ambito di trasformazione ATf4 sulla carta dell'attitudine alle trasformazioni*



*Figura 9.4.9: l'ambito di trasformazione ATf4 su base ortofoto*

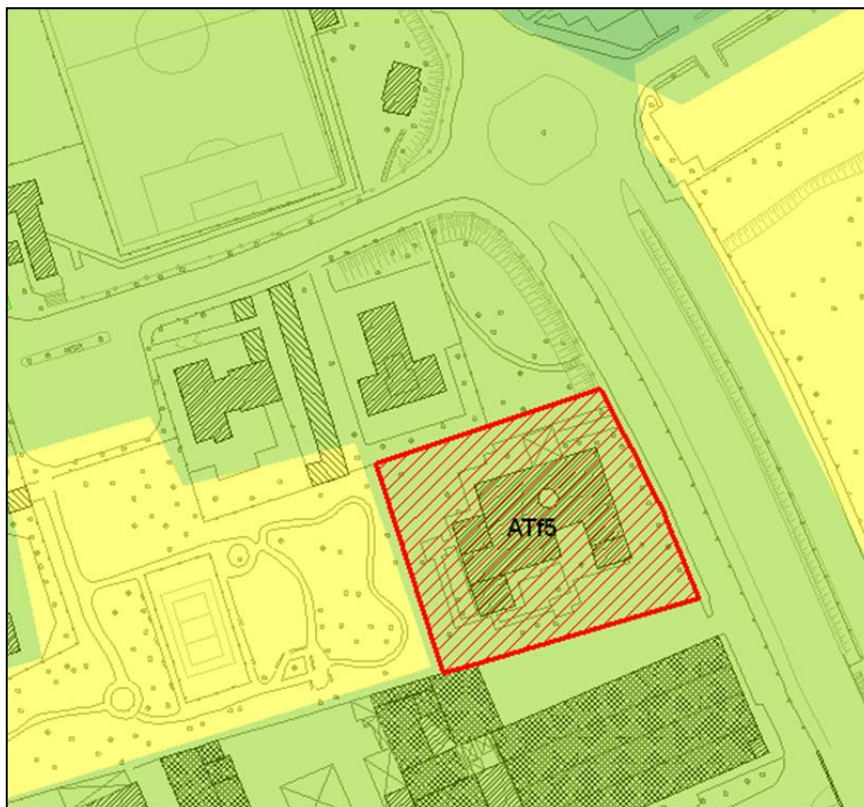


Figura 9.4.10: l'ambito di trasformazione ATf5 sulla carta dell'attitudine alle trasformazioni

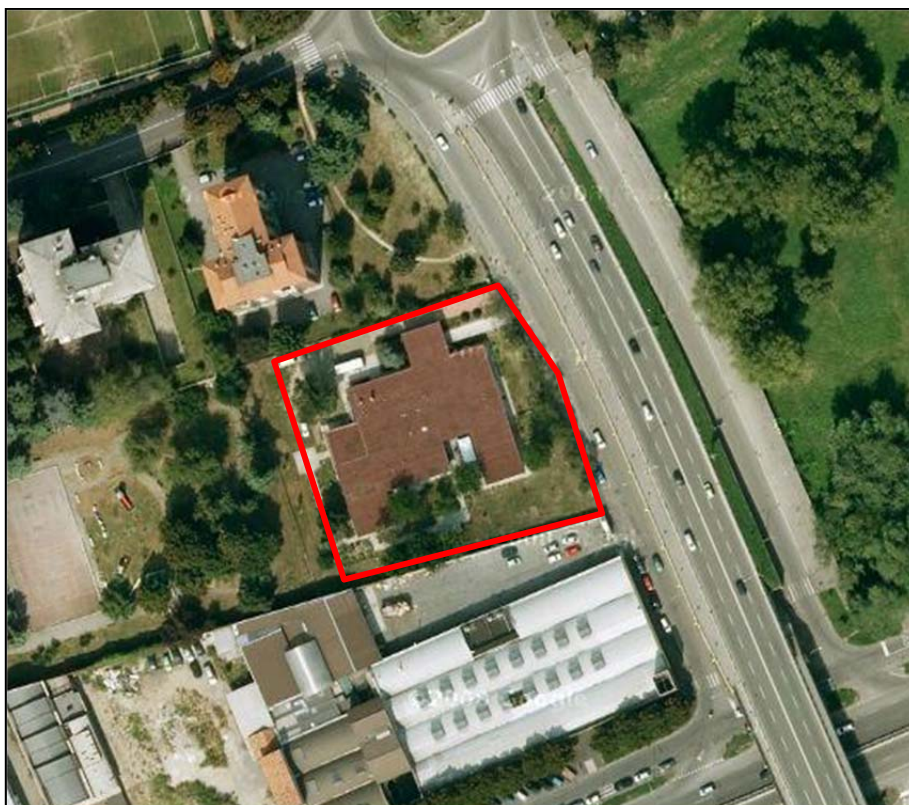


Figura 9.4.11: l'ambito di trasformazione ATf5 su base ortofoto

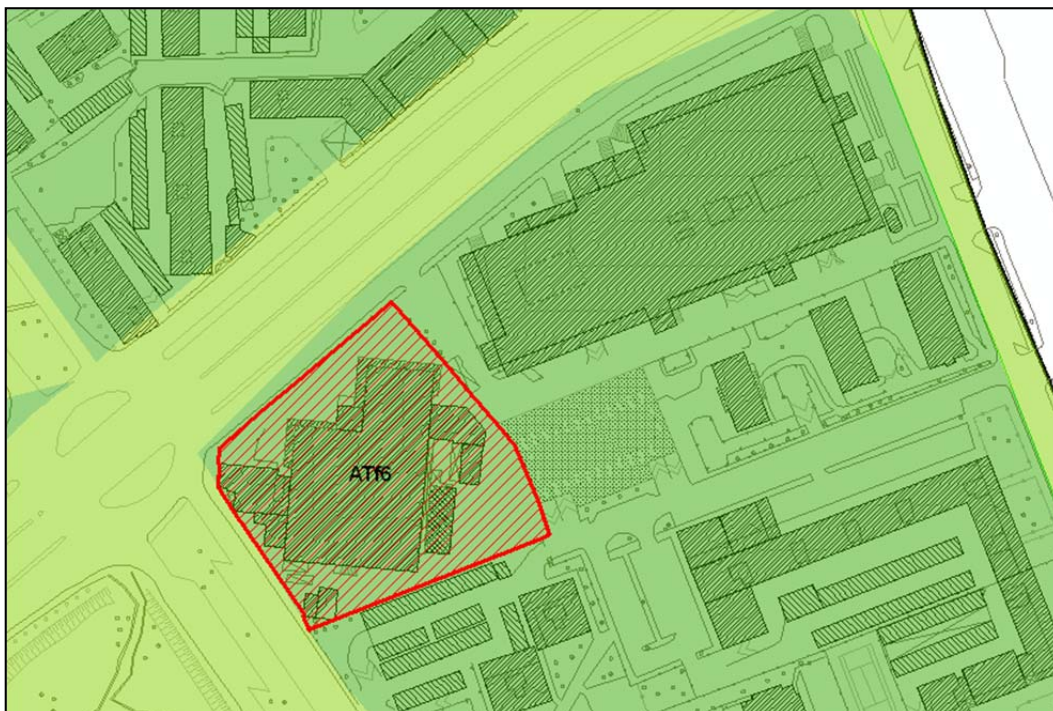


Figura 9.4.12: l'ambito di trasformazione ATf6 sulla carta dell'attitudine alle trasformazioni



Figura 9.4.13: l'ambito di trasformazione ATf6 su base ortofoto

In merito all'attuazione degli interventi, questi dovranno armonizzarsi architettonicamente, esteticamente e paesisticamente al contorno, essendo inseriti all'interno del nucleo storico della città, o comunque in ambiti di urbanizzazione consolidata.

Il rinnovo funzionale sarà inoltre l'occasione per intervenire, anche pesantemente, sull'efficienza energetica degli edifici, nel caso di recupero del patrimonio esistente, o per la realizzazione di tipologie edilizie all'avanguardia sotto tale aspetto (classe energetica elevata, A o A+, o addirittura edifici passivi), nel caso di nuove costruzioni. Inoltre, stanti i limitati volumi in gioco, gli interventi potrebbero configurarsi anche come realizzazioni sperimentali e dimostrative, in rapporto sia alla riduzione dei consumi energetici (come detto: case passive o a bassissimi consumi), sia di risorse in generali (reti duali negli impianti idrici, riuso delle acque piovane, etc.).

E' inoltre opportuno che le trasformazioni previste nell'ambito ATf4 preservino l'area a valore paesistico individuata, costituita di una piccola porzione di verde arborata.

#### Aria e atmosfera

- Impatti locali ed a breve termine:  
dovuti alle attività di cantiere per la realizzazione dell'intervento, con emissioni in particolare di polveri derivanti dal movimento terra e dal transito dei mezzi d'opera;
- emissioni climalteranti:  
dovute principalmente ai sistemi termici degli edifici, ai consumi elettrici ed al traffico veicolare indotto dovuto agli spostamenti dei futuri residenti e dalle attività che si insedieranno.

In generale la situazione delle emissioni di gas serra a seguito degli interventi previsti migliorerà rispetto all'attuale, in quanto si avrà una riorganizzazione urbanistica dell'edificato ed una sostituzione di vecchi edifici con altri dalle caratteristiche costruttive moderne e meno energivori.

#### Acque superficiali e sotterranee

La realizzazione dell'intervento comporterà un aumento della domanda di acqua potabile dalla rete acquedottistica di Corsico in virtù dei 354 nuovi abitanti previsti.

Anche la rete fognaria, di conseguenza, vedrà un aumento delle acque in essa recapitate, ma con quantità che non aggraveranno le capacità di trattamento del depuratore consortile di Assago. Grazie alla costruzione di edifici di nuova concezione il consumo di acqua potabile pro-capite potrebbe essere ridotto rispetto all'attuale tramite la realizzazione di pozzi di prelievo dalla prima o seconda falda o di reti duali con recupero delle acque piovane per gli usi non domestici. Lo smaltimento delle acque piovane raccolte dalle superfici impermeabili sarà per percolazione nel sottosuolo, che grazie all'ottima capacità di drenaggio dei terreni dell'area corsichese, avverrà con un'infiltrazione nel sottosuolo sufficiente allo smaltimento delle acque.

#### Sottosuolo

Al fine di verificarne lo stato sarà necessario eseguire analisi sui suoli al fine di definirne l'eventuale stato di contaminazione, predisponendo un adeguato progetto di

caratterizzazione ed eventualmente di bonifica o messa in sicurezza. In tale senso la previsione urbanistica su tale area non potrà che portare beneficio, in quanto un'eventuale contaminazione su cui non si intervenisse rischierebbe di avere ricadute anche su altre matrici ambientali anche più sensibili, come le acque sotterranee e l'aria.

#### Ambiente naturale

Le aree interessate non partecipano alle dinamiche ecologiche del territorio, essendo inercluse all'interno di ambiti già fortemente urbanizzati, con elementi di naturalità estremamente ridotti.

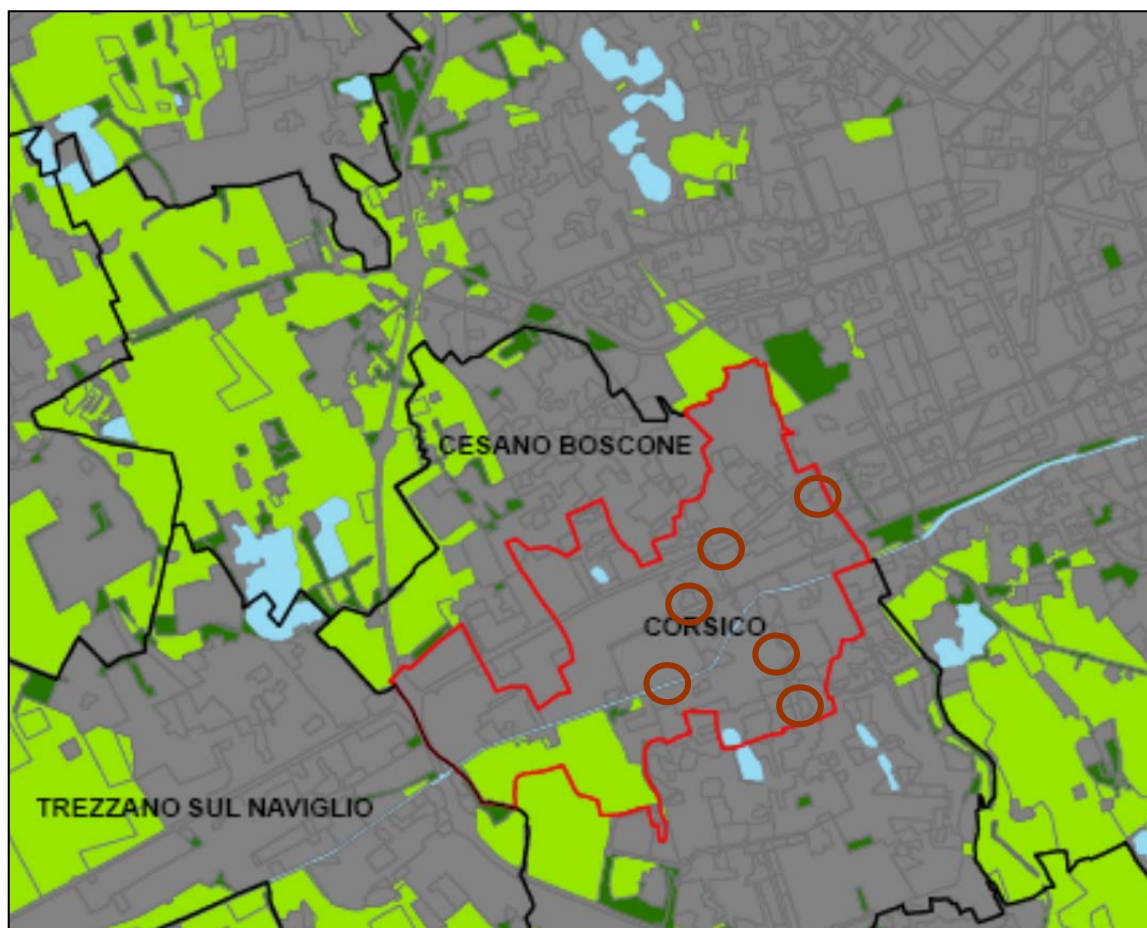


Figura 9.4.14: aree verdi e possibili connessioni ecologiche locali

#### Popolazione

I 354 abitanti totali insediabili negli ambiti ATf sono da considerarsi un numero rientrante ampiamente all'interno del range di oscillazione della popolazione di Corsico. Peraltro essi non sono concentrati in un'unica area, ma saranno distribuiti sui vari ambiti ATf, con un massimo di 123 abitanti per il comparto ATf3.

#### Rumore

La realizzazione dell'ambito di trasformazione dovrà comportare una revisione dello strumento di zonizzazione acustica, in virtù del mutamento di destinazione d'uso. Il progetto dell'intervento dovrà contenere l'analisi del climacustico con l'eventuale previsione di opere di mitigazione acustica quali schermature o interventi passivi. Inoltre gli edifici dovranno rispettare i criteri di salubrità acustica normativi. Rispetto agli impatti dell'intervento verso l'esterno si segnalano eventuali criticità legate alle attività di cantiere, che comunque saranno limitate alle ore diurne.

#### Rifiuti

La produzione complessiva di rifiuti aumenterà proporzionalmente all'incremento di popolazione, considerando costante la produzione pro capite. In merito alla raccolta differenziata è prospettabile che questa si attesti per il nuovo comparto su valori superiori rispetto alla media comunale, se in fase realizzativa si prevederanno gli accorgimenti organizzativi per una sua ottimizzazione a livello centralizzato (raccolte delle diverse frazioni a livello di condomio, previsione di piattaforme ecologiche per il conferimento accessibili e comode, etc).

#### Energia

I consumi di energia sono legati al numero di abitanti ed alle destinazioni d'uso, in termini generali ci si aspetta una riduzione del consumo specifico di energia dovuto alla realizzazione di edifici a basso consumo energetico.

#### Elettromagnetismo

Non si rilevano criticità in quanto gli ambiti si trovano in posizioni periferiche rispetto ai tracciati degli elettrodotti e non si rileva la presenza di antenne per telecomunicazioni all'interno degli ambiti. (Si veda il cap. 6.10 del Documento di Scoping).

#### Paesaggio

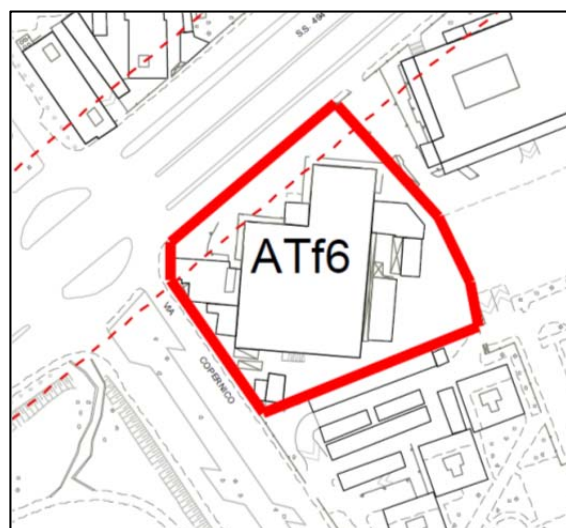
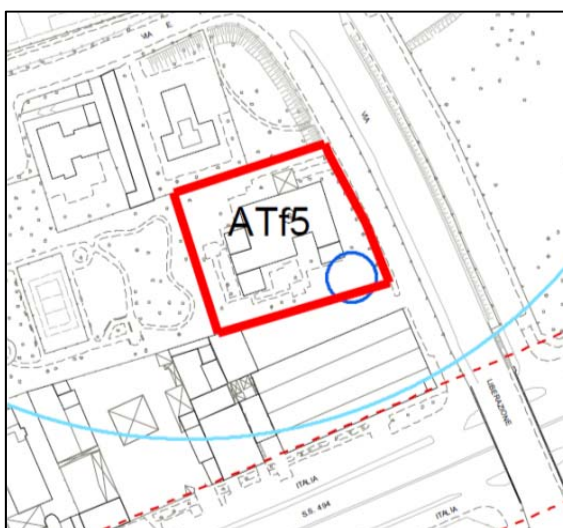
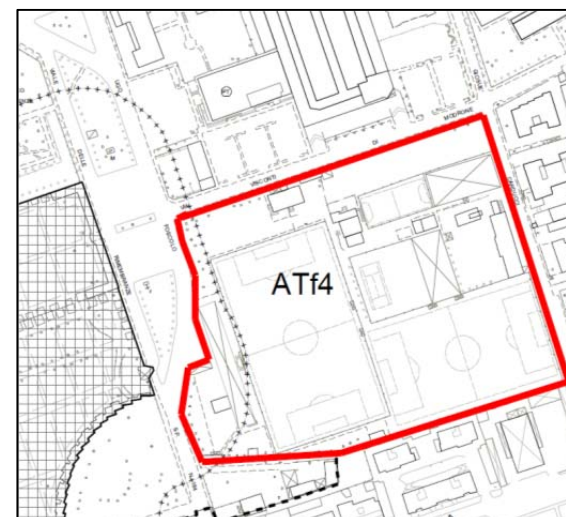
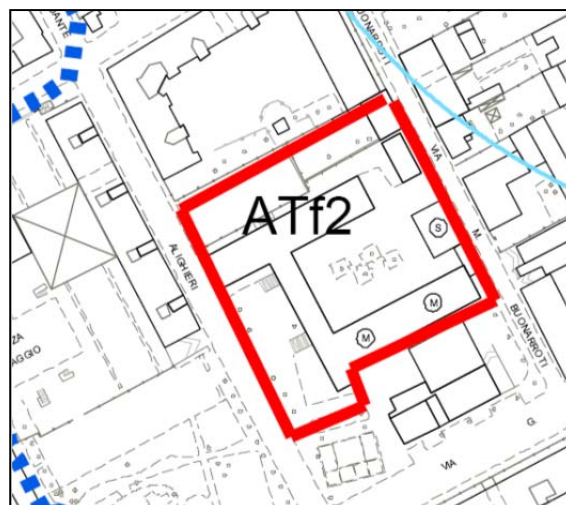
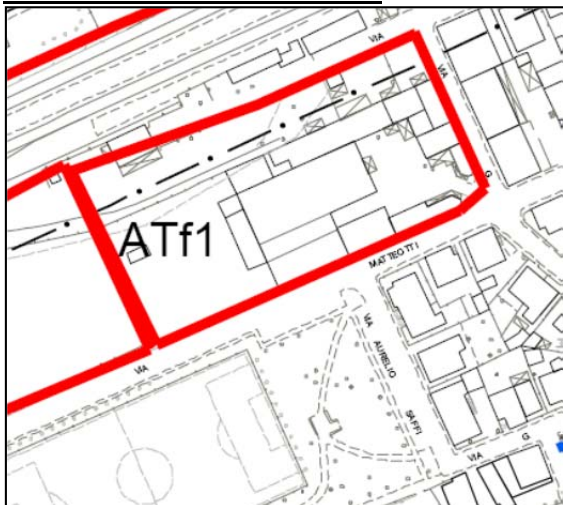
Nella valutazione dell'impatto paesistico dell'intervento si dovrà tener conto della cartografia tematica relativa alla sensibilità paesistica del territorio, che sarà parte della documentazione completa del PGT. Preliminarmente non si rilevano criticità sotto tale aspetto per la localizzazione dell'ambito, vista la collocazione all'interno di un'area già fortemente urbanizzata e anche con alcuni elementi di degrado dovuti alle aree industriali dismesse.

#### Viabilità









Gli interventi previsti riguardano il tessuto consolidato, sostituendo, quindi, realtà esistenti. In linea generale si prevede, quindi, che la viabilità rimanga sostanzialmente quella esistente, salvo modifiche locali dovute alla particolare distribuzione planivolumetrica prevista in fase progettuale. In tale fase preliminare risulta di fatto impossibile una previsione dei volumi e delle direttrici di traffico indotti dalla realizzazione dell'intervento (sia in merito agli spostamenti casa – lavoro – tempo libero dei futuri residenti, sia

riguardo alle attività commerciali e terziarie), per cui non si può che rimandare a studi più approfonditi in fase esecutiva, quando anche la distribuzione funzionale dei volumi edificatori sarà determinata con precisione.

Vincoli urbanistico/ambientali



### Fasce di rispetto

-  Fascia strada A CdS 30m in c.ab.
-  Fascia di rispetto strada D CdS 20 m
-  Fascia di rispetto strada F CdS 20 m fuori c.ab.
-  Fascia di rispetto ferrovia 30m (sdf 2005)
-  Fascia di rispetto assoluto 10m da pozzi idropotabili
-  Fascia di rispetto pozzi idropotabili 200m
-  Fascia di rispetto cimiteriale
-  Area cimiteriale

### Elettrodotti

-  Elettrodotto AT
-  Elettrodotto MT

### Altri vincoli di P.G.T.

#### Aree e vincoli oggetto anche del PdR






-  Proposta di perimetrazione del centro storico
-  Limite Fascia tutela del Naviglio (PTRA Navigli Lombardi)
-  Fascia tutela del Naviglio (PTRA Navigli Lombardi)
-  Limite 500m dal Naviglio (PTRA Navigli Lombardi)
-  Confine comunale da catasto

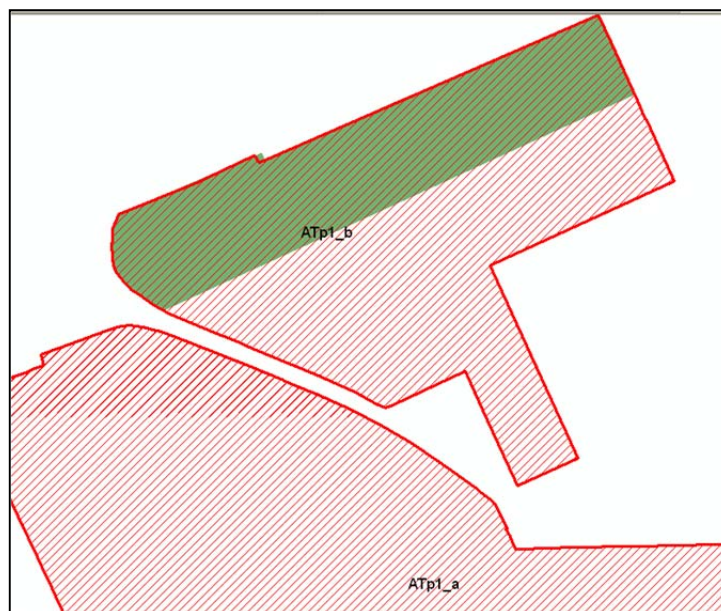
Figura 9.4.15: vincoli presenti sugli ambiti

## 9.5 Ambiti ATp

Sono ambiti con destinazione industriale, commerciale e/o terziaria. Quasi completamente riguardano la riorganizzazione di realtà già esistenti.

### 9.5.1 ATp1

E' costituito da due comparti che si affacciano sulla Nuova Vigevanese, divisi dalla via per Cesano Boscone. Sono previste strutture industriale, commerciale e terziario e, se attuate insieme, anche ricettivo. Si prevede il mantenimento delle aree libere verso la Nuova Vigevanese, con concentrazione delle attività, specialmente quelle produttive sul fronte della ferrovia. L'area ATp1\_b comprende anche una zona di valore paesaggistico - ambientale ed ecologico.



*Figura 9.5.1: aree di valore paesaggistico – ambientale*

Questa risulta in effetti con media attitudine alla trasformazione ed è quindi prioritariamente da salvaguardare.

Complessivamente la superficie interessata con attitudine alla trasformazione molto alta occupa il 31% dell'intero comparto (24.646 m<sup>2</sup> su 79.556 m<sup>2</sup>), quella ad alta attitudine 45.300 m<sup>2</sup> (pari al 57%), mentre quelle a media il 12% (9.610 m<sup>2</sup>). Il punteggio medio dell'intero comparto costituito dai due ambiti somma 1,03, garantendo un buon livello di attitudine, con le cautele di preservazione delle aree libere e di una eventuale rinaturalizzazione delle stesse. Proprio la presenza di queste comporta un punteggio comunque positivo di attitudine, a testimonianza del valore ambientale dell'area.

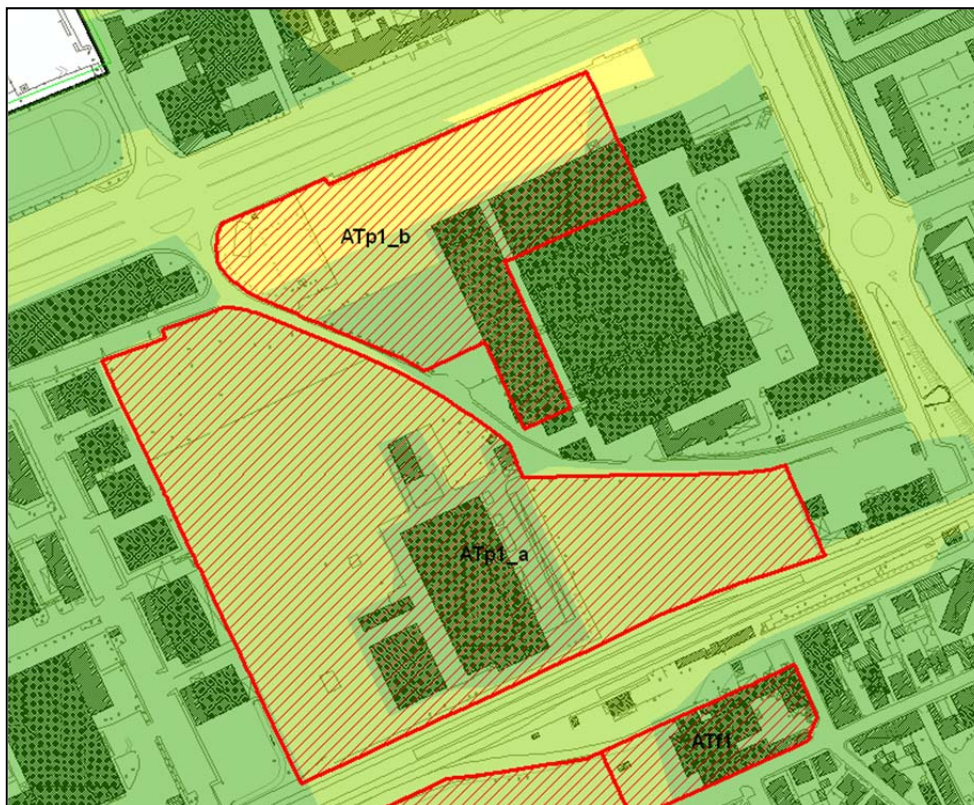


Figura 9.5.2: l'ambito di trasformazione ATp1 sulla carta dell'attitudine alle trasformazioni



Figura 9.5.3: l'ambito di trasformazione ATp1 su base ortofoto

### 9.5.2 ATp2, ATp3

Sono ambiti produttivi di nuova edificazione, su aree attualmente libere, ai margini del Parco Travaglia e che erano già state previste all'interno del PRG.

Pur interessando quasi unicamente superfici individuate come ad alta attitudine alla trasformazione, appare l'intervento territorialmente meno sostenibile tra quelli previsti, visto il consumo netto di suolo libero.

In particolare l'ambito ATp2 occupa un'area di 8.482 m<sup>2</sup>, interamente interessante superfici ad alta attitudine, ma con un punteggio medio relativamente alto, pari a 3,89. L'ambito ATp3 risulta complessivamente di 6.833 m<sup>2</sup>, di cui 5.971 m<sup>2</sup> (ossia l'87%) su aree ad alta attitudine e 862 m<sup>2</sup> (il 13%) su aree a media attitudine: il punteggio medio risulta il maggiore tra tutti gli ambiti previsti dal Piano e pari a 4,30. Questo lo rende l'intervento di trasformazione con la minor sostenibilità teorica, dal punto di vista dell'uso del suolo.

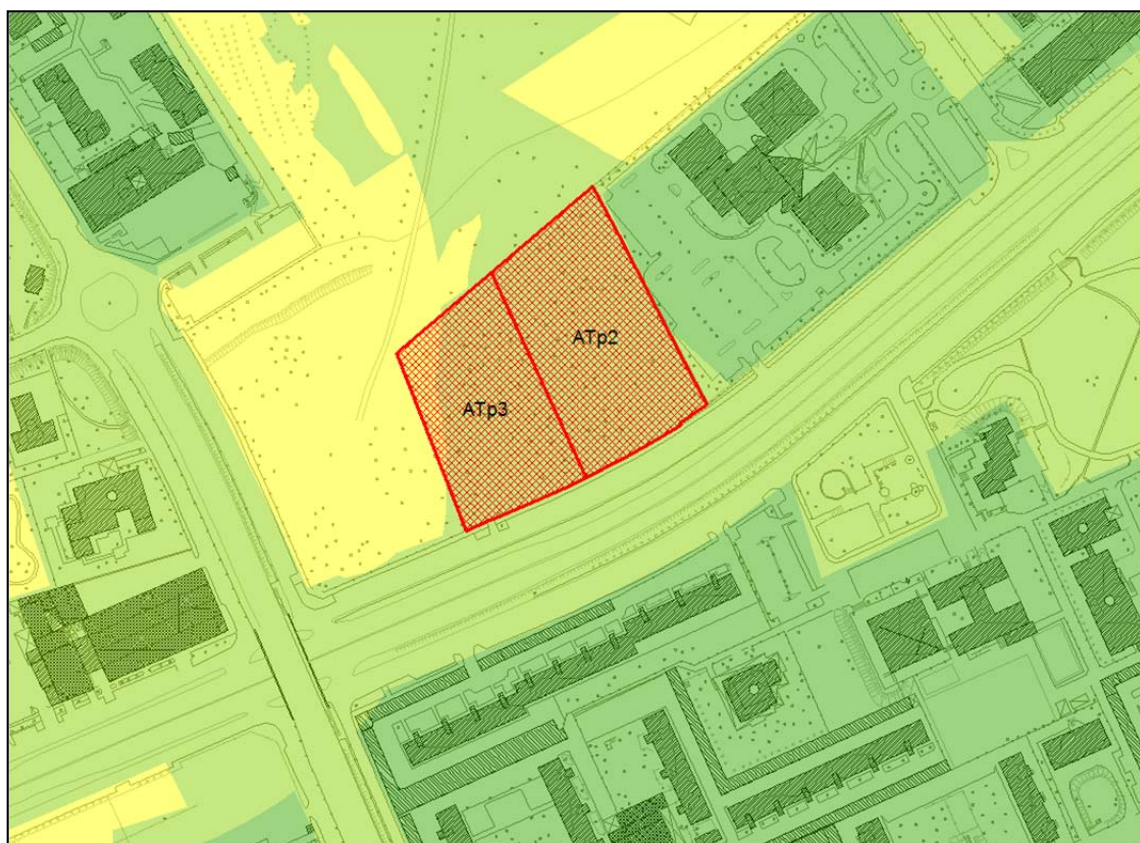


Figura 9.5.4: gli ambiti di trasformazione ATp2 e ATp3 sulla carta dell'attitudine alle trasformazioni



Figura 9.5.5: gli ambiti di trasformazione ATp2 e ATp3 su base ortofoto

L'attuazione dell'intervento dovrà prevedere il minimo consumo di suolo libero, riqualificando e recuperando le aree che rimarranno impermeabili anche all'interno del comparto: la minimizzazione del consumo di suolo potrà avvenire sviluppando in altezza le strutture previste (compatibilmente con la loro destinazione funzionale).

Sarebbero inoltre necessarie compensazioni ambientali tramite il recupero funzionale di aree verdi, piantumazioni e rimboschimenti, anche all'interno del Parco Travaglia, o in altre aree individuate dall'amministrazione, ma assolutamente non si dovranno contemplare compensazioni monetarie; in termini mitigativi sarebbe opportuna la realizzazione di tipologie edilizie poco invasive e sostenibili in termini energetici e di consumo di risorse.

### 9.5.3 ATp4

Consiste nella realizzazione di strutture da adibire ad attività terziarie e ricettive, tramite la trasformazione funzionale di aree produttive.

L'ambito ATp4 interessa 22.165 m<sup>2</sup>, così distribuiti, in relazione alla classificazione dell'attitudine alla trasformazione:

- attitudine media 2 m<sup>2</sup>, pari allo 0,01% del totale,
- attitudine alta 948 m<sup>2</sup> pari al 4% del totale,
- attitudine molto alta 21.215 m<sup>2</sup> pari al 96% del totale.

In termini di punteggio, l'ambito somma ad una media pesata paria a -1,74.

Per quanto visto non si riscontrano criticità di carattere territoriale.

Per quanto riguarda l'attuazione degli interventi, essendo destinati ad usi assimilabili al residenziale, è proponibile l'applicazione dei medesimi criteri di sostenibilità che saranno definiti per questo.

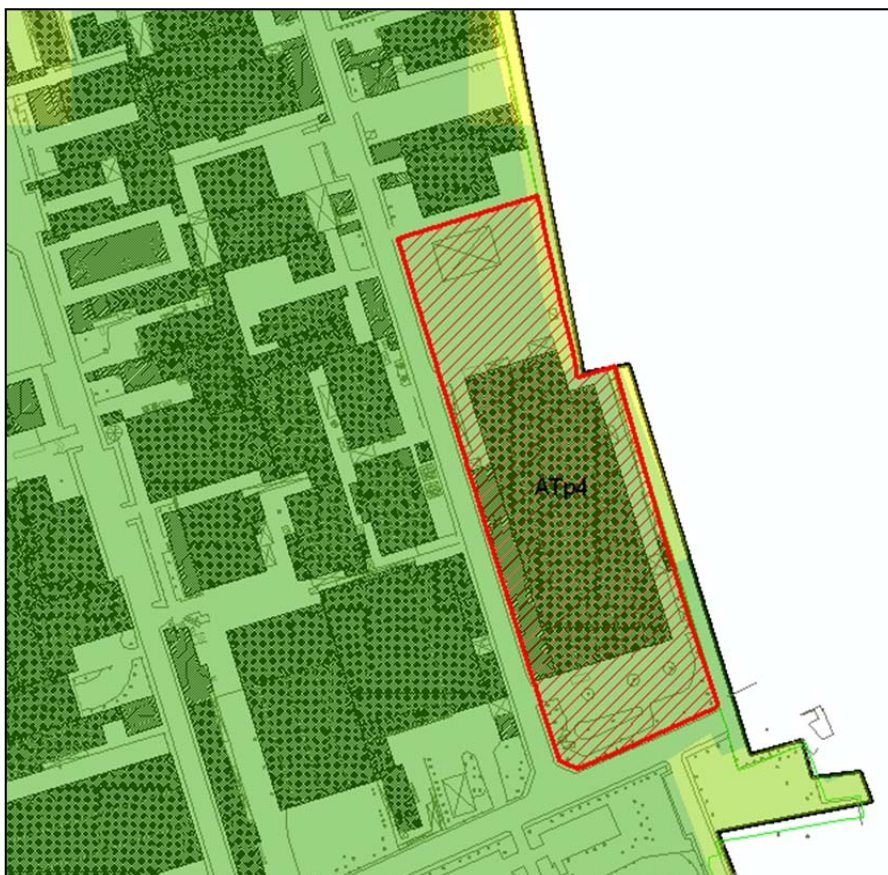


Figura 9.5.6: l'ambito di trasformazione ATp4 e sulla carta dell'attitudine alle trasformazioni



Figura 9.5.7: l'ambito di trasformazione ATp4 su base ortofoto

### Aria e atmosfera

- Impatti locali ed a breve termine:  
dovuti alle attività di cantiere per la realizzazione dell'intervento, con emissioni in particolare di polveri derivanti dal movimento terra e dal transito dei mezzi d'opera;
- emissioni climalteranti:  
dovute principalmente ai sistemi termici degli edifici, ai consumi elettrici ed al traffico veicolare indotto dovuto agli spostamenti dei futuri addetti e/o clienti e dalle attività che si insedieranno.

In generale la situazione delle emissioni di gas serra a seguito degli interventi previsti migliorerà rispetto all'attuale, in quanto si avrà una riorganizzazione urbanistica dell'edificato ed una sostituzione di vecchi edifici con altri dalle caratteristiche costruttive moderne e meno energivori.

### Acque superficiali e sotterranee

I consumi idrici dipenderanno principalmente dalle attività che si andranno ad insediare negli ambiti. Allo stato attuale non è possibile stimare tali consumi, si rimanda, pertanto, alla fase attuativa per un calcolo preciso.

### Sottosuolo

Al fine di verificarne lo stato sarà necessario eseguire analisi sui suoli al fine di definirne l'eventuale stato di contaminazione, predisponendo un adeguato progetto di caratterizzazione ed eventualmente di bonifica o messa in sicurezza. In tale senso la previsione urbanistica su tale area non potrà che portare beneficio, in quanto un'eventuale contaminazione su cui non si intervenisse rischierebbe di avere ricadute anche su altre matrici ambientali anche più sensibili, come le acque sotterranee e l'aria.

### Ambiente naturale

Le aree interessate non partecipano alle dinamiche ecologiche del territorio, essendo inercluse all'interno di ambiti già fortemente urbanizzati, con elementi di naturalità estremamente ridotti.

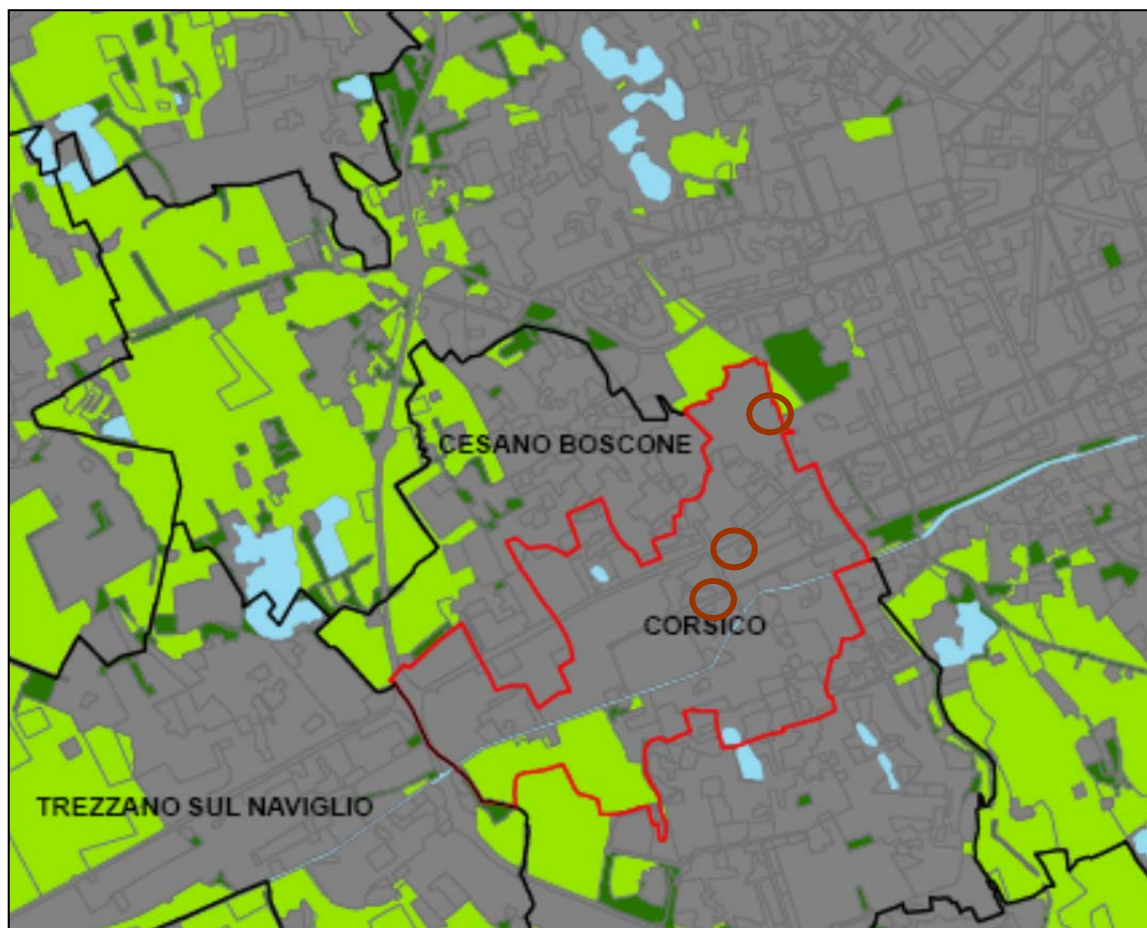


Figura 9.5.8: aree verdi e possibili connessioni ecologiche locali

#### Popolazione

Non è prevista la realizzazione di residenze per questi ambiti.

#### Rumore

La realizzazione dell'ambito di trasformazione dovrà comportare una revisione dello strumento di zonizzazione acustica, in virtù del mutamento di destinazione d'uso. Il progetto dell'intervento dovrà contenere l'analisi del climacustico con l'eventuale previsione di opere di mitigazione acustica quali schermature o interventi passivi. Inoltre gli edifici dovranno rispettare i criteri di salubrità acustica normativi. Rispetto agli impatti dell'intervento verso l'esterno si segnalano eventuali criticità legate alle attività di cantiere, che comunque saranno limitate alle ore diurne.

#### Rifiuti

Essendo ambiti produttivi e commerciali i rifiuti saranno gestiti privatamente dalle singole attività, non gravando, quindi, sul servizio di raccolta comunale.

#### Energia

I consumi di energia sono legati principalmente alle destinazioni d'uso, in termini generali ci si aspetta una riduzione del consumo specifico di energia dovuto alla realizzazione di edifici a basso consumo energetico.

#### Elettromagnetismo

Non si rilevano criticità in quanto gli ambiti si trovano in posizioni periferica rispetto ai tracciati degli elettrodotti e non si rileva la presenza di antenne per telecomunicazioni all'interno degli ambito. (Si veda il cap. 6.10 del Documento di Scoping).

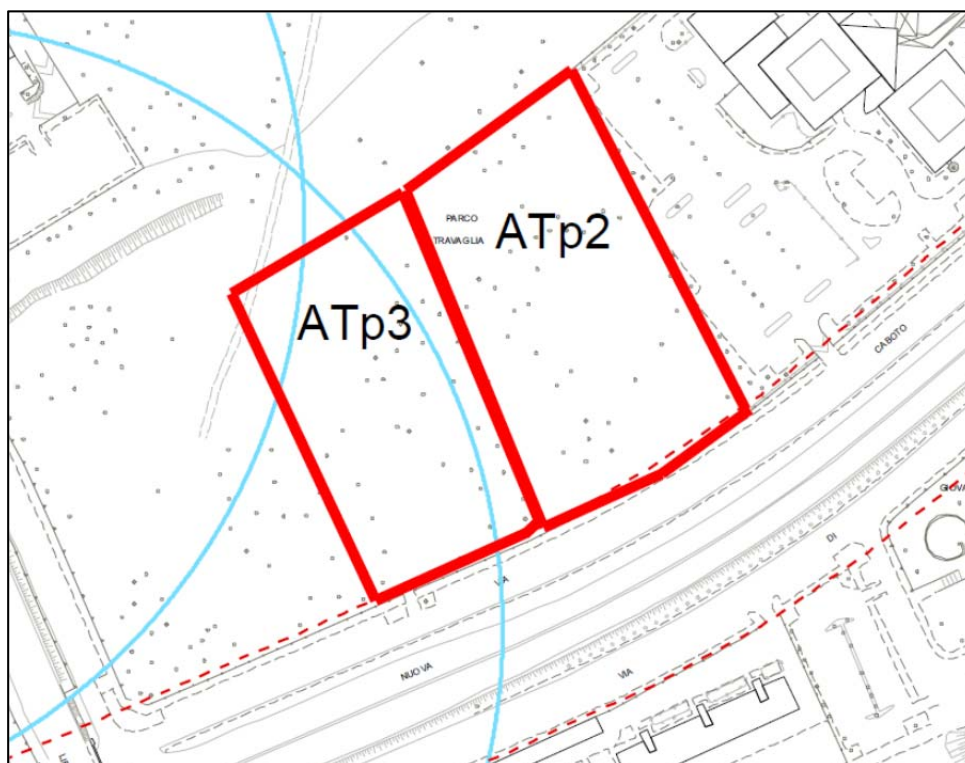
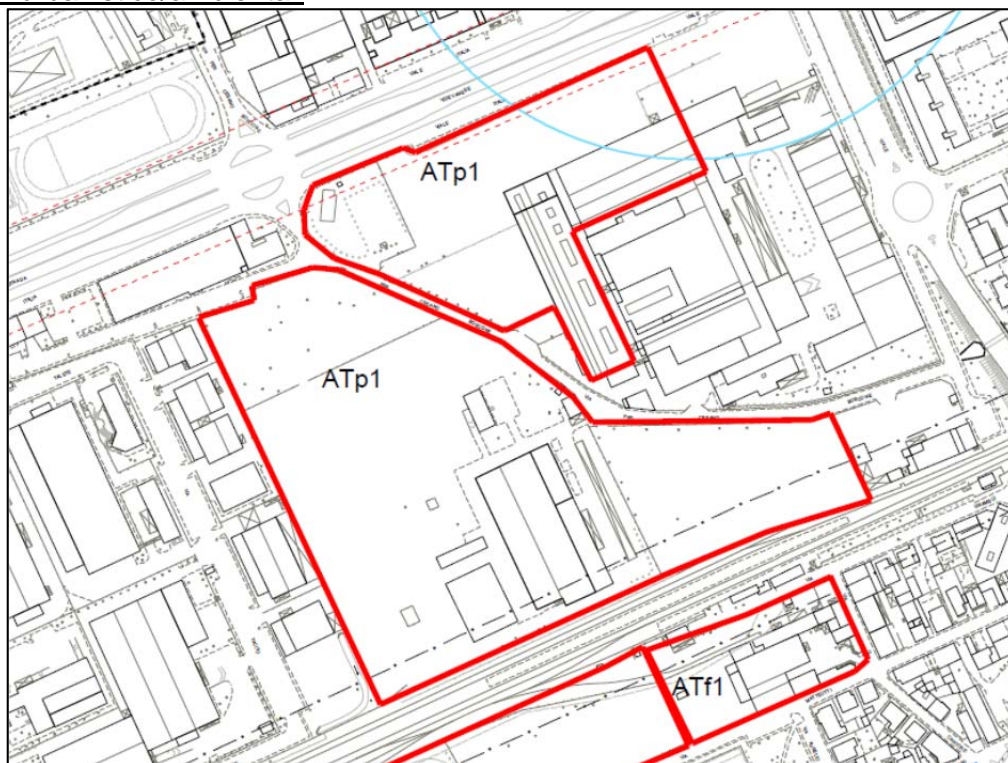
#### Paesaggio

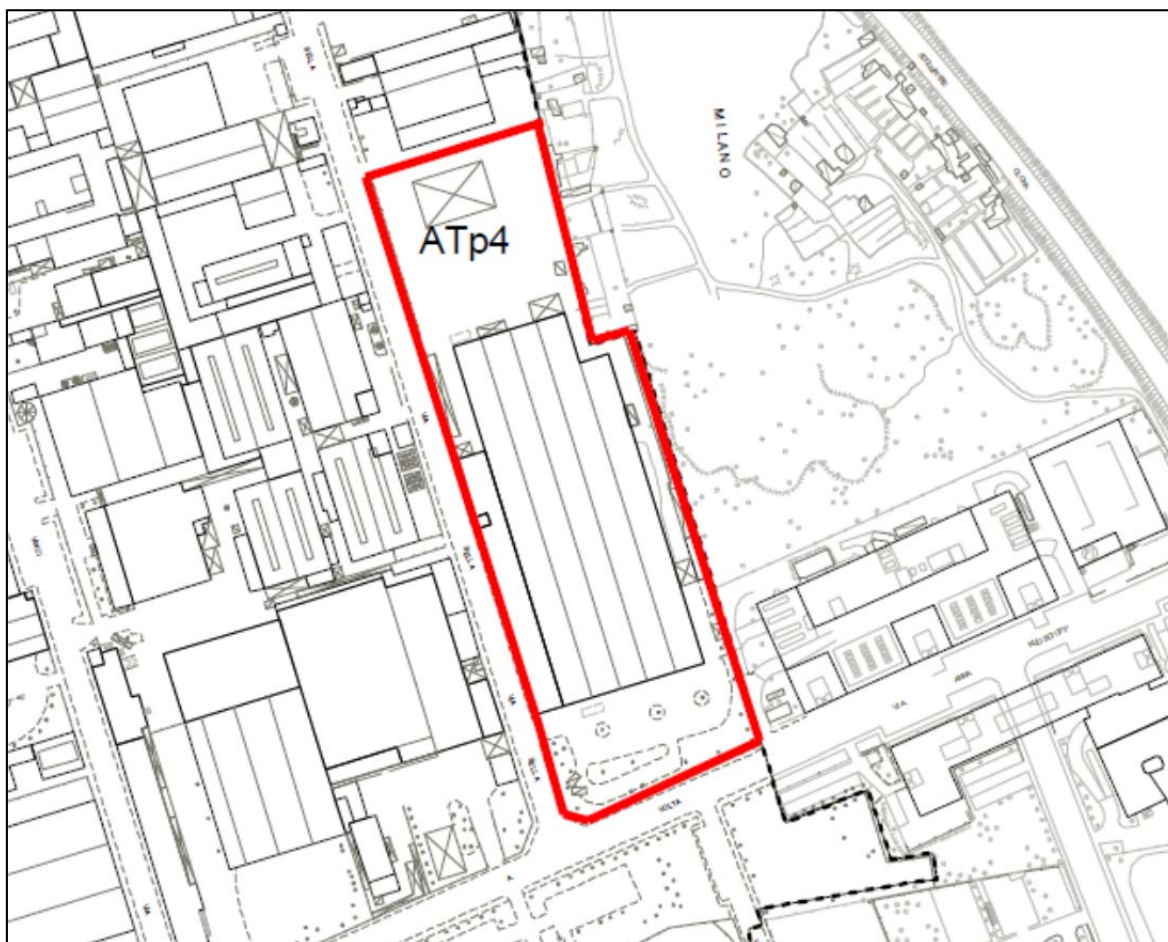
Nella valutazione dell'impatto paesistico dell'intervento si dovrà tener conto della cartografia tematica relativa alla sensibilità paesistica del territorio, che sarà parte della documentazione completa del PGT. Preliminarmente non si rilevano criticità sotto tale aspetto per la localizzazione dell'ambito, vista la collocazione all'interno di un'area già fortemente urbanizzata e anche con alcuni elementi di degrado dovuti alle aree industriali dismesse.

#### Viabilità

Gli interventi previsti riguardano realtà esistenti, con una viabilità già definita, solo per il comparto ATP1 è prevista la variazione dell'attuale viabilità nel caso di attuazione congiunta dei sottocomparti ATP1\_a e ATP1\_b. In linea generale si prevede, quindi, che la viabilità rimanga sostanzialmente quella esistente, salvo modifiche locali dovuti alla particolare distribuzione planivolumetrica prevista in fase progettuale. In tale fase preliminare risulta di fatto impossibile una previsione dei volumi e delle direttrici di traffico indotti dalla realizzazione dell'intervento (sia in merito agli spostamenti casa – lavoro – tempo libero dei futuri residenti, sia riguardo alle attività commerciali e terziarie), per cui non si può che rimandare a studi più approfonditi in fase esecutiva, quando anche la distribuzione funzionale dei volumi edificatori sarà determinata con precisione.

Vincoli urbanistico/ambientali





### Fasce di rispetto

- - - - - Fascia strada A CdS 30m in c.ab.
- · - · - Fascia di rispetto strada D CdS 20 m
- · - · - Fascia di rispetto strada F CdS 20 m fuori c.ab.
- - - - - Fascia di rispetto ferrovia 30m (sdf 2005)
- — — — — Fascia di rispetto assoluto 10m da pozzi idropotabili
- — — — — Fascia di rispetto pozzi idropotabili 200m
- Fascia di rispetto cimiteriale
- Area cimiteriale

### Elettrodotti

- — — — — Elettrodotto AT
- — — — — Elettrodotto MT

### Altri vincoli di P.G.T.

#### Aree e vincoli oggetto anche del PdR

- Proposta di perimetrazione del centro storico
- Limite Fascia tutela del Naviglio (PTRA Navigli Lombardi)
- Fascia tutela del Naviglio (PTRA Navigli Lombardi)
- Limite 500m dal Naviglio (PTRA Navigli Lombardi)
- Confine comunale da catasto

Figura 9.5.9: vincoli presenti sugli ambiti

### 9.6 Ambiti ATs1, ATs2, ATs3 e ATs4

Sono ambiti di compensazione volumetrica, per cui non sono previste trasformazioni territoriali: i volumi virtuali da essi generati dovranno essere acquistati dagli operatori che vorranno realizzare gli interventi previsti negli ambiti di trasformazione con indirizzo edificatorio.

### 9.7 Quantificazione degli impatti

Come anticipato, di seguito si riporta una tabella riassuntiva degli impatti che ciascun ambito potrebbe avere su ciascuna delle componenti ambientali considerate. Per ciascuna di esse si sono considerati uno o più parametri, alcuni quantificabili numericamente ed altri no. Per i primi la stima è stata effettuata utilizzando parametri unitari, che si riportano e che riprendono ed integrano quelli già considerati in sede di valutazione delle alternative (Capitolo 6).

Parametro	Valore			Fonte del dato
	Residenziale, classe A	Residenziale, classe B/C	Commerciale (kWh/mq*anno)	
Consumi termici/mq (kWh/anno)	30	58	57,4	Normativa, studio ENEA su consumi insediamenti commerciali (2010)
Consumi elettrici/persona (kWh/anno)	400	400	341,3	Media per il comune di Corsico anno 2007 (fonte:Sirena), studio ENEA su consumi insediamenti commerciali (2010)
Consumi termici per a.c.s./persona (kWh/anno)	634	634	-	Stime medie
	max	min (solo usi domestici)		
Consumi idrici/pers. (l/d)	236	130		Media per il comune di Corsico anno 2007
Scarichi acque nere/pers. (l/d)	188,8	104		Media per il comune di Corsico anno 2007 (coefficiente di afflusso in fognatura pari a 0,8)
Portata max acque nere in fognatura (l/s/ab.)	0,0041	0,0022		Media per il comune di Corsico anno 2007 (coefficiente di punta orario globale pari a 1,9)
	usi termici	usi elettrici		
Emissioni CO2 eq. (kgCO2/kWh)	0,186	0,473		Stime medie, dati ISPRA sulla produzione elettrica nazionale

COMUNE DI CORSICO – PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO  
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO  
RAPPORTO AMBIENTALE

Emissioni polveri fase di cantiere/mc (kgPM10/anno)	0,031			EPA e valutazioni locali, ipotizzando cantieri estesi sul 50% degli ambiti di trasformazione e limitati alla superficie coperta (30%), considerando un indice volumetrico di 0,35 mc/mq. Si ipotizzando inoltre sistemi di abbattimento con efficacia 90%
Produzione rifiuti/pers. (kg/anno)	424			Media per il comune di Corsico anno 2009
Potenziale prod. Fotovoltaica (kWh/anno/mqslp)	10,95			PVGIS e valutazioni locali medie (da Documento di Scoping), valutata ipotizzando un numero medio di piani pari a 5, l'utilizzo del 25% delle coperture ed un rendimento dei pannelli pari al 15%

*Tabella 9.7.1: parametri d'impatto unitari*

COMUNE DI CORSICO – PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO  
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO  
RAPPORTO AMBIENTALE

Ambito	Note	Superficie territoriale	Volume residenziale	SLP residenziale	Abitanti insediabili	Volume produttivo/commerciale	Slp produttivo/commerciale	Componente ambientale																			
								Aria e atmosfera			Acque			Suolo e sottosuolo			Ambiente naturale	Popolazione	Rumore	Energia				Elettromagnetismo	Viabilità		
								Impatto	Impatto	Impatto	Impatto	Impatto	Impatto	Impatto	Impatto	Impatto	Impatto	Impatto	Impatto	Impatto	Impatto	Impatto	Impatto	Impatto	Impatto	Impatto	Impatto
AT1_a		59.507	68.731	20.827	508	0	0	2.131	255	347	43.759	35.007	2,06	70%	SI	Da verificare	Scarsa	1,49%	SI	203.200	853.161	1.348.843	228.056	No	SI	SI	
AT1_b		11.351	0	0	0	5.993	1.816	186	312	312	0	0	0,00	75%	SI	Da verificare	Scarsa	0,00%	SI	619.801	103.512	103.512	19.885	No	SI	SI	
AT1_c		4.533	5.236	1.587	39	0	0	162	20	27	3.359	2.688	0,16	70%	SI	Da verificare	Scarsa	0,11%	No	15.600	65.195	102.965	17.378	Elettrodotto	SI	SI	
AT1_d	Ambito di compensazione volumetrica interna all'AT1	33.761	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00	50%	SI	Da verificare	Elevata	0,00%	SI	0	0	0	0	Antenna per telecomunicazioni	SI	SI	
AT1_e		921	2.735	829	20	0	0	85	10	14	1.723	1.378	0,08	70%	SI	Da verificare	Scarsa	0,06%	No	8.000	33.820	53.550	9.078	No	SI	SI	
AT1_f	Ambito destinato a servizi (verde e viabilità)	15.285	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00	70%	SI	Da verificare	Elevata	0,00%	SI	0	0	0	0	No	SI	SI	
<b>AT1</b>	<b>Totale ambito</b>	<b>125.358</b>	<b>76.702</b>	<b>23.243</b>	<b>567</b>	<b>5.993</b>	<b>1.816</b>	<b>2.564</b>	<b>597</b>	<b>700</b>	<b>48.841</b>	<b>39.073</b>	<b>2,30</b>	<b>68%</b>				<b>1,66%</b>		<b>846.601</b>	<b>1.055.687</b>	<b>1.608.870</b>	<b>274.396</b>				
ATr1_a	Da destinare a verde in alternativa all'ATr1_b	3.600	0	0	0	3.564	1.080	110	186	186	0	0	0,00	75%	SI	No	Nulla	0,00%	SI	368.604	61.560	61.560	11.826	Elettrodotto	No	No	
ATr1_b	Destinato a verde	4.748	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00	50%	SI	No	Nulla	0,00%	SI	0	0	0	0	No	No	No	
ATr1_c		7.758	12.801	3.879	111	0	0	397	53	70	9.589	7.671	0,45	70%	SI	No	Nulla	0,33%	SI	44.525	169.487	261.807	42.475	No	No	SI	
ATr1_d	Già esistente	184.587	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00	Da diminuire rispetto all'esistente	SI	No	Nulla	0,00%	SI	0	0	0	0	Elettrodotto	No	No	
<b>ATr1</b>	<b>Totale ambito</b>	<b>200.693</b>	<b>12.801</b>	<b>3.879</b>	<b>111</b>	<b>3.564</b>	<b>1.080</b>	<b>507</b>	<b>238</b>	<b>256</b>	<b>9.689</b>	<b>7.671</b>	<b>0,45</b>	<b>65%</b>				<b>0,33%</b>		<b>413.129</b>	<b>231.047</b>	<b>323.367</b>	<b>54.301</b>				
ATr2_a	Destinato a servizi	6.954	0	0	0	0	0	Non valutabile	Non valutabile	Non valutabile	Non valutabile	Non valutabile	Non valutabile	Non valutabile	SI	No	Scarsa	0,00%	SI	Non valutabile	Non valutabile	Non valutabile	Non valutabile	Elettrodotto	No	No	
ATr2_b		10.170	5.999	1.818	52	0	0	186	25	33	4.494	3.595	0,21	18%	SI	No	Elevata	0,15%	No	20.866	79.432	122.700	19.907	Elettrodotto	No	No	
ATr2_c	Si mantengono le																										
<b>ATr2</b>	<b>Totale ambito</b>	<b>17.124</b>	<b>5.999</b>	<b>1.818</b>	<b>52</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>186</b>	<b>25</b>	<b>33</b>	<b>4.494</b>	<b>3.595</b>	<b>0,21</b>	<b>18%</b>				<b>0,15%</b>		<b>20.866</b>	<b>79.432</b>	<b>122.700</b>	<b>19.907</b>				
AT1		5.265	6.081	1.843	53	0	0	189	25	33	4.566	3.652	0,21	70%	SI	No	Scarsa	0,16%	SI	21.200	80.599	124.462	20.181	Elettrodotto	No	SI	
AT2		4.500	14.850	4.500	129	0	0	460	61	81	11.123	8.899	0,52	70%	SI	No	Nulla	0,38%	SI	51.652	196.619	303.719	49.275	No	No	SI	
AT3		8.593	14.178	4.296	123	0	0	440	58	77	10.620	8.496	0,50	70%	SI	No	Nulla	0,36%	SI	49.315	187.721	289.975	47.045	No	No	SI	
AT4		26.477	9.610	2.912	84	0	0	298	39	52	7.198	5.759	0,34	50%	SI	No	Nulla	0,25%	SI	33.426	127.239	196.548	31.888	No	No	SI	
AT5		4.176	4.823	1.462	42	0	0	150	20	26	3.613	2.890	0,17	70%	SI	No	Nulla	0,12%	SI	16.776	63.858	98.642	16.004	No	No	SI	
AT6	Esistente	6.211	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0							0	0	0	0	No	No	No	
ATp1_a		56.055	0	0	0	64.744	19.619	2.007	3.375	3.375	0	0	0,00	85%	SI	Da verificare	Elevata	0,00%	SI	6.696.099	1.118.305	1.118.305	214.832	No	No	No	
ATp1_b		23.501	0	0	0	27.144	8.225	841	1.415	1.415	0	0	0,00	85%	SI	Da verificare	Elevata	0,00%	SI	2.807.348	468.851	468.851	90.069	No	No	No	
<b>ATp1</b>	<b>Totale ambito</b>	<b>79.556</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>91.888</b>	<b>27.845</b>	<b>2.848</b>	<b>4.790</b>	<b>4.790</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>85%</b>				<b>0,00%</b>		<b>9.503.447</b>	<b>1.587.156</b>	<b>1.587.156</b>	<b>304.901</b>				
ATp2		8.841	0	0	0	26.000	7.879	806	1.355	1.355	0	0	0,00	85%	SI	No	Scarsa	0,00%	SI	2.689.030	449.091	449.091	86.273	No	No	No	
ATp3	Verde o commerciale	6.833	0	0	0	19.000	5.758	589	991	991	0	0	0,00	85%	SI	No	Scarsa	0,00%	SI	1.965.061	328.182	328.182	63.045	No	No	No	
ATp4		22.159	0	0	0	32.906	9.972	1.020	1.715	1.715	0	0	0,00	90%	SI	Da verificare	Elevata	0,00%	SI	3.403.278	568.376	568.376	109.188	No	No	SI	

Tabella 9.7.2: parametri d'impatto

### 9.8 Proposte di mitigazione

Al fine di limitare e contenere gli impatti sopra descritti e quantificati, sono fatte proprie le indicazioni ed i contributi presentati da ARPA Lombardia in sede di conferenza di valutazione finale.

Componente ambientale	Criteri di attuazione - Misure di mitigazione	Note
<p>Atmosfera (qualità dell'aria e cambiamenti climatici) ed</p> <p>Energia (controllo consumi energetici)</p>	<p>Prevedere caldaie ed impianti ad alta efficienza.</p> <p>Promuovere la sostituzione degli impianti alimentati ad olio combustibile con caldaie a metano.</p>	<p>Indicazioni di carattere generale.</p>
	<p>Ai fini del raggiungimento dei requisiti stabiliti dalla DGR 22/12/2008 n. VIII/8745, gli edifici di nuova costruzione dovrebbero rientrare almeno nella classe energetica B; inoltre gli edifici dovrebbero essere dotati di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• solare termico per riscaldamento e acqua sanitaria,</li> <li>• solare fotovoltaico.</li> </ul>	<p>In particolare per gli insediamenti residenziali.</p>
	<p>Prevedere sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera per le attività che lo necessitano.</p> <p>Dotare la struttura di impianti per la produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili.</p> <p>Si consiglia di prevedere impianti di micro – cogenerazione (energia elettrica e calore) e rigenerazione (energia elettrica, calore, raffrescamento).</p> <p>Si suggerisce l'uso di tecnologie che consentano il recupero del calore per il riscaldamento degli ambienti.</p>	<p>Indicazioni valide per gli insediamenti produttivi e commerciali.</p>

<b>Componente ambientale</b>	<b>Criteri di attuazione - Misure di mitigazione</b>	<b>Note</b>
Suolo, sottosuolo, acque sotterranee	<p>Relativamente alla qualità dei terreni degli AT, data la presenza in alcuni casi di pregresse attività produttive, si dovrà prevedere un'indagine preliminare sui parametri oggetto di presumibile inquinamento, al fine di verificare la compatibilità di tali suoli con le destinazioni d'uso previste nel PGT. Prima dell'attuazione degli interventi dovrà essere certificata l'avvenuta bonifica dei suoli (se richiesta) secondo la destinazione d'uso degli stessi.</p>	
Acque (risparmio idrico)	<p>Ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 2/2006, si consiglia una corretta gestione delle acque meteoriche provvedendo al loro recupero in apposite vasche per un successivo uso irriguo e/o lavaggio aree esterne.</p> <p>In secondo ordine le destinazioni finali delle acque meteoriche dovranno essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• smaltimento negli strati superficiali del sottosuolo,</li> <li>• scarico in corpo idrico superficiale,</li> <li>• recapito in fognatura.</li> </ul>	Indicazioni valide per il comparto residenziale.
	<p>Prevedere impianti per il recupero dell'acqua piovana ad uso irriguo/lavaggio/antincendio. Si ricorda il rispetto delle indicazioni contenute nel Regolamento Regionale n. 4/2006 in merito allo smaltimento delle acque di pioggia e di lavaggio.</p>	Indicazioni valide per il comparto produttivo. Nei casi previsti dalla normativa, le prime piogge dovranno comunque essere raccolte e convogliate in fognatura.
Flora, fauna, biodiversità	<p>Salvaguardare il più possibile le aree boscate esistenti e consentire l'eventuale continuità con aree verdi circostanti.</p> <p>Mettere a sistema nuove aree verdi.</p>	

<b>Componente ambientale</b>	<b>Criteri di attuazione - Misure di mitigazione</b>	<b>Note</b>
Rumore	Collocazione degli edifici sensibili (residenze, scuole, ospedali, ...) il più lontano possibile dalle sorgenti di inquinamento acustico (strade, ferrovie, industrie). Prevedere le opportune valutazioni previsionali di clima acustico ai sensi della Legge 447/1995 e s.m.i. Prevedere barriere acustiche a protezione dei nuovi edifici in caso di vicinanza di sorgenti rumorose.	
	Per ogni attività produttiva dovrà essere prodotta una valutazione di impatto acustico ai sensi della Legge 447/1995 e s.m.i. Si consiglia di prevedere barriere acustiche e/o altri interventi di mitigazione nei confronti dei recettori umani presenti nell'intorno dei complessi industriali e commerciali.	Indicazioni valide per il comparto produttivo e commerciale.
Mobilità e trasporti	Incentivare la mobilità ciclabile (parcheggi per biciclette, cartine delle piste ciclabili) Incentivare e riorganizzare il trasporto pubblico perseguendo la diffusione capillare del servizio.	Indicazioni di carattere generale.
	Al fine di evitare problemi di congestionamento del traffico, si consiglia di prevedere sistemi di viabilità dimensionati in funzione dell'incremento di traffico di persone e merci indotto dai nuovi complessi industriali e commerciali.	Indicazioni valide per il comparto produttivo e commerciale.
Popolazione	Si ritiene di dover valutare con attenzione possibili interferenze tra le varie funzioni presenti sul territorio (attività produttive, residenze, infrastrutture), in relazione ai possibili disagi connessi ad inquinamento acustico, atmosferico, luminoso, che potrebbero affliggere la componente. Si raccomanda, nel caso, di individuare le opportune misure di mitigazione onde garantire idonee condizioni di vivibilità per i recettori umani presenti nei siti d'interesse.	Indicazioni valide per la fase attuativa e progettuali degli interventi sugli ambiti di trasformazione.

<b>Componente ambientale</b>	<b>Criteri di attuazione - Misure di mitigazione</b>	<b>Note</b>
Rete fognaria e impianto di depurazione	In sede di attuazione degli interventi sarà necessario verificare la copertura della rete fognaria e la capacità residua dell'impianto di depurazione.	Indicazioni valide per la fase attuativa e progettuali degli interventi sugli ambiti di trasformazione.
Vincoli ambientali	Si sottolinea la necessità del rispetto di tutte le indicazioni stabilite dalle norme nazionali e regionali che disciplinano i vincoli ambientali individuati dalla cartografia.	Indicazioni valide per la fase attuativa e progettuali degli interventi sugli ambiti di trasformazione.
Inquinamento luminoso	Il progetto di illuminazione delle aree esterne degli edifici deve porre attenzione alle tipologie dei corpi illuminanti, facendo riferimento ai requisiti previsti dalla Legge regionale 27 marzo 2000, n. 17.	Indicazioni valide per la fase attuativa e progettuali degli interventi sugli ambiti di trasformazione.

## 10 SINTESI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

L'analisi delle scelte di Piano è stata affrontata su due fronti differenti: da un lato la valutazione degli obiettivi, sulla base dei criteri di sostenibilità individuati, dall'altro una valutazione di maggior dettaglio riguardante gli ambiti di trasformazione urbana e territoriale previsti, utilizzando come strumento di base, ma non senza un approccio critico e non dogmatico, la cartografia tematica creata e riguardante l'attitudine del territorio a venire trasformato. Quest'ultima è nata dalla sovrapposizione di diversi strati tematici, riguardanti le valenze di carattere ambientale, naturalistico e territoriale, i vincoli di varia natura e la destinazione attuale dell'uso del suolo.

In merito al primo tipo di valutazione si è analizzata prima di tutto l'influenza e la reciproca coerenza tra gli obiettivi del Piano e le tematiche ambientali e socio – economiche di maggior importanza per il territorio corsichese. Da questa prima fase è possibile trarre le seguenti considerazioni di carattere generale:

- gli obiettivi proposti dal piano mostrano un elevato grado di coerenza con le tematiche e problematiche ambientali, in particolare con quelle tipiche del territorio metropolitano ed altamente urbanizzato. I temi che maggiormente permeano il Piano sono in effetti quelli dello sfruttamento del suolo, dell'inquinamento atmosferico, dei trasporti e mobilità e della qualità paesaggistica. Non manca tuttavia un'attenzione particolare alle questioni prettamente sociali ed economiche relative allo sviluppo lavorativo della città ed alla valorizzazione delle risorse culturali;
- in tema di obiettivi, quelli che più trasversalmente interessano le tematiche ambientali e socio – economiche individuate sono:
  - definire i criteri di sostenibilità ambientale delle trasformazioni,
  - valorizzare il sistema produttivo locale anche ipotizzando possibili usi delle aree dismesse,
  - stabilire un assetto definitivo delle aree attorno alla ex Pozzi,
  - delineare un piano di salvaguardia per le aree del Parco Sud.

Comunque tutti gli obiettivi del Piano trovano coerenza con qualche tematica (al minimo con 3) e tutte le tematiche si trovano influenzate da almeno 2 obiettivi (il tema della biodiversità appare quello con meno obiettivi coerenti – accettabile, viste le caratteristiche territoriali di Corsico – ma comunque avente legami forti con questi).

La seconda fase ha riguardato la valutazione delle interferenze tra gli stessi obiettivi ed i criteri di sostenibilità ambientale definiti: si è cercato quindi di esprimere un giudizio, anche di tipo quantitativo, relativamente agli effetti che le attuazioni degli obiettivi potrebbero avere sulle varie componenti ambientali: a ciascuna relazione obiettivo –

criterio è stato assegnato un punteggio, negativo o positivo a seconda che si sia valutato un effetto negativo o positivo, ed in valore assoluto variabile da 1 a 3, a seconda dell'intensità dell'effetto. L'unico obiettivo che abbia assommato un totale negativo è stato "ostacolare le trasformazioni verso il commerciale sulla Nuova Vigevanese". Gli obiettivi che mostrano la maggior propensione alla sostenibilità sono quelli prettamente di carattere ambientale:

- definire i criteri di sostenibilità ambientale delle trasformazioni,
- sviluppare la mobilità sostenibile anche attraverso una rete di collegamento tra verde, servizi e insediamenti,
- delineare un piano di salvaguardia per le aree del Parco Sud.

In termini di criteri di sostenibilità, quelli che vengono soddisfatti in maniera più completa dal Piano risultano essere:

- contenere il consumo di suolo e compattare la forma urbana,
- potenziare il sistema dei trasporti pubblici/mobilità ciclabile e ridurre a lungo termine la domanda di spostamento con mezzi privati motorizzati,
- riqualificare e riutilizzare le aree dismesse,

che sono oggettivamente i criteri ad oggi di maggior valenza per un territorio come quello di Corsico e sui quali un piano di carattere locale può effettivamente intervenire, a differenza di altri (come ad esempio la riduzione dell'inquinamento atmosferico), pur di fondamentale importanza per l'area urbana milanese, ma per la cui attuazione e raggiungimento sono necessarie politiche e forme di pianificazioni a scala maggiore.

A riguardo dell'obiettivo "definire i criteri di sostenibilità ambientale delle trasformazioni", di seguito si riporta una possibile proposta, da intendersi come spunto di discussione, per l'introduzione di criteri premiali, che prevedano incrementi di volumetria fattibile su un certo ambito, a fronte di interventi edilizi con particolari caratteristiche ambientali, piuttosto che di forma di mitigazione degli impatti o di compensazione, sia di carattere ambientale, che sociale.

**COMUNE DI CORSICO – PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO  
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO  
RAPPORTO AMBIENTALE**

	<i>Definizione del criterio premiabile</i>	<i>Modalità attuative specifiche</i>	<i>Percentuale assegnata</i>
<b>1</b>	<b>interventi di riqualificazione urbana</b>		
1.1	realizzazione di servizi per la collettività o infrastrutture previsti dal Piano dei Servizi o dal piano triennale delle opere pubbliche.	Il soggetto privato può proporre all'amministrazione pubblica la realizzazione di servizi per la collettività o infrastrutture previsti dal Piano dei Servizi o dal piano triennale delle opere pubbliche, e comunque aggiuntivi rispetto a quelli dovuti, al fine di venirsi riconosciuto un "bonus" volumetrico spendibile nell'ambito dell'intervento attuativo da lui stesso proposto. La Giunta a seguito di tale proposta definisce quali interventi possano essere realizzati dal promotore. La quantificazione dell'opera aggiuntiva da realizzarsi in relazione all'attuazione dell'ambito di trasformazione deve essere dettagliatamente documentata e raffrontata al "delta" dell'operazione immobiliare (totale ricavi previsti al netto dei costi totali dell'intervento attuativo). La valutazione della congruenza dell'opera pubblica proposta in relazione al suddetto "delta" viene effettuata dall'Ufficio tecnico	8%
1.2	necessità di bonifica ambientale propedeutica alla trasformazione.	All'attuatore viene riconosciuto un "bonus" volumetrico in caso di necessità di bonifica ambientale propedeutica alla trasformazione, qualora sia documentato l'esito positivo dell'operazione di bonifica stessa; tale bonifica deve risultare da un apposito piano di bonifica da allegare agli elaborati dello strumento attuativo.	2%
1.3	presenza di edilizia convenzionata (o agevolata) in luogo dell'edilizia privata ammessa dai criteri in misura pari almeno al 20% dell'edificabilità complessiva	All'attuatore viene riconosciuto un "bonus" volumetrico qualora realizzi edilizia convenzionata (o agevolata) per una quantità pari almeno al 20% dell'edificabilità complessiva ed in luogo dell'edilizia privata.	10%
1.4	opere significative di mitigazione e/o compensazione ambientale:	Viene riconosciuto un incremento volumetrico qualora il soggetto attuatore realizzi, in alternativa tra loro, i seguenti interventi: 1- mitigazione del cantiere, per tutta la durata dello stesso, e/o mitigazione degli edifici esistenti per i quali non sia prevista la trasformazione, investendo un importo pari al 4% del costo documentato totale dei lavori (lavori sia pubblici che privati); 2- compensazione ambientale da effettuarsi in ambiti di valore paesaggistico-ambientale e/o facenti parte della Rete Ecologica Regionale; l'investimento dovrà interessare una superficie territoriale pari alla superficie del comparto privato oggetto di edificazione.	5%
<b>2</b>	<b>interventi per l'efficienza e il risparmio energetico e di architettura bioclimatica:</b>		
2.1	impiego di fonti energetiche rinnovabili oltre ai minimi di legge	L'incremento premiabile è assegnato esclusivamente con il raggiungimento della classe energetica "A", così come definita dalla legislazione regionale e attestato da apposita progettazione che deve essere convalidata dalla certificazione finale a norma di legge.	10%
2.2	risparmio idrico con recupero acqua piovana	L'incremento premiabile è assegnato quando l'impiego di fonti energetiche rinnovabili è superiore al minimo di legge previsto almeno del 20% del totale e che attinga anche all'impianto di riscaldamento o all'impianto elettrico.	5%
2.3	risparmio idrico con rete delle acque grigie	L'incremento è assegnato qualora il recupero dell'acqua piovana sia almeno pari al 70%.	3%
2.4	gestione ecologica dei rifiuti derivanti dal cantiere con raccolta differenziata	L'incremento è assegnato qualora tutte le acque grigie prodotte dall'insediamento siano convogliate in una specifica rete di raccolta per gli utilizzi compatibili.	5%
2.5	utilizzo di materiali ecologicamente sostenibili	L'incremento è assegnato qualora sia documentata la gestione ecologica differenziata dei rifiuti derivanti dal cantiere nel piano di sicurezza.	2%
2.6	impiego significativo di coperture con verde intensivo e/o estensivo	L'incremento è assegnato qualora venga documentato, mediante apposite certificazioni, l'uso di materiali ecologicamente sostenibili per un importo pari al 50% del costo dei materiali complessivamente utilizzati.	3%
2.7	impiego significativo di pareti con verde verticale	L'incremento è assegnato quando l'intervento progettuale prevede una copertura con verde intensivo e/o estensivo per una superficie maggiore al 40% della stessa.	2%
2.8	permeabilità pressoché completa delle aree scoperte private	L'incremento è assegnato quando l'intervento progettuale prevede delle pareti con verde verticale per una superficie maggiore al 30% delle stesse vuote per pieno.	2%
2.9	previsioni di adeguate aree condominiali per parcheggio e ricovero di biciclette	L'incremento è assegnato quando le aree scoperte private sono permeabili per i ¼ della loro superficie complessiva.	3%
2.10	previsioni di adeguate aree condominiali per parcheggio e ricovero di biciclette	L'incremento è assegnato qualora venga previsto almeno un parcheggio o/o ricovero di biciclette che garantisca uno stallo ogni due abitanti insediabili.	2%
<b>3</b>	<b>installazione di opere d'arte pubblica (L.717/1949, Regolamento D.M.23.03.2006)</b>		
3.1	opere con valenza di ambito	L'incremento è assegnato quando l'intervento progettuale prevede opere con valore economico valutato almeno pari all'1% del costo totale di costruzione del Volume minimo realizzabile sull'intero comparto.	3%
3.2	opere con valenza urbana (2% del costo totale di costruzione per Vmin)	L'incremento è assegnato qualora vengano installate opere con valore valutato pari almeno al 2% del costo totale di costruzione del Volume minimo realizzabile sull'intero comparto.	7%
<b>4</b>	<b>qualità del progetto</b>		
4.1	rispetto rigoroso di direttive e indirizzi contenute nei criteri d'intervento:	All'attuatore viene riconosciuto un "bonus" volumetrico quanto l'intervento progettuale rispetta in modo rigoroso le direttive e gli indirizzi contenuti nei criteri d'intervento negli ambiti di trasformazione.	6%
4.2	rispetto delle direttive contenute nei criteri d'intervento	Al soggetto attuatore viene riconosciuto un "bonus" volumetrico quando la proposta progettuale rispetti rigorosamente le sole direttive contenute nei criteri d'intervento, indipendentemente dal raggiungimento parziale degli indirizzi sempre contenuti nei criteri d'intervento.	3%
4.3	soluzione progettuale conseguente ad uno specifico concorso di architettura.	Al soggetto attuatore viene riconosciuto un "bonus" volumetrico qualora la soluzione progettuale sia conseguente ad uno specifico concorso di architettura. Il concorso può essere sia d'iniziativa del soggetto attuatore sia d'iniziativa dell'Amministrazione Pubblica.	6%
4.4	intero iter progettuale assolto da un gruppo completo interdisciplinare.	Al soggetto attuatore viene riconosciuto un "bonus" volumetrico qualora l'intero iter procedurale (da presentazione della richiesta fino all'ottenimento dell'abitabilità) sia assolto da un team di progettazione con coordinatore, composto da almeno quattro figure con ambito professionale diverso.	2%

La seconda parte del processo di valutazione ha riguardato l'analisi degli ambiti di trasformazione, in particolare di quelli con previsione di interventi edificatori.

In termini generali sono previste realizzazioni volumetriche a fini residenziali, produttivi, terziari/commerciali e per servizi.

In termini insediativi, le volumetrie residenziali previste di nuova realizzazione assommano a 124.715 mc. Considerando un fabbisogno di 115 mc/abitante, si ottiene una capacità teorica di 1.084 abitanti, corrispondente a poco più del 3% della popolazione attuale di Corsico.

Dall'analisi territoriale degli ambiti, quelli con il minor grado di sostenibilità sono risultati quelli a destinazione produttiva ATp2 e ATp3, collocati su un'area libera destinata a verde, ai margini del Parco Travaglia. Indipendentemente dalle ragioni di tale localizzazione, dovranno imporsi, nell'attuazione degli interventi, importanti forme di compensazione ambientale e territoriale, assolutamente non monetizzabili.

## 11 PIANO DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio costituisce l'attività di controllo degli effetti ambientali significativi prodotti dall'attuazione del Piano di Governo del Territorio ed è finalizzato ad individuare tempestivamente gli effetti negativi e ad adottare le opportune misure di riorientamento. Il monitoraggio non si riduce quindi alla semplice raccolta ed aggiornamento di dati ed informazioni, ma comprende una serie di attività, volte a fornire un supporto alle decisioni in termini operativi.

Una prima proposta di indicatori era già stata sviluppata nel Documento di Scoping. In questa fase, durante la quale sono stati recepiti in maniera più precisa gli obiettivi e le azioni del piano e si sono individuate le criticità ambientali dello stesso, è stato possibile valutare l'attinenza della lista di indicatori con la realtà considerata, anche in seguito agli apporti ed alle integrazioni forniti dagli Enti e dalle associazioni in fase di scoping, a seguito della prima conferenza di valutazione.

Gli indicatori considerati sono:

1. Superficie arborata / superficie territoriale
2. Superficie urbanizzata / superficie territoriale
3. Superficie destinata ad attività agricola / superficie territoriale
4. Verde pubblico e privato fruibile / abitante
5. Superficie a servizi (verde escluso) / abitante
6. Kilometri di percorsi ciclabili
7. Produzione pro capite di rifiuti
8. Percentuale rifiuti destinati alla raccolta differenziata
9. Energia prodotta da fonti rinnovabili a seguito dell'approvazione del P.G.T.
10. Portata idrica prelevata ad uso potabile
11. Posti auto privati / auto totali
12. Tasso di motorizzazione
13. Volumi edilizi concessi / area urbanizzata
14. Metri quadri edilizia sociale concessa / metri quadri realizzati negli ambiti di trasformazione
15. Aree recuperate / aree dismesse
16. Volumi produttivi inseriti in aree produttive dismesse / volumi produttivi realizzati
17. Quota parte della spesa corrente coperta con proventi da oneri di urbanizzazione
18. Nuovi volumi commerciali lungo Nuova Vigevanese / Nuovi volumi commerciali totali
19. Livello dei campi elettromagnetici nei punti sensibili

20. Installazione nuove fonti di campi elettromagnetici
21. Livello di emissione acustica delle nuove edificazioni e confronto con previsione zonizzazione acustica
22. Numero interventi di risanamento acustico realizzati / Numero di interventi di risanamento acustico previsti dal Piano di risanamento acustico
23. Numero interventi manutentivi su beni di valore storico/culturale
24. Numero di iniziative pubbliche che coinvolgano strutture o beni di valore storico/culturale
25. Numero di iniziative pubbliche di proposta popolare su tematiche ambientali
26. mq di impianti sportivi / Abitanti

I primi tre indicatori sono prettamente di tipo territoriale: misurano e quantificano l'utilizzo del suolo all'interno del territorio comunale considerando i tre macro – azzonamenti: aree naturali, aree agricole, aree urbane.

Gli indicatori 4 e 5 danno conto delle superfici a servizi disponibili per la cittadinanza.

L'indicatore 6 è particolarmente semplice, sia nell'acquisizione del dato, sia nella sua lettura ed interpretazione.

Gli indicatori 7 e 8 sono in grado di misurare l'evoluzione della produzione di rifiuti e la loro percentuale di differenziazione.

L'indicatore 9 quantifica l'efficacia delle politiche di risparmio ed efficientamento energetico del patrimonio edilizio.

L'indicatore 10 consente di monitorare i consumi idrici di acqua potabile; un altro possibile indicatore su tale aspetto potrebbe essere il confronto tra i volumi fatturati alle utenze e quelli prelevati dai pozzi di approvvigionamento, al fine di permettere di valutare la dispersione dell'acqua potabile per carenza di manutenzione nelle reti idriche. Purtroppo la connessione della rete idrica di Corsico con quella dei comuni contermini rende di fatto impossibile questo tipo di valutazione, non potendo discriminare tra l'acqua prelevata dai pozzi quella effettivamente erogata nella rete di Corsico.

I successivi due indicatori, l'11 ed il 12, danno una misura dei veicoli privati posseduti dai residenti in Corsico ed indirettamente consentono di valutare l'efficacia delle azioni per lo sviluppo della mobilità sostenibile.

Gli indicatori dal 13 al 16 permettono di monitorare la quantità e la qualità delle nuove edificazioni.

L'indicatore 17 è puramente di carattere economico e consente di monitorare la copertura della spesa corrente attraverso gli oneri di urbanizzazione.

Il 18 consente di tenere sotto controllo il dislocamento delle attività commerciali dalla Nuova Vigevanese.

Gli indicatori 19 e 20 controllano il livello e le fonti dei campi elettromagnetici.

Il 21 e 22 servono per il monitoraggio dei livelli acustici.

Il 23, 24 e 25 danno l'idea sulla sensibilità dell'amministrazione e della popolazione riguardo alle tematiche storiche, culturali ed ambientali.

L'ultimo stima il grado di attività fisica e motoria della popolazione, da relazionarsi allo stato generale di salute della stessa.

### 11.1 Programma di monitoraggio

Il monitoraggio avverrà secondo uno schema preciso e puntuale in riferimento a ciascun indicatore.

In particolare si definirà la cadenza temporale con cui i dati verranno raccolti. Questa sarà calibrata su ogni indicatore, in quanto ognuno di questi richiederà frequenze di campionamento differenti, in funzione della velocità prevista delle trasformazioni che saranno tenute sotto controllo.

Inoltre è necessario definire le modalità di raccolta dei dati, l'eventuale strumentazione utilizzata, l'impegno di personale o la possibilità di reperimento degli stessi dati da Enti ed istituzioni esterne.

Gli indicatori con trattazione più semplice, in particolar modo quelli territoriali, potranno essere agevolmente gestiti all'interno dell'Amministrazione Comunale, facendo ricorso alle proprie risorse economiche ed umane interne. Gli indicatori più complessi è probabile che vengano affidati a tecnici competenti esperti visto l'impegno temporale non indifferente e le conoscenze specifiche che richiedono i campionamenti e le analisi in campo.

Al fine di rendere semplici e leggibili tutte queste informazioni, per ogni indicatore sarà predisposta una scheda identificativa, che racchiude tutte le informazioni necessarie ad effettuare un corretto monitoraggio.

Di tali schede si riporta di seguito un formato tipo, adattabile agli indicatori considerati nel presente capitolo:

<b>NOME INDICATORE</b>				
Tipo di dato: ( <i>qualitativo / quantitativo</i> )	Frequenza temporale di campionamento:	Impegno temporale per l'acquisizione del dato:	Modo di trasmissione e registrazione dato:	Autorizzazioni necessarie:
Unità di misura:	Strumentazione necessaria:	Localizzazione punto di campionamento:	Attendibilità dato:	Valore e data ultimo campionamento:
Già monitorato da altro Ente o istituzione? ( <i>si / no</i> ) Quale?	Personale impiegato:	Modo di acquisizione dato: ( <i>manuale / automatico</i> )	Eventuale impegno economico:	Valore - obiettivo:

Le relazioni di monitoraggio, indipendentemente dalla cadenza temporale di acquisizione di ciascun indicatore, andranno predisposte con frequenza almeno biennale, a partire dall'approvazione definitiva del Piano. Il lasso temporale proposto deriva dalla necessità di prevedere mutazioni significative dell'assetto territoriale e ambientale indotte dall'attuazione del Piano, ma che al contempo consenta di individuare criticità e di prevedere interventi di correzione e reindirizzamento.

I dati acquisiti con frequenze maggiori saranno archiviati ed elaborati nel dettaglio al momento della predisposizione delle relazioni periodiche, che dovranno valutare anche le sinergie tra i diversi indicatori e cogliere le tendenze di evoluzione dal confronto tra indicatori differenti. Nel caso in cui durante l'acquisizione di un singolo indicatore si presupponga la necessità di interventi correttivi a causa di un suo valore non in linea con quanto previsto, si dovrà intervenire con un approfondimento del caso e con la previsione di adeguate contromisure.

### 11.2 Schede indicatori

In questo paragrafo vengono sviluppate le schede, sulla base dello schema sopra proposto, per ciascuno degli indicatori individuati.

<b>1. Superficie arborata / superficie territoriale</b>				
Tipo di dato: <i>quantitativo</i>	Frequenza temporale di campionamento: <i>1 volta all'anno</i>	Impegno temporale per l'acquisizione del dato: <i>circa 60 minuti</i>	Modo di trasmissione e registrazione dato: <i>cartografia digitale e foglio di calcolo</i>	Autorizzazioni necessarie: <i>nessuna</i>
Unità di misura: <i>percentuale</i>	Strumentazione necessaria: <i>software di disegno</i>	Localizzazione punto di campionamento: <i>nessuna</i>	Attendibilità dato: <i>elevata</i>	Valore e data ultimo campionamento: <i>-</i>
Già monitorato da altro Ente o istituzione? <i>No</i>	Personale impiegato: <i>1 tecnico</i>	Modo di acquisizione dato: <i>manuale</i>	Eventuale impegno economico: <i>nessuno</i>	Valore - obiettivo: <i>-</i>

<b>2. Superficie urbanizzata / superficie territoriale</b>				
Tipo di dato: <i>quantitativo</i>	Frequenza temporale di campionamento: <i>1 volta all'anno</i>	Impegno temporale per l'acquisizione del dato: <i>circa 60 minuti</i>	Modo di trasmissione e registrazione dato: <i>cartografia digitale e foglio di calcolo</i>	Autorizzazioni necessarie: <i>nessuna</i>
Unità di misura: <i>percentuale</i>	Strumentazione necessaria: <i>software di disegno</i>	Localizzazione punto di campionamento: <i>nessuna</i>	Attendibilità dato: <i>elevata</i>	Valore e data ultimo campionamento: <i>-</i>
Già monitorato da altro Ente o istituzione? <i>No</i>	Personale impiegato: <i>1 tecnico</i>	Modo di acquisizione dato: <i>manuale</i>	Eventuale impegno economico: <i>nessuno</i>	Valore - obiettivo: <i>-</i>

<b>3. Superficie destinata ad attività agricola / superficie territoriale</b>				
Tipo di dato: <i>quantitativo</i>	Frequenza temporale di campionamento: <i>1 volta all'anno</i>	Impegno temporale per l'acquisizione del dato: <i>circa 60 minuti</i>	Modo di trasmissione e registrazione dato: <i>cartografia digitale e foglio di calcolo</i>	Autorizzazioni necessarie: <i>nessuna</i>
Unità di misura: <i>percentuale</i>	Strumentazione necessaria: <i>software di disegno</i>	Localizzazione punto di campionamento: <i>nessuna</i>	Attendibilità dato: <i>elevata</i>	Valore e data ultimo campionamento: <i>-</i>
Già monitorato da altro Ente o istituzione? <i>No</i>	Personale impiegato: <i>1 tecnico</i>	Modo di acquisizione dato: <i>manuale</i>	Eventuale impegno economico: <i>nessuno</i>	Valore - obiettivo: <i>-</i>

<b>4. Verde pubblico e privato fruibile / abitante</b>				
Tipo di dato: <i>quantitativo</i>	Frequenza temporale di campionamento: <i>1 volta all'anno</i>	Impegno temporale per l'acquisizione del dato: <i>circa 120 minuti</i>	Modo di trasmissione e registrazione dato: <i>cartografia digitale e foglio di calcolo</i>	Autorizzazioni necessarie: <i>nessuna</i>
Unità di misura: <i>percentuale</i>	Strumentazione necessaria: <i>software di disegno</i>	Localizzazione punto di campionamento: <i>nessuna</i>	Attendibilità dato: <i>elevata</i>	Valore e data ultimo campionamento: <i>-</i>
Già monitorato da altro Ente o istituzione? <i>no</i>	Personale impiegato: <i>1 tecnico</i>	Modo di acquisizione dato: <i>manuale</i>	Eventuale impegno economico: <i>nessuno</i>	Valore - obiettivo: <i>-</i>

<b>5. Superficie a servizi (verde escluso) / abitante</b>				
Tipo di dato: <i>quantitativo</i>	Frequenza temporale di campionamento: <i>1 volta all'anno</i>	Impegno temporale per l'acquisizione del dato: <i>circa 120 minuti</i>	Modo di trasmissione e registrazione dato: <i>cartografia digitale e foglio di calcolo</i>	Autorizzazioni necessarie: <i>nessuna</i>
Unità di misura: <i>percentuale</i>	Strumentazione necessaria: <i>software di disegno</i>	Localizzazione punto di campionamento: <i>nessuna</i>	Attendibilità dato: <i>elevata</i>	Valore e data ultimo campionamento: <i>-</i>
Già monitorato da altro Ente o istituzione? <i>no</i>	Personale impiegato: <i>1 tecnico</i>	Modo di acquisizione dato: <i>manuale</i>	Eventuale impegno economico: <i>nessuno</i>	Valore - obiettivo: <i>-</i>

<b>6. Kilometri di percorsi ciclabili</b>				
Tipo di dato: <i>quantitativo</i>	Frequenza temporale di campionamento: <i>1 volta all'anno</i>	Impegno temporale per l'acquisizione del dato: <i>circa 60 minuti</i>	Modo di trasmissione e registrazione dato: <i>cartografia digitale e foglio di calcolo</i>	Autorizzazioni necessarie: <i>nessuna</i>
Unità di misura: <i>km</i>	Strumentazione necessaria: <i>software di disegno</i>	Localizzazione punto di campionamento: <i>nessuna</i>	Attendibilità dato: <i>elevata</i>	Valore e data ultimo campionamento: <i>-</i>
Già monitorato da altro Ente o istituzione? <i>no</i>	Personale impiegato: <i>1 tecnico</i>	Modo di acquisizione dato: <i>manuale</i>	Eventuale impegno economico: <i>nessuno</i>	Valore - obiettivo: <i>-</i>

<b>7. Produzione pro capite di rifiuti</b>				
Tipo di dato: <i>quantitativo</i>	Frequenza temporale di campionamento: <i>1 volta all'anno</i>	Impegno temporale per l'acquisizione del dato: <i>circa 30 minuti</i>	Modo di trasmissione e registrazione dato: <i>foglio di calcolo</i>	Autorizzazioni necessarie: <i>nessuna</i>
Unità di misura: <i>kg/ab</i>	Strumentazione necessaria: <i>software di calcolo</i>	Localizzazione punto di campionamento: <i>nessuna</i>	Attendibilità dato: <i>buona</i>	Valore e data ultimo campionamento: <i>424 - 2009</i>
Già monitorato da altro Ente o istituzione? <i>no</i>	Personale impiegato: <i>1 tecnico</i>	Modo di acquisizione dato: <i>manuale</i>	Eventuale impegno economico: <i>nessuno</i>	Valore - obiettivo: <i>-</i>

<b>8. Percentuale rifiuti destinati alla raccolta differenziata</b>				
Tipo di dato: <i>quantitativo</i>	Frequenza temporale di campionamento: <i>1 volta all'anno</i>	Impegno temporale per l'acquisizione del dato: <i>circa 60 minuti</i>	Modo di trasmissione e registrazione dato: <i>foglio di calcolo</i>	Autorizzazioni necessarie: <i>nessuna</i>
Unità di misura: <i>percentuale</i>	Strumentazione necessaria: <i>software di calcolo</i>	Localizzazione punto di campionamento: <i>nessuna</i>	Attendibilità dato: <i>buona</i>	Valore e data ultimo campionamento: <i>53,46 - 2009</i>
Già monitorato da altro Ente o istituzione? <i>no</i>	Personale impiegato: <i>1 tecnico</i>	Modo di acquisizione dato: <i>manuale</i>	Eventuale impegno economico: <i>nessuno</i>	Valore - obiettivo: <i>-</i>

<b>9. Energia prodotta da fonti rinnovabili a seguito dell'approvazione del P.G.T.</b>				
Tipo di dato: <i>quantitativo</i>	Frequenza temporale di campionamento: <i>1 volta all'anno</i>	Impegno temporale per l'acquisizione del dato: <i>circa 60 minuti</i>	Modo di trasmissione e registrazione dato: <i>foglio di calcolo</i>	Autorizzazioni necessarie: <i>nessuna</i>
Unità di misura: <i>kW o Kwh/anno</i>	Strumentazione necessaria: <i>software di calcolo</i>	Localizzazione punto di campionamento: <i>nessuna</i>	Attendibilità dato: <i>buona</i>	Valore e data ultimo campionamento: <i>-</i>
Già monitorato da altro Ente o istituzione? <i>no</i>	Personale impiegato: <i>1 tecnico</i>	Modo di acquisizione dato: <i>manuale – da autorizzazioni e DIA</i>	Eventuale impegno economico: <i>nessuno</i>	Valore - obiettivo: <i>-</i>

<b>10. Portata idrica prelevata ad uso potabile</b>				
Tipo di dato: <i>quantitativo</i>	Frequenza temporale di campionamento: <i>1 volta all'anno</i>	Impegno temporale per l'acquisizione del dato: <i>circa 60 minuti</i>	Modo di trasmissione e registrazione dato: <i>foglio di calcolo</i>	Autorizzazioni necessarie: <i>nessuna</i>
Unità di misura: <i>m<sup>3</sup>/anno</i>	Strumentazione necessaria: <i>software di calcolo</i>	Localizzazione punto di campionamento: <i>nessuna</i>	Attendibilità dato: <i>elevata</i>	Valore e data ultimo campionamento: <i>-</i>
Già monitorato da altro Ente o istituzione? <i>Sì</i> Quale? Ente gestore rete acquedottistica	Personale impiegato: <i>1 tecnico</i>	Modo di acquisizione dato: <i>manuale – da Ente gestore rete acquedottistica</i>	Eventuale impegno economico: <i>nessuno</i>	Valore - obiettivo: <i>-</i>

<b>11. Posti auto privati / auto totali</b>				
Tipo di dato: <i>quantitativo</i>	Frequenza temporale di campionamento: <i>1 volta all'anno</i>	Impegno temporale per l'acquisizione del dato: <i>circa 120 minuti</i>	Modo di trasmissione e registrazione dato: <i>cartografia digitale e foglio di calcolo</i>	Autorizzazioni necessarie: <i>nessuna</i>
Unità di misura: <i>adimensionale o m<sup>2</sup>/n.</i>	Strumentazione necessaria: <i>software di disegno e software di calcolo</i>	Localizzazione punto di campionamento: <i>nessuna</i>	Attendibilità dato: <i>elevata</i>	Valore e data ultimo campionamento: <i>-</i>
Già monitorato da altro Ente o istituzione? <i>No</i>	Personale impiegato: <i>1 tecnico</i>	Modo di acquisizione dato: <i>manuale</i>	Eventuale impegno economico: <i>nessuno</i>	Valore - obiettivo: <i>-</i>

<b>12. Tasso di motorizzazione</b>				
Tipo di dato: <i>quantitativo</i>	Frequenza temporale di campionamento: <i>*</i>	Impegno temporale per l'acquisizione del dato: <i>*</i>	Modo di trasmissione e registrazione dato: <i>foglio di calcolo</i>	Autorizzazioni necessarie: <i>*</i>
Unità di misura: <i>n. veicoli / ab.</i>	Strumentazione necessaria: <i>software di calcolo</i>	Localizzazione punto di campionamento: <i>nessuna</i>	Attendibilità dato: <i>buona</i>	Valore e data ultimo campionamento: <i>-</i>
Già monitorato da altro Ente o istituzione? <i>si</i> Quale? <i>Provincia</i>	Personale impiegato: <i>*</i>	Modo di acquisizione dato: <i>manuale</i>	Eventuale impegno economico: <i>*</i>	Valore - obiettivo: <i>-</i>

*\* da definire in sede di approntamento del monitoraggio*

<b>13. Volumi edilizi concessi / area urbanizzata</b>				
Tipo di dato: <i>quantitativo</i>	Frequenza temporale di campionamento: <i>1 volta all'anno</i>	Impegno temporale per l'acquisizione del dato: <i>circa 60 minuti</i>	Modo di trasmissione e registrazione dato: <i>cartografia digitale e foglio di calcolo</i>	Autorizzazioni necessarie: <i>nessuna</i>
Unità di misura: <i>m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup></i>	Strumentazione necessaria: <i>software di disegno software di calcolo</i>	Localizzazione punto di campionamento: <i>nessuna</i>	Attendibilità dato: <i>elevata</i>	Valore e data ultimo campionamento: <i>-</i>
Già monitorato da altro Ente o istituzione? <i>No</i>	Personale impiegato: <i>1 tecnico</i>	Modo di acquisizione dato: <i>manuale – da concessioni edilizie</i>	Eventuale impegno economico: <i>nessuno</i>	Valore - obiettivo: <i>-</i>

<b>14. Metri quadri edilizia sociale concessa / metri quadri realizzati negli ambiti di trasformazione</b>				
Tipo di dato: <i>quantitativo</i>	Frequenza temporale di campionamento: <i>1 volta all'anno</i>	Impegno temporale per l'acquisizione del dato: <i>circa 30 minuti</i>	Modo di trasmissione e registrazione dato: <i>cartografia digitale e foglio di calcolo</i>	Autorizzazioni necessarie: <i>nessuna</i>
Unità di misura: <i>percentuale</i>	Strumentazione necessaria: <i>software di disegno software di calcolo</i>	Localizzazione punto di campionamento: <i>nessuna</i>	Attendibilità dato: <i>elevata</i>	Valore e data ultimo campionamento: <i>-</i>
Già monitorato da altro Ente o istituzione? <i>No</i>	Personale impiegato: <i>1 tecnico</i>	Modo di acquisizione dato: <i>manuale</i>	Eventuale impegno economico: <i>nessuno</i>	Valore - obiettivo: <i>-</i>

<b>15. Aree recuperate / aree dismesse</b>				
Tipo di dato: <i>quantitativo</i>	Frequenza temporale di campionamento: <i>1 volta all'anno</i>	Impegno temporale per l'acquisizione del dato: <i>circa 60 minuti</i>	Modo di trasmissione e registrazione dato: <i>cartografia digitale e foglio di calcolo</i>	Autorizzazioni necessarie: <i>nessuna</i>
Unità di misura: <i>percentuale</i>	Strumentazione necessaria: <i>software di disegno software di calcolo</i>	Localizzazione punto di campionamento: <i>nessuna</i>	Attendibilità dato: <i>elevata</i>	Valore e data ultimo campionamento: <i>-</i>
Già monitorato da altro Ente o istituzione? <i>No</i>	Personale impiegato: <i>1 tecnico</i>	Modo di acquisizione dato: <i>manuale</i>	Eventuale impegno economico: <i>nessuno</i>	Valore - obiettivo: <i>-</i>

<b>16. Volumi produttivi inseriti in aree produttive dismesse / volumi produttivi realizzati</b>				
Tipo di dato: <i>quantitativo</i>	Frequenza temporale di campionamento: <i>1 volta all'anno</i>	Impegno temporale per l'acquisizione del dato: <i>circa 60 minuti</i>	Modo di trasmissione e registrazione dato: <i>cartografia digitale e foglio di calcolo</i>	Autorizzazioni necessarie: <i>nessuna</i>
Unità di misura: <i>percentuale</i>	Strumentazione necessaria: <i>software di disegno software di calcolo</i>	Localizzazione punto di campionamento: <i>nessuna</i>	Attendibilità dato: <i>elevata</i>	Valore e data ultimo campionamento: <i>-</i>
Già monitorato da altro Ente o istituzione? <i>No</i>	Personale impiegato: <i>1 tecnico</i>	Modo di acquisizione dato: <i>manuale</i>	Eventuale impegno economico: <i>nessuno</i>	Valore - obiettivo: <i>-</i>

<b>17. Quota parte della spesa corrente coperta con proventi da oneri di urbanizzazione</b>				
Tipo di dato: <i>quantitativo</i>	Frequenza temporale di campionamento: <i>1 volta all'anno</i>	Impegno temporale per l'acquisizione del dato: <i>circa 30 minuti</i>	Modo di trasmissione e registrazione dato: <i>foglio di calcolo</i>	Autorizzazioni necessarie: <i>nessuna</i>
Unità di misura: <i>Euro e percentuale</i>	Strumentazione necessaria: <i>software di calcolo</i>	Localizzazione punto di campionamento: <i>nessuna</i>	Attendibilità dato: <i>elevata</i>	Valore e data ultimo campionamento: <i>-</i>
Già monitorato da altro Ente o istituzione? <i>No</i>	Personale impiegato: <i>1 tecnico</i>	Modo di acquisizione dato: <i>manuale</i>	Eventuale impegno economico: <i>nessuno</i>	Valore - obiettivo: <i>0 – fine di ogni anno</i>

<b>18. Nuovi volumi commerciali lungo Nuova Vigevanese / Nuovi volumi commerciali totali</b>				
Tipo di dato: <i>quantitativo</i>	Frequenza temporale di campionamento: <i>1 volta all'anno</i>	Impegno temporale per l'acquisizione del dato: <i>circa 120 minuti</i>	Modo di trasmissione e registrazione dato: <i>cartografia digitale e foglio di calcolo</i>	Autorizzazioni necessarie: <i>nessuna</i>
Unità di misura: <i>percentuale</i>	Strumentazione necessaria: <i>software di disegno software di calcolo</i>	Localizzazione punto di campionamento: <i>nessuna</i>	Attendibilità dato: <i>elevata</i>	Valore e data ultimo campionamento: <i>-</i>
Già monitorato da altro Ente o istituzione? <i>No</i>	Personale impiegato: <i>1 tecnico</i>	Modo di acquisizione dato: <i>manuale</i>	Eventuale impegno economico: <i>nessuno</i>	Valore - obiettivo: <i>0 – 5 anni</i>

<b>19. Livello dei campi magnetici nei punti sensibili</b>				
Tipo di dato: <i>quantitativo</i>	Frequenza temporale di campionamento: <i>*</i>	Impegno temporale per l'acquisizione del dato: <i>*</i>	Modo di trasmissione e registrazione dato: <i>*</i>	Autorizzazioni necessarie: <i>*</i>
Unità di misura: <i>V/m e W/m<sup>2</sup></i>	Strumentazione necessaria: <i>*</i>	Localizzazione punto di campionamento: <i>*</i>	Attendibilità dato: <i>elevata</i>	Valore e data ultimo campionamento: <i>-</i>
Già monitorato da altro Ente o istituzione? <i>No</i>	Personale impiegato: <i>*</i>	Modo di acquisizione dato: <i>strumentale</i>	Eventuale impegno economico: <i>*</i>	Valore - obiettivo: <i>limiti previsti da normativa in materia</i>

*\* da definire in sede di approntamento del monitoraggio*

<b>20. Installazione nuove fonti di campi elettromagnetici</b>				
Tipo di dato: <i>quantitativo</i>	Frequenza temporale di campionamento: <i>1 volta all'anno</i>	Impegno temporale per l'acquisizione del dato: <i>circa 30 minuti</i>	Modo di trasmissione e registrazione dato: <i>cartografia digitale e foglio di calcolo</i>	Autorizzazioni necessarie: <i>nessuna</i>
Unità di misura: <i>n.</i>	Strumentazione necessaria: <i>software di disegno software di calcolo</i>	Localizzazione punto di campionamento: <i>nessuna</i>	Attendibilità dato: <i>elevata</i>	Valore e data ultimo campionamento: <i>-</i>
Già monitorato da altro Ente o istituzione? <i>No</i>	Personale impiegato: <i>1 tecnico</i>	Modo di acquisizione dato: <i>manuale</i>	Eventuale impegno economico: <i>nessuno</i>	Valore - obiettivo: <i>0 – 5 anni</i>

<b>21. Livello di emissione acustica delle nuove edificazioni e confronto con previsione zonizzazione acustica</b>				
Tipo di dato: <i>quantitativo</i>	Frequenza temporale di campionamento: <i>1 volta all'anno</i>	Impegno temporale per l'acquisizione del dato: <i>circa 60 minuti</i>	Modo di trasmissione e registrazione dato: <i>cartografia digitale e foglio di calcolo</i>	Autorizzazioni necessarie: <i>nessuna</i>
Unità di misura: <i>db</i>	Strumentazione necessaria: <i>software di disegno software di calcolo</i>	Localizzazione punto di campionamento: <i>nessuna</i>	Attendibilità dato: <i>elevata</i>	Valore e data ultimo campionamento: <i>-</i>
Già monitorato da altro Ente o istituzione? <i>No</i>	Personale impiegato: <i>1 tecnico</i>	Modo di acquisizione dato: <i>manuale</i>	Eventuale impegno economico: <i>nessuno</i>	Valore - obiettivo: <i>-</i>

<b>22. Numero interventi di risanamento acustico realizzati / Numero di interventi di risanamento acustico previsti dal Piano di risanamento acustico</b>				
Tipo di dato: <i>quantitativo</i>	Frequenza temporale di campionamento: <i>1 volta all'anno</i>	Impegno temporale per l'acquisizione del dato: <i>circa 30 minuti</i>	Modo di trasmissione e registrazione dato: <i>cartografia digitale</i>	Autorizzazioni necessarie: <i>nessuna</i>
Unità di misura: <i>n.</i>	Strumentazione necessaria: <i>software di disegno</i>	Localizzazione punto di campionamento: <i>nessuna</i>	Attendibilità dato: <i>elevata</i>	Valore e data ultimo campionamento: <i>-</i>
Già monitorato da altro Ente o istituzione? <i>No</i>	Personale impiegato: <i>1 tecnico</i>	Modo di acquisizione dato: <i>manuale</i>	Eventuale impegno economico: <i>nessuno</i>	Valore - obiettivo: <i>-</i>

<b>23. Numero interventi manutentivi su beni di valore storico/culturale</b>				
Tipo di dato: <i>quantitativo</i>	Frequenza temporale di campionamento: <i>1 volta all'anno</i>	Impegno temporale per l'acquisizione del dato: <i>circa 30 minuti</i>	Modo di trasmissione e registrazione dato: <i>cartografia digitale</i>	Autorizzazioni necessarie: <i>nessuna</i>
Unità di misura: <i>n.</i>	Strumentazione necessaria: <i>software di disegno</i>	Localizzazione punto di campionamento: <i>nessuna</i>	Attendibilità dato: <i>elevata</i>	Valore e data ultimo campionamento: <i>-</i>
Già monitorato da altro Ente o istituzione? <i>No</i>	Personale impiegato: <i>1 tecnico</i>	Modo di acquisizione dato: <i>manuale</i>	Eventuale impegno economico: <i>nessuno</i>	Valore - obiettivo: <i>-</i>

<b>24. Numero di iniziative pubbliche che coinvolgano strutture o beni di valore storico/culturale</b>				
Tipo di dato: <i>quantitativo</i>	Frequenza temporale di campionamento: <i>1 volta all'anno</i>	Impegno temporale per l'acquisizione del dato: <i>circa 30 minuti</i>	Modo di trasmissione e registrazione dato: <i>foglio di calcolo</i>	Autorizzazioni necessarie: <i>nessuna</i>
Unità di misura: <i>n.</i>	Strumentazione necessaria: <i>software di calcolo</i>	Localizzazione punto di campionamento: <i>nessuna</i>	Attendibilità dato: <i>elevata</i>	Valore e data ultimo campionamento: <i>-</i>
Già monitorato da altro Ente o istituzione? <i>No</i>	Personale impiegato: <i>1 tecnico</i>	Modo di acquisizione dato: <i>manuale</i>	Eventuale impegno economico: <i>nessuno</i>	Valore - obiettivo: <i>-</i>

<b>25. Numero di iniziative pubbliche di proposta popolare su tematiche ambientali</b>				
Tipo di dato: <i>quantitativo</i>	Frequenza temporale di campionamento: <i>1 volta all'anno</i>	Impegno temporale per l'acquisizione del dato: <i>circa 30 minuti</i>	Modo di trasmissione e registrazione dato: <i>foglio di calcolo</i>	Autorizzazioni necessarie: <i>nessuna</i>
Unità di misura: <i>n.</i>	Strumentazione necessaria: <i>software di calcolo</i>	Localizzazione punto di campionamento: <i>nessuna</i>	Attendibilità dato: <i>elevata</i>	Valore e data ultimo campionamento: <i>-</i>
Già monitorato da altro Ente o istituzione? <i>No</i>	Personale impiegato: <i>1 tecnico</i>	Modo di acquisizione dato: <i>manuale</i>	Eventuale impegno economico: <i>nessuno</i>	Valore - obiettivo: <i>-</i>

<b>26. mq di impianti sportivi / Abitanti</b>				
Tipo di dato: <i>quantitativo</i>	Frequenza temporale di campionamento: <i>1 volta all'anno</i>	Impegno temporale per l'acquisizione del dato: <i>circa 30 minuti</i>	Modo di trasmissione e registrazione dato: <i>foglio di calcolo</i>	Autorizzazioni necessarie: <i>nessuna</i>
Unità di misura: <i>mq/ab.</i>	Strumentazione necessaria: <i>software di calcolo e di disegno</i>	Localizzazione punto di campionamento: <i>tutto il territorio comunale</i>	Attendibilità dato: <i>elevata</i>	Valore e data ultimo campionamento: <i>-</i>
Già monitorato da altro Ente o istituzione? <i>No</i>	Personale impiegato: <i>1 tecnico</i>	Modo di acquisizione dato: <i>manuale</i>	Eventuale impegno economico: <i>nessuno</i>	Valore - obiettivo: <i>-</i>

## 12 ANALISI DI COERENZA INTERNA

La verifica di coerenza interna ha lo scopo di rendere trasparente e leggibile in tutti i suoi aspetti il piano, contribuendo ad evidenziare il legame tra obiettivi, strategie, previsioni ed effetti di piano, tra questi ed il sistema di indicatori individuato per il monitoraggio e tra quest'ultimo ed i criteri di sostenibilità ambientale. Le principali relazioni che devono essere verificate sono dunque le seguenti:

- relazione tra gli indirizzi generali del Piano e previsioni/azioni dello stesso;
- relazione tra gli indirizzi generali del Piano ed indicatori ambientali;
- relazione tra criteri di sostenibilità ambientale ed indicatori ambientali.

Inoltre, l'analisi di coerenza interna contribuisce a garantire la non ridondanza e l'eshaustività dell'insieme degli indicatori:

- la non ridondanza è volta ad evitare che vi siano più indicatori che, con modalità diverse, misurino uno stesso effetto, causando doppi conteggi;
- l'eshaustività impedisce invece di trascurare alcuni effetti delle azioni di piano, causando la presenza di impatti non previsti in fase di attuazione.

Nel caso in cui si riscontrasse la mancanza di coerenza interna, è necessario ripercorrere alcuni passi del processo di elaborazione del Piano, ristrutturando il sistema degli indirizzi generali, ridefinendo l'insieme degli indicatori e rivalutando l'insieme dei criteri di sostenibilità ambientale.

La verifica di coerenza interna parte dagli obiettivi generali che l'AC si è proposta per la redazione del PGT; tali obiettivi, già ampiamente trattati, vengono qui riproposti per semplicità di lettura:

1. Contenere il consumo di suolo
2. Svincolare la spesa corrente comunale dagli oneri di urbanizzazione
3. Valorizzare il sistema produttivo locale anche ipotizzando possibili usi delle aree dismesse
4. Definire i criteri di sostenibilità ambientale delle trasformazioni
5. Stabilire un assetto definitivo delle aree attorno alla ex Pozzi
6. Ostacolare le trasformazioni verso il commerciale sulla Nuova Vigevanese
7. Delineare un piano di salvaguardia per le aree del Parco Sud
8. Sviluppare la mobilità sostenibile anche attraverso una rete di collegamento tra verde, servizi e insediamenti
9. Riquilibrare il tessuto urbano consolidato
10. Riorganizzare la rete del trasporto pubblico

Oltre ai contenuti propri del Piano, all'interno del processo di VAS, sono stati introdotti i "criteri di sostenibilità ambientale" e gli "indicatori"; questi assumono un ruolo importante anche all'interno del processo di verifica di coerenza interna ed in tale sede sono stati

rivisti e definiti con chiarezza e puntualità. Ovviamente, per la modalità organizzativa del Rapporto Ambientale, in fase di elaborazione, eventuali modifiche o aggiustamenti resi necessari in sede di verifica di coerenza interna sono stati riportati nei capitoli specifici precedenti:

- criteri di sostenibilità ambientale, che individuano alla scala locale del piano i criteri generali stabiliti dall'Unione Europea per la valutazione di piani e programmi; sono quindi stati utilizzati per verificare gli impatti sulle componenti ambientali delle azioni di piano:
  1. Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico e l'emissione di gas serra
  2. Contenere il consumo del suolo e compattare la forma urbana
  3. Potenziare ulteriormente la raccolta differenziata, ridurre le quantità specifiche di rifiuti prodotti e gestire in modo corretto lo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi
  4. Ridurre i consumi specifici di energia e risorse, in particolare dell'acqua
  5. Promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili
  6. Garantire e potenziare le connessioni ecologiche del territorio, preservando i corridoi ed i varchi, in rapporto alle reti ecologiche provinciali e regionali e del Parco Agricolo Sud Milano
  7. Limitare e prevenire la possibilità di superamenti dei limiti normativi previsti per i campi elettromagnetici nelle aree urbane
  8. Garantire il rispetto dei limiti di immissione ed emissione acustica dettati dalla zonizzazione vigente, in particolare per le aree più sensibili ed attuare gli interventi di risanamento previsti
  9. Valorizzare le aree agricole e le aree libere in genere come struttura di supporto al disegno del paesaggio ed allo sviluppo di attività ricreative e produttive
  10. Garantire un'elevata qualità del paesaggio, diffonderne la consapevolezza dei valori e la fruizione da parte dei cittadini
  11. Potenziare il sistema dei trasporti pubblici/mobilità ciclabile e ridurre a lungo termine la domanda di spostamento con mezzi privati motorizzati
  12. Riqualificare e riutilizzare le aree dismesse
  13. Preservare la salute umana riducendo i rischi sanitari e promuovendo stili di vita salutari
  14. Valorizzare le risorse storico/culturali locali al fine di promuovere il senso di appartenenza della cittadinanza e limitare i fenomeni di straniamento e disaffezione al territorio

15. Promuovere forme di partecipazione attiva, dei singoli cittadini e delle associazioni operanti sul territorio, in particolare per quanto riguarda le tematiche ambientali
  16. Garantire la possibilità di sviluppo economico del territorio e della città, limitandone la dipendenza occupazionale dall'esterno
- Indicatori, che sono lo strumento di misura del livello di raggiungimento degli obiettivi della Variante, espressi negli indirizzi generali. Possono riguardare gli effetti ambientali significativi, lo stato d'avanzamento del processo, l'evoluzione del contesto. Sono stati individuati nella parte di relazione relativa al piano di monitoraggio:
    - Superficie arborata / superficie territoriale
    - Superficie urbanizzata / superficie territoriale
    - Superficie destinata ad attività agricola / superficie territoriale
    - Verde pubblico e privato fruibile / abitante
    - Superficie a servizi (verde escluso) / abitante
    - Kilometri di percorsi ciclabili
    - Produzione pro capite di rifiuti
    - Percentuale rifiuti destinati alla raccolta differenziata
    - Energia prodotta da fonti rinnovabili a seguito dell'approvazione del P.G.T.
    - Portata idrica prelevata ad uso potabile
    - Posti auto privati / auto totali
    - Tasso di motorizzazione
    - Volumi edilizi concessi / area urbanizzata
    - Metri quadri edilizia sociale concessa / metri quadri realizzati negli ambiti di trasformazione
    - Aree recuperate / aree dismesse
    - Volumi produttivi inseriti in aree produttive dismesse / volumi produttivi realizzati
    - Quota parte della spesa corrente coperta con proventi da oneri di urbanizzazione
    - Nuovi volumi commerciali lungo Nuova Vigevanese / Nuovi volumi commerciali totali
    - Livello dei campi magnetici nei punti sensibili
    - Installazione nuove fonti di campi elettromagnetici
    - Livello di emissione acustica delle nuove edificazioni e confronto con previsione zonizzazione acustica
    - Numero interventi di risanamento acustico realizzati / Numero di interventi di risanamento acustico previsti dal Piano di risanamento acustico
    - Numero interventi manutentivi su beni di valore storico/culturale

- Numero di iniziative pubbliche che coinvolgano strutture o beni di valore storico/culturale
- Numero di iniziative pubbliche di proposta popolare su tematiche ambientali
- mq di impianti sportivi / Abitanti

Il processo di analisi di coerenza interna, inoltre, è risultato utile anche nel delineare un quadro completo relativamente alla sostenibilità del piano ed ha permesso, insieme al processo di valutazione, di raggiungere un'adeguata sintesi dell'intera procedura.

Poste queste basi, l'analisi di coerenza interna ha verificato in particolare che:

- a ciascun indirizzo del Piano che contempra trasformazioni del territorio sia associata almeno una previsione/azione in grado di perseguirlo contenuta nel Documento di Piano;
- a ciascun indirizzo del Piano sia associato almeno un indicatore attraverso il quale monitorarne il perseguimento;
- ad ogni previsione/azione sia possibile associare almeno un criterio di sostenibilità e ciascuno di questi sia in relazione con almeno una previsione/azione;
- a ciascun criterio di sostenibilità ambientale sia associato almeno un indicatore, attraverso il quale monitorarne l'evoluzione nel tempo.

### 12.1 Relazione tra indirizzi generali e previsioni di variante

Nella tabella seguente viene riportata, per ognuno degli indirizzi generali, l'azione prevista dal Documento di Piano.

	INDIRIZZI GENERALI	PREVISIONI DI PIANO
1	Contenere il consumo di suolo	- Le nuove trasformazioni avvengono in ambiti già urbanizzati ed in aree dismesse e/o bonificate, con consumo di suolo libero limitato (ambiti ATp1 e ATp2)
2	Svincolare la spesa corrente comunale dagli oneri di urbanizzazione	- L'applicazione del criterio trova concretizzazione in norme di carattere finanziario ed economico, non contenute nel DdP
3	Valorizzare il sistema produttivo locale anche ipotizzando possibili usi delle aree dismesse	- Collocazione di volumi destinati al produttivo nell'ambito del completamento del piano di recupero dell'area ex-Burgo - Previsione di ambiti terziari/ricettivi su aree produttive già esistenti (ATp4, ATp5)
4	Definire i criteri di sostenibilità ambientale delle trasformazioni	- Andranno definiti nelle norme, in sede di VAS si è proposta una bozza di possibili criteri
5	Stabilire un assetto definitivo delle aree attorno alla ex Pozzi	- Previsione di un ambito di rigenerazione dell'area con introduzione di funzioni pubbliche e private
6	Ostacolare le trasformazioni verso il commerciale sulla Nuova Vigevanese	- Le azioni da intraprendere saranno contenute nelle norme e nel Piano delle regole

	INDIRIZZI GENERALI	PREVISIONI DI PIANO
7	Delineare un piano di salvaguardia per le aree del Parco Sud	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Non sono previsti ambiti di trasformazione sulle aree interessate dal Parco Sud</li> <li>- Le azioni da intraprendere saranno contenute nelle norme, nel Piano delle regole e nel Piano dei servizi</li> </ul>
8	Sviluppare la mobilità sostenibile anche attraverso una rete di collegamento tra verde, servizi e insediamenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Previsione di un ambito di rigenerazione nell'area ex – Pozzi comprendente collegamenti ciclabili e pedonali</li> <li>- Completamento delle urbanizzazioni nell'area ex – Burgo con le previsioni di collegamenti ciclo - pedonali</li> </ul>
9	Riqualificare il tessuto urbano consolidato	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Previsione di ambiti di trasformazione all'interno del centro cittadino</li> <li>- Le azioni da intraprendere saranno contenute nelle norme e nel Piano delle regole</li> </ul>
10	Riorganizzare la rete del trasporto pubblico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Le azioni da intraprendere saranno contenute nelle norme e nel Piano dei servizi</li> </ul>

Si osserva immediatamente che non a tutti gli obiettivi corrisponde un'azione di Piano. Questo perché non tutti gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale si era posta di perseguire con il PGT sono riconducibili a previsioni contenute nel Documento di Piano, oggetto della presente valutazione.

In particolare l'obiettivo 2 sarà perseguito più che tramite un'azione attraverso il meccanismo perequativo, grazie al quale le spese per nuove costruzioni di edifici pubblici e per la gestione della città pubblica saranno coperte dalla vendita di volumi edificatori posti su aree comunali o private a servizi.

Gli obiettivi 4 e 6 saranno perseguiti attraverso la stesura di norme specifiche che permettano di indirizzare le nuove costruzioni secondo lo spirito previsto dagli obiettivi stessi. In questo senso, all'interno delle norme del Documento di Piano, andrebbero già specificati i criteri di trasformazione e le eventuali premialità o penalità previste.

Gli obiettivi 8 e 10 potranno essere raggiunti a seguito dell'applicazione di un Piano dei Servizi che li contempra (oltre alle azioni puntuali già specificate).

Infine l'obiettivo 9 è proprio del Piano delle Regole ed in questo documento dovrà trovare spazio la sua attuazione.

## 12.2 Relazione tra indirizzi generali e indicatori ambientali

Nella tabella seguente vengono riportati, per ognuno degli indirizzi generali, gli indicatori ambientali scelti per descrivere e monitorare ogni singolo aspetto.

	INDIRIZZI GENERALI	INDICATORI AMBIENTALI
1	Contenere il consumo di suolo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Superficie arborata / superficie territoriale</li> <li>- Superficie urbanizzata / superficie territoriale</li> <li>- Superficie destinata ad attività agricola / superficie territoriale</li> <li>- Volumi edilizi concessi / area urbanizzata</li> <li>- Aree recuperate / aree dismesse</li> </ul>

2	Svincolare la spesa corrente comunale dagli oneri di urbanizzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Quota parte della spesa corrente coperta con proventi da oneri di urbanizzazione</li> </ul>
3	Valorizzare il sistema produttivo locale anche ipotizzando possibili usi delle aree dismesse	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Volumi produttivi inseriti in aree produttive dismesse / volumi produttivi realizzati</li> </ul>
4	Definire i criteri di sostenibilità ambientale delle trasformazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Kilometri di percorsi ciclabili</li> <li>- Produzione pro capite di rifiuti</li> <li>- Percentuale rifiuti destinati alla raccolta differenziata</li> <li>- Energia prodotta da fonti rinnovabili a seguito dell'approvazione del P.G.T.</li> <li>- Portata idrica prelevata ad uso potabile</li> <li>- Metri quadri edilizia sociale concessa / metri quadri realizzati negli ambiti di trasformazione</li> </ul>
5	Stabilire un assetto definitivo delle aree attorno alla ex Pozzi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aree recuperate / aree dismesse</li> <li>- Kilometri di percorsi ciclabili</li> </ul>
6	Ostacolare le trasformazioni verso il commerciale sulla Nuova Vigevanese	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nuovi volumi commerciali lungo Nuova Vigevanese / Nuovi volumi commerciali in altri ambiti</li> </ul>
7	Delineare un piano di salvaguardia per le aree del Parco Sud	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Superficie destinata ad attività agricola / superficie territoriale</li> <li>- Kilometri di percorsi ciclabili</li> </ul>
8	Sviluppare la mobilità sostenibile anche attraverso una rete di collegamento tra verde, servizi e insediamenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verde pubblico e privato fruibile/ abitante</li> <li>- Superficie a servizi (verde escluso) / abitante</li> <li>- Kilometri di percorsi ciclabili</li> <li>- Posti auto privati / auto totali</li> <li>- Tasso di motorizzazione</li> <li>- mq di impianti sportivi / Abitanti</li> </ul>
9	Riqualificare il tessuto urbano consolidato	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Superficie arborata / superficie territoriale</li> <li>- Superficie urbanizzata / superficie territoriale</li> <li>- Verde pubblico e privato fruibile/ abitante</li> <li>- Superficie a servizi (verde escluso) / abitante</li> <li>- Volumi edilizi concessi / area urbanizzata</li> </ul>
10	Riorganizzare la rete del trasporto pubblico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Posti auto privati / auto totali</li> <li>- Tasso di motorizzazione</li> </ul>

### 12.3 Relazione tra previsioni di piano e criteri di sostenibilità ambientale

La sostenibilità ambientale delle previsioni di Piano deve essere una priorità nelle scelte degli estensori del Piano stesso.

La verifica di coerenza interna deve, perciò, verificare che questa filosofia progettuale venga rispettata.

Considerato che le previsioni del Documento di Piano praticamente non riguardano aree libere, ma la riqualificazione, il recupero e la trasformazione di aree già urbanizzate, la valutazione della sostenibilità ambientale delle azioni di Piano viene trattata attraverso una descrizione all'interno dell'analisi specifica di ogni ambito di trasformazione.

Per tale trattazione si rimanda ai contenuti del Capitolo 9.

## 12.4 Relazione tra criteri di sostenibilità ambientale e indicatori ambientali

Nella tabella seguente vengono riportati, per ognuno dei criteri di sostenibilità gli indicatori ambientali previsti per monitorare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del Piano.

CRITERI DI SOSTENIBILITA'	INDICATORI AMBIENTALI
Ridurre progressivamente l'inquinamento atmosferico e l'emissione di gas serra	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Superficie arborata / superficie territoriale</li> <li>- Superficie urbanizzata / superficie territoriale</li> <li>- Superficie destinata ad attività agricola / superficie territoriale</li> <li>- Verde pubblico e privato fruibile/ abitante</li> <li>- Kilometri di percorsi ciclabili</li> <li>- Energia prodotta da fonti rinnovabili a seguito dell'approvazione del P.G.T.</li> <li>- Tasso di motorizzazione</li> </ul>
Contenere il consumo del suolo e compattare la forma urbana	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Superficie arborata / superficie territoriale</li> <li>- Superficie urbanizzata / superficie territoriale</li> <li>- Superficie destinata ad attività agricola / superficie territoriale</li> <li>- Volumi edilizi concessi / area urbanizzata</li> <li>- Aree recuperate / aree dismesse</li> </ul>
Potenziare ulteriormente la raccolta differenziata, ridurre le quantità specifiche di rifiuti prodotti e gestire in modo corretto lo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Produzione pro capite di rifiuti</li> <li>- Percentuale rifiuti destinati alla raccolta differenziata</li> </ul>
Ridurre i consumi specifici di energia e risorse, in particolare dell'acqua	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Energia prodotta da fonti rinnovabili a seguito dell'approvazione del P.G.T.</li> <li>- Portata idrica prelevata ad uso potabile</li> </ul>
Promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Energia prodotta da fonti rinnovabili a seguito dell'approvazione del P.G.T.</li> </ul>
Garantire e potenziare le connessioni ecologiche del territorio, preservando i corridoi ed i varchi, in rapporto alle reti ecologiche provinciali e regionali e del Parco Agricolo Sud Milano	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Superficie arborata / superficie territoriale</li> <li>- Superficie destinata ad attività agricola / superficie territoriale</li> </ul>
Limitare e prevenire la possibilità di superamenti dei limiti normativi previsti per i campi elettromagnetici nelle aree urbane	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Livello dei campi magnetici nei punti sensibili</li> <li>- Installazione nuove fonti di campi elettromagnetici</li> </ul>
Garantire il rispetto dei limiti di immissione ed emissione acustica dettati dalla zonizzazione vigente, in particolare per le aree più sensibili ed attuare gli interventi di risanamento previsti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Livello di emissione acustica delle nuove edificazioni e confronto con previsione zonizzazione acustica</li> <li>- Numero interventi di risanamento acustico realizzati / Numero di interventi di risanamento acustico previsti dal Piano di risanamento acustico</li> </ul>

<b>CRITERI DI SOTENIBILITA'</b>	<b>INDICATORI AMBIENTALI</b>
Valorizzare le aree agricole e le aree libere in genere come struttura di supporto al disegno del paesaggio ed allo sviluppo di attività ricreative e produttive	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Superficie destinata ad attività agricola / superficie territoriale</li> <li>- Kilometri di percorsi ciclabili</li> </ul>
Garantire un'elevata qualità del paesaggio, diffonderne la consapevolezza dei valori e la fruizione da parte dei cittadini	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Superficie arborata / superficie territoriale</li> <li>- Superficie destinata ad attività agricola / superficie territoriale</li> <li>- Kilometri di percorsi ciclabili</li> <li>- Aree recuperate / aree dismesse</li> </ul>
Potenziare il sistema dei trasporti pubblici/mobilità ciclabile e ridurre a lungo termine la domanda di spostamento con mezzi privati motorizzati	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Kilometri di percorsi ciclabili</li> <li>- Posti auto privati / auto totali</li> <li>- Tasso di motorizzazione</li> </ul>
Riqualificare e riutilizzare le aree dismesse	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aree recuperate / aree dismesse</li> <li>- Volumi produttivi inseriti in aree produttive dismesse / volumi produttivi inseriti in altri ambiti</li> </ul>
Preservare la salute umana riducendo i rischi sanitari e promuovendo stili di vita salutari	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Kilometri di percorsi ciclabili</li> <li>- Produzione pro capite di rifiuti</li> <li>- Percentuale rifiuti destinati alla raccolta differenziata</li> <li>- Energia prodotta da fonti rinnovabili a seguito dell'approvazione del P.G.T.</li> <li>- Tasso di motorizzazione</li> <li>- mq di impianti sportivi / Abitanti</li> </ul>
Valorizzare le risorse storico/culturali locali al fine di promuovere il senso di appartenenza della cittadinanza e limitare i fenomeni di straniamento e disaffezione al territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero interventi manutentivi su beni di valore storico/culturale</li> <li>- Numero di iniziative pubbliche che coinvolgano strutture o beni di valore storico/culturale</li> </ul>
Promuovere forme di partecipazione attiva, dei singoli cittadini e delle associazioni operanti sul territorio, in particolare per quanto riguarda le tematiche ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di iniziative pubbliche di proposta popolare su tematiche ambientali</li> </ul>
Garantire la possibilità di sviluppo economico del territorio e della città, limitandone la dipendenza occupazionale dall'esterno	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Volumi produttivi inseriti in aree produttive dismesse / volumi produttivi realizzati</li> </ul>

### **13 PARTECIPAZIONE**

La procedura di VAS, all'interno del processo di partecipazione e consultazione, prevede che si tengano almeno due conferenze di valutazione a cui sottoporre la documentazione oggetto di valutazione ambientale, al fine di ottenere pareri, contributi e/o integrazioni a quanto depositato e messo a disposizione.

La prima conferenza di valutazione, a seguito della stesura del Documento di Scoping, si è tenuta in data 22 settembre 2010.

Sul sito web SIVAS di Regione Lombardia e sul sito web del Comune di Corsico, in data 10 settembre 2010, è stato messo a disposizione il Documento di Scoping per dare l'opportunità, a chiunque ne avesse avuto volontà, di fornire entro 60 giorni i propri contributi alla stesura finale del documento.

La conferenza è stata organizzata, all'interno della stessa giornata del 22 settembre, in tre momenti distinti, al fine di differenziare i partecipanti ed il registro della conferenza secondo diversi livelli di interesse e di argomentazione.

La prima parte della conferenza si è tenuta al mattino, alle ore 10.00, presso la Sala Consiliare del Comune di Corsico – in via Roma 18, ad essa sono stati invitati gli Enti con competenze in maniera ambientale, a quali si è chiesto, in particolare, un contributo tecnico alla documentazione.

Gli Enti formalmente invitati sono stati:

- REGIONE LOMBARDIA;
- PROVINCIA DI MILANO;
- COMUNE DI MILANO;
- COMUNE DI CESANO BOSCONI;
- COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO;
- COMUNE DI BUCCINASCO;
- ARPA;
- ASL Provincia di Milano n° 1;
- ATO Provincia di Milano;
- PARCO AGRICOLO SUD MILANO;
- MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI;
- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI;
- AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO;
- A2A;
- AMIACQUE;
- ENEL SOLE;
- ENEL DISTRIBUZIONE;
- TELECOM;

- AREA SUD MILANO;
- MILANO SERRAVALLE;
- TASM;
- R.F.I.;
- ANAS.

Quelli che effettivamente sono stati presenti alla conferenza erano:

- COMUNE DI CESANO BOSCONO;
- COMUNE DI BUCCINASCO;
- TASM;

Per il Comune di Corsico hanno partecipato alla Conferenza le seguenti persone:

1. Ass. Blumetti (Assessora alle Politiche Ambientali ed Energetiche, Tutela Ambientale, Verde pubblico, Mobilità e Trasporti)
2. Ing. Zuccherini (Dirigente Settore Gestione e Sviluppo del Territorio)
3. Dott. Marletta (Responsabile Servizio Tutela Ambientale)
4. Ing. Zocca (consulente)
5. Dott.ssa Bonazzoli (Responsabile Servizio Pianificazione e Programmazione)
6. P.T. Rinaldi (consulente)
7. Arch. Secchi (consulente estensore PGT)
8. Arch. Ponticiello (consulente estensore PGT)
9. Dott. Papa (Dirigente Settore Servizi alla Persona)
10. Dott.ssa Rosti (dipendente Comune di Corsico presso Settore Comunicazione)
11. Ing. Calcinati (consulente VAS)
12. Ing. Pierangelini (consulente VAS)
13. Paolo Marzorati (dipendente Comune di Corsico presso Servizio Tutela Ambientale)

Durante il corso della seduta sono intervenuti:

- arch. Giovanni Carminati consulente del Comune di Buccinasco;
- Arch. Roberta Pavesi rappresentante del Comune di Cesano Boscone
- Rebolini Fulvio per conto di TASM.

La seconda parte della conferenza si è tenuta al pomeriggio, alle ore 14.30, presso la Sala Consiliare del Comune di Corsico – in via Roma 18, ad essa sono state invitate le Associazioni ed i portatori di interesse a carattere locale, anche ad essi si è chiesto un contributo alla documentazione.

I soggetti formalmente invitati sono stati:

- ISTITUTO COMPRENSIVO GALILEI;
- ISTITUTO COMPRENSIVO COPERNICO;
- ISTITUTO COMPRENSIVO BUONARROTI;
- LICEO STATALE G.B. VICO;

- ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE G. FALCONE;
- ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE G. RIGHI;
- PERLITE ITALIANA;
- WORLD MINERALS ITALIA SPA;
- SOREN SRL;
- TIPOGRAFIA MILANESE;
- FONTANA ARTE SPA;
- GRUPPO FORMULA SPA;
- JOHNSON ELECTRIC SRL;
- STAEDTLER ITALIA SPA;
- COMARME MARCHETTI SPA;
- ALMECO SPA;
- COOP LOMBARDIA;
- MENVIER SPA;
- FOTOINCISIONI UNIVERSAL SPA;
- EZIO SELVA SRL;
- MASOTINA SPA;
- L.I.P. SPA;
- MARCEGAGLIA SPA;
- LENTEK SPA;
- TALLY GENICOM;
- LA MODERNA CARTOTECNICA SRL;
- MECCANICA R.P.C.;
- DRAGER ITALIANA SPA
- FLUID-O-TCH SRL;
- DECATHLON ITALIA;
- PARKER HANNIFIN SPA;
- INVITEA SPA;
- CORSICO VETRO SPA;
- ESSELUNGA SPA;
- EVERGREEN METAL SRL;
- IME SPA;
- SAINT GOBAIN ABRASIVI SPA;
- IKEA ITALIA SPA;
- FOSTER WHEELER ITALIANA SPA;
- A.C. NIELSEN ITALIA SPA;
- ASSOCIAZIONE NAVIGLIO GRANDE;

- CONSORZIO DEI COMUNI DEI NAVIGLI;
- CONSORZIO VILLORESI;
- CASTORAMA;
- CISL;
- CGIL;
- UIL;
- UNIONE COMMERCIO;
- C.N.A. ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MILANO;
- PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO;
- CHIESA CATTOLICA;
- PARROCCHIA SPIRITO SANTO;
- ATM;
- PARROCCHIA S. GIUSTINO;
- PARROCCHIA S. ANTONIO;
- PARROCCHIA S. ADELE.

Quelli che effettivamente sono stati presenti alla conferenza erano:

- LENTEK SPA;
- PARROCCHIA S. ANTONIO;
- FENEAL COSTRUZIONI;
- FENEAL – UIL;
- ATM SPA;
- CORSICO VETRO;
- PERLITE ITALIANA;
- WORLD MINERALS ITALIA;
- FOTOINCISIONI UNIVERSAL SPA.

Per il Comune di Corsico hanno partecipato alla Conferenza le seguenti persone:

1. Ass. Blumetti (Assessora alle Politiche Ambientali ed Energetiche, Tutela Ambientale, Verde pubblico, Mobilità e Trasporti)
2. Ass. Landoni (Assessora alla Partecipazione ed associazionismo, Sport e tempo libero, Politiche educative e giovanili, Cooperazione pace e gemellaggi, Qualità della ristorazione collettiva)
3. Ing. Zuccherini (Dirigente Settore Gestione e Sviluppo del Territorio)
4. Dott. Marletta (Responsabile Servizio Tutela Ambientale)
5. Ing. Zocca (consulente)
6. Dott.ssa Bonazzoli (Responsabile Servizio Pianificazione e Programmazione)
7. P.T. Rinaldi (consulente)
8. Arch. Secchi (consulente estensore PGT)

9. Arch. Ponticiello (consulente estensore PGT)
10. Dott. Papa (Dirigente Settore Servizi alla Persona)
11. Dott.ssa Rosti (dipendente Comune di Corsico presso Settore Comunicazione)
12. Ing. Calcinati (consulente VAS)
13. Ing. Pierangelini (consulente VAS)

Durante il corso della seduta sono intervenuti:

- Dott. Pinna di ATM Milano.

La terza parte della conferenza si è tenuta alla sera, alle ore 20.30, presso il Teatro Verdi – in via Verdi, 2, ad essa sono state invitate le Associazioni di cittadini con rilevanza sul territorio di Corsico e, più in generale, tutta la popolazione e chiunque fosse stato interessato a fornire contributi in merito alla documentazione presentata.

Dei tre momenti in cui è stata articolata la conferenza è stato redatto apposito verbale secondo quanto disposto dal punto 6.6 dell'allegato 1a alla D.G.R. n. VIII/10971 del 30.12.2009 "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005, d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli" e s.m.e i..

I soggetti che hanno inviato contributi scritti a seguito della messa a disposizione della documentazione e della prima conferenza di valutazione sono stati:

- ARPA Lombardia;
- Comune di Milano;
- ASL Milano 1;
- Ministero per i Beni e le attività culturali;

La conferenza di valutazione finale, a seguito della stesura del Rapporto Ambientale, si è tenuta in due giornate successive, il 13 e 14 settembre 2011.

Sul sito web SIVAS di Regione Lombardia e sul sito web del Comune di Corsico, in data 13 luglio 2011, sono stati messi a disposizione il Documento di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica per dare l'opportunità, a chiunque ne avesse avuto volontà, di fornire entro 60 giorni i propri contributi alla stesura finale del documento.

La conferenza è stata organizzata, coerentemente con la prima, in tre momenti distinti, al fine di differenziare i partecipanti ed il registro della conferenza secondo diversi livelli di interesse e di argomentazione.

La prima parte della conferenza si è tenuta il 13 settembre 2011 al mattino, alle ore 10.00, presso la Sala Consiliare del Comune di Corsico – in via Roma 18, ad essa sono stati invitati gli Enti con competenze in materia ambientale, a quali si è chiesto, in particolare, un contributo tecnico alla documentazione.

Gli Enti formalmente invitati sono stati:

- REGIONE LOMBARDIA;
- PROVINCIA DI MILANO;
- COMUNE DI MILANO;
- COMUNE DI CESANO BOSCONI;
- COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO;
- COMUNE DI BUCCINASCO;
- ARPA;
- ASL Provincia di Milano n° 1;
- ATO Provincia di Milano;
- PARCO AGRICOLO SUD MILANO;
- MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI;
- SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI;
- AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO;
- A2A;
- AMIACQUE;
- ENEL SOLE;
- ENEL DISTRIBUZIONE;
- TELECOM;
- AREA SUD MILANO;
- MILANO SERRAVALLE;
- TASM;
- R.F.I.;
- ANAS.

Quelli che effettivamente sono stati presenti alla conferenza erano:

- COMUNE DI CESANO BOSCONI;
- COMUNE DI BUCCINASCO;
- TASM;
- A2A;
- ARPA;
- ANAS;

Per il Comune di Corsico hanno partecipato alla Conferenza le seguenti persone:

1. Ass. Guastamacchia (Assessore all'Urbanistica, Edilizia Pubblica e Privata)
2. Ing. Zuccherini (Dirigente Settore Gestione e Sviluppo del Territorio)
3. Dott. Marletta (Responsabile Servizio Tutela Ambientale)
4. Ing. Zocca (consulente)
5. Dott.ssa Bonazzoli (Responsabile Servizio Programmazione e Gestione Amm.va)

6. P.T. Rinaldi (consulente estensore PGT????)
7. Arch. Secchi (consulente estensore PGT)
8. Arch. Ponticiello (consulente estensore PGT)
9. Ing. Calcinati (consulente VAS)
10. Ing. Pierangelini (consulente VAS)
11. Geol. Sbrana (consulente VAS)
12. Massimiliano Polizzi (dipendente Comune di Corsico presso Servizio Programmazione e Gestione Amm.va)
13. Paolo Marzorati (dipendente Comune di Corsico presso Servizio Tutela Ambientale)

Durante il corso della seduta sono intervenuti:

- arch. Pavesi del Comune di Cesano Boscone;
- TASM;
- Ing. Raffaella Gabutti ARPA;
- Società A2A;
- Comune di Buccinasco.

La seconda parte della conferenza si è tenuta nel pomeriggio dello stesso giorno, alle ore 14.30, presso la Sala Consiliare del Comune di Corsico – in via Roma 18, ad essa sono state invitate le Associazioni ed i portatori di interesse a carattere locale, anche ad essi si è chiesto un contributo alla documentazione.

I soggetti formalmente invitati sono stati:

- ISTITUTO COMPRENSIVO GALILEI;
- ISTITUTO COMPRENSIVO COPERNICO;
- ISTITUTO COMPRENSIVO BUONARROTI;
- LICEO STATALE G.B. VICO;
- ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE G. FALCONE;
- ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE G. RIGHI;
- PERLITE ITALIANA;
- WORLD MINERALS ITALIA SPA;
- SOREN SRL;
- TIPOGRAFIA MILANESE;
- FONTANA ARTE SPA;
- GRUPPO FORMULA SPA;
- JOHNSON ELECTRIC SRL;
- STAEDTLER ITALIA SPA;
- COMARME MARCHETTI SPA;
- ALMECO SPA;
- COOP LOMBARDIA;

- MENVIER SPA;
- FOTOINCISIONI UNIVERSAL SPA;
- EZIO SELVA SRL;
- MASOTINA SPA;
- L.I.P. SPA;
- MARCEGAGLIA SPA;
- LENTEK SPA;
- TALLY GENICOM;
- LA MODERNA CARTOTECNICA SRL;
- MECCANICA R.P.C.;
- DRAGER ITALIANA SPA
- FLUID-O-TCH SRL;
- DECATHLON ITALIA;
- PARKER HANNIFIN SPA;
- INVITEA SPA;
- CORSICO VETRO SPA;
- ESSELUNGA SPA;
- EVERGREEN METAL SRL;
- IME SPA;
- SAINT GOBAIN ABRASIVI SPA;
- IKEA ITALIA SPA;
- FOSTER WHEELER ITALIANA SPA;
- A.C. NIELSEN ITALIA SPA;
- ASSOCIAZIONE NAVIGLIO GRANDE;
- CONSORZIO DEI COMUNI DEI NAVIGLI;
- CONSORZIO VILLORESI;
- CASTORAMA;
- CISL;
- CGIL;
- UIL;
- UNIONE COMMERCIO;
- C.N.A. ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI MILANO;
- PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO;
- CHIESA CATTOLICA;
- PARROCCHIA SPIRITO SANTO;
- ATM;
- PARROCCHIA S. GIUSTINO;

- PARROCCHIA S. ANTONIO;
- PARROCCHIA S. ADELE.

Quelli che effettivamente sono stati presenti alla conferenza erano:

- LENTEK SPA;
- ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE G. FALCONE;
- ESSELUNGA SPA;
- EZIO SELVA;
- FOTOINCISIONI UNIVERSAL SPA;
- PARKER HANNIFIN SPA;
- CORSICO ROTTAMI.

Per il Comune di Corsico hanno partecipato alla Conferenza le seguenti persone:

1. Ass. Blumetti (Assessora alle Politiche Ambientali ed Energetiche, Tutela Ambientale, Verde pubblico, Mobilità e Trasporti)
2. Ing. Zuccherini (Dirigente Settore Gestione e Sviluppo del Territorio)
3. Dott. Marletta (Responsabile Servizio Tutela Ambientale)
4. Ing. Zocca (consulente)
5. Dott.ssa Bonazzoli (Responsabile Servizio Programmazione e Gestione Amministrativa)
6. P.T. Rinaldi (consulente estensore PGT)
7. Arch. Secchi (consulente estensore PGT)
8. Arch. Ponticiello (consulente estensore PGT)
9. Ing. Calcinati (consulente VAS)
10. Geol. Sbrana (consulente VAS)
11. Ing. Pierangelini (consulente VAS)
12. Massimiliano Polizzi (dipendente Comune di Corsico presso Servizio Programmazione e Gestione Amm.va)
13. Paolo Marzorati (dipendente Comune di Corsico presso Servizio Tutela Ambientale)

Durante il corso della seduta sono intervenuti:

- Sig. Teruzzi della Società Corsico Rottami.

La terza parte della conferenza si è tenuta in data 14 settembre 2011, alle ore 20.30, presso Sala La Pianta - via Leopardi, ad essa sono state invitate le Associazioni di cittadini con rilevanza sul territorio di Corsico e, più in generale, tutta la popolazione e chiunque fosse stato interessato a fornire contributi in merito alla documentazione presentata.

Dei tre momenti in cui è stata articolata la conferenza è stato redatto apposito verbale secondo quanto disposto dal punto 6.6 dell'allegato 1a alla D.G.R. n. VIII/10971 del

30.12.2009 “Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005, d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli” e s.m.e i..

I soggetti che hanno inviato contributi scritti a seguito della messa a disposizione della documentazione e della conferenza di valutazione finale sono stati:

- ARPA Lombardia;
- Milano Serravalle - Milano Tangenziali s.p.a.;
- Comune di Milano;
- Provincia di Milano;
- ASL Milano 1;
- Ministero per i Beni e le attività culturali;
- Pietro e Vittorio s.p.a.;
- Assolombarda;
- Perlite Italiana s.r.l.;
- World Minerals Italia s.r.l.;
- Ezio Selva s.r.l.
- Sig. Giovanni Pisati.

Oltre alle conferenze di valutazione obbligatorie il processo di partecipazione ha avuto principio già con l’apertura dei termini per ricevere istanze, fase sulla base della quale si è sviluppata l’idea progettuale del PGT, ed ha visto un progetto mirato, organizzato in “Incontri di quartiere” rivolti all’intera cittadinanza e “Laboratori di genere” rivolti in maniera specifica alla popolazione femminile, al fine di raccogliere in maniera più ampia e capillare possibile il punto di vista della popolazione.

Per una trattazione specifica si rimanda al Capitolo 7 della Relazione Ricognitiva e Conoscitiva del Documento di Piano (DdP 01.A) per le istanze ed al Capitolo 5 della Relazione Progettuale (DdP 08.A) per gli “Incontri di quartiere” ed i “Laboratori di genere”. L’attività di coinvolgimento della popolazione prosegue, anche a seguito della conferenza di valutazione finale, con incontri informativi mirati su specifiche tematiche del PGT.

#### **14 ALLEGATI**

Nonostante il processo di VAS sia dinamico e quindi alla stesura del Rapporto ambientale il Documento di scoping possa ritenersi superato, visti i contenuti di quest'ultimo, che sicuramente arricchiscono anche la presente relazione, lo stesso Documento di scoping viene riportato in allegato al Rapporto ambientale.

Si allega inoltre la Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale.